Anno 105 - Numero 112

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 14 maggio 1973

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

In vista del congresso democristiano

Fanfani chiede ancora "ampia maggioranza"

Cauto invito ad Andreotti a "prospettare al Capo dello Stato l'opportunità di dimettersi per risolvere i problemi sul tappeto" - Le incertezze di Forlani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

Con molto garbo ma con estrema chiarezza, Fanfani ha ricordato oggi che, nel 1962, quando guidava il governo *«prospettò al capo dello Stato l'opportunità di dimettersi»*. Anche allora, si era alla vigilia di un congresso politico e la dc stava per scegliere il centro-sinistra. Fanfani precisa che si recò da Gronchi il 26 gennaio in pratica dimissionario. Il presidente della Repubblica, però, prese tempo e fece svolgere il congresso di Napoli con il governo in carica.

«Tornai dopo il congresso e formalmente mi dimisi» dice oggi Fanfani *«ma a nessuno era sfuggito che il fatto prima del congresso, e per concorrere a rasserenarlo, le dimissioni le avevo già formulate. Ogni tempo ha modi speciali di porre e risolvere i problemi sul tappeto. Nel gennaio 1962 ai problemi di allora si fece fronte nel modo che ho detto»*.

Sembra chiaro che il presidente del Senato inviti Andreotti a dimettersi prima del congresso dc fissato per il 6 giugno a Roma. Ma non sembra che Andreotti sia intenzionato a raccogliere l'invito. L'altro giorno, quando Forlani si recò da Leone in Quirinale, corsero subito voci di crisi prima del congresso, voci che la presidenza del Consiglio si affrettò a smentire. In quell'occasione, per l'ennesima volta, Andreotti precisò che si dimetterà soltanto per un voto di sfiducia del Parlamento o per decisione del suo partito. Da oggi al 6 giugno, data d'inizio del congresso, è molto poco probabile che il Parlamento voti la sfiducia al governo; meno improbabile, specialmente dopo le dichiarazioni fatte oggi da Fanfani, è una iniziativa del partito, che dovrebbe riunire la sua direzione verso il 20 maggio.

In attesa di questa riunione, l'attenzione di tutti è accentrata su Forlani. Il segretario della dc è diviso tra Andreotti (che ha sempre lealmente sostenuto) e Fanfani (suo autorevolissimo compagno di corrente). Se si opporrà alla crisi prima del congresso, scontenterà Fanfani; se mollerà Andreotti, verrà accusato di avere abbandonato un alleato proprio nel momento in cui questi aveva più bisogno del suo appoggio.

Forse, il modo per uscire dal dilemma sarà quello di tentare una alleanza, sia pure tattica, tra i due *leaders*. E' una impresa difficile, ma nella dc i giochi sono ancora tutti aperti e lo stesso Fanfani, oggi, ha annunciato colloqui con Andreotti e con Donat-Cattin e ha insistito sull'intenzione di costituire *«la più larga e chiara maggioranza possibile, senza discriminazioni aprioristiche»*. Per ora Forlani (un segretario che ha superato prove più ardue) è molto cauto.

Nella sua ultima intervista, rilasciata a *Famiglia Cristiana*, ha polemizzato con i capicorrente del suo partito, impegnati in battaglie personali in vista del congresso, in modo esplicito ma assai pacato: *«Non dobbiamo costruire blocchi contrapposti in modo artificioso. Dobbiamo realizzare una vera convergenza di indirizzi»*. Di certo, questo discorso sulla maggioranza è più o meno identico a quello di Fanfani, anche se il presidente del Senato porta avanti la polemica in modo diverso.

Fanfani (che ha parlato a Milano, replicando alle affermazioni di un giornalista) precisa subito d'essere sempre stato favorevole al congresso e di non aver mai condiviso proposte di *«fusioni di vertice»*. Poi afferma che, mentre era impegnato a *«preparare una chiara, larga maggioranza»*, giunse la notizia dell'accordo tra i gruppi Rumor-Piccoli e quello di Taviani. *«Ritenendo che, al di là delle intenzioni, quella fusione potesse ostacolare il disegno di promuovere una larga maggioranza, in pieno accordo con il segretario politico* — spiega Fanfani — *ho continuato a lavorare per raggiungerla, nonostante il sopravvenuto ostacolo. Ho continuato quindi ad incontrarmi con tutti gli amici che mi hanno chiesto di vederli. Ed anche negli ultimi due giorni gli incontri ripetuti con Forlani, e quelli con Moro, Colombo, Marcora, De Mita, Gullotti, Ferrari-Aggradi, Malfatti, Bütini, hanno avuto al loro centro il tema di ciò che si poteva fare»*.

Luca Giurato

Un'inchiesta del New York Times

Sovvenzioni segrete a partiti italiani?

Secondo il giornale americano, la dc avrebbe ricevuto fondi dagli Stati Uniti fino al 1967 per bilanciare gli aiuti dell'Urss al pci - Altre rivelazioni

(Dal nostro corrispondente)
New York, 13 maggio.

Secondo il *New York Times*, l'ex ambasciatore americano a Roma, Graham Martin, tentò di fare intervenire la Cia nella politica interna italiana, nel 1970. Più precisamente, le chiese di riprendere i suoi finanziamenti segreti alla democrazia cristiana, e indicò, quale corrente da appoggiare, quella di Amintore Fanfani. Il tentativo fallì per l'opposizione del Dipartimento di Stato, e soprattutto del presidente Nixon. Le rivelazioni del *New York Times* sono frutto di una sua inchiesta in seguito a una deposizione dello stesso ambasciatore Graham Martin, mercoledì scorso, al Congresso.

Il presidente della Commissione Esteri del Senato, Fullbright, aveva chiesto al diplomatico se non avesse mai consigliato al governo di *«interferire nelle vicende dell'Italia»*. Graham Martin s'era rifiutato di rispondere, aggiungendo che, *«nell'interesse nazionale»*, lo avrebbe fatto solo a porte chiuse.

Ecco i punti principali dell'articolo dell'autorevole quotidiano newyorchese. *«Graham Martin, designato di recente ambasciatore nel Sud Vietnam dal presidente Nixon, sollecitò invano, nel 1970, la "Central Intelligence Agency" a riprendere i finanziamenti segreti del principale partito italiano, la democrazia cristiana. L'informazione proviene da fonti attendibilissime del servizio segreto... Le fonti hanno riferito che Martin avanzò una richiesta specifica di un sussidio di un milione di dollari per la corrente democristiana guidata dall'ex premier e ministro degli Esteri Fanfani»*.

Il *New York Times* ricorda che nel 1969 l'Italia era stata turbata da scioperi, torbidi, crisi politiche, e che in America il gabinetto Rumor era stato giudicato «malfermo». *«L'ambasciatore Martin e le fonti del servizio segreto americano in Italia incominciarono a mandare a Washington rapporti in cui si manifestava il timore che la coalizione Rumor fosse esposta a una crescente partecipazione comunista, cosa che avrebbe potuto compromettere la partecipazione italiana alla Nato»*.

Prosegue il quotidiano: *«Funzionari del servizio segreto ci hanno spiegato che i finanziamenti della Cia alla democrazia cristiana ebbero inizio dopo la seconda guerra mondiale e furono in media di 3 milioni di dollari annui fino alla fine degli Anni Cinquanta. Poi vennero drasticamente ridotti, e furono completamente eliminati nel 1967»*. Secondo il *New York Times*, gli ex funzionari insistono che i finanziamenti *«erano giustificati dalla necessità di controbilanciare i sussidi dilaganti dell'Unione Sovietica al partito comunista italiano»*. Il quotidiano aggiunge qui un particolare gravissimo: *«Inoltre, parte del denaro sovietico si presume andasse alle correnti di sinistra democristiane»*.

Sul ruolo di Fanfani in questo episodio, il *New York Times* scrive: *«Fonti attendibili hanno dichiarato che Martin ebbe una serie di incontri segreti con Fanfani poco dopo il suo arrivo a Roma nel '69. Gli incontri erano di solito tenuti in un appartamento affittato dalla Rai»*.

Al principio del 1970, afferma il quotidiano, giunsero alla Casa Bianca altre due voci d'allarme sull'Italia. Una quella del Vaticano, raccolta in una visita dal consigliere di Nixon Peter Flanagan, l'altra quella di un agente segreto, Robert Murphy, tornato da Roma con una relazione pessimistica. La Casa Bianca «prese ad agitarsi», sebbene alla stessa Cia e al Dipartimento di Stato la situazione italiana non apparisse così drammatica. La Cia preparò uno studio [illegible], ma l'ambasciatore Martin, scavalcando il Dipartimento di Stato, inviò un telegramma all'assistente di Kissinger, Helmut Sonnenfeldt. In breve, la questione della ripresa dei finanziamenti della Cia alla democrazia cristiana fu messa sul tappeto a una delle riunioni settimanali del «Comitato dei 40», una specie di consiglio d'amministrazione per tutte le attività segrete americane presieduto da Kissinger in persona.

Il «Comitato dei 40» respinge la richiesta di Graham Martin, pare anche in seguito a una «caustica» risposta di Nixon.

e. c.

La più grande impresa dopo la conquista della Luna

Un'officina tra le stelle

Oggi viene lanciato lo "Skylab", la più grande astronave della storia - Domani partiranno tre cosmonauti - Mercoledì faranno il trasbordo nel laboratorio orbitante: vi rimarranno 28 giorni - Poi comincerà una staffetta del cielo: in agosto andranno altri tre uomini a sostituire i primi; in novembre ancora altri tre

(Dal nostro corrispondente)
New York, 13 maggio.

L'astronave più grande del mondo, lo Skylab, si staglia contro il cielo, in cima al Saturno V, sulla rampa di lancio, a Cape Kennedy. A meno di un miglio di distanza, una capsula Apollo, modificata, brilla al sole su un identico vettore. Sta per incominciare la seconda fase delle esplorazioni spaziali americane, quella delle stazioni orbitanti. Alle 13,30 di domani, ora locale (le 18,30 in Italia) lo Skylab si staccherà dal suolo, e poco più tardi girerà intorno alla Terra, ad un'altezza di 450 chilometri circa. Martedì, sempre alle 13,30, la capsula Apollo lo seguirà, con a bordo il comandante Charles Conrad, l'ufficiale medico Joseph Kerwin, ed il pilota Paul Weitz. L'aggancio tra lo Skylab e l'Apollo avverrà alle 20,40 dello stesso giorno (le 1,40 di mercoledì mattina in Italia). Otto o nove ore dopo, riposatisi, i tre astronauti entreranno nello Skylab per rimanervi 28 giorni. Il loro ritorno a terra è previsto per il 12 giugno, 1000 chilometri circa a Nord Ovest di San Diego, in California.

Conrad, Kerwin e Weitz sono arrivati a Cape Kennedy oggi, provenienti dal centro spaziale di Houston, dove erano restati in quarantena dal 24 aprile. La loro impresa è meno spettacolare di quelle dei sei equipaggi degli Apollo che sono sbarcati sulla Luna, ma scientificamente forse più importante. Lo Skylab è il primo laboratorio delle stelle, come lo ha chiamato romanticamente la rivista Esquire. Susciterà minori emozioni tra i telespettatori, abituati alle corse delle automobili seleniche, ma darà frutti più concreti per quel salto nella qualità della vita» cui il mondo aspira, e, a più lunga scadenza, per la conquista dei pianeti. Ha scritto il New York Times: «Quando il programma sarà finito, lo Skylab avrà raccolto una serie impressionante di dati tecnici e medici, che influenzeranno future generazioni di astronavi, e condizioneranno lo sviluppo sociale dell'umanità, e i progressi della sua economia, della sua industria».

Conrad, Kerwin e Weitz non saranno i soli astronauti a salire sul laboratorio delle stelle. Tre compagni subentreranno loro ad agosto, e altri tre a novembre, per due giorni di durata doppia, da 4 a 8 settimane. Tutti saranno accompagnati da cavie, insetti, piante. Il programma costerà complessivamente 2 miliardi 600 milioni di dollari, un decimo esatto del programma Apollo. Lo Skylab resterà in orbita 8 mesi, compirà 15 rivoluzioni e mezzo al giorno, ciascuna di 93 minuti. L'enorme astronave è costata 545 milioni di dollari, contiene 54 apparecchi per 270 esperimenti diversi, pesa quasi 100 tonnellate, è alta 24 metri e mezzo e larga 6 e mezzo, cilindrica, con 322 metri cubi di spazio. I suoi pannelli esterni per l'energia solare, che le conferiscono l'aspetto di un mulino a vento, la forniranno di elettricità. «L'Apollo sta a essa — ha detto Conrad — come un [illegible] ad un computer». Ha aggiunto il direttore della Nasa James Fletcher: «E' il primo tentativo dell'uomo di sfruttare bene lo spazio».

La stazione orbitante è un capolavoro di «comfort». E' formata dal secondo stadio del vettore Saturno B1, usato nel '65 e '66 per il lancio delle capsule Gemini, e destinato originariamente a contenere carburante. Si divide in tre parti. Quella inferiore accoglie tre scompartimenti letto, il bagno, una palestra-infermeria, il ripostiglio, un salotto e la cucina, da cui s'apre, verso lo stupendo spettacolo della Terra, l'unico oblò. Quella di mezzo, a forma di cipolla, di 7 metri d'altezza, rappresenta il laboratorio vero e proprio. Quella superiore è una specie di corridoio verticale, collegato alla capsula Apollo e ai pannelli a batterie solari. Gli strumenti più curiosi sono una «bicicletta senza ruote» per la ginnastica, il fucile ad acqua per la doccia, e, da un punto di vista scientifico, il «telescope mount» esterno, una specie di osservatorio astronomico. «C'è una casa nel cielo» ha scritto la Washington Post in un articolo.

Ha dichiarato James Fletcher: «Dei 270 esperimenti preparati, 146 riguardano lo studio delle risorse terrestri, 44 quello del sole e 24 degli altri astri, 38 esperimenti hanno carattere medico, 17 concernono la manifattura di oggetti in assenza di gravità, i restanti sono di altro tipo: *ben 202 scienziati, provenienti da 21 nazioni diverse, collaboreranno all'interpretazione dei dati:* «Per l'esame della Terra abbiamo scelto 132 località, una delle quali, una formazione vulcanica, anche in Italia, in Toscana. Ci serviremo di sensori ottici, infrarossi e fotografici montati sullo *Skylab*. Speriamo di scoprire nuovi giacimenti di petrolio, concentrazioni di inquinamento, e così via». *Mancherà una di valutazione sanitaria di una permanenza tanto lunga nello spazio: «Gli astronauti* controlleranno quotidianamente il loro peso, il cibo consumato, la resistenza sotto sforzo, il sonno, il senso d'equilibrio e così via». *In precedenza solo tre sovietici sono stati 24 giorni in orbita, ma sono morti al ritorno.*

Né Conrad, né Kerwin né Weitz sono preoccupati dalle difficoltà che li attendono, dalla complessità dello sforzo scientifico, e dalla novità della missione. Il comandante, sposato, con quattro figli, è un veterano delle esplorazioni spaziali. Ha guidato due Gemini negli Anni Sessanta, ed è sbarcato sulla Luna con l'Apollo 12. E' un umorista. Ricordando la celebre frase di Armstrong, «un piccolo passo per un uomo», esclamò scendendo la scaletta: «Un passo molto lungo per me» (è alto 1 metro e 60). Complessivamente ha trascorso 21 giorni nello spazio, «la maggior parte dei quali fischiettando canzonette» dicono i suoi compagni. Kerwin è invece un novizio, ma è il primo medico a lasciare la Terra; è anch'egli sposato, e ha tre figlie. Weitz è un suo coetaneo, 40 anni, ex combattente nel Vietnam, con moglie e due bambini. I tre vanno molto d'accordo, e hanno tutti lo stesso hobby: l'aeromodellismo e la pesca.

Ennio Caretto

Capo Kennedy. I componenti la missione Skylab: Joseph P. Kerwin, il comandante Charles Conrad jr. e Paul J. Weitz

Per Milan, Juventus e Lazio

Il gran finale

Bettega festeggiato dai tifosi a caccia di souvenirs allo Stadio torinese dove la Juventus ha battuto (2-1) l'Inter. Anche Milan e Lazio hanno vinto, la decisione per lo scudetto è perciò rinviata all'ultima domenica del campionato (foto Moisio)

(I SERVIZI SPORTIVI DA PAGINA 9 A PAGINA 16)

Domani edicole chiuse

Roma, 13 maggio.

(a. r.) Martedì tutte le edicole rimarranno chiuse e, di conseguenza, quasi tutti i quotidiani sospenderanno, per quel giorno, le pubblicazioni. I 23.000 edicolanti protestano contro l'articolo 528 del codice penale, che dà loro, di fatto, la funzione di censori delle pubblicazioni oscene, punendoli con il carcere se vendono tali pubblicazioni anche se sono regolarmente autorizzate o arrivano per mezzo dei normali distributori di periodici.

Un migliaio di edicolanti sono stati già processati e condannati con la condizionale; una cinquantina rischiano di finire veramente in carcere perché sono stati processati una seconda volta e non possono più godere della sospensione condizionale della pena.

Gli edicolanti dicono: «Come possiamo metterci a censurare pubblicazioni regolarmente autorizzate e che, per contratto, dobbiamo distribuire? Il governo abroghi l'art. 528». Se la legge non cambierà, gli edicolanti minacciano di creare una commissione di censura che esaminerà tutte le pubblicazioni prima di passarle alle edicole.

La Federazione della stampa e l'Ordine dei giornalisti sono solidali con lo sciopero degli edicolanti.

Domani l'incontro Andreotti - sindacati

Il governo cerca di evitare sciopero e blocco - scrutini

Lo sciopero fissato per venerdì - Lezioni e scrutini sospesi dal 22 maggio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

Martedì, a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio si incontrerà con i sindacati della scuola (confederali ed autonomi) per tentare di evitare il blocco degli scrutini e degli esami (deciso dagli autonomi) e lo sciopero generale di venerdì 18 maggio, deciso da Cgil - Cisl - Uil. I professori e il personale non insegnante di elementari, medie e scuole superiori (700 mila persone) sono esasperati perché attendono da venti anni che governo e Parlamento approvino lo «statuto dei diritti e dei doveri dell'insegnante» e fissino loro un equo trattamento economico.

Venerdì scorso, ormai a pochi giorni dalla fine dell'anno scolastico, il governo aveva invitato separatamente a Palazzo Chigi i sindacati confederali e autonomi per discutere le rivendicazioni degli insegnanti. I sindacalisti avevano atteso invano tutta la giornata in anticamera, e a sera se ne erano andati offesi e furibondi, senza aver incontrato né Andreotti né i ministri del Lavoro e della Pubblica Istruzione. I sindacati confederali (Cgil, Cisl e Uil) decidevano subito uno sciopero generale per venerdì 18 per protestare contro «la volontà dilatoria» del governo; i sindacati autonomi confermavano lo sciopero ad oltranza a partire dal 22 maggio.

Il governo ha poi spiegato che non aveva potuto ricevere i sindacati della scuola perché il ministro del Lavoro era stato travolto da una serie di imprevisti appuntamenti; una «negligenza burocratica» (scrive oggi *Il Popolo*) aveva fatto dimenticare di avvertire i sindacalisti che potevano tornarsene a casa.

Martedì, il governo dovrà rispondere a due tipi di richieste: i sindacati autonomi (che sono i più forti tra gli insegnanti delle medie e delle superiori) chiedono subito aumenti di stipendio che li portino ai livelli delle altre categorie di statali; Cgil, Cisl e Uil (più forti tra i maestri) dicono: *«Non è solo questione di soldi. Bisogna decidere anche la riforma della scuola e votare lo "stato giuridico" degli insegnanti»*. Divisi sulle richieste, i due blocchi sindacali hanno deciso di seguire tattiche di agitazione diverse. Vediamo quali saranno le conseguenze per studenti e famiglie.

ELEMENTARI — Dal 16 al 18 maggio scioperano i maestri aderenti al sindacato autonomo scuola elementare. Tuttavia nei giorni 16 e 17 le lezioni si terranno quasi regolarmente perché i maestri «autonomi» sono pochi. Il 18 le elementari saranno completamente chiuse, perché l'agitazione degli «autonomi» coincide con lo sciopero di 24 ore deciso da Cgil, Cisl e Uil, che — come si è detto — hanno largo seguito tra i maestri.

MEDIE E SUPERIORI — Venerdì 18, giorno dello sciopero generale — il primo proclamato per sostenere la riforma della scuola — medie, licei, istituti tecnici dovrebbero funzionare quasi regolarmente, perché i professori aderenti ai sindacati autonomi boicottano l'agitazione dei sindacati confederali. Le lezioni, gli scrutini e gli esami saranno invece bloccati dallo sciopero a tempo indeterminato proclamato dagli «autonomi» a cominciare dal 22 maggio.

Venerdì 18, assieme agli insegnanti aderenti a Cgil, Cisl, Uil (che scioperano per 24 ore) si asterranno dal lavoro per solidarietà anche i lavoratori dell'industria, del commercio e degli uffici, ma per un periodo più breve, forse per una o due ore. La durata dello sciopero sarà decisa domani dai sindacati. Non è da escludere che lo sciopero generale di venerdì sia revocato se i sindacati giudicheranno «positivi» gli incontri di martedì con il governo.

Alberto Rapisarda

in sintesi

STAMPA SERA questa settimana

I misteri del mercato a Torino

Perché aumentano i prezzi più che in altre città? I risultati di un'inchiesta durata un mese.

Le avventure che gli inviati non dicono

Cominciamo un'altra serie di racconti del sabato. Da questa settimana, Francesco Rosso, che ha percorso per «La Stampa» tutti i continenti, narrerà gli episodi che in genere si tacciono: casi grotteschi o drammatici suoi o di colleghi.

I nostri concorsi

● Si apre domani nel Salone della Stampa in via Roma la mostra dei disegni dei ragazzi che hanno partecipato al concorso «In cielo, col dirigibile». Sono disegni molto belli che i nostri critici, Marziano Bernardi e Angelo Dragone, hanno definito migliori talvolta di quelli che si vedono nelle gallerie d'arte.

● Il buon vino: dopo il Grignolino, stiamo cercando, con l'aiuto dei lettori e degli assaggiatori, i migliori Ghemme e Gattinara. Vogliamo valorizzare i prodotti del Piemonte e Val d'Aosta.

Sport

● L'Italia in bicicletta: dietro la facciata del Giro che comincia venerdì.

● Andate a Belgrado con la Juventus? Vi diremo tutto ciò che è utile fare e conoscere.

OGGI EDIZIONE BORSE

● **Sport:** quattro pagine per lo sprint finale del Campionato di calcio. Tutte le notizie dei dilettanti del calcio e degli altri sport.

● **Radio-tv:** un inserto con tutti i programmi della settimana.

● Monssù Ceruti e madama Borel discorrono dei giardini pubblici e delle casalinghe.

● Una pagina per la serata del Regio con la Manon Lescaut.

Bel tempo a Roma e bagni a Ostia

Roma. Tempo buono, in alcune regioni decisamente estivo, su tutta la Penisola. Le località di villeggiatura, specie in Liguria, sono state prese d'assalto da folle di turisti. Ad Ostia, tradizionale méta domenicale dei romani, i più coraggiosi hanno fatto il primo bagno della stagione. Sole anche in Piemonte, specialmente sui laghi e in Valle d'Aosta. Per oggi non si prevedono mutamenti delle condizioni atmosferiche

La Guardia di finanza ha scoperto la "fumeria„

Villadossola: sorpresi mentre si drogano nove giovani (quattro sono minorenni)

Tutti arrestati - All'arrivo degli agenti, uno dei ragazzi ha estratto di tasca una sostanza e l'ha ingerita: è stato colto da malore - La "fumeria" era sistemata in un vecchio caseggiato: due camerette con le pareti coperte da foto di donne nude - Chi lo affitta ha già subito un processo per droga

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 13 maggio.

Otto giovani e una ragazza sono stati sorpresi dalla Guardia di finanza in una «fumeria» a Villadossola e sono stati arrestati per uso di sostanze stupefacenti. Sono: Francesco Sinopoli, 19 anni, di Domodossola, Ennio Franchini, 20 anni, di Domodossola, Cosimo Catapano, 20 anni, di Premosello, Egidio Proietti, 18 anni, di Villadossola, Roberto Bertolio, 22 anni, di Arona, e quattro minorenni, F. L., 16 anni, di Domodossola, E. C., 17 anni, di Masera, G. M., 16 anni, di Domodossola, e la diciassettenne S. A., di Domodossola. Nel locale, i finanzieri del gruppo di Domodossola hanno trovato piccoli quantitativi di sostanze stupefacenti che sono state inviate al laboratorio per le analisi. Con ogni probabilità, si tratta di *hashish*, di semi *marijuana*, di oppio grezzo e di uno stupefacente poco noto, il *peyoll*, che si ricava dalle piante di *cactus*.

Nella «fumeria» c'erano sette giovani, alcuni sdraiati a terra con gli occhi stralunati. Il Bertolio ed il Catapano sono arrivati pochi minuti dopo; visti gli agenti hanno cercato di allontanarsi sulla loro utilitaria, ma sono stati bloccati. Sull'auto sono state trovate sostanze che saranno sottoposte ad analisi.

Quando sono entrati i finanzieri, il Sinopoli ha estratto di tasca qualcosa e l'ha ingoiata: è stato subito preso da convulsioni e ha dovuto essere portato d'urgenza all'ospedale di Domodossola dove è stato sottoposto a lavanda gastrica. Nel pomeriggio, le sue condizioni sono migliorate ed è stato dimesso.

Cinque degli arrestati: da sin., Francesco Sinopoli, Egidio Proietti, Cosimo Catapano, Ennio Franchini, Roberto Bertolio

Da tempo la Guardia di finanza di Domodossola, sotto la direzione del colonnello De Panfilis e del capitano Ilarmando, stava conducendo indagini per stroncare la diffusione della droga fra i giovani. La «fumeria» scoperta ieri è in una vecchia casa alla periferia di Villadossola, all'imbocco della strada provinciale per la valle Antrona. E' un «mini-alloggio», camera e cucinino, il cui contratto d'affitto è intestato al Sinopoli, arredato alla «hippy», con foto di donne nude alle pareti, luci psichedeliche, materassi e sedili di vecchie auto, cartacce, stracci e immondizie un po' dappertutto.

I giovani sorpresi dai finanzieri hanno negato di fare uso di stupefacenti: «*Non sappiamo neanche che cosa sia la droga; ci eravamo riuniti solo per sentire un po' di musica*». Alcuni di loro erano, però, già stati arrestati in precedenza per uso di droga (*hashish* e Lsd).

Il Franchini era uscito dal carcere nel gennaio scorso: aveva detto che avrebbe cercato di liberarsi dalla «*schiavitù della droga*» e che voleva disintossicarsi. Ultimamente, il giovane è stato anche colpito da una paresi facciale. Il Sinopoli, tempo fa, era stato sorpreso nei pressi del campo sportivo mentre si iniettava in un braccio stupefacenti ricavati da medicinali: a quel tempo era minorenne e al processo aveva avuto il perdono giudiziale.

Quasi tutti i giovani arrestati sono disoccupati o esercitano lavori saltuari; due sono studenti, altri sono figli di noti commercianti. I ragazzi sono stati interrogati dal pretore di Domodossola, dottor Mazza, e sono poi stati rinchiusi nelle carceri; i minorenni sono stati trasferiti, in serata, a Torino.

La Guardia di finanza prosegue le indagini. Si cerca di risalire agli spacciatori che hanno fornito la droga.

Adriano Velli

Vogliono costituire una federazione, protestano e resistono

Molte televisioni-cavo non smantellano e si danno l'appuntamento a Venezia

Mercoledì è prevista la riunione di oltre quaranta stazioni private - Ma parecchi ormai sono perplessi: sostengono che è inutile creare un organismo destinato ad una probabile "morte"

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 13 maggio.

Le stazioni televisive via cavo devono essere smantellate, e si preannunciano azioni di resistenza. Ci si chiede che cosa intendono fare i responsabili delle emittenti private, che il nuovo Testo Unico in materia postale e di telecomunicazioni ha messo fuori legge con quattro righe. Per mercoledì prossimo è prevista una riunione a Venezia, nella quale dovrebbe costituirsi legalmente, alla presenza di un notaio, la federazione italiana degli editori di tv via cavo. Ma ci sarà e, se ci sarà, potrà svolgersi secondo gli ambiziosi programmi stabiliti?

Sono molti, ormai, ad essere perplessi: a quale scopo, sostengono, si intende creare un organismo che pare destinato ad avere vita travagliata, con un avvenire vuoto di promesse? Per chi attualmente volesse infatti installare una tv via cavo, le prospettive sarebbero alquanto preoccupanti: «Chiunque stabilisce ed esercita un impianto di telecomunicazioni senza prima avere ottenuto la relativa concessione o l'autorizzazione — decreta il nuovo Testo Unico — è punito con l'arresto da tre a sei mesi e con l'ammenda da ventimila a duecentomila lire se il fatto riguarda impianti radioelettrici».

L'idea della federazione è venuta dall'Abruzzo, e l'organizzazione del convegno è affidata agli esponenti di Televeneto, l'organismo televisivo che si è costituito di recente a Treviso. Sono stati diramati circa cinquanta inviti, tra i dirigenti delle stazioni che ora devono interrompere le trasmissioni e quelli delle emittenti che stavano per entrare in funzione. Finora sono pervenute una quarantina di adesioni: dovrebbe quindi essere rappresentata, in questa problematica assemblea (prevista a palazzo Schertman) tutta la rete televisiva privata italiana, dal Nord alla Sicilia.

Il Veneto ha una parte piuttosto rilevante nella vicenda. L'organizzazione sorta qualche tempo fa ha dettato le basi per programmi più vasti di quelli concepiti dalle consorelle: si trattava di realizzare il primo esperimento di televisione via cavo a carattere regionale. Si è costituita innanzitutto una società finanziaria, a sostegno della massiccia operazione, poi si è dato vita ad una cooperativa destinata ad accogliere registi, attori, annunciatrici, cameramen, tutto il complesso di tecnici per il funzionamento degli impianti. La sede centrale è stata fissata a Venezia, mentre per l'allestimento del centro di produzione è stato scelto un ampio capannone poco lontano da Treviso.

Televeneto si proponeva di diffondere entro breve tempo le prime ore di trasmissione in sei città della regione. E' ciascuna sede doveva avere il suo quotidiano «telegiornale»; brani di vita locale, inchieste sui problemi di Mestre, di Vicenza, o di Verona; interviste con i cittadini. Poi le notizie dello sport, i resoconti delle gare che riempiono le domeniche della provincia.

Propositi e impegni delle televisioni «casalinghe» sono adesso bloccati. Gli organizzatori veneti sono comunque fermamente decisi a non rinunciare perlomeno alla riunione di mercoledì, e confidano in una larga partecipazione di loro colleghi per un esame della situazione, divenuta d'un tratto critica. E' possibile, quindi, che il progettato incontro per la semplice costituzione di un organismo si trasformi in una accesa battaglia in difesa delle stazioni televisive via cavo.

Dice Adriano Madaro, direttore responsabile di Televeneto, registrato presso il tribunale di Treviso come giornale audiovisivo: «Noi intendiamo realizzare la federazione lo stesso, vogliamo condurre avanti in ogni caso il nostro discorso, dimostrare che la nostra è una iniziativa seria. Si formerà un consiglio direttivo, si darà l'incarico ad una delegazione di fare tutto il possibile perché la questione venga portata in Parlamento: abbiamo già diverse adesioni. Intanto, noi continuiamo a svolgere il nostro programma. E siamo convinti che non sarà fatica sprecata».

Giuliano Marchesini

A Biella anche ieri trasmissioni-cavo

Biella, 13 maggio.

(p. m.) Telebiella anche oggi ha continuato regolarmente le sue trasmissioni. Oltre a un «filmato» sulla scarsità di sale e di determinati tipi di sigarette e ad altre notizie di cronaca locale, alle 11 è stato offerto ai telespettatori il consueto panorama sportivo domenicale. «*Il nostro comportamento non vuole essere una sfida* — ha dichiarato Peppo Sacchi, creatore ed animatore di Telebiella — *ma un gesto di deplorazione per una legge antidemocratica che impedisce ai cittadini di manifestare liberamente il loro pensiero*».

Telebiella non parteciperà al convegno di Venezia sulla tv via cavo. «*Esiste già una associazione nazionale* — precisa Sacchi — *che raggruppa le emittenti private via cavo; si chiama "Rete A 21", con riferimento all'articolo della Costituzione che garantisce la libertà di pensiero ed è stata creata a Biella venerdì scorso con l'adesione di 17 stazioni televisive. Ritengo che la creazione di una seconda associazione serva soltanto a creare confusione*».

«Telesanremo" cerca un accordo con "Teletorino"

Sanremo, 13 maggio.

(r. o.) *I promotori di «Telesanremo» non parteciperanno alla riunione di Venezia tra i responsabili delle stazioni televisive via cavo. «Telesanremo», patrocinato dallo studio legale Allione-Carella, è infatti ancora in una fase embrionale.*

Stamane i due avvocati sanremesi si sono incontrati con i responsabili di «Teletorino», con i quali cercano un accordo anche di carattere finanziario per estendere le trasmissioni in tutta la Riviera di Ponente.

«Le modifiche apportate al codice postale sono palesemente anticostituzionali — *hanno ribadito i sanremesi e i torinesi* — e non saranno sufficienti ad impedire il diffondersi delle televisioni via cavo in Italia».

A Genova dicono: Prenderemo posizione

Genova, 13 maggio.

(g. a.) La decisione governativa di mettere fuori legge la televisione via cavo ha stroncato sul nascere l'iniziativa d'un gruppo genovese. I suoi organizzatori, Osvaldo Pavese e Marco Paolo Pavese, hanno affermato: «*L'associazione delle televisioni via cavo dovrà subito prendere posizione sul "veto" del governo*».

Riprende l'udienza al processo di Genova

Oggi in aula il testimone che vide Bozano assieme a Milena Sutter

E' uno studente di 22 anni - La sua dichiarazione serve all'accusa per dimostrare che il "biondino" mente, quando sostiene che non conosceva la Sutter

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 maggio.

Riprende domattina in Corte d'assise il processo contro Lorenzo Bozano, 28 anni, accusato di avere rapito a scopo di estorsione, e poi ucciso, Milena Sutter, 13 anni, figlia di un noto industriale. L'udienza, la quinta della causa, sarà dedicata alla escussione dei testimoni. Una deposizione particolarmente attesa, perché potrebbe fornire la risposta ad uno dei più inquietanti interrogativi della vicenda, è quella di Antonio Figari, studente, 22 anni, definito da molti il «superteste» del processo.

«Un giorno di marzo o aprile del 1971, circa un mese prima del rapimento — disse al giudice istruttore Noli — ero seduto su un muretto vicino al bar Lido, a prendere il sole. Avevo appena bevuto un caffè. Ad un certo momento ho notato Milena, che conoscevo di vista, in compagnia di un giovanotto. Lei mangiava un gelato; lui la stava ascoltando e chiacchieravano. Ricordo che feci questo ragionamento: come mai una ragazzina così giovane era in compagnia di un tipo così anziano?».

L'affermazione del Figari è, evidentemente, molto importante per l'accusa: dimostrando che il «biondino» e la ragazza si conoscevano, spiega come avrebbe fatto l'imputato a far salire la tredicenne sulla propria spyder. Per la sentenza istruttoria non vi sono dubbi: Milena ha accettato un passaggio sulla vettura rossa del Bozano perché lo aveva incontrato altre volte. E' infatti impensabile che il giovane, per quanto robusto, sia riuscito a farla salire in macchina, con la forza, in una zona molto frequentata, senza che nessuno se ne accorgesse. Naturalmente i difensori, avvocati Sotgiu e Romanelli, cercheranno di smontare questa deposizione e si sforzeranno di mettere in difficoltà il teste (che ha atteso un anno prima di andare dal giudice a fare la sua deposizione).

Sarà poi chiamata a testimoniare Serafina Spilotros, titolare di una pensione. La donna dichiarò in istruttoria che la zia di Bozano, Santa Aulino, le aveva confidato: «Mio nipote è fidanzato con la figlia dell'industriale Sutter». La Spilotros corse subito a raccontare la cosa ad una conoscente, la bidella Maria Calosetti. Anche costei sarà chiamata a deporre su questa circostanza.

Tutto fa prevedere un'udienza «calda». Anche perché, secondo voci ricorrenti, l'imputato avrebbe deciso di abbandonare l'atteggiamento freddo e distaccato che ha adottato durante la prima parte del dibattimento: probabilmente si è reso conto che i suoi silenzi ed i suoi dinieghi pronunciati con voce poco convinta, gli hanno alienato ogni simpatia e costituiscono un elemento che la difesa ha dovuto segnare al passivo.

L'udienza di domani incuriosisce, però, anche per ragioni di «cronaca rosa». Il pubblico che, tutte le mattine, affolla lo scalone della Corte d'assise, in attesa di essere ammesso a consumare la quotidiana razione di emozioni, vuole vedere se verrà in aula la «fidanzata» di Bozano: una maestra di 25 anni, bresciana, che è andata spesso a visitarlo nelle carceri di Firenze e di Lucca, e che, già due volte, è venuta a Genova.

Si chiama Eleonora Guerrini. «Può darsi che Lorenzo provi del sentimento per me — dice arrossendo —. Può darsi che mi voglia bene».

Giulio Anselmi

Genova: rapinato da banda di capelloni

Genova, 13 maggio.

(g. a.) Un automobilista è stato costretto a fermarsi ed è stato rapinato da alcuni giovani capelloni che avevano bloccato via Pagano Doria, una strada semibuia vicino alla stazione Principe. L'aggressione è stata compiuta la scorsa notte, alle 3, ai danni di Francesco Pastafoglia, di 41 anni, da Pizzo Calabro. L'uomo, di ritorno da una serata trascorsa con amici, era senza denaro: ha dovuto consegnare un anello, la fede nuziale e l'orologio d'oro.

Verbania: 4 consiglieri passano alle sinistre

Verbania, 13 maggio.

(a. c.) Nella seduta del Consiglio comunale di domani sera, i quattro consiglieri che, due anni fa, uscirono dalla democrazia cristiana costituendosi prima in gruppo indipendente di sinistra e aderendo poi al disciolto «Movimento politico lavoratori», annunceranno la loro nuova collocazione politica. I professori Mario Grieco e Luigi Penna ed il dott. Giorgio Danini faranno parte del gruppo consiliare socialista; il prof. Giulio Cesare Rattazzi (12 mila preferenze nelle elezioni politiche del 1968) farà parte, come indipendente del gruppo comunista.

I quattro hanno scritto una lettera al sindaco, Pietro Mazzola, nella quale affermano, tra l'altro: «*Confermiamo con ciò, la una scelta di sinistra, lo spazio nel quale proseguiremo la nostra esperienza politica di cittadini e di cattolici*».

Il testo della lettera, su richiesta dei quattro consiglieri dell'ex Mpl, verrà letto dal sindaco in aula.

All'esposizione internazionale

Cane da 7 milioni in passerella a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 13 maggio.

(r. b.) Il campione 1973 della 24ª esposizione internazionale canina di Sanremo «parla» americano. E' un magnifico esemplare di 7 anni di pura razza «Alaskan Malamute», manto bianco e grigio. Si chiama «Glaciera Storm Klond». Appartiene a Robert O. Russel, magnate di petrolio del Texas. Commercialmente non ha prezzo. Per farlo partecipare alla mostra di Sanremo è stato assicurato per sette milioni di lire.

Quest'anno lo sciopero delle poste ha boicottato l'esposizione. Almeno 200 domande di partecipazione sono infatti giunte fuori tempo massimo. 500 i cani ammessi in rappresentanza di 13 Nazioni. Nei due giorni di mostra numerosi visitatori hanno seguito nei giardini di villa Hormond le «passerelle» dei partecipanti. Tra i più applauditi i bassotti tedeschi a pelo corto, i Labrador, i Borzoi (levrieri russi), i Bovari delle Flandre e gli immancabili Cocker.

Aumenta di 35 lire il pane nel Cuneese

Non si esclude che i panificatori chiedano nei prossimi giorni altri rincari

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 13 maggio.

(a. d. m.) Da domattina i cuneesi pagheranno il pane 35 lire al chilo in più: è il prezzo imposto ai consumatori per porre fine allo sciopero dei panificatori che durava da mercoledì mattino e che ha provocato notevoli disagi.

Tuttavia le polemiche e il malcontento della categoria continuano. I panificatori aderenti all'associazione autonoma hanno infatti accettato la mediazione del sindaco di Cuneo Tancredi Dotta Rosso, consentendo ad aumentare il prezzo del pane di 35 lire anziché di 85, come avevano richiesto. E' probabile quindi che a più o meno breve scadenza i panificatori chiederanno nuovamente di aumentare i prezzi.

Altro motivo di tensione, malgrado la conclusione dello sciopero, sono le denunce a carico dei panificatori che hanno disertato i forni: sono oltre 300 e riguardano la presunta violazione degli articoli 504, 506 e 650 del codice penale. Del tre il più grave è il primo: «Coazione alla pubblica autorità mediante serrata o sciopero». E' prevista la reclusione fino a due anni. I panificatori incriminati reclamano la legittimità della loro azione di protesta garantita dalla Costituzione. «*Non sono stati presi provvedimenti repressivi* — dicono i dirigenti dell'associazione autonoma che figurano in testa alle liste dei denunciati — *quando hanno scioperato i medici, i portalettere, gli statali: perché nei nostri confronti si vuole applicare una legge chiaramente antidemocratica?*».

Ecco i nuovi prezzi: il pane «concordato» aumenta da 215 a 250 lire il chilo; quello «calmierato» a Cuneo, Alba, Bra, Ceva, Fossano, Limone, Mondovì, Racconigi, Saluzzo e Savigliano costerà 210 lire per le pezzature da 60 a 130 grammi, 200 lire da 200 a 500 grammi, 190 lire per pezzature da 600 a 1000 grammi. Per tutti gli altri centri della provincia per le stesse pezzature rispettivamente 200, 190 e 180 lire il chilo. Le nuove quotazioni decorrono da domattina.

Pescara: serrata dei panificatori

Pescara, 13 maggio.

La panificazione sarà sospesa a Pescara e in tutta la provincia a partire da questa notte e a tempo indeterminato: la decisione è stata presa stamane, nel corso di un'assemblea, dal sindacato artigiani panificatori, aderente alla Confartigianato, «per realizzare economie di gestione» e per protestare contro l'atteggiamento del prefetto sul problema del prezzo del pane, prezzo che si chiede sia aumentato.

DERUBATO ALL'AEROPORTO

Pericolo occulto

Sono stato derubato, e proprio in un aeroporto. Non da un borsaiolo di mano leggera, ma da qualcuno che stava oltre la barriera doganale, nel momento in cui non ero più in condizione di controllare il mio bagaglio. L'aeroporto? Diciamo quello di una capitale dell'America Latina, dove certi oggetti scarseggiano. All'andata ero con Gianfranco Zanfrognini, collega sempre disposto all'ottimismo. Nella borsa da cabina la polizia gli aveva trovato le lunghe forbici con le quali, maniaco di ritagli di giornale, apre finestre nelle pagine in cui trova notizie che intende conservare.

Anche le forbici potrebbero diventare un'arma per minacciare il pilota, una *hostess*, uno *steward*, e imporre un dirottamento. Trovammo ch'era una severità esemplare, se tutti gli agenti addetti ai palpeggiamenti dei passeggeri, ai frugamenti nelle loro borse da viaggio, fossero altrettanto pignoli nelle ricerche, i dirottamenti cesserebbero sicuramente. Poi capita la storia di quell'avvocato tedesco che ha girato non so quanti aeroporti della Germania Federale, passando sotto quello scheletro di porta senza battente in cui, ben celati, apparecchi di raggi Roëntgen proiettano su un piccolo schermo lo scheletro dei viaggiatori rivelando ogni oggetto metallico, anche le chiavi di casa; portava addosso una grossa pistola che nessun investigatore ha mai scoperto.

Alla partenza da quella capitale, la dogana era stata più severa del solito, tutte le valigie aperte, esaminate attentamente, poi richiuse a chiave, come aveva pregato di fare l'agente di dogana, severo, ma correttissimo. Dopo la visita, le nostre valigie furono messe sul solito nastro scorrevole, e sparirono dirette ai carrelli che le avrebbero trasportate all'aereo per essere imbarcate. Da quel momento il viaggiatore non ha più nessun controllo del suo bagaglio; può accadere di tutto, perderlo al prossimo aeroporto durante un cambio di aereo e riaverlo non so quanti giorni dopo, o addirittura mai più, oppure ritrovarselo manomesso e alleggerito di parte del contenuto, com'è accaduto a me.

Tra il momento della consegna alla compagnia aerea e la visita doganale era passato ben poco tempo; non è in quel momento che le mie valigie sono state aperte. Dopo pochi minuti c'era stata la visita doganale, di cui ho detto, poi la sparizione del bagaglio verso l'aereo; ma prima della partenza rimasi ancora circa una ora a conversare con amici che mi avevano accompagnato all'aeroporto, e dev'essere in quel frattempo che le mie valigie sono state aperte e parte del contenuto è passato nelle tasche del ladro. All'arrivo nell'aeroporto successivo le valigie mi furono consegnate pochi minuti dopo l'atterraggio; passarono nel bagagliaio del tassì e quindi nelle mani del facchino dell'albergo che me le portò subito in camera. Il furto nell'aeroporto d'arrivo e nell'albergo era, quindi, impossibile.

Salito in camera, aprii le valigie, le serrature erano in ordine, chiuse come le avevo lasciate alla partenza. Il disordine era dentro le valigie; il ladro mi aveva rubato un apparecchio fotografico guasto, da poche migliaia di lire, ma al quale ero affezionato perché aveva compiuto chi sa quanti viaggi con me. Con esso avevo ritratto scene piuttosto movimentate; ad esempio, l'aspetto orrendo lasciato nel Sinai dalla «guerra dei sei giorni» fra israeliani ed egiziani, l'esodo degli arabi sul ponte Allenby attraverso il Giordano diretti ad Amman, le posizioni dei seguaci dell'imam Al Badr nella guerriglia contro i repubblicani dello Yemen, ed altre scene di vita meno drammatiche, ma per me interessantissime.

La scomparsa del piccolo apparecchio fotografico mi provocò una reazione di rabbia, avrei fatto non so che cosa per poter mettere le mani sul ladro. Non mi curai molto delle altre cose che mancavano: un asciugacapelli da viaggio, un anellino d'argento, da poche migliaia di lire, di quelli che si portano a casa come ricordo ed un bottone da polso, uno solo, di ottone, che il ladro aveva evidentemente scambiato per oro. La certezza che quelle cose intimamente mie fossero finite nelle mani avide e volgari di un delinquente, l'evidenza che quelle mani avevano profanato l'intimità delle mie cose mettendo sossopra camicie, calzini, abiti, per portarsi via quella refurtiva che gli avrebbe procurato un ben misero guadagno, mi rese furioso.

Ma non mi rimaneva che la soddisfazione, poco consolatrice, di imprecare; comunque, era uno sfogo. Poi subentrò la meditazione. Come aveva fatto il ladro ad aprire le mie valigie ed a chiuderle nuovamente a chiave? Evidentemente egli era un esperto visitatore di bagagli e possedeva la chiave, dico la chiave, non le chiavi, di quel tipo di valigia, di fabbricazione americana, adatta ai viaggi aerei. Posseggo due di quelle valigie, una comperata a Torino, l'altra ad Aden tanti anni or sono; per entrambe uso la stessa chiave. Evidentemente, tutte le serrature di quelle valigie sono uguali, ed il ladro dell'aeroporto è riuscito ad averne una, magari sottraendola ad un viaggiatore distratto.

Poi un pensiero mi atterrì. E se anziché un ladro, la prossima volta ad aprire le mie valigie sarà un pazzo, o un terrorista che metterà nelle mie, o in quelle di un altro viaggiatore, bombe ad orologeria tarate per scoppiare mentre l'aereo vola a diecimila metri di altezza? Non potrebbe essere, pensavo, che aerei esplosi in volo per motivi tecnici, come si dice di solito, si siano invece disintegrati per bombe collocate da terroristi, o da pazzi, nelle valigie di qualche viaggiatore? Più tardi mi hanno detto che il bagaglio si trova in vani non pressurizzati e che le esplosioni provocherebbero danni all'aeroplano, ma non una catastrofe. Il discorso non mi ha convinto molto, ed il resto del viaggio verso l'Italia è stato per me un incubo. Per questo vorrei pregare i doganieri di quel lontanissimo aeroporto dell'America Latina di sorvegliare i portabagagli durante il tragitto delle valigie dal banco della dogana alla pista di decollo.

Francesco Rosso

SITUAZIONE IN LIBANO

Una domenica senza spari

(Dal nostro inviato speciale)
Beirut, 13 maggio.

In Libano non si spara più, ma la giornata domenicale non è priva di attesa e di tensione. Il negoziato fra lo Stato libanese, ora rappresentato soprattutto dai militari, e i capi della guerriglia palestinese è a un punto morto, perché le due parti sono ferme sulle loro posizioni intransigenti. Intanto, una crisi politica sempre più grave oppone gli stessi militari e un ormai distinguibile «partito presidenziale» ai *leaders* politici, alle sinistre, ai capi delle confessioni religiose. Per il pomeriggio di domani è prevista la riunione del Parlamento, e ogni sbocco è possibile.

Emergenza

Proprio la seduta della Camera di domani è al centro della disputa. Scaduti gli otto giorni previsti dalla Costituzione, i novantanove deputati libanesi devono discutere sulla legalità dello stato d'emergenza che, imposto lunedì notte mentre a Beirut si sparava, si è tradotto nella concessione di pieni poteri all'esercito. Il contrasto oppone apertamente i militari ai politici, ma i primi hanno dietro le spalle l'appoggio della presidenza della Repubblica e di molti deputati legati agli ambienti dell'esercito. Sono questi a voler dare legalità alla riunione del Parlamento che invece, secondo le sinistre progressiste (ma anche secondo molti rappresentanti di centro-destra, preoccupati di delegare il potere agli uomini in divisa) non ha valore poiché il governo è dimissionario.

Come secondo obiettivo, gli avversari dei militari puntano alla soppressione dello stato di emergenza e al ritorno alla normalità politica, ma l'esercito non sembra disposto a cedere. Secondo il «partito presidenziale», le dimissioni del Primo Ministro sono un fatto personale e comunque non ancora ratificato, i ministri restano in carica, e inoltre la Camera ha il potere di decidere come un corpo autonomo.

Una soluzione di rinvio potrebbe essere la mancanza del numero legale, e un boicottaggio è probabile. Ma un'altra soluzione che si profila stasera è il ritiro in extremis delle dimissioni del presidente Hafez, che ha sempre detto di essere stato ingannato e di non aver avuto una vera intenzione di proclamare l'emergenza. Si cerca un compromesso, forse nella persona dello stesso Hafez, che potrebbe concedere una temporanea copertura politica alla presa di potere da parte dell'esercito. Il *premier* dimissionario ha discusso oggi sia con il presidente della Repubblica, Frangié, sia con il capo dei guerriglieri, Arafat.

Ma sul piano dei rapporti con i palestinesi, nessuna soluzione è in vista. I militari e la presidenza insistono su una questione che giudicano preliminare: l'allontanamento di tutte le armi pesanti dai campi dei rifugiati, per spostarle verso le frontiere, di fronte ai «veri nemici», ecco gli israeliani. Ma i *Fedayn* ribattono di non sentirsi protetti contro le incursioni di Israele dall'inerte esercito libanese. E così, al di là del cessate il fuoco assicurato dalle commissioni miste, l'accordo di fondo è ancora lontano.

L'esercito, forse desideroso di una rivincita dopo i vani attacchi delle settimane scorse che non hanno intaccato le posizioni dei *Fedayn*, e anche per mostrare agli avversari politici la propria determinazione, ha reso oggi i suoi controlli più rigidi. Il profilo dei soldati spunta su quasi tutti i tetti cittadini. Autoblindo e fortificazioni circondano da oggi i principali edifici pubblici, blocchi stradali e perquisizioni si ripetono la notte a ogni incrocio stradale. I reparti comandati da ufficiali musulmani sono stati spostati in zone del Paese dove non vi sono campi palestinesi.

Più preoccupante ancora è la notizia secondo la quale circa duecento persone sono state arrestate durante la notte scorsa: non soltanto palestinesi, ma anche uomini dei partiti di sinistra, accusati di tentare di rifornire i campi dei rifugiati, che sono sempre circondati e isolati.

Sulle colline

La brigata palestinese Yarmuk, che nei giorni scorsi ha affrontato spesso l'esercito libanese al confine siriano, è ancora attestata sulle colline, al di qua e al di là della frontiera, nella regione del Rachaya.

Il giornale della «Falange», un raggruppamento di estrema destra, annuncia poi che è nato un nuovo gruppo di resistenza, fra i palestinesi, battezzato «Maggio nero». Corrono anche voci di aiuti della Libia alla resistenza attraverso il confine siriano.

Andrea Barbato

OLANDA, DOPO LA PRIMA CONTESTAZIONE NATA IN EUROPA

Fascino discreto dei provos

Il movimento di protesta del 1966 ottenne, senza barricate e senza sangue, una modifica sostanziale del paesaggio politico e morale del Paese - Fu un attivismo di tipo "morbido" con lancio di qualche bombetta puzzolente - I risultati dopo sette anni

(Dal nostro inviato speciale)
L'Aia, 13 maggio.

C'è una data che ritorna di continuo, e presto assume il valore d'una «chiave», quando gli olandesi descrivono i mutamenti politici che il loro Paese ha conosciuto in questi ultimi anni. Quella data è il 1966, l'anno in cui il fenomeno dei «provos» (e cioè il primo episodio di contestazione giovanile apparso in Europa) passò dalla situazione di marginalità in cui era andato crescendo, a scuotere e influenzare l'intera società olandese.

Qualcosa di simile, è vero, sarebbe accaduto più tardi in altri Paesi dell'Occidente europeo. Così si può dire che il Maggio '68 produsse effetti rilevanti in Germania e in Francia; che l'autunno '69 modificò alcuni dati di fondo della situazione italiana. Ma nessuno di questi episodi, che pure ebbero decorsi assai più turbolenti, sarebbe pervenuto ai risultati che il fenomeno dei «provos» ebbe in Olanda: in due parole, una modifica sostanziale del paesaggio politico e morale.

Effetto davvero spettacolare, se si pensa che per ottenerlo non furono erette barricate, non vennero lanciate bottiglie incendiarie, non scorse il sangue. La contestazione dei «provos» (come si chiamarono i giovani raccolti attorno a Constant, Roel van Duyn, Jasper Grootveld) fu com'è noto di tipo «morbido». Al momento del loro massimo attivismo, quando scesero in piazza per manifestare contro il matrimonio della principessa ereditaria con Claus Von Amsberg — un aristocratico tedesco che aveva servito nella Wermacht in periodo nazista — i «provos» si limitarono a lanciare qualche bombetta puzzolente.

Happening

Ma il loro discorso, per quanto confuso e «improprio», conteneva una carica di verità che la società olandese non poté non recepire. L'orientamento ecologico (in un piccolo Paese strapieno di impianti industriali), la polemica antiautoritaria, la richiesta di partecipazione, la critica al consumismo e a un sistema politico fortemente sclerotizzato, trovarono un'eco immediata tra gli intellettuali, e un certo consenso (prima vago, poi sempre più preciso) anche nelle masse. Furono i «provos» a lanciare l'appello al «gioco» (usando l'aggettivo «ludiek», scherzoso, come una parola d'ordine) che sarebbe diventato una delle componenti del clima del Maggio francese. Loro a inventare l'happening politico, e la prima formulazione d'uno slogan famoso: «Proibito proibire».

In quegli stessi anni, non bisogna dimenticarlo, la chiesa cattolica conosceva la sua grande trasformazione, che in Olanda avrebbe assunto aspetti rivoluzionari. Quando la ventata contestatrice dei «provos» si incrociò con la foga «aperturista» cattolica, il piccolo e quieto Paese finì col traballare. Nel breve giro di due anni, la sua faccia cambiò più di quanto non fosse mai cambiata dalla fine delle guerre napoleoniche e dalla fondazione del regno.

Un costume politico basato sulla tradizione, e più esattamente sul principio del «partito di famiglia» (principio che spingeva i figli a votare per la stessa formazione votata dal padre), venne travolto dal proliferare delle piccole liste, dalle scissioni dei vecchi partiti, dalle defezioni dei due campi confessionali. Si spaccarono a sinistra i cattolici, a destra i socialisti, a destra ancora il partito contadino, e intanto sorgevano i partiti nuovi (il Pacifista, il Radicale, Democrazia '66) nei quali si erano andate travasando in modo più o meno diretto le posizioni non violente, anticonfessionali, antiproduttivistiche dei «provos».

Nel partito socialista, il pdva, una «nieuw links» (nuova sinistra) che raccoglieva i giovani e gli intellettuali, spostò bruscamente la collocazione del partito. Il pdva era schierato, sette anni fa, all'estrema destra dell'arco delle socialdemocrazie europee: oggi i suoi responsabili lo definiscono più a sinistra della spd tedesca, e tengono a dire che nel partito si guarda con interesse a certe posizioni del psi. Al congresso tenuto nello scorso ottobre, era stata presentata una mozione sui rapporti con la Nato che equivaleva praticamente a una richiesta di ritiro dell'Olanda dall'organizzazione. Quando la direzione — preoccupata che un atteggiamento anti-Nato troppo netto potesse danneggiare il partito alle elezioni di novembre — presentò una mozione alternativa più sfumata, questa prevalse per pochi voti. Ma prima che il congresso chiudesse i lavori, il gruppo dirigente dovè impegnarsi a inserire nel programma di governo un drastico taglio del bilancio della difesa.

Se i socialisti conoscevano lo slittamento a sinistra dovuto alla spinta della «nieuw links», il partito popolare cattolico e il partito cristiano antirivoluzionario (che deve questo nome singolare alle sue origini: esso nacque infatti per opporsi alle idee della rivoluzione francese) subivano una grave scissione. Nasceva dalle loro sinistre il partito radicale (sette deputati, oggi, in Parlamento), che con le sue battaglie contro la speculazione edilizia, per l'obbiezione di coscienza e l'aiuto ai paesi sottosviluppati, e l'azione fiancheggiatrice degli scioperi selvaggi dell'anno scorso, costituisce la punta estrema del «blocco progressista» al governo.

Intanto si muovevano anche i sindacati. Finiti i tempi in cui la gerarchia cattolica impediva ai credenti di iscriversi ai sindacati socialisti, e i sindacati cattolici trovavano i loro soli alleati nelle confederazioni protestanti, oggi si assiste agli appelli dei dirigenti sindacali cattolici contro qualsiasi governo senza il partito socialista. «L'Olanda famosa per la sua pace sociale — ci dice un deputato cattolico nel suo ufficio al parlamento dell'Aja — non esiste più. Basta che una trattativa sindacale conosca il minimo intoppo, e già parte l'ordine di sciopero».

Un progetto

Nello spazio di pochi anni, dunque, la contestazione «ben temperata» dei «provos» ha messo in moto un processo che a questo punto sembra irreversibile. Un «progetto di società» che ha ben poco da vedere con l'Olanda dei primi Anni Sessanta. Una ventata libertaria ha investito e mutato i costumi, anche se ciò è avvenuto in modo più faticoso e lacerante rispetto ad altri paesi dell'Europa centro-settentrionale. Perché se l'Olanda è il Paese dove una coppia «seria» di omosessuali (cinque anni di vita in comune) può concorrere all'assegnazione delle case dell'edilizia popolare, e già si studia un meccanismo successorio per il «coniuge (omosessuale) superstite», è anche una terra dove sopravvivono grosse enclaves bigotte, quei villaggi protestanti dove la vaccinazione dei bambini è considerata in contrasto coi dettami delle Scritture, e pertanto non viene praticata.

Lunga crisi

Coi costumi, la vita politica è ormai avviata verso una radicalizzazione che nessuno tenta più di ignorare. Quando i partiti confessionali, a un certo punto della lunga crisi che ha portato al nuovo governo capeggiato dai socialisti, avevano pensato a un governo di minoranza coi liberali e i piccoli partiti dell'estrema destra, autorevoli pareri sono venuti a sconsigliare il progetto: tra di essi c'era quello della regina Giuliana, della quale si dice che sarebbe uscita dall'abituale discrezione per far sapere che il solo governo che le pareva possibile nell'attuale contesto olandese era il Centro Sinistra.

Non è un caso, a proposito di radicalizzazione, che le ultime elezioni abbiano visto un forte calo degli elettori di Democrazia '66, il piccolo partito che, se si volesse cercare un paragone italiano, andrebbe avvicinato al partito repubblicano. Democrazia '66 piacque nelle penultime due elezioni per il suo antidogmatismo, per la modernità dell'approccio ai problemi e i contenuti efficientistici del suo programma. Ma quando è stato chiaro che esso aveva nei confronti degli alleati socialisti una funzione moderatrice, più o meno quella esercitata dai liberali tedeschi nei confronti del partito di Brandt, esso ha perduto il quaranta per cento dei suoi sostegni.

Sarebbe fuori posto, tuttavia, aspettarsi dal nuovo governo del socialista Joop Den Uyl uno scossone immediato all'asse politico olandese. La trattativa coi due partiti confessionali che, benché molto indeboliti, continuano a far parte del governo, ha smussato buona parte delle punte del programma del «blocco progressista». S'era parlato d'una richiesta socialista di ridurre il bilancio della difesa di circa sessanta miliardi ma è ormai evidente che se un taglio ci sarà, esso non raggiungerà certo proporzioni tanto vistose. Anche per quanto riguarda l'espropriazione delle aree fabbricabili (che i progressisti volevano svincolare ai prezzi dei terreni agricoli) i moderati sono riusciti a strappare un compromesso: verranno tenuti in conto, cioè, «gli interessi dei proprietari». Né sembra che vi sarà la riforma fiscale promessa alle elezioni dal fronte delle sinistre, e che avrebbe dovuto colpire in modo ancor più massiccio di come non avviene ora i redditi medio alti e alti.

Sullo sfondo resta comunque il progetto delle sinistre d'una «polarizzazione» della politica del Paese, coi progressisti da una parte e i liberali e le destre (tra cui buona parte dei due partiti protestanti) dall'altra. Un progetto che ha al centro la definitiva erosione del partito cattolico (ancora due anni fa partito maggioritario), dal cui elettorato i socialisti attendono i loro nuovi voti di domani.

Sandro Viola

Amsterdam. Tre ex «provos» su un marciapiede della capitale: sono stati i giovani a dare un nuovo volto all'Olanda (foto Grazia Neri)

UN PIÙ SEVERO CONTROLLO DELLE NASCITE?

Gli inglesi protestano: "Siamo troppi,,

A Londra chiedono che il governo vari un programma per stabilizzare la popolazione

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 maggio.

In occasione della «Giornata della popolazione», decine di migliaia di persone hanno preso parte a dimostrazioni in cento città della Gran Bretagna. La campagna è stata sostenuta dalle maggiori organizzazioni che si occupano del problema del controllo delle nascite. Il presidente delle manifestazioni è Michael Parkinson, una personalità della televisione che, dopo avere avuto tre figli, si è sottoposto alla vasectomia per non averne altri.

A Londra, un migliaio di persone ha partecipato ad una marcia sino al numero 10 di Downing Street, ove ha presentato una mozione al primo ministro Edward Heath. Nella «richiesta di intervento», si sollecita il governo a riconoscere pubblicamente che il controllo delle nascite è una questione che rientra nella sfera delle sue responsabilità, e che la popolazione deve essere immediatamente stabilizzata con un programma nazionale e con misure volontarie. Nell'anno 2000, si fa notare, la popolazione del Regno Unito sarà di 63 milioni di persone, 7 milioni in più di adesso. In 100 anni, lo spazio a disposizione di ogni inglese si è ridotto di 40 volte.

La campagna inglese per il controllo delle nascite precede «l'anno mondiale della popolazione» indetto dall'Onu per il 1974. Il governo inglese ha già annunciato che dal 1° aprile 1974, gli anticoncettivi verranno distribuiti praticamente gratis, con un onere di 34 miliardi di lire all'anno per lo Stato.

Domani, sarà anche pubblicato in Inghilterra il libro controverso di Ellen Peck «The baby trap» (La trappola dei figli). In America, questo libro ha provocato vivaci polemiche e qui sta suscitando molto interesse prima ancora di essere messo in vendita. Nel suo libro, la scrittrice americana afferma che i figli sono un fardello e che spesso rovinano il matrimonio. Per questa tesi, Ellen Peck, che è sposata ma non vuole figli d'accordo con il marito, è stata accusata di essere «una donna disumana, senza cuore, priva di femminilità e con istinti contro natura».

A Londra, ove si trova attualmente per l'uscita del suo libro, la signora Peck ha dichiarato: «In base alle *statistiche sui divorzi, le coppie con molti figli hanno meno rapporti intimi. Talvolta, basta un solo figlio per rovinare la relazione matrimoniale*». Suo marito Bill Peck ha detto: «*Gli amici, a volte, scherzano sulla mia virilità, perché non abbiamo figli. Noi amiamo i bambini, ma crediamo che ce ne siano abbastanza nel mondo. Non credo che sarei un uomo migliore se avessi un figlio*».

Il signor Peck ha fondato, in America, l'«*organizzazione nazionale per i non genitori*», le cui file si ingrossano ogni giorno. Una giornalista del «*Sunday Mirror*», che è madre di due bambini, ha risposto loro così: «*Non credo che possano criticare la maternità prima di averla sperimentata*».

Renato Proni

Domani tutte le edicole saranno chiuse

Perché i giornalai scioperano "Non vogliamo fare i censori,,

Preoccupazione per i processi contro alcuni rivenditori - "Non possiamo sapere se certe riviste sono pornografiche o no" - Venerdì sciopero generale per la scuola

I giornalai non vogliono vestire i panni del censore. Domani terranno chiuse le edicole tutto il giorno per protesta contro processi e condanne che hanno colpito alcuni rivenditori perché «esponevano e vendevano pubblicazioni ritenute oscene». «Si tratta di giornali regolarmente autorizzati — *sostengono* —. A volte sono rinchiusi in buste di nylon. Come possiamo giudicare se sono immorali o no? E poi, non spetta certo a noi dare un simile giudizio».

Lo sciopero è stato proclamato in sede nazionale dal sindacato [illegible]-Sinagi, dalla Cisl e dalla Uil giornalai. Nella provincia di Torino le edicole sono circa un migliaio. In città (360 chioschi) e nella «cintura» (320) l'adesione si preannuncia totale. Neppure nelle stazioni sarà possibile acquistare una rivista. Qualche defezione potrà esserci solo nei centri della provincia, dove spesso il giornale viene venduto con le sigarette e lo scatolame.

«E' la prima volta che la categoria è così compatta — *spiega Giuseppe Graglia, consigliere del Sinagi* —. La galera fa paura a tutti. Nella nostra zona non sono ancora avvenuti episodi clamorosi come a Roma, Firenze e Genova, dove nostri colleghi sono stati processati e condannati, sia pure con la condizionale. Ma viviamo ogni giorno con una mannaia appesa a un filo sulla testa. Così non si può andare avanti».

Il codice penale punisce con la reclusione la vendita delle pubblicazioni oscene. Se vogliono mettersi al riparo da ogni responsabilità gli edicolanti devono esaminare tutti i testi e controllare le fotografie, prima di esporle al pubblico. «Un lavoro immane che nessuno di noi può fare — *dice Aldo Bianco, segretario provinciale della Uil giornalai* —. Al mattino ricevo due quintali di merce. Mia moglie e mia figlia provvedono a una prima cernita. Io stesso do un'altra occhiata in edicola. Ma è impossibile un controllo accurato. Senza contare che, al giorno d'oggi, come si può dire con certezza che una foto è oscena e un'altra invece è "passabile"?».

Qualcuno ha cercato di risolvere il problema limitando l'esposizione di certe riviste «particolari» solo dopo le venti. «Così durante il giorno donne e bambini che vengono ad acquistare un quotidiano o un fumetto non devono sorbirsi una sequela di nudi femminili e maschili». *Altri edicolanti preferiscono addirittura non esporre le pubblicazioni sexy.* «Tanto — *dicono* — chi le vuole se le chiede ed evitiamo di avere delle grane con la questura». *Non tutti hanno però questa sensibilità. Si tratta comunque di palliativi e si attribuisce al rivenditore un potere di censura preventiva, assolutamente immotivato.*

Negli ultimi due mesi a Torino, su autorizzazione della procura della Repubblica, sono state sequestrate sette pubblicazioni pornografiche. Un accordo, fondato sulla «buona volontà», *tra sindacato e polizia ha finora consentito di evitare denunce. Dice la dottoressa Liliana Meini, ispettrice di polizia femminile:* «Quando segnaliamo ai rivenditori delle pubblicazioni oscene, questi provvedono spontaneamente a restituire le riviste in questione ai distributori. In un anno e mezzo solo quattro o cinque persone sono state denunciate perché vendevano giornali pornografici sottobanco».

Anche i controlli nei chioschi sono però abbastanza frequenti. «Tuttavia non sempre le operazioni vengono condotte in modo capillare — *lamenta Michele Fasano, consigliere nazionale della Cisl giornalai* —. Spesso accade che gli agenti proibiscano la vendita di un certo giornale in un'edicola, mentre la stessa pubblicazione viene smerciata cento metri più avanti da un edicolante che è sfuggito all'ispezione».

temperatura di ieri	
massima	+ 19,5
minima	+ 9,8
media	+ 15

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 80 %. Cielo poco nuvoloso. Temperature [illegible] + 19,6; minima + 11,4; media + 15. Previsioni: cielo poco nuvoloso; visibilità buona; calma di vento; temperatura in lieve aumento.

Tessili — *Il calendario delle iniziative, previste in settimana per sollecitare il rinnovo del contratto, è fitto. Domani alle 9,30 manifestazione a Lanzo in piazza Stazione. Mercoledì alle 21,30 assemblea alla Camera del Lavoro dei consigli di fabbrica. Giovedì tre manifestazioni a Settimo (in piazza del municipio), Cuorgnè (piazza del mercato) e Ciriè. Venerdì raduno in Barriera di Milano (via Bologna). Mercoledì 23 maggio manifestazione provinciale con corteo in piazza Solferino.*

Sciopero generale — *E' stato promosso per venerdì in appoggio alla vertenza tra governo e insegnanti. Secondo le direttive dei sindacati confederali, il personale della scuola, docente e non docente, si fermerà ventiquattr'ore. Le altre categorie dell'industria e del commercio sospenderanno il lavoro per periodi più brevi. Oggi le segreterie provinciali consulteranno i lavoratori; mercoledì Cgil, Cisl e Uil definiranno le modalità. La protesta è stata estesa a tutti perché i problemi della scuola interessano la totalità dei cittadini». Non hanno aderito allo sciopero i sindacati autonomi della scuola. Hanno annunciato che entreranno in agitazione dal 22 maggio:* «Se entro il 4 giugno non si arriverà a un'intesa sui miglioramenti richiesti, lo sciopero proseguirà a oltranza».

Kimberly Clark — *E' previsto per oggi un incontro tra sindacati, direzione e Associazione piccole industrie. Le maestranze si oppongono al trasferimento dell'azienda.*

Ferrovie — *E' cominciato ieri sera uno sciopero di 48 ore per il contratto dei 1400 lavoratori degli appalti Ferrovie dello Stato del compartimento di Torino.*

Indagini sulle intercettazioni: si attendono sviluppi

Il presidente della Regione chiede un controllo al suo telefono privato

Il dott. Calleri: "Ci sono dei sospetti, voglio essere tranquillo" - Il custode ha scoperto che nella cantina i fili sono stati manomessi come nello stabile di fronte dove l'impianto era "inquinato" - Forse domani alcune incriminazioni

La vicenda dei telefoni controllati a Torino è ad una prima svolta decisiva: domani il magistrato dovrebbe procedere ad alcune incriminazioni. Per ora non è dato sapere quali nomi figurano sul taccuino del pretore, dottor Mondello, perché il caso è condotto con estremo riserbo, soprattutto dal momento in cui sono stati scoperti gli agganci politici che hanno inserito il partito repubblicano al centro dei controlli telefonici.

La prova della difficoltà con cui trapelano le notizie, si è avuta sabato. I carabinieri scoprono una capsula sistemata in un ufficio commerciale di via Condove 19. Il proprietario, Duilio Zago, è allibito: «*Fino all'anno scorso avevo la rappresentanza della Simpress, una ditta che fabbrica cruscotti in plastica per auto. L'ho abbandonata e mi sono messo in proprio. Non so che dire*». A prima vista sembra trattarsi un caso di spionaggio commerciale, più o meno riuscito. Appena si scopre però che nella casa di fronte, in via Condove 26, abita il presidente della Regione, dottor Calleri, il particolare assume tutto un altro aspetto. E' possibile che anche il suo telefono sia stato messo sotto controllo? Perché?

Il dott. Calleri con il custode dello stabile ispeziona i fili del telefono in cantina

Il *leader* della dc ci ha confermato che stamattina devono andare i tecnici della Sip per un controllo: «*Voglio essere tranquillo. Se nell'impianto c'è una derivazione, devo saperlo*». Tuttavia la cosa finisce qui. Non è possibile sapere né dal magistrato, né dai carabinieri qualcosa in più. Tutti si trincerano dietro il segreto istruttorio. Per cercare di chiarire l'episodio siamo andati ieri sera a parlare con il custode della casa di via Condove 19, dove c'è l'ufficio commerciale di Duilio Zago. Il portiere, Quirico Manunzio, via Piazzi 41, era presente al sopralluogo dei carabinieri. Racconta: «*Li ho accompagnati in cantina: tra i fili hanno trovato un fusibile che aveva un filamento diverso, non di quelli che ci sono normalmente. Il mio lavoro consiste nel badare ad alcuni stabili qui intorno. C'è anche quello del conte Calleri*». E qui salta fuori un particolare perlomeno curioso. «*Qualche tempo fa, il titolare di un ufficio della casa di via Condove 26 mi ha avvertito di aver visto un giovane biondo salire dalla cantina. Non era della casa, ed il fatto era strano, perché se qualcuno ha bisogno delle chiavi per scendere deve venire a chiederle a me. Sono subito andato a controllare. Tutti i fili del telefono erano stati manomessi, e la porta della cabina rovinata. Ho avvertito la famiglia Calleri*».

Ma la cosa è poi passata nel dimenticatoio. Quando però i carabinieri sono andati a fare il sopralluogo che ha portato alla scoperta del fusibile inserito sulla linea di Duilio Zago, l'episodio gli è tornato in mente. «*Sono sceso a controllare di nuovo nella cantina del mio stabile e ho notato che le manomissioni erano quasi identiche*».

Stamane, come già detto, si attende il sopralluogo ed ogni dubbio dovrebbe essere dissipato.

Continuano le indagini dei carabinieri, che percorrono la città con mezzi muniti di radiogoniometro. Finora sono stati scoperti 12 telefoni od impianti telefonici controllati. Le denunce però sono state soltanto 10. Due utenti, coinvolti in vicende di indagini coniugali, hanno preferito evitare la pubblicità.

Zuffa tra padre e figlio una denuncia, un ricovero

Perché in casa i soldi non bastano a vivere

Furibonda lite tra padre e figlio, protagonisti Michele Cipresso, 58 anni, muratore, via S. Secondo [illegible], ed il figlio Matteo, 20 anni, in servizio di leva a Bari e attualmente in licenza di 10 giorni.

Dice Michele Cipresso: «*La paga è scarsa, eppure ospito in casa mia nuora Caterina e la mantengo. Ho la moglie con una grave malattia cardiaca ed il padrone di casa mi ha dato lo sfratto. Ma pare che mio figlio non capisca la situazione*».

Ieri mattina il giovane ha chiesto al padre mille lire per acquistare del cibo. «*Gliel'ho date, ma quando è tornato una seconda e una terza volta perché gli dessi il denaro per ritirare la biancheria portata a lavare, non sono più riuscito a controllarmi. L'ho insultato, gli sono balzato addosso e l'ho afferrato per il collo*».

Spaventato, Matteo ha reagito morsicando il padre alle mani, colpendolo sulle braccia e sulle spalle per costringerlo a lasciare la presa. L'uomo ha afferrato un pezzo di legno e ha vibrato un colpo sulla testa del figlio. L'appuntato De Santis, accorso su richiesta dei vicini, ha diviso i contendenti e li ha accompagnati al Mauriziano dove Matteo Cipresso è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Il padre, denunciato a piede libero per lesioni, ne avrà per 8 giorni.

Un'intera casa in allarme per Susetta, una bella soriana

Una gatta impazzisce e tiene in scacco per sette ore la polizia ed agenti zoofili

Ha aggredito la padrona, graffiandole braccia e gambe - Rinchiusa in una stanza, non si lasciava catturare: accorrono inquilini, l'equipaggio di una "volante", agenti della protezione animali - Addormentata con il cloroformio e affogata

Susetta, una bella gattina soriana, è diventata improvvisamente feroce ieri mattina, colpita — forse — da una crisi di pazzia. Ha aggredito e graffiato la padrona, ha terrorizzato per 7 ore gli inquilini della casa, sfuggendo alla cattura di poliziotti ed agenti zoofili. Alla fine, caduta addormentata da una bottiglietta di cloroformio, è stata messa in una coperta ed affogata nella Dora.

La lunga «battaglia» è incominciata alle 10, nell'alloggio di Anna Maria Marcone, 30 anni, impiegata, che abita con la madre Ernesta, di 67 anni, al terzo piano di via don Bosco 62. Susetta viveva da un anno con le due donne, e si era sempre comportata come una brava gattina. Ma ieri, quando Ernesta Marcone, facendo le pulizie, le è passata accanto, l'ha vista inarcare il dorso e gonfiare la coda.

«E' stato un attimo — racconterà più tardi la donna ai medici del Maria Vittoria — *la gatta mi si è avventata addosso, con dei soffi gutturali. Aggrappata con le unghie alle mie braccia, tentava di graffiarmi il volto, e io non riuscivo ad allontanarla. Ho gridato, è accorsa mia figlia con una coperta e mi ha liberato dell'animale*».

Ma Susetta, ormai, era eccitata: con un balzo è saltata di nuovo addosso alla padrona, ferendola alle gambe e alle caviglie. La vista del sangue la esaltava. Le due donne, spaventate, sono riuscite a sospingerla verso il tinello, dove l'hanno rinchiusa. Speravano si calmasse, ma l'animale continuava a saltare da un angolo all'altro della stanza, con miagolii impressionanti. Sono accorsi alcuni vicini di casa, uno ha telefonato alla protezione animali, un altro a un veterinario, un altro ancora ai vigili del fuoco. Stesse risposte: «*Non possiamo intervenire, cercate di immobilizzare il gatto con una coperta*».

Finalmente si trovano due agenti zoofili, Pier Giulio Casorati e Salvatore Pepe, che promettono il loro intervento. Intanto la Marcone viene accompagnata al Maria Vittoria dove le viene praticata un'iniezione antitetanica e le vengono medicate le ferite e i graffi.

Sono le 12, nessuno è ancora riuscito a catturare Susetta. Si tenta con una borsa, una coperta, una scopa, un bastone. Invano. La bestiola fa paura, minaccia di saltare addosso a chiunque l'avvicini. Un'altra telefonata ai vigili del fuoco, e poi alla polizia. Interviene una «volante». L'appuntato Tedesco cerca di entrare nel tinello, ma deve battere in ritirata.

Prepara un laccio, lo getta attorno al collo dell'animale, ma questi sguscia via, rapidissimo. Il poliziotto entra per la seconda volta nello stanzino, una coperta in mano come una «muleta». Sembra di assistere a una corrida «in sedicesimo». L'agente che avanza guardingo, la gatta, immobile, che lo fissa, i peli irti. Poi con un balzo è su un armadio, e anche la «corrida» finisce.

Si pensa di ricorrere ad un sonnifero. Si versa del «luminal» in un vasetto di omogeneizzati, di cui Susetta è ghiotta. Ma questa volta la gatta non vuol mangiare, non si avvicina neppure al cibo. Non resta che il cloroformio. Una prima bottiglietta la lascia indifferente. La «volante» corre in farmacia ad acquistarne un'altra. Questa volta l'animale annusa, vacilla, cade addormentato. L'agente Tedesco lo prende, lo avvolge in una coperta, lo lega e lo porta via. Verrà gettato nella Dora dal ponte di via Pietro Cossa.

Susetta, la gatta inferocita. Ernesta Marcone è stata medicata al Maria Vittoria

L'opinione del veterinario

Il gatto non era né rabbido, né impazzito. Aveva semplicemente interpretato a modo suo un atto inconsulto della padrona, il movimento della scopa o la caduta di una coperta e probabilmente ha reagito soffiando e graffiando. Era sufficiente non insistere e lasciare che l'animale si rifugiasse dove voleva. La caccia che ne è seguita ha invece trasformato in terrore la paura iniziale del gatto causando inutilmente una grave ragione di pericolo per tutti gli accorsi.

Si deve tener presente che gli animali assalgono l'uomo soltanto quando sono minacciati, oppure, allo stato libero, quando hanno fame. Il gatto di casa diviene col tempo un animale tranquillo ed abitudinario. Se però si presentano fatti improvvisi, caduta di oggetti, grida di persone, si crea nell'animale uno stato di paura che ingenera la creazione di atti di difesa immediati dell'animale.

Purtroppo molti temono a torto che gli animali possano trasmettere malattie all'uomo, ed in specie la rabbia. Ne consegue che ad ogni minimo atto di difesa dell'animale, per lo più innocuo, l'interessato teme le conseguenze più spaventose e ciò è dimostrato dall'ingente spiegamento di forze e di mezzi coercitivi messi in atto. Gli animali di casa nostra, tenuti razionalmente ed igienicamente, non trasmettono nessuna malattia all'uomo.

Ne consegue che un gatto in stato di sovraeccitazione deve essere abbandonato a se stesso, nel silenzio ed in assenza di persone estranee. Ritornerà normale entro pochi minuti.

E' d'altra parte comprensibile la reazione del padrone. Le ferite delle unghie del gatto sono particolarmente dolorose per l'ampiezza dei tessuti interessati, ma non costituiscono pericolo alcuno. In questi casi è bene, oltre ad una disinfezione effettuata con composti di ammonio quaternario che non irritano, prendere una compressa antidolorifica che calmerà l'interessato. **g. f. c.**

Una donna portata in manicomio: drogata?

L'altra sera una donna che vive da sola in via Alfiano 11 — si chiama Maria Rosa Bonometti ed ha 41 anni — si è sentita male. I vicini hanno chiamato un medico che, dopo averla visitata, ha richiesto l'intervento della polizia perché la paziente era sconvolta al punto da essere pericolosa. E' stata ricoverata al manicomio, si sospetta che abbia fatto uso di droghe e sono all'esame dei laboratori di polizia alcune sostanze sequestrate nel suo appartamento.

Con l'auto contro un muro per un malore: è morto

Altro incidente: quattro persone ferite in via Venaria su un'auto che si schianta contro un pullman

Un uomo, colto da malore in auto, è andato a schiantarsi contro un muro ed è morto. Si chiamava Giuseppe Bianco, [illegible] anni, via Lodovica 17, sposato. Alle 16,50 di ieri viaggiava su una Mini Morris 1000 in via Montemagno diretto verso via Casalborgone. Improvvisamente ha perso il controllo della macchina che, dopo avere sbandato sulla sinistra, è salita sul marciapiede e si è sfasciata contro il muro all'altezza del numero 28.

Un inquilino della casa, Norino Salluzzi, che aveva assistito alla scena dalla finestra, è accorso, ha caricato il Bianco sulla sua auto e l'ha trasportato al Gradenigo. Prima di giungere all'ospedale l'automobilista è morto.

— Pauroso scontro, la notte scorsa, tra una Citroën che viaggiava a forte andatura e un pullman. E' accaduto in strada Druento, in direzione di strada Lanzo, all'incrocio con via Venaria. L'auto francese non si è fermata al segnale di stop e si è schiantata contro la fiancata di un pullman di linea guidato da Giovanni Eandi, 44 anni, via Lanzo 1[illegible].

Tutti feriti gli occupanti della Citroën che, pare, viaggiava completamente sulla sinistra: Giuseppe Alessio, 42 anni, strada San Vincenzo [illegible], che era alla guida, è ricoverato alle Molinette in prognosi riservata; la moglie Laura Dolando, 33 anni, ha riportato ferite guaribili in 15 giorni. Con loro viaggiavano Emilio Vecco, 38 anni, corso Galileo Ferraris 108 e la moglie Emilia Scotto, pure di [illegible] anni; sono ricoverati al Maria Vittoria con fratture e contusioni varie.

— Due giovani sono ricoverati in ospedale, entrambi con trauma cranico. Sono finiti contro un albero affrontando una curva presso Pinerolo su una «Flavia Coupé».

Sono Loris Bertagnon, 27 anni, via Madonna delle Rose 24 e Fiorella Brusato, 23 anni, abitante a Pinerolo in via Vigone 26. La ragazza è stata ricoverata al Centro traumatologico torinese, l'uomo all'ospedale di Pinerolo.

Inaugurata con lanci di paracadutisti la sede della Croce Rossa a Beinasco

Con un lancio di paracadutisti italiani e francesi, benedizioni di ambulanze e donazioni di sangue è stata inaugurata ieri la delegazione di Beinasco della Croce Rossa.

Con molte altre autorità era presente anche l'on. Bolla che ha tenuto un discorso per sottolineare il significato della cerimonia. Don Angelo Abello, parroco della frazione Fornaci di Beinasco, ha celebrato una messa e benedetto due autoambulanze donate dal municipio locale e dall'Unione Industriale e dall'Amma di Torino. Intanto, emoteche di varie associazioni di donatori hanno compiuto una raccolta di sangue tra gli intervenuti.

Nel vicino campo di volo è quindi cominciata la manifestazione dei paracadutisti. Tutti dilettanti, francesi e italiani, tra cui una ragazza di 22 anni studentessa universitaria, Dinora Cappelli. I paracadutisti si sono esibiti in lanci da 2 mila e 1500 metri con apertura ritardata.

Donna mentre rincasa rapinata della borsa

Una donna è stata rapinata di 15 mila lire da due giovani che poi sono fuggiti in moto. E' Agnese Boerio, 58 anni, via Alpignano 8. L'aggressione è stata fulminea. La donna camminava sul marciapiede: un giovane è sceso da una motoretta e le ha strappato la borsa, poi è balzato sul sellino posteriore ed è sparito con il complice. Lo scippo è stato denunciato al commissariato San Secondo, nella borsetta oltre ai soldi c'erano patente e documenti d'identità.

"DIO È DOVE C'È INGIUSTIZIA E MISERIA„

Cinquemila ieri al Palasport per "una parola di speranza„

Interventi del primate belga Suenens, del cardinale Pellegrino e di Carlo Carretto

Un momento della manifestazione: parla il primate belga Suenens. A sinistra: il cardinale Pellegrino e Carlo Carretto

« La speranza non è un sogno, ma un modo per tradurre in realtà i sogni ». *Lo ha affermato ieri il primate del Belgio, card. Suenens, durante il « pomeriggio della speranza » al Palazzetto dello sport. Circa cinquemila persone, in prevalenza giovani, l'hanno applaudito trascinati da un'atmosfera di religiosa fraternità e anche di commozione.*

A tutto il pubblico, che formava un colorato e vivo spettacolo, Suenens, uno dei protagonisti dell'ultimo Concilio, ha rivolto le parole più accorate: « Voi siete la natura stessa, creazione del futuro. Abbiamo bisogno di sogni per progettare il futuro della nostra speranza ». *Agli applausi ha risposto con un invito ad operare, ricordando che* « il possibile è quello che si può fare subito, l'impossibile è quello che domanda un po' più di tempo ».

Altri ospiti erano Carlo Carretto, l'ex presidente nazionale dell'Azione Cattolica che, dopo l'esperienza religiosa nel Sahara, vive ora nella comunità di Spello in Umbria; e l'arcivescovo di Torino. Ma non è stato un susseguirsi di discorsi. Gli organizzatori del Sermig avevano preparato uno spettacolo-preghiera. Il complesso Gen 1 ha legato i vari interventi con musiche e canti religiosi e folk. Altri giovani hanno pronunciato brevi riflessioni mentre il pubblico partecipava da protagonista più che da spettatore.

Da Carretto è venuto l'invito a « trovare Dio nella vita di tutti i giorni. Dov'è il tuo Dio? Egli è dove c'è l'ingiustizia, la miseria ». *E il cardinale Pellegrino:* « L'uomo ha bisogno di non sentirsi solo, non basta ritrovarsi fra noi piccole e fragili creature umane. La nostra speranza si fonda su Cristo, compagno del nostro cammino ». *E ha concluso:* « Il mondo sarà di chi saprà dargli una più grande speranza. Il nostro futuro è da costruire con le nostre mani, con la nostra fede ed anche con la nostra speranza ».

A chiusura della manifestazione i giovani hanno ricordato quattro iniziative nel mondo a sostegno del « fratelli ». Una interessa Torino: è la costruzione della micro-città per l'aiuto ai drogati, per opera del « Gruppo Abele ». « Ma non vogliamo ora le offerte — hanno detto i giovani —. Sappiamo che la commozione del momento vi rende tutti generosi, ma preferiamo che ciò che date sia frutto di convinzione duratura e non di entusiasmo passeggero ».

Dramma sulla sponda del fiume presso la Gran Madre

Studentessa di 17 anni si taglia un polso e tenta di annegarsi nel Po: è salvata

Ricoverata in ospedale per la recisione dei tendini - Non vuole parlare

Una ragazza di 17 anni ha cercato di uccidersi lungo la sponda del Po, nei pressi della Gran Madre. L'ha salvata un passante mentre, con le vene del polso sinistro tagliate, correva per gettarsi in acqua. All'ospedale si è chiusa in un mutismo assoluto, non ha voluto spiegare nulla neppure ai genitori.

Si chiama Carla Di Fronso, frequenta un corso per segretarie d'azienda ed abita con i genitori (il padre, Alfredo, di 46 anni, è operaio Fiat) e due fratelli in via Monginevro 291.

Dice la madre: *« In questi ultimi tempi era triste e depressa, mangiava poco e dimagriva. Ogni volta che cercavo di scoprire il perché, rideva e diceva che non era nulla. Era allegra, per un giorno, poi ricominciava a stare zitta ».*

Ieri Carla Di Fronso è uscita di casa verso le 14,30. Ha detto che avrebbe fatto una passeggiata. Che cosa sia accaduto fino alle 17,30 quando c'è stato il drammatico tentativo di suicidio, è un mistero. Forse c'è stato un mancato appuntamento con un ragazzo; la madre dice che due giorni or sono l'aveva sentita combinare qualcosa del genere.

La giovane nel tardo pomeriggio ha raggiunto la sponda del fiume, dalla parte della Gran Madre, a pochi passi dal ponte. Nessuno l'ha vista mentre si tagliava il polso; l'ha fatto di nascosto, probabilmente nel folto di un cespuglio. Poco dopo è corsa verso l'acqua.

L'ha notata [illegible] Spadetto, 52 anni: *« Ho visto il braccio con il sangue e la sua espressione terrorizzata. Non ho avuto dubbi, l'ho rincorsa e afferrata per la vita ».*

Carla Di Fronso si è divincolata come una pazza. Gridava: *« Voglio morire, lasciatemi andare, voglio farla finita ».* L'uomo l'ha tenuta stretta ed ha chiamato un amico, Aldo Riccosa: *« Vai a prendere la macchina, la portiamo all'ospedale »* gli ha detto. Insieme sono riusciti a farla sedere, poi sono corsi alle Molinette.

I medici hanno riscontrato alla ragazza la recisione dei tendini e l'hanno trasferita al Centro traumatologico. Le ferite al polso erano molto profonde, causate probabilmente da un coltello dalla lama molto affilata. Carla Di Fronso non ha voluto dire nulla.

Carla Di Fronso, 17 anni, è accompagnata in ospedale

Un accordo fra dc e psdi per la Giunta a Pinerolo

Dopo due mesi di crisi - Esclusi dalla nuova formazione i socialisti - La vertenza dei dipendenti

Dopo due mesi è stata composta la crisi comunale di Pinerolo. L'accordo è stato siglato ieri pomeriggio tra il segretario della dc, Silvio Bertea e quello del partito socialdemocratico, Domenico Forgia. Le trattative, difficili e complesse, sul programma amministrativo per il prossimo futuro, si sono concluse con una frattura con i socialisti nenniani che perciò non entreranno più in Giunta.

La Giunta sarà formata da dc e psdi; questi ultimi avranno il vicesindaco e due assessorati: polizia urbana e amministrativa e i lavori pubblici, che saranno ricoperti dal dott. Ros e dal dott. Fenoglio. Sindaco verrà confermato il prof. Aurelio Bernardi, dc, mentre tra le varianti di rilievo rispetto alla precedente Giunta ci sarà lo spostamento dell'assessore De Bernardi dalle Finanze all'Urbanistica che finora era sempre stato dei socialisti nenniani. Alle finanze De Bernardi sarà sostituito da Bigotti.

La Giunta tripartita di Centro Sinistra (a Pinerolo i repubblicani non sono presenti nel consiglio comunale) si era dimessa il 14 marzo in seguito allo sciopero ad oltranza dei dipendenti comunali.

Primo compito della nuova Giunta, che sarà probabilmente eletta il 21 maggio data di convocazione del consiglio, sarà proprio quello di comporre questa vertenza che trova i dipendenti comunali più che mai compatti nelle loro rivendicazioni normative ed economiche.

Colpito da malore in una gara di marcia

Un maratoneta dilettante è stato colpito da emorragia cerebrale ieri mattina mentre partecipava ad una gara. E' Giorgio Gambarara, 34 anni, via Paisiello 76, impiegato presso un'acciaieria. Si dedica da un anno alle gare di fondo.

Ieri mattina ha preso parte ad una maratona di 10 chilometri ma durante lo svolgimento della gara si è sentito male. E' stato immediatamente soccorso ed accompagnato alle Molinette dove i medici gli hanno diagnosticato un'emorragia cerebrale e l'hanno ricoverato in prognosi riservata al Centro rianimazione.

Nella notte a Pinerolo

Aggredita reagisce e salva la borsetta

Era salita in auto con due giovani Sono riusciti a strapparle l'orologio d'oro - L'utilitaria era stata rubata

Rapina notturna a una donna, a Pinerolo. La vittima è Teresa Berrutto, 43 anni, abita a Torino in piazza Vittorio Veneto 3. L'altra notte passeggiava, come al solito, alla periferia di Pinerolo, in via Orbassano. Le si è avvicinata una «500» con due giovani a bordo, breve contrattazione poi la Berrutto è salita accanto al guidatore. L'altro si è spostato sul sedile posteriore.

La macchina si è avviata verso via Martiri del '21, ma fatte poche centinaia di metri la donna ha sentito la lama di un coltello puntata contro la gola. *« Fuori i soldi »* le ha intimato il giovane che sedeva dietro di lei; contemporaneamente il guidatore ha tentato di strapparle la borsetta che lei teneva saldamente con entrambe le mani.

La Berrutto ha reagito con la forza della disperazione divincolandosi e urlando, il giovane ha perso il controllo del volante e per non finire contro un muro ha frenato bruscamente. Teresa Berrutto ha continuato a urlare, si sono aperte alcune finestre e i due aggressori, vistisi persi, hanno scaraventato la donna fuori dall'auto dopo averle strappato l'orologio d'oro che teneva al polso.

Alcuni abitanti, scesi in strada, hanno rilevato la targa dell'utilitaria. La « 500 » era stata rubata poco prima alla signora Jolanda Venera che l'aveva lasciata sotto casa in via Caprilli.

La legge antimafia in tutta la Val Susa

La notizia che il Consiglio comunale di Bardonecchia ha chiesto l'applicazione della legge antimafia e l'allontanamento di coloro che si trovano in soggiorno obbligato, ha suscitato interesse e discussioni in val di Susa. Il presidente della comunità dell'alta valle di Susa, prof. Bermond, sindaco di Oulx, ha dichiarato: « Esprimo piena solidarietà al sindaco di Bardonecchia nella sua lotta. La delibera comunale non potrà che suscitare reazioni favorevoli. Come presidente della comunità dell'alta valle sono d'accordo con la decisione assunta; non sono ammissibili episodi mafiosi nei nostri Comuni ».

Anche in bassa valle la delibera ha avuto vasta eco. Il vicepresidente della comunità, Enrico Castagneri, sindaco di Borgone, ha detto: « Ben vengano iniziative del genere, perché di questo passo non si può più andare avanti, specialmente adesso con i lavori dell'autostrada e del Traforo del Frejus.

« Sono sempre discutibili le decisioni di inviare soggiornanti obbligati in valle di Susa con una situazione del genere. Perché tuttora dal Sud pericolosi pregiudicati vengono inviati nei nostri paesi. Anche a Borgone ne arriverà uno nelle prossime settimane ».

Assalto al treno

Venduti ad Alessandria i nastri adesivi usati dai banditi

I tre rapinatori che hanno assaltato il treno, hanno acquistato ad Alessandria il nastro adesivo con cui hanno legato gli impiegati. Gli uomini della Squadra Mobile stamane cercheranno di scoprire il negozio che l'ha venduto. Si controllano inoltre le stazioni lungo la linea Alessandria-Torino per avere qualche indicazione sui passeggeri che salirono sul treno n. 2054 la sera di giovedì scorso.

L'esatto ammontare del bottino della rapina — la più clamorosa mai realizzata in Italia — probabilmente non si conoscerà mai. La direzione delle Poste ha fissato in 283 milioni il denaro contante, in 80 milioni le cedole. I titoli e le obbligazioni riscuotibili solo in piccola parte, ma non ha le cifre delle « assicurate » per cui sarebbe rimborsati oltre 2 miliardi.

Il Cai di Bologna ha vinto il concorso dei cori a Ivrea

Il Cai di Bologna ha vinto (bissando il successo del 1969) il quinto concorso nazionale dei cori alpini, a Ivrea. Alla manifestazione hanno preso parte 35 complessi del Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Liguria, Emilia.

Nella classifica, dopo il Cai di Bologna, seguono il coro Stella Alpina di Rho, il coro alpino Marianese di Mariano Comense, il coro Stelutis di Bologna e il coro Icat di Treviglio.

I complessi, dopo essersi presentati nella mattinata all'aperto in piazza del Municipio, si sono esibiti nel pomeriggio al Teatro Giacosa davanti alla giuria presieduta da Silvio Pedrotti, direttore del coro Sat di Trento. Alla sera, sempre nel teatro Giacosa, si sono esibiti i primi otto complessi classificati.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

MAMMA

« Strip » di Mell

(Copyright « Marks »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright I.P.E.)

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Gemma Galgani, S. Pacomio, S. Bonifacio (patrono di Popoli), S. Ponzio, S. Maria Domenica Mazzarello.

Oggi lunedì 14 maggio: il Sole è sorto alle 5,13 e tramonta alle 19,50. La Luna si trova nel 5° giorno dopo il Primo quarto.

Manifestazioni

Unione Cuochi Piemontesi: oggi alle ore 13 presso il ristorante S. Giorgio al Valentino avrà luogo la premiazione del concorso gastronomico « Il berretto d'oro 1973 ».

Centro Culturale Franco-Italiano: oggi alle ore 18,15, via Donati 5, Georges Matore terrà una conferenza su « Remarques sur le vocabulaire Français ».

Circolo della stampa: c. Stati Uniti 27, stasera alle 21,15 sarà presentato il libro di Giancarlo Carcano « Strage a Torino - Una storia italiana dal 1922 al 1971 ». Seguirà un dibattito al quale parteciperanno i giornalisti Edilio Antonelli, Guido Boursier, Roberto Franchini, Diego Novelli e alcuni testimoni diretti.

Società Fotografica Subalpina: questa sera alle 21,15, via Bogino 25. Mostre e concorsi — fotografie premiate nei concorsi Fiaf — esposizione e critica (Ghigo).

Museo Nazionale del Cinema: da domani a domenica 20 maggio alle 15,30 e 21,15 per la rassegna « Film da rivedere » sarà proiettato il film « L'esperimento del dottor K. » (The Fly) di Kurt Neumann con Vincent Price, Herbert Marshall, Patricia Owen, Al Hedison (Stati Uniti, 1958, 95 minuti).

« **Mondi da scoprire** »: domani sera alle 21,15, nella sala conferenze della Galleria di arte moderna (corso G. Ferraris 30) sarà proiettato il fotodocumentario « Mondi da scoprire: Perù e Sahara ». Diapositive a colori realizzate e presentate dal giornalista Carlo Moriondo. L'iniziativa è dell'assessorato ai problemi della gioventù.

Voci Nuove: mercoledì alle 21,15, il presidente della sezione piemontese del sindacato libero scrittori italiani, prof. Piero Rachetto, presenterà nella sala delle conferenze (p.za Castello 51) il volume di poesie « Dissonanze » di Ermanno Moreno. Lettori Eliana Zucchi e Nino Gosso.

Pro Cultura Moncalieri: concerti di primavera. Mercoledì alle 21,15, nella chiesa del Gesù il « Trio d'archi di Milano » eseguirà musiche di Schubert, Beethoven.

Pro Natura Torino: mercoledì alle 21,15, presso il teatro San Giuseppe, via A. Doria 18, il prof. Franco Montacchini terrà una conversazione dal titolo: « La montagna dell'uomo ».

Questa settimana

Maggio 15 - Albiano d'Ivrea: Fiera primaverile.

Maggio 15-31 - Ivrea: Mostra nazionale fotografica.

Maggio 16 - Santena: Fiera primaverile.

Maggio 18 - Torino: Auditorium Rai: Concerto sinfonico, direttore Peter Maag.

Maggio 19-20 - Lanzo Torinese, camping Luigi Bergera: Raduno campeggistico « Ponte del Diavolo ».

Maggio 19-20 - Susa: Convegno turistico su problemi della Valsusa: traforo e autostrade.

Maggio 19-20 - Torino, Circolo Golf: Coppa Rivetti - 4 palle miglior palla - 36 buche medal hcp. lim. 18.

Maggio 20-10 giugno - Borgone: VI Maggio borgonese: concerto bandistico, giochi popolari, mostra di pittura, gara di disegno per scolari, corsa ciclistica.

Maggio 20 - Bussoleno: Gara bocciofila Trofeo Pro Loco.

Maggio 20-27 - Moncalieri: « Obiettivo su Moncalieri », mostra fotografica.

Lotteria Telefono Amico

Si è svolta all'Hotel Ambasciatori, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, l'estrazione della lotteria del Telefono Amico 1973. Ecco i numeri estratti: 5716, 5420, 3302, 4150, 7737, 1362, 0280, 5878, 4800, 1479, 0908, 1535.

Tassa sulle insegne

Il municipio comunica agli interessati l'obbligo di presentare entro il 31 maggio la denuncia di tutte le forme di pubblicità in atto al 1° gennaio 1973. A tale adempimento, che discende dalla nuova disciplina della materia regolata dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 639, sono tenuti tutti coloro individui, società o enti già soggetti alla tassa sulle insegne o ai diritti sulla pubblicità nonché coloro che tali diritti corrispondevano ad enti diversi dal Comune. I moduli per la denuncia possono essere ritirati presso la Ripartizione Imposte e Tasse (corso Vittorio Emanuele 8) o presso le sezioni territoriali dei vigili urbani.

Malattie sociali

Sotto il patrocinio del comitato provinciale dell'Inps di Torino e dell'Associazione dei medici previdenziali, si apre oggi un convegno di studio sulla prevenzione e la cura dell'invalidità, che si svolgerà nel salone dei congressi della Camera di commercio. I temi riguarderanno le condizioni ambientali, di lavoro e specifiche, al fine di suggerire i mezzi più opportuni per debellare le malattie sociali. Coordinatore, il presidente del comitato provinciale dell'Inps di Torino, Demi, e il dottor Michele Basile, segretario dell'Associazione dei medici dell'Inps.

Concorso per farmacie

E' stato indetto pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento di n. 12 farmacie urbane, nei comuni di Beinasco, Chieri, Moncalieri, Piossasco, Torino, Trofarello e di n. 18 farmacie rurali nella Provincia. Il termine utile per la presentazione delle domande, che debbono pervenire all'Ufficio del medico provinciale di Torino, piazza Cesare Augusto 5, scade improrogabilmente alle ore 12 del 15 settembre 1973.

Farmacie di turno

Aperte oggi, lunedì, con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30: c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 69; v. Monginevro 126; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24-26; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Bologna 250/A; s. Oropa 69; v. Passo Buole 166; v. Rochemolles 2; v. Giachino 53; c. Siracusa 98; c. S. Maurizio 35; v. Barletta 84/A; v. Pitagora 9; v. Nizza 354; v. Oglianico 4; c. Grosseto 256; v. Bologna 93; Gall. Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; v. Giolitti 38; c. Regina Margherita 134; c.so Sempione 112 ang. via Martorelli; v. Madama Cristina 30; v. dei Mughetti 1; c. F. Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di [illegible]; s. Nicola Fabrizi 11; v. M. Lessona [illegible]; c. Francia 212.

Aperte stamane dalle 9 alle 12,30: p. Rivoli 11; v. Gorizia 133; v. Chiesa della Salute 105 ang. via Pelli; c. Vercelli 236; c. Traiano 86; v. Pondio 1; p.za Manno ang. v. Isernia; p. Paleocapa; v. Monginevro 20; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 45; l. Sempione 162; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; l. Toscana 50; c. Casale 110; c. Francia 315/bis; c. Dante 78; v. Tripoli 38 ang. v. Monfalcone; c. Palermo 118; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 55; v. Genova 84/E; v. Cibrario 72; v. Carnaia ang. v. San Dalmazzo; v. Po 4; v. Pramollo 8; c. Montegrappa 55; v. Giolitti 2; v. Lancia 11/B; v. Nizza 27; p.za Omero 10; p. S. Giovanni.

oggi in piemonte

ALESSANDRIA

Dibattito

Il Centro provinciale di studi urbanistici di Alessandria organizza per mercoledì 16 maggio, presso l'Unione Industriale, una conferenza dibattito sugli oneri dell'urbanizzazione. Parlerà l'avvocato Gaetano Zini Lamberti di Torino.

Conferenza

Alla Casa della cultura di Alessandria, giovedì 17 maggio alle 21,30, il giornalista e scrittore Giorgio Bocca presenterà alla cittadinanza il suo volume « La vita di Togliatti ». La manifestazione è indetta dall'assessorato alla pubblica istruzione.

Teatro

Al teatro Politeama di Alessandria stasera va in scena la commedia di Sauvajon « Tredici a tavola », con Ernesto Calindri, Lia Zoppelli e Olga Villi. La regia è dello stesso Calindri.

Concerto

Concerto bandistico, stasera alle 21, nel sobborgo di Litta Parodi. La banda musicale «Giuseppe Verdi», in occasione della festa patronale di Litta, eseguirà musiche di compositori italiani e stranieri.

Riforma scolastica

Una conferenza - dibattito sul tema « La riforma scolastica » si terrà domani alle 21 presso la Casa della Cultura, ad Alessandria. E' organizzata dall'Amministrazione comunale ed è condotta dal prof. Lorenzo Alfieri. Si parlerà, tra l'altro, della gratuità dei libri di testo scolastici.

CUNEO

Mostra

Prosegue fino al 20 maggio la mostra degli 88 artisti che hanno aderito al premio biennale nazionale di arte grafica contemporanea « Cuneo-incisioni » edizione 1973. Nei giorni feriali la mostra rimane aperta dalle 15 alle 20; sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Farmacie

Il turno giornaliero delle farmacie (8-20) viene svolto dalla farmacia « Ospedale », via Coppino 35; il turno notturno (20-8) dalla farmacia « Santo Angelo », corso Nizza 46.

IVREA

Mostre

Alla Galleria d'arte Zenith di via Arduino espone fino al 27 maggio il pittore Mauro Maulini. Presso il salone Scofit di via Castellamonte a Banchette d'Ivrea fino al 21 maggio espongono i maestri Albino e Gianni Farinelli della Libera Accademia Pompeiana.

Farmacie

Sono di turno: oggi, dott. Lanza, corso Nigra 7, tel. 3105; domani, dott. Gaida, corso Cavour 44, tel. 40.015; mercoledì 16: dott. Piovera, stradale Torino 150, tel. 64.518; giovedì 17: dottor Regis, piazza Gioberti, tel. 2226; venerdì 18: dr. Rocchietta, corso M. D'Azeglio, telefono 40.189; sabato 19: dr. Stragiotti, via Palestro 35, tel. 2396.

Cineclub

Si chiude oggi al cinema Politeama la stagione del Cineclub con la proiezione del film « Pantere nere » di Antonello Branca.

Teatro

Domani alle 21,15 al teatro Giacosa va in scena — 9° spettacolo in abbonamento della stagione di prosa — la commedia brillante « 13 a tavola » di Sauvajon presentata dalla compagnia Ernesto Calindri, Lia Zoppelli, Olga Villi.

Jazz

Domani al Carib Club di corso Gallo si svolgerà una serata di jazz.

riviera di ponente

SAVONA

Farmacie

Di turno oggi: farmacie Busi, via Luigi Corsi 68/r; Pasquini, via Paleocapa 3/r; Perniola, via Sove 19/r; Zunino, via Maremma [illegible].

Sportivo dell'anno

Domani, martedì, alle 21, presso il « salotto » avrà luogo una serata in onore di Mario Briano, presidente del Savona, eletto sportivo dell'anno. Nella circostanza saranno premiati società, dirigenti e atleti di tutte le discipline sportive.

Marcia

Domenica si svolge a Vado Ligure la camminata popolare, non competitiva, « senza sprescia » di 24 km. Premi a tutti i partecipanti che termineranno il percorso entro il tempo massimo consentito di otto ore. Iscrizioni presso la società operaia mutuo soccorso « pace e lavoro » di Vado Ligure.

IMPERIA

Farmacie

Di turno notturno sino a lunedì 21 le seguenti farmacie: ad Imperia: Massabò, via Cascione 166 e Gibelli, via Belgrano 25. A Diano Marina: Guglielmi, corso Roma.

Mostra

Alla galleria d'arte « Conoscere » diretta da Reginaldo Santomauro espone il pittore Luciano Lodisio, di Genova: la mostra rimane aperta fino al 21 maggio.

Scacchi

Il festival internazionale di scacchi, che sarà disputato quest'anno su cinque turni, si svolgerà dal 22 al 30 settembre 1973.

Ente turismo

Il consiglio dell'Ente provinciale per il Turismo si riunisce oggi alle 17. All'ordine del giorno la designazione dei rappresentanti dell'Ept nei consigli di amministrazione delle aziende di soggiorno.

SANREMO

Concerto

Al Teatro dell'Opera del Casinò alle 17,15 il maestro Carlo Farina terrà un concerto sinfonico con musiche di Verdi, Rossini e Mozart.

Feste patronali

Alle 21, sul molo di Levante del porto a Capo Sant'Ampelio, si svolgeranno le feste patronali con gare di bocce in « notturna » e danze al palchetto. Alle 22 spettacolo pirotecnico sul mare.

Gita in Svizzera

Presso l'Automobile Club sono aperte le iscrizioni per la gita in pullman in Svizzera, attraverso la Val d'Aosta e i trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco, fissata per il 21, 22 e 23 giugno prossimo.

echi di cronaca

Paul Mc Cartney ha dichiarato

I Beatles ritornano insieme (con riserva)

Confermate le voci sulla possibile riunione del già celebre complesso "pop" - Contrasti con il batterista Ringo Starr

(Nostro servizio particolare)

Oxford, 13 maggio.

Paul McCartney ha dichiarato che i *Beatles* potrebbero ancora suonare assieme, ma ha escluso la possibilità che il complesso venga ricostituito in maniera permanente. Ieri sera, in occasione del lancio del suo nuovo gruppo musicale in Gran Bretagna, il cantautore ha detto: «*Possiamo stare insieme di tanto in tanto, tuttavia i* Beatles *rappresentano, nella mia vita, un problema secondario*».

Com'è noto, i *Beatles*, iniziatori di un genere musicale originale, e simbolo soprattutto di un fenomeno di costume che esula dai confini sonori, morirono come complesso nel 1970, dopo una carriera di successi che nessun gruppo pop riuscì in seguito ad eguagliare. Il largo consenso che i motivi dei *Beatles* ebbero in tutto il mondo è dovuto soprattutto al talento di Paul McCartney e di John Lennon, autori e cervelli del piccolo complesso.

La moglie di McCartney, Linda, figlia di un avvocato americano, ha dichiarato: «*Vediamo raramente gli altri* Beatles: *non vedo bene la possibilità di una riunione definitiva: non andiamo infatti molto d'accordo*». Linda canta insieme con il marito nel loro nuovo complesso, i *Wings*, e suona anche il piano.

L'ipotesi di una riunificazione degli *Scarafaggi* è stata sollevata, per la prima volta in maniera seria, all'inizio del mese scorso, quando scomparve Allen Klein, l'uomo d'affari americano al centro della disputa che divise Paul, John, George Harrison e Ringo Starr. Klein aveva assunto il *management* degli affari finanziari dei *Beatles* dopo l'improvvisa morte, nel 1968, del *manager* del complesso, Brian Epstein, l'uomo che aveva scoperto i quattro ragazzi in un locale di Liverpool e li aveva portati ai vertici delle *hit parades* di tutto il mondo. La decisione di affidare a Klein la gestione degli affari del complesso non piacque a Paul McCartney, il quale avrebbe preferito scegliere il suocero, l'avvocato newyorkese Lee Eastman. Fu l'inizio della fine. Nel 1970 i *Beatles* si scioglievano. Finivano anche gli incassi *record*. Si calcola che dal '61 al '70 il quartetto abbia percepito — per diritti discografici, film, *tournées*, — oltre 17 milioni di sterline, 25 miliardi di lire circa.

Contrario alle voci circa una riunificazione sarebbe invece Ringo Starr che respinse in aprile le dichiarazioni della stampa circa il ritorno dei *Beatles*. «*Dobbiamo mettere le cose in chiaro — disse — non c'è alcuna chance pratica che ci ripresentiamo tutti assieme. Siamo ancora buoni compagni, ma basta*». E aggiunse: «*Ci sono state molte divergenze tra noi, quasi tutte per la gestione amministrativa. Adesso non abbiamo più Klein, ma Paul ha ancora Eastman*». Secondo Mr. Starr, c'è una sola possibilità per riunire i quattro *Scarafaggi*: ciascun *Beatle* dovrebbe formare un complesso a proprio nome, e in seguito organizzare uno *show* in società. **(Ansa)**

Concerto « pop ». Unica rappresentazione, stasera all'Alfieri, dello « show » di Alan Sorrenti, con la partecipazione di un gruppo di solisti internazionali: Francis Monkman, Dave Jackson, Toni Marcus, Ron Mathewson.

Oxford. Paul McCartney all'ultimo concerto (Telefoto)

Rischiatutto

Ha ricorso il maestro di Candiolo

Milano, 13 maggio.

Alberto Cusimano, il maestro di Candiolo presentatosi alle due ultime puntate del Rischiatutto, ha sporto ricorso per una domanda che gli avrebbe fatto fallire il raddoppio, giovedì scorso. La domanda in questione era: «*Da chi furono capitanati i Romani che sbarcarono in Sicilia nel 264 a. C.?*». La risposta del professore «*Lutazio Catulo*» non è stata accettata, mentre veniva riconosciuta valida quella che indicava Appio Claudio.

Il professor Cusimano sostiene che, essendo Appio Claudio il comandante dell'esercito e Lutazio Catulo quello delle forze navali, la domanda doveva ritenersi formulata in maniera errata. E' comunque difficile che la Rai accetti questo nuovo ricorso: infatti è già stata data comunicazione dei due nuovi sfidanti. Sono: Giovanni Maestrini, un ferroviere trentacinquenne di Firenze, che si presenta sulla storia degli Incas ed Emanuele Di Stefano di Palermo, un funzionario della Cassa di Risparmio, la cui materia è la geografia di tutto il mondo.

Il tabellone comprende: Letteratura americana; Gli Etruschi; Ornitologia; Cinema neorealista; Picasso; Italia da salvare.

Concerti — Questa sera al Teatro Regio si svolgerà un concerto di musiche vivaldiane, organizzato dall'Unione Musicale in collaborazione con l'Ente Autonomo del Regio; i «Virtuosi di Roma» eseguiranno il «Concerto in do min.», il «Concerto in la min.», il «Concerto in si bem.», e infine «Le quattro stagioni».

Flauto dolce — Nella Cappella dei Mercanti (via Garibaldi 25) si svolgerà stasera il concerto che conclude la stagione dell'Accademia. Il programma è interamente dedicato a Bach.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Contro tutte le guerre

Stasera il film "All'Ovest niente di nuovo" - Ieri, "Elisabetta I"

All'Ovest niente di nuovo, caposcuola di tutti i film di guerra, e autentico classico del cinema, è presentato stasera dal Nazionale. Avvenimento da segnalare col massimo rilievo, anche perché il capolavoro di Lewis Milestone, prodotto da Carl Laemmle a Hollywood nel 1929, non appartiene purtroppo a quella serie di pellicole riedite periodicamente per l'estate. Da tempo «All Quiet on the Western Front» è assente dai nostri schermi e l'occasione di vederlo, o rivederlo, stasera sul video, non va perduta.

Derivato dall'omonimo romanzo di Eric Maria Remarque attraverso una sagace riduzione che mostrò di saper superare talune ambiguità dell'opera letteraria, il film non ne fu una trascrizione pura e semplice, ma dimostrò di possedere una sua autonoma e straordinaria vitalità grazie all'intelligenza della sceneggiatura (di Maxwell Anderson, Del Andrews, George Abbott e Milestone stesso) e al magistrale rigore d'una regia che di colpo, nel 1930 quando il film uscì, fece collocare il suo autore tra i grandi del cinema. Director eclettico e diseguale, nella cui filmografia opere insigni s'affiancano ad altre mediocri (a Torino, nel 1954, ne girò alla Fert una insignificante: La vedova nera, con Patricia Roc, M. Serato, A. M. Ferrero), Milestone, oggi settantottenne, continua a beneficiare, nei libri e tra gli intenditori, dell'aureola di gloria procuratagli dal film che la tv manda in onda stasera.

Film che solo nel 1956 fu possibile vedere in Italia, avendolo il fascismo posto drasticamente al bando. Nonostante i ventisei anni di forzata quarantena, All'Ovest niente di nuovo non mostrò allora segni d'invecchiamento ed è possibile, tecnica a parte, che neppure ne dimostri ora. I grandi valori morali ch'esso possiede e mette in luce, il suo schietto pacifismo che lo ha fatto definire «la più feroce e recisa dichiarazione di guerra alla guerra», l'umanità profonda di tutti i personaggi, le alte doti spettacolari che possiede nelle magistrali pagine delle battaglie realizzate da Milestone con la partecipazione di alcuni tra i migliori tecnici militari americani e tedeschi, continuano a farne una delle maggiori opere del cinema mondiale. E' quindi assolutamente da non perdere: chi l'ha già visto trarrà nuovo profitto a rivederlo.

* *

Iersera sul Nazionale, quinto episodio di Elisabetta regina dedicato a «L'invincibile Armada», ossia alla flotta spagnola allestita da Filippo II re di Spagna per attaccare l'Inghilterra e vendicare la morte di Maria Stuarda. Francis Drake «il Corsaro», al soldo di Elisabetta, disobbedisce alla sovrana propensa a trattative con gli spagnoli, e di propria iniziativa saccheggia Cadice, distrugge vari galeoni iberici e porta alla definitiva vittoria le forze navali di Sua Graziosa Maestà la Regina, che alla fine si dispera per la morte dell'amato conte di Leicester. Tutti grossi avvenimenti della storia, ai quali attinse più volte il cinema (ricordiamo per tutti Fire Over England, in italiano Elisabetta d'Inghilterra, di W. K. Howard e A. Korda, con Flora Robson e Laurence Olivier). Nella puntata di ieri, tutta staticamente ristretta in interni, senza uno squarcio di mare, senza un bastimento salvo un modellino di galeone nelle mani d'un principino, la Storia, più che nelle immagini, è stata condensata in chiacchiere, non sappiamo quanto gradite alla maggioranza dei teleutenti. Eccellente, al solito, Glenda Jackson. **vice**

Nuovo scandalo alla «Bbc» per gli «angeli» violenti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 maggio.

(r. p.) *Un nuovo scandalo è scoppiato alla Bbc per un documentario televisivo sulle nefaste attività degli «Hell's angels». Gli «Angeli dell'inferno» sono giovani motociclisti violenti, con i capelli lunghi, i giubbotti di pelle con i medaglioni nazisti e i calzoni induriti dall'urina. I giornalisti del programma «Midweek» hanno filmato il loro «rito» principale, la cosiddetta «gang bang».*

Si tratta di un'orgia in cui una ragazza è posseduta pubblicamente da dieci, venti o trenta «angeli», spesso con il suo consenso e talvolta contro la sua volontà.

Settimana nei teatri

Cinque le novità

Tutte prime in cartellone nella densa settimana teatrale torinese.

ALFIERI — Da venerdì il decimo e ultimo spettacolo in abbonamento per lo Stabile di Torino, presentato dal consorello di Genova: *La casa nova* di Goldoni, con la regia di Luigi Squarzina e le musiche di Doriano Saracino; interpreti principali Lina Brignone, Lina Volonghi, Omero Antonutti, Eros Pagni, Lucilla Morlacchi, Grazia Maria Spina, Margherita Guzzinati, Camillo Milli.

INIZIATIVA DECENTRAMENTO — Mercoledì a Basse Lingotto, nel salone parrocchiale San Remigio, su iniziativa dello Stabile, prima nazionale di *Occupazione* di Trevor Griffiths, con la Cooperativa „Franco Parenti, un dramma sui fatti torinesi del 1920.

ERBA — Da domani torna Luisella Guidetti in *Festa piemonteisa*, varietà e canzoni a cura di Gian Mesturino. Con Beppe d' Moncalè, Fulvio Bava e Luciana Barberis.

GOBETTI — Da domani a sabato — ore 10 e 14,45 — lo Stabile presenta lo spettacolo elaborato in collaborazione con i bambini delle elementari e realizzato dalla Compagnia dei Burattini di Torino: *La festa dentro la testa*.

GOBETTI — Da sabato, ore 21, Tino Buazzelli accompagnato al pianoforte da Raf Cristiano Cirulli, legge la *Storia de Roma* scritta da Belli, Pascarella e Trilussa.

REGIO — Domani, giovedì e sabato *Manon* di Puccini con Raina Kabaivanska, Giorgio Casellato Lamberti e Rolando Panerai.

PICCOLO REGIO — Solo domani *La casa del padre*, rielaborazione di opere dostoevskiane a cura di Eugenio Barba e dell'Odin Teatret.

Teatro Regio — Mercoledì, alle 18, presso il Circolo ricreativo dell'Istituto San Paolo (corso Ferrucci 2), si terrà un incontro con Raina Kabaivanska, protagonista di *Manon Lescaut*. La manifestazione conclude le attività sociali 1972-73 degli «Amici del Regio».

Incontro con l'artista — Mercoledì alle 21, nella Libreria-Galleria «Il Torchio» (c. Moncalieri 3/g), lo scultore Molinari verrà presentato da Aldo Assetta e Ruggero Bianchi.

Oggi alla televisione

programma nazionale

9,45: **Telescuola.**
12,30: **Sapere** («L'Aventino»).
13 —: **Ore 13.**
13,30: **Telegiornale del mattino.**
14 —: **Telescuola.**
17 —: **Per i più piccini** (Gira e gioca).
17,30: **Telegiornale del pomeriggio.**
17,45: **La tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo - I sogni di Michel e Chantal).
18,45: **Tuttilibri.**
19,15: **Sapere** (Vita in Gran Bretagna).
19,45: **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **All'Ovest niente di nuovo. Film.**
22,50: **Prima visione.**
23 —: **Telegiornale della notte.**

secondo programma

21 —: **Telegiornale.**
21,20: **Incontri 1973:** Un'ora con Aimé Maeght.
22,20: **Stagione sinfonica.** (Richard Strauss: Morte e trasfigurazione, poema sinfonico op. 24; Burlesca in re minore per pianoforte e orchestra; direttore Karl Böhm).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 8,15: Matematica moderna - 17: Telescuola - 17,30: Matematica moderna - 18,10: Per i bambini - 19,05: Telegiornale - 19,15: Corso di tedesco - 19,45: Obiettivo sport - 20,30: Telegiornale - 20,40: Cari bugiardi - 21,10: Enciclopedia tv - 22,05: Danze folcloristiche - 22,45: Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
6,05 Mattutino musicale
6,42 Almanacco
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Canzoni
9 — Io e gli autori
9,15 Voi ed io con T. Carraro
11,30 Quarto programma
12,44 Pianeta musica
13,20 Hit Parade
13,45 Spazio libero
14,10 Un disco per l'estate
15,10 Per voi giovani
16,40 I promessi sposi
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Approdo
21,45 Concerto
23 — Al Parlamento
23,20 Discoteca sera

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24.
6 — Il mattiniere
7,35 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con I Gens e S. Shapiro
8,14 Tutto rock
8,40 Melodramma
9,15 Suoni e colori
9,35 Dall'Italia con...
9,50 «Il giro del mondo in 80 giorni»
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Canzoni per canzonare
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 La via del successo
20,10 ... E va bene parliamone!
20,50 Supersonic
22,43 «Tarzan»
23 — Per i naviganti
23,05 Jazz dal vivo
23,30 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 19; 21
9,25 Conversazione
9,30 Ethnomusicologica
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Tutti i paesi dell'Onu
11,40 Musiche italiane
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Musica corale, musiche di Berlioz
15,15 Il 900 storico
16 — «Rita», musica di Donizetti, direttore A. Basile
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Concerto
17,35 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Musiche di Ravel
20,30 Concerto

TEATRI E RITROVI

TEATRO REGIO: domani sera ore 21 «Manon Lescaut», di Giacomo Puccini, direttore Nino Sanzogno, regia Virginio Puecher (Abbonamento turno B). Tutto esaurito.

TEATRO REGIO: domenica 20 ore 15,30 «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini, direttore Nino Sanzogno, regia Virginio Puecher (Abbonamento turno C). Tutto esaurito.

TEATRO ERBA: da domani ore 21,30 «Festa piemonteisa», varietà di canzoni e rime con Luisella Guidetti e Beppe 'd Moncalè. Biglietti tel. 890.487.

TEATRO STABILE: si prepara per «La casa nova» di Carlo Goldoni. Regia di Luigi Squarzina. Edizione del Teatro Stabile di Genova. All'Alfieri dal 18 maggio. Ultimo spettacolo in abbonamento. Biglietteria v. Rossini 8, tel. 879.547-41.

TEATRO STABILE - GOBETTI: questa sera riposo. Domani ore 10 e 14,45 due spettacoli per bambini «La festa dentro la testa», Compagnia I Burattini di Torino.

TEATRO STABILE a Volpiano: Scuola di via Lombardore, ore 10 e ore 15 due spettacoli per bambini. «La festa dentro la testa». Compagnia I Burattini di Torino.

TEATRO STABILE ad Aosta. Teatro Giacosa, ore 21: «L'opinione» di Carlo Bertolazzi con Marta Feliciani. Ediz. Teatro Stabile di Trieste. Spettacolo in abbonamento.

TEATRO REGIO - UNIONE MUSICALE: questa sera ore 21,15 concerto di «I Virtuosi di Roma». Direttore R. Fasano. Biglietti Unione Musicale, piazza Castello 29, tel. 544.431.

UNIONE MUSICALE - TEATRO REGIO: questa sera ore 21,15 Vivaldi nell'interpretazione di I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano. Biglietteria (L. 5000 sett. A e L. 2000 sett. B) all'Unione Musicale in piazza Castello 29 oggi (9,30-12,30; 15,30-19,30) e dalle 20,30 al Teatro Regio.

SWING CLUB (v. Botero 15, telefono 553.792): Jazz.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «New Sexy Style» con Sam et Sally - Monologhi. Vietato 18. Or.: 16,15; 21,30.

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO DANZE: 16,30-21 I Musici.
GAY BALL: riposo.

BOCCACCIO (Monc. 145, t. 683.566).
CRAZY: riposo.
MINI CABARET (c. U. Sovietica 353, tel. 617.860): riposo.
SHAKER - PIANO BAR: riposo.
SAN GIORGIO Valsalice: Ristorante dancing. Trio Vignolo.

WESTERN dancing (t. 990.570): riposo.
ABATJOUR (Sacchi 38, 541.024): 21.
BABY (str. Traforo Pino, t. 894.211).

CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.530): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3): ore 21.
VILLA GAY dancing: riposo.
WHISKY NOTTE (t. 681.563): 21.

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31): «Combattimento per un'immagine». Orario 9-20 feriali e festivi.

ARCHIVOLTO (v. Italia 97 - Saluzzo, tel. 0175/43033): espongono Francesco Manelo, Enrico Paulucci dal 13 al 19 maggio (orario 10-12; 16-20 feriali e festivi).

ARTE VIVA (G. Casalis 12, t. 760.501): personale di Carlo Ricci.

DOCUMENTA (v. G. Mario 2, tel. 511.364): Franco Sarnari: dipinti pastelli.

GOLD SQUARE (piazza Consolata 9, t. 541.823): personale Pippo Romanino.

LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35, t. 538.396): personale Italo Guaschi.

LA MELA VERDE (v. dei Mille 1, tel. 537.874): espone Giuliano Gatti.

L'INCONTRO (corso Palestro 179, tel. 7192.928): mostra postuma di Pippo Oriani.

MAGIMAWA Gallery (via P. Rimondo 7...)

In provincia i balletti del corso *Regio-scuola*

Lo spettacolo di balletti a cura di Sara Acquarone ed Ennio Bassi che il Teatro Regio ha programmato per l'attività «Regio-Scuola» prosegue il suo itinerario e dopo aver interessato vari Istituti torinesi, si trasferisce in provincia.

Dopo una rappresentazione ad Alessandria, lo spettacolo avrà luogo giovedì 17 a Mondovì e il 23 a Cuneo.

In questi spettacoli, il corpo di ballo del Teatro Regio «dimostra» agli allievi delle scuole la formazione del balletto dalle prime tecniche di preparazione fisico-atletica all'allestimento pratico e completo del balletto stesso.

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

PRIME VISIONI — All'ARISTON «F.B.I. Operazione gatto» (riedizione di una commedia prodotta da Disney).

PROSEGUIMENTI e SECONDE VISIONI — Al MASSIMO «Provaci ancora, Sam» (con il migliore comico del momento, Woody Allen).

ALTRE VISIONI — Al MODERNO di Settimo «I due maggiolini più matti del mondo» (Franchi e Ingrassia).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su «STAMPA SERA»)

INGHILTERRA E PORTOGALLO IN CARTELLONE

Amori senza sorriso nei film di Cannes

Sarah Miles e Robert Shaw, un tragico equivoco in "The hireling"

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 13 maggio.

E' stabilito che una lady inglese esercita una forte seduzione anche fuori della sua classe. Lady Chatterley sconvolgeva il guardacaccia Mellors, lady Franklin, protagonista del film «The hireling» presentato oggi al festival, turba il suo autista in modo da fargli perdere il naturale rispetto. Ma il lettore di Lawrence che s'attendeva un abbraccio interclassista, condito di qualche dettaglio permissivo, resta deluso: la pellicola diretta da Alan Bridges racconta con finezza conservatrice il dramma di un amore che non si realizza.

Lady Franklin (che ha il volto intenso e sofferente di Sarah Miles) è stata ricoverata a lungo in una clinica psichiatrica. Dopo la morte del marito è stata colta da una crisi depressiva ed ha abbandonato le fragili compagnie mondane per una cupa solitudine. All'inizio del film la troviamo che fa le valigie per tornare a casa. Guarita? Si spera: il direttore della clinica consiglia una solerte frequentazione sociale. Sull'auto da noleggio che la trasporta a casa la lady attacca discorso con l'autista e scopre di non essere del tutto incapace di comunicare con il suo prossimo. Tra una battuta e l'altra sfila dietro i finestrini l'umida campagna inglese. Chi è l'autista? Un sottufficiale che ha da poco lasciato l'esercito (siamo all'inizio degli Anni Venti), con ricordi militareschi e pugilistici. Ha aperto un'agenzia di noleggio e allena nel tempo libero i ragazzotti che praticano la boxe.

La lady, memore del primo colloquio liberatore, si rivolge altre volte all'agenzia: l'autista diventa un devoto accompagnatore, raccoglie le confidenze della signora e s'inventa un legame coniugale per farle piacere. Si parla di picnic e di bambini, di moglie e di abiti, mentre fuori del finestrini la campagna inglese non cessa di essere melanconica e piovigginosa. Come stupirsi se l'autista è preso d'amore per la bella ospite? Una sera ad una riunione di pugili dilettanti, alla quale è incautamente intervenuta, la lady conosce un gentiluomo, il capitano Cantrip, e ne riceve complimenti e occhiate tortuose.

Poiché non s'oppongono ostacoli sociali qui l'amore, tra il capitano e la dama, crepita allegramente. L'autista assiste torturato al nascere dell'incendio, e, per spegnerlo, s'espone al ridicolo e alla violenza di una seduzione in macchina. Dopo una scena tempestosa, in cui egli rivendica con l'innocenza degli innamorati stile Anni Venti, la sua parità sociale nell'amore, viene bruscamente licenziato. Pieno di rabbia e di birra irrompe con la Rolls-Royce nella sua agenzia e semina la distruzione, vendicandosi dell'auto e di se stesso.

Lavorato in modo sopraffino, come accade per tanti prodotti del cinema inglese, *The hireling* (letteralmente «L'affittato») offre un'eccellente prova interpretativa di Sarah Miles, attrice a tutto tondo. Vicino a lei non sfigura Robert Shaw, l'autista. Il regista Alan Bridges ha trasformato la storia che potrebbe apparire soavemente inutile, in un piccolo esempio di romanzo cinematografico.

Un altro amore difficile nel secondo film della giornata, *A promessa*, del portoghese Antonio De Macedo. Siamo in un villaggio di pescatori sulla costa atlantica battuta dalle tempeste. Durante un naufragio un vecchio capoborca fa per essere travolto dalle onde; il figlio che l'attende a terra fa voto, insieme con la fidanzata, di rimanere casto se il padre tornerà salvo. Così avviene, e le nozze si celebrano a questa dura condizione. Quanto resisteranno i due coniugi? Il paese guarda e sogghigna; tanto più che un gitano ferito in una rissa è accolto nella casa dello sposo reticente e si mormora che la moglie non sia insensibile alla sua zingaresca suggestione.

Chiacchiere di paese, tra una preghiera in chiesa e una tempesta, tra una raccolta di offerte e una ruvida sagra. Accade che il gitano, dopo un'altra sanguinosa lite in piazza, si rifugi ferito in un vecchio mulino e che la sposa soccorrevole s'affretti ad assisterlo. Il gitano rissoso muore avvinghiato alla donna ed il marito sopraggiunto col pungolo di una folle gelosia, lo «uccide» di nuovo a pugnalate e poi si getta sulla sua sposa, che ormai non è più degna di rispetto.

Ma quella che doveva essere una violenza, colma di disprezzo e di rancore, si trasforma nel primo, delicato atto amoroso dei due. Il parroco che giunge buon quarto non può che coprirsi gli occhi davanti a tanta impudicizia esposta, ma in cuor suo è lieto, poiché è giovane e progressista, che il problema si sia risolto nel modo più svelto.

Dietro l'ossatura da «feuilleton» e la truculenza aggiornata dei fatti, il regista nasconde ambizioni sottili: disegnare un ritratto portoghese tra Medioevo e modernità, rintracciare tra le case di pescatori i segni di una religione antica, rimasta pagana per la asprezza delle condizioni economiche e dei rapporti umani. Per inseguire i suoi obbiettivi non ha risparmiato la ricerca di effetti, trasformando un'occasione realistica in una cantata piena di echi arcaici e forse di nostalgie.

Stefano Reggiani

Sarah Miles, protagonista dell'amara vicenda narrata da Bridges in «The hireling»

Concluso il rendez-vous dei professionisti dell'illusione

Fa "volare,, una sfera d'argento il re dei maghi a Saint-Vincent

E' Alexander, al secolo Elio Degrandi, torinese, studente in medicina - Una mini-maga (9 anni) ha imparato a far l'occhietto al pubblico prima di presentare i suoi trucchi - Una macchina per tagliare in due una donna: costa 300 mila lire - In gara per il titolo assoluto trentotto concorrenti

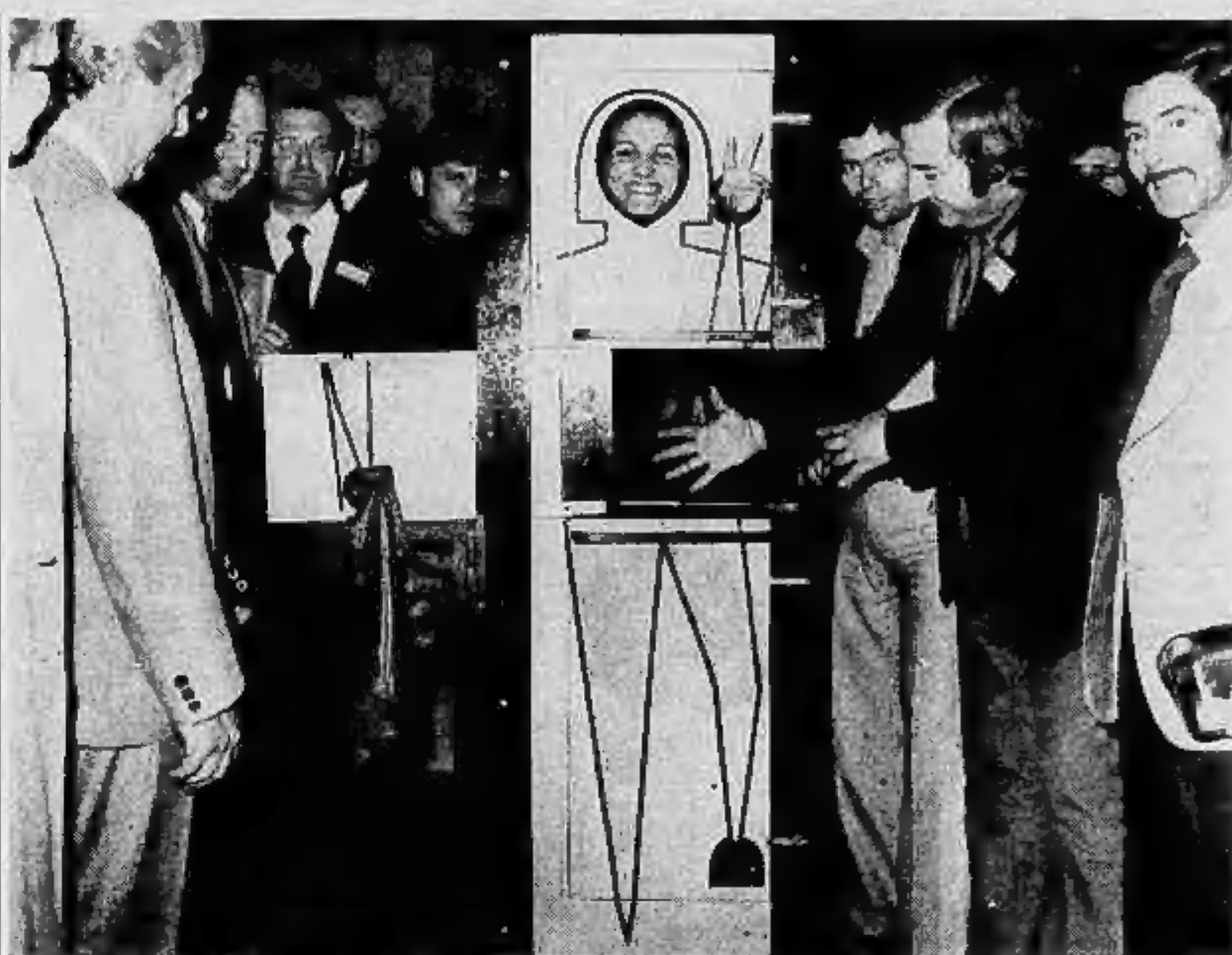
Saint-Vincent. La ragazza «vivisezionata» dal congegno presentato alla Fiera magica. L'illusione è perfetta

(Dal nostro inviato speciale)
St-Vincent, 13 maggio.

Mezzogiorno pieno di sole a Saint-Vincent. Maghi si spargono per le strade intrecciando a voce festosa appuntamenti conviviali. L'andatura raccolta, ricomposti in famiglie, cercano trattorie alla mano dove con scherzi buffoni sgraneranno gli occhi di ignari commensali. Nubi economiche s'addensano sul capo di qualcuno: «Cerchiamo un posto dove si pranzi con poco. Questi prezzi della magia non sanno che farsene. Per fortuna è l'ultimo giorno».

Come nei giochi moltiplicanti di cui sono maestri, da quaranta ch'erano la mattina di sabato — venuti in Val d'Aosta da tutta l'Europa per il rendez-vous magico organizzato dal circolo degli illusionisti torinesi — oggi sono diventati più di duecento. Per ore ed ore hanno gremito la sala congressi del Billia, assistendo senza batter ciglio alle prove d'abilità dei colleghi, sempre facili all'applauso e pronti agli entusiasmi. Diffidenti, in prova di suprema amicizia si sono anche confidati qualche segreto (come si taglia una donna in due senza spargere troppo sangue? come si sciorinano monete d'argento da un fazzoletto di seta?).

Stasera si riparte. Dopo due giornate dense di spettacoli e conferenze magiche, di gare e di premi. La valigia si prepara all'ultimo momento: il disordine come un colorito bazar, aspetta che una mano esperta venga a rimetter pace nel bisticcio dei foulards che in mano spariscono e si trasformano, delle corde pronte a irrigidirsi come la serpe di Mosè, dei fili tagliati in mille pezzi che si riuniscono sotto l'effetto di una polvere irridescente.

Già ieri i maghi si erano trovati nella sala congressi per le conferenze in programma: belga la prima, italiana la seconda. E' pomeriggio, il clima austero delle riunioni di lavoro già pesa. «Signori — *esordisce al microfono uno dei relatori.* — sono lieto di trovarvi qui riuniti...». *Maghi senza magia, trasformati in spettatori, ascoltano intenti, le note del discorso già affiorante sulle facce stanche per lunghi viaggi. Ma, superato l'impaccio dell'ufficialità, ecco sbucare la vena burlona in veste di scherzi goliardici: sigarette accese in sala mandano vampate improvvise, tortore spaventate svolazzano da maniche d'abiti inappuntabili (quanti camerieri impazziscono nel tentativo di recuperarle dai lampadari?), conigli fuggono tra le sedie, fazzoletti passati sul capo a tergere il sudore si trasformano in bastoni da passeggio.*

All'improvviso, tuttavia, la conferenza magica di Klingsor trasforma i maghi burloni in allievi attentissimi: «Zignori — *grida Klingsor nel suo italiano approssimativo:* — io vado a "couper" la giacca di un spettatore». *Scricchiolii di sedie in sala a sottolineare qualche disagio. Ecco, infine, un coraggioso si fa avanti. Offre il dorso del suo Principe di Galles con l'aria di porgere la testa al capestro. Klingsor maneggia lame e lamette, dà un colpo deciso al tessuto. Spettatori inorriditi trattengono il respiro. Niente, non è successo niente. Il Principe di Galles ha resistito: non c'è neppure la più piccola scalfittura. Il proprietario l'osserva con attenzione* «Fantastico».

Terminate le conferenze, ecco comparire i maghi bambini. Sono in tutto nove, si contendono il premio di un concorso interamente riservato a loro. Quattro arrivano da Trieste: Dario Cassetti e Paolo Serbitz, di 10 anni, Andrea Moro, di 14, Paolo Giberna, di 12. Provengono tutti dalla scuola del maestro elementare Marino Giberna che ha organizzato per i suoi allievi un corso di magia. C'è anche un milanese, Rieco Giordano, e ci sono tre torinesi, Enrico e Luca Balli con Daniela Cuzzolin, di 9 anni. Il nono è Daniele De Carli, quattordicenne.

Tutti dotati di un gran corredo (polveri magiche, carte trasformabili, scatole vuote che mandan fuori fazzoletti e colombe), hanno già le caute movenze degli «anziani» e i sorrisi professionali. Daniela Cuzzolin, ch'è la più piccina, strappa applausi e non finisce facendo l'occhiolino agli spettatori: «Me l'ha insegnato il mio papà, è stata una faticaccia. Quasi una settimana di prove per riuscire a farlo bene».

I giudici le conferiranno una «segnalazione», mentre il primo premio spetterà a Paolo Giberna di Trieste.

Tra un'esibizione e l'altra i piccoli maghi s'avventurano nel bazar allestito in una sala attigua. C'è di tutto: dai mazzi di fiori che spuntano improvvisamente, dai fazzoletti colorati, alle carte che mutano colore, ai complicati congegni per tagliare le donne in due (chi non ricorda il numero di Silvan che spezzò in televisione la Guggi?). I prezzi variano: un foulard costa mille lire, la macchina taglia-teste 300 mila.

La domenica è tutta riservata agli adulti: ci sono molteplici concorsi, per manipolazioni, magia generale, magia comica, grandi illusioni, invenzioni e innovazioni. Si esibiscono decine di maghi. «Il livello tecnico non è dei migliori — *osserva Fernando Riccardi, che è uno dei nove giurati* — anche perché in Italia non esiste una scuola "ufficiale" come all'estero».

Intanto, sulla scena, si alternano buone esecuzioni e clamorosi incidenti che spettatori distratti fingono di ignorare. Il mago Mido Tchang deve rimandare di qualche minuto la sua esibizione perché «salta» il trasformatore elettrico; Jean Rigal suscita commenti scandalizzati perché si avvale di un vecchio apparecchio che ormai tutti conoscono e che non richiede molta abilità; il mago Cuzzolin s'inquieta per un numero non proprio riuscito.

In tutto si esibiscono 38 concorrenti (coadiuvati da 8 partner, in maggioranza donne). A tarda sera vengono assegnati i premi. Per la magia generale il primo tocca al mago Trevisan, il secondo a Black and noir, il terzo non è assegnato (i giudici ritengono che altri concorrenti non abbiano raggiunto un livello tecnico sufficiente). Per le grandi illusioni: primo e terzo premio non assegnati; il secondo spetta a Pac-lla.

Per la magia comica, la giuria non ritiene di dover assegnare riconoscimenti. Cartomagia: il primo premio va ad André Robert, il secondo e il terzo non sono assegnati. Per la micromagia: non assegnati il primo e il terzo premio, il secondo va a Francesco Mastrogiani.

Eleonora Bertolotto

La cerimonia si è svolta al Circolo della Stampa di Milano

Cinque mamme dell'anno

Tra queste anche la madre dell'agente Marino, ucciso dai neofascisti - Riconoscimento alla moglie del nuovo ambasciatore americano in Italia, John Volpe - Una bolognese ha "adottato" 45 ragazze

Ester Locatelli «Mamma dell'anno», Aldina Balboni «Mamma di chi non ha mamma» e la madre dell'agente Marino

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 maggio.

Con due cerimonie contemporanee, svoltesi nella sede del «Centro orientamento immigrati», Milano ha ricordato la giornata che da quindici anni viene dedicata alla mamma. Al «Coi» sono state consegnate a cinque madri, provenienti da diverse parti del mondo, le «stelle della solidarietà internazionale» mentre nel corso dell'altra manifestazione sono stati assegnati i premi alla «mamma dell'anno» e alla «mamma di chi non ha mamma».

Le cinque donne premiate dal presidente del centro, onorevole Verga, sono state scelte in modo da rappresentare idealmente «*tutti i componenti della famiglia umana* — come è stato detto nel corso della cerimonia — *indipendentemente dalla stirpe, dalla civiltà, dalla religione alle quali appartengono*». Agnese Marino, madre dell'agente di pubblica sicurezza ucciso il 12 aprile scorso a Milano dai neofascisti ha ricevuto il premio dedicato «a una mamma del figlio del Sud».

La donna — accompagnata dal marito Piero e dagli altri due figli maschi (entrambi vivono lontano da lei: uno è carabiniere, l'altro vigile urbano in Liguria) ha ricevuto il premio dallo stesso presidente del centro. Vestita di nero, con uno scialle traforato sul capo, l'anziana donna è apparsa commossa e non ha saputo trattenere le lacrime. «*Mamma Agnese* — è detto tra l'altro nella motivazione del suo premio — *accanto al caro consorte Piero, ha dovuto con santa cristianità rassegnarsi a staccarsi dall'affetto più caro dei propri figli e trovare conforto nella preghiera*».

Gli altri quattro premi sono stati consegnati per l'Irlanda a suor Piera Maher, madre superiora di un lebbrosario, per aver manifestato «*l'affetto, la comprensione, l'unione tra esseri di ogni nazione e colore*»; per l'Africa del Nord a Maria Di Gradace, emigrata in Italia per lavorare, e che ha «*saputo affrontare tutto e tutti pur di non abbandonare la propria creatura di 11 mesi*». Per la Cina Wu Kwo Hsiang, giunta da Shanghai a Milano con quattro bambini in tenera età e senza lavoro e casa, che «con *grandi sacrifici* — è detto nella motivazione — *ha dedicato la sua vita per l'amore dei figli rinunciando ai propri affetti lasciati in Cina*»; per gli Stati Uniti a Jennie Volpe, moglie dell'ambasciatore John Volpe, «*che ha dedicato la sua esistenza ai propri figli e ai figli degli immigrati italiani*». Il premio, a causa di un'indisposizione della signora Volpe, è stato ritirato da un rappresentante del consolato statunitense a Milano.

La seconda cerimonia, che in Italia non ha ancora grandi tradizioni, si è svolta al Circolo della stampa. «Mamma dell'anno» per il 1973 è stata nominata Ester Sonzogni Locatelli, una arzilla settantenne di Zogno, un paese della Val Brembana. La donna da quasi quarant'anni consegna telegrammi ed espressi nei paesi della zona, senza mai trascurare la casa e i figli.

Ad Aldina Balboni di 41 anni, bolognese, ex operaia, è stato invece dato il premio «Mamma di chi non ha mamma». Da quando aveva 22 anni la donna si occupa di ragazze sole. Oggi le «ragazze dell'Aldina» sono 45 (ma sono state persino 90), tutte alloggiate in appartamenti autonomi.

g. m.

"La casa da gioco di Sanremo è un privilegio"

Rapallo: riunione per il casinò

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 13 maggio.

(g. m.) Riuniti a convegno questa mattina nel municipio di Rapallo sindaci, presidenti delle aziende di soggiorno e rappresentanti di tutti i comuni della Riviera ligure di Levante hanno dichiarato guerra a Sanremo e al suo Casinò, che essi denunciano come iniquo privilegio concesso alla città dei fiori fin dal lontano 1927 e sempre negato, invece, a Rapallo, dopo che dal 1900 al 1934 questa città aveva pure avuto il primo Casinò in Italia.

L'azione promossa ora a Rapallo dall'apposito comitato della Riviera ligure di Levante si estrinsecherà contemporaneamente su due vie: la prima, con una diffida al presidente della commissione per gli affari interni della Camera dei deputati, affinché non dia la sua approvazione a proposte di legge che ignorino la candidatura di Rapallo tra le varie città aspiranti alla casa da gioco; la seconda, con una impugnativa in sede giurisdizionale del decreto ministeriale che concede a Sanremo di esercitare, in deroga alla legge penale, il gioco d'azzardo.

Poiché ogni concessione governativa mantiene la sua efficacia solo finché perdurino le condizioni di fatto per cui è stata data, si sostiene da parte degli esponenti della Riviera di Levante, essa deve considerarsi decaduta quando quelle condizioni più non sussistono. Il precedente privilegio, concesso a Sanremo fin dal 1927 di esercitare eccezionalmente il gioco d'azzardo al fine di trarne proventi che permettessero alla Città dei fiori di risanare il suo bilancio dissestato, non può più ritenersi giustificato oggi, dopo 46 anni durante i quali il Casinò ha costituito una fonte notevole di introiti per le casse comunali.

Tale stato di privilegio — sostengono ora a Rapallo — costituisce, in danno della Riviera ligure di Levante, una sorta di concorrenza sleale in chiave turistica da parte della Riviera di Ponente, così da giustificare la sua cessazione.

IL CONCORSO DEI VINI DI "STAMPA SERA,,

Novara e Vercelli in lizza con i Ghemme e Gattinara

Le selezioni a Ghemme, Romagnano Sesia e Gattinara - Nelle tre località sono stati scelti nove produttori - Ieri comitive da tutto il Piemonte alla ricerca del vino sincero

(Dal nostro inviato speciale)
Gattinara, 13 maggio.

Duemila persone, alla ricerca del vino genuino, si sono date convegno stamane a Romagnano e nel pomeriggio a Gattinara per le due selezioni in provincia di Novara e di Vercelli del concorso di «Stampa Sera» fra i produttori di vini pregiati del Piemonte e della Valle d'Aosta.

La giuria di enotecnici e «assaggiatori» ha esaminato i migliori «campioni» del Ghemme e del Gattinara, tesori per la cantina di tutti i buongustai, presentati dai viticultori locali, quindici a Romagnano e diciassette a Gattinara. Dopo due ore di «assaggi», inframmezzati da grissini e pezzetti di parmigiano, gli esperti hanno annunciato il loro verdetto: per la «finalissima» del concorso a St-Vincent sono stati prescelti Ermanno Conti (di Maggiora) e Francesco Depaulis fra i produttori del Ghemme, Ercole Borgo, Mario Patriarca, Attilio Delsignore e Bruno Patriarca per il Gattinara. Questi sei produttori si aggiungono ai tre prescelti ieri a Ghemme: i Fratelli Francoli, la Tenuta San Vi della Gran Terra, Zanetta e Giroldi (di Sizzano).

I nomi di questi nove viticultori saranno inclusi in un tagliando pubblicato da domani (nell'edizione Borse) di «Stampa Sera» a sabato. A questo punto diventa determinante l'apporto dei lettori, ai quali spetta inviare la scheda votando per uno dei produttori selezionati dalla giuria. In questo modo si determina una classifica provvisoria, per ogni tipo di vino, alla quale si aggiungerà, nella «finalissima» di St-Vincent, il voto di un'altra commissione di esperti. Alla fine verrà perciò premiato il produttore il cui vino avrà incontrato il maggiore successo fra i lettori (cioè fra i consumatori) e fra i super-intenditori (assaggiatori, «sommelier» e scrittori) di cui è composta la giuria di St-Vincent.

Lo scopo del concorso lanciato da «Stampa Sera» è di ravvivare l'interesse del pubblico per i viticultori di tutte le province del Piemonte, generoso di vino quanto numerose sono le sue colline. E l'intento è stato raggiunto; la settimana scorsa nell'Astigiano, ieri a Ghemme, oggi a Romagnano Sesia e a Gattinara accanto al pubblico locale, agli amici e ai parenti dei produttori in gara, c'erano comitive giunte da Torino, da Novara, da Vercelli, attente alle segnalazioni della giuria, leste ad afferrare il nome di un viticultore apprezzato, pronte all'«assaggio» e a portarsi via una damigiana di vino «sincero».

La presentatrice del concorso, Rosanna Canavero, ha spiegato al pubblico il metro di valutazione adottato dalla giuria, presieduta da Roberto Bianchi. Il metodo si chiama «Buxbaum», dal tedesco che per primo l'ha adottato. La valutazione viene compiuta assegnando un punteggio che va da 1 a 20, a seconda del colore, della limpidezza, del profumo e del sapore del vino esaminato.

Mentre gli «esperti» proseguivano per ore il loro lavoro, gli spettatori si sono divertiti in attesa del verdetto ai giochi e ai quiz (naturalmente di argomento vinicolo), alle danze del Gruppo folkloristico di Borgosesia e alle esibizioni delle bande musicali di Romagnano e di Gattinara. E le selezioni si sono concluse, naturalmente, con un brindisi, fra i produttori prescelti e gli esclusi, mentre gli spettatori cercavano di accaparrarsi un bicchiere «di quello buono».

Paolo Patruno

Ghemme. Un brindisi fra la «reginetta» del Carnevale e la presentatrice del concorso

Un muro di omertà attorno al delitto di Roccamena

Sono molti quelli che hanno visto chi uccise i fratelli, ma non parlano

Un'antica faida sarebbe all'origine del duplice omicidio - Una delle vittime, assassinate a raffiche di mitra, dirigeva l'ufficio comunale che, sino a pochi giorni fa, controllava tutto il bestiame che viene allevato nella zona

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 13 maggio.

Non sono ancora approdate a nulla le indagini sulla feroce esecuzione mafiosa di ieri mattina a Roccamena, tremila abitanti, a una settantina di chilometri da Palermo, dove sul corso principale i fratelli Carlo e Lorenzo Ancona, 57 e 47 anni, sono stati crivellati a raffiche di mitra. Nessuno dei numerosi testimoni ha visto o ricorda elementi utili all'inchiesta.

All'ospedale della vicina Corleone (il paese dell'introvabile Luciano Liggio, i cui abitanti, nonostante gli oltre cento omicidi che vi sono stati commessi negli ultimi 20 anni, respingono sdegnati l'accusa di vivere nella «capitale della mafia») il contadino Francesco Altamore, di 63 anni, va lentamente riprendendosi. Per i medici, però, egli è sempre in imminente pericolo di morte: ha avuto recisa la vena jugulare da un proiettile vagante.

Forse l'uomo che gli ha sparato l'ha fatto di proposito, essendosi accorto d'essere stato riconosciuto dall'Altamore. Ed in questo caso la sua testimonianza potrebbe essere decisiva per le indagini.

Dei cinque killers non si sa nulla. Il pretore Tresoldi, che dirige l'inchiesta, e i carabinieri che, con battute e posti di blocco, stanno cercando di rintracciare almeno la «128» verde chiaro degli assassini, finora hanno interrogato oltre cento persone.

I testimoni dicono di non aver letto la targa e non sono certi se l'auto fosse azzurrina o verdolina. E' possibile, ma forse c'entra anche la paura d'immischiarsi in questa faccenda. «Gli Ancona — dicono a Roccamena — erano segnati da anni». A vegliare i corpi dei due fratelli uccisi, sono stati soltanto i parenti. Anche gli amici hanno avuto timore a consolare le vedove. Le due donne sono state interrogate a lungo.

Michelina Albanese, la vedova di Lorenzo, continua a disperarsi: «*Mio marito a quelli lì non aveva fatto niente e non c'è altro uomo come lui*», urla la donna che dall'unione con Lorenzo Ancona ha avuto quattro figli: Concetta di 14 anni, Francia di 9, Daniela di 3 e Antonio di uno. Ma chi sono «quelli lì» la vedova non lo dice. E lo stesso silenzio mantiene Maddalena Lo Bello, vedova di Carlo Ancona, interrogata per due ore con la figlia Concetta, una graziosa sedicenne che a Corleone frequenta le magistrali.

La Lo Bello ha ammesso che il marito era emigrato per paura in Germania, rimanendovi alcuni anni, dopo l'uccisione del fratello Francesco, di 43 anni, freddato con fucilate a lupara il primo giugno 1960 sulla stradale per Corleone. «*Era terrorizzato* — ha detto Maddalena Lo Bello — *e chi non lo sarebbe stato al suo posto?*». Poi Carlo Ancona era tornato in Sicilia, credendosi al sicuro. «*In Germania fa troppo freddo e poi ormai è tutto finito*», aveva spiegato alla moglie, convincendola a rimettere su casa a Roccamena. Ma sei mesi dopo, cioè ieri mattina, la mafia l'ha raggiunto e «punito».

Perché quest'altro spargimento di sangue, perché la mafia ha ucciso tre dei cinque fratelli Ancona (due, Giuseppe e Gino, vivono da anni negli Stati Uniti)? Si pensa che il duplice omicidio sia da collegarsi alla faida tra la mafia di Roccamena e quella della vicina Borgetto, una faida originata da contrasti sulla spartizione dei proventi degli abigeati, della macellazione clandestina e per la gestione di migliaia di ettari di pascolo nel retroterra corleonese.

Lorenzo Ancona, impiegato di gruppo «C» al Comune di Roccamena, era stato incaricato dell'ufficio anagrafe bestiame (abolito appena la scorsa settimana con un'apposita legge dell'assemblea regionale siciliana). Un posto-chiave, senza dubbio, per il controllo di tutto il bestiame allevato nella zona.

E forse non a caso sette anni fa il questore Angelo Mangano, alla cui vita fu attentato un mese fa a Roma, quando diresse la Criminalpol siciliana, indagò a fondo anche sulla faida di Roccamena, convincendosi che la condanna a morte degli Ancona era stata decretata da un tribunale della mafia di cui avrebbe fatto parte Erasmo Valenza, ex sindaco democristiano di Borgetto. Le conclusioni del dottor Mangano furono però disattese dai giudici i quali assolsero gli accusati, fra cui Luciano Liggio, Frank Coppola e due del «clan» Greco della Borgata Ciaculli. Fu condannato a 28 anni di reclusione, per l'omicidio di Francesco Ancona, il solo Michele Alduino che poi in appello venne assolto per insufficienza di prove. Un altro dei processi per «legittima suspicione» è finito senza colpevoli. Un altro caso archiviato, la fine che forse farà anche questo.

Antonio Ravidà

Palermo. I corpi dei fratelli Carlo e Lorenzo Ancona crivellati da raffiche di mitra. I testimoni non hanno «visto nulla»

Il volto violento che la capitale nasconde

Racket, prostituzione e droga nella nuova "mala,, di Roma

Una serie di omicidi mai risolti - Quasi ogni giorno un'aggressione, una sparatoria - Sabato l'ultimo episodio: una ragazza ferita con due colpi di pistola è stata abbandonata per strada

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

C'è «un'altra Roma», di cui poco si parla: quella dei diseredati che vivono in quartieri come Primavalle o il Tufello, ancora oggi il maggior serbatoio di delinquenza cittadina.

Scippatori, ladri e prostitute, popolano le sue baracche. Alla polizia non fanno paura: «Li conosciamo tutti, *dicono, e non ci danno troppe grane*».

Ad incutere terrore c'è oggi la «nuova mala» che a Roma è armata e spara. Uccide per taglieggiare bische e locali notturni, contrabbandare armi, droga e opere d'arte, spingere giovani donne sulla strada. L'ultima storia è di sabato notte: l'ha raccontata Daniela Romano, 24 anni. E' stata abbandonata dinanzi all'ingresso del «San Camillo», ferita da due colpi di pistola. «Mi hanno sparato davanti ad un locale notturno di via Sardegna — *ha detto alla polizia* — ero sbronza: non so chi sia stato». *In via Sardegna, dietro via Veneto, ci sono tre night ma i «guardaporte-buttafuori» che perlustrano la strada non ricordano di aver udito colpi di rivoltella. Il racconto di Daniela Romano è confuso e gli inquirenti temono di avere di fronte l'ultima vittima del racket della prostituzione.*

Di lei si sa che nell'ottobre del '71 fu indiziata di tentato omicidio per i sette colpi di pistola esplosi a Milano contro una sua amica, la giovane Concetta Sersale. Anche per la sparatoria dell'altra notte la polizia ricerca una donna che potrebbe dare la chiave della vicenda: ma forse non si saprà mai nulla.

Un'altra «storia» riguarda Francesco Papaldo, 23 anni, studente in legge, portiere prima alla «Cabala '70», poi al «Francis», il ristorante alla moda nel cuore dei Parioli. Di lui non si hanno notizie dalla prima settimana di marzo. E' scomparso all'improvviso e vane sono state le ricerche dei carabinieri. A Roma, quelli del «giro notturno», dicono che è stato ucciso. L'ultima versione è che il suo corpo sia stato gettato nelle fondamenta in cemento armato di uno stabile.

A Roma, se si vuole segnare una data nella nascita della nuova delinquenza, bisogna rifarsi ad uno dei casi insoluti di maggior clamore: al dicembre del '73, quando nell'appartamento del gangster francese Joe Le Maire, fu trovato assassinato con 17 colpi di coltello, Enrico Passigli, 56 anni, braccio destro di Le Maire. Si disse allora che Le Maire era nel giro della droga. Il gangster fu dapprima imprigionato, poi liberato, e infine di nuovo rinchiuso in carcere: da lui la polizia non ha saputo nulla; finirono in galera in quei mesi con Le Maire due marsigliesi, Tony Riccobene e Daniel Michelucci, ma la verità ancora non è venuta a galla.

Dall'uccisione di Sergio Maccarelli, protettore di bische, all'eliminazione di Carlo Falella, colpevole di aver tentato la scalata al giro della droga, dalla sparatoria al «Rendez vous», alla denuncia dei titolari del Piper che versavano 160 mila lire per sera per la protezione del locale, due nomi ricorrono, immancabilmente, nei dossier degli inquirenti: quello di Giuliano Carabei e della sua bella amica di colore Tiffany, uccisi l'anno scorso sulle sponde del lago di Marignano. E' sulla loro fine che la settimana scorsa il sostituto procuratore della Repubblica ha riaperto l'inchiesta. Si è saputo infatti che la fotomodella negra, nelle settimane che precedettero la sua morte, aveva un nuovo amante, un bellimbusto che frequentava il Piper.

A denunciare la «paurosa situazione» di Roma e della sua malavita, «audace e decisa», è stato, in occasione del nuovo anno giudiziario, il procuratore generale Carmelo Spagnuolo. Stasera è la volta del comandante in capo della squadra mobile di Roma: «La nuova mala imbraccia il mitra e noi dobbiamo adeguarci». *In città c'è intanto chi si organizza. Orafi, commercianti e gestori di locali notturni si armano per difendersi. La polizia sconsiglia ogni reazione:* «Un'arma impugnata tremando — *dice* — non scoraggia banditi armati di mitra: è meglio subire senza reagire».

Francesco Santini

Annega in un laghetto un ragazzo di 19 anni

Pescara, 13 maggio.

Un ragazzo di 19 anni, Armando Repposelli, abitante a Chieti Scalo, è annegato questa mattina in un laghetto artificiale di contrada Porta delle Fascine di Chieti. Il corpo dello sventurato giovane, che assieme a due amici aveva deciso di prendere il primo bagno della stagione, è stato ripescato nel primo pomeriggio dai vigili del fuoco di Chieti.

Si svolgerà domenica 27 maggio

Maratona del Vergante

Saranno percorsi 24 chilometri - La competizione è aperta a tutti - I premi

La Stampa - Cronache del Novarese

Marciagrande del Vergante

Tagliando di partecipazione

Cognome e Nome

Data di nascita

Indirizzo

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori e il Comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori — Firma del partecipante

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello ed inviarla, insieme con la ricevuta del versamento di L. 1000 effettuato sul conto corrente postale n. 23/2031 intestato a «Comitato giochi della gioventù di Briga», al comune di Briga Novarese (c.p. 28010) o al Comune di Invorio (c.p. 28045) (NO).

Domenica 27 maggio sulle strade del Vergante si svolgerà una maratona non competitiva di 24 chilometri libera a tutti, patrocinata da La Stampa-Cronache del Novarese e organizzata dai comitati per la gioventù di Briga e Invorio.

Le iscrizioni (accompagnate dal tagliando che pubblichiamo) devono pervenire entro il 22 maggio.

A tutti i partecipanti saranno consegnate medaglie, un artistico diploma disegnato da Aimone, coppe e premi di ogni genere.

Quattro morti per incidenti stradali nel Piacentino

L'auto sbanda e uccide due bimbi mentre raccolgono fiori sul ciglio

Avevano otto anni - L'investitore prima fugge, poi va a costituirsi - Altro fatto: marito e moglie muoiono precipitando da un cavalcavia sull'autostrada del Sole

(Dal nostro corrispondente)
Piacenza, 13 maggio.

(e. l.) Un bambino ed una sua amica, entrambi di 8 anni, sono stati uccisi da una utilitaria, sbandata pare per un improvviso malore dell'autista, mentre sul ciglio della strada coglievano fiori. L'incidente è avvenuto nel centro dell'abitato di San Protaso, nel comune di Fiorenzuola d'Arda, davanti all'officina meccanica di Sandro Bassanini, padre di una delle vittime.

Il salariato agricolo Giuliano Groppi, 32 anni, era appena uscito di casa e con la sua «500» stava dirigendosi verso l'esterno del paese quando, pare per un malore, ha perso il controllo della vettura. L'utilitaria dopo aver percorso una decina di metri zigzagando si è spostata sulla destra, ha falciato Walter Bassanini e Angela Affaticati; ed è finita fuori strada. Mentre il padre del bambino si precipitava in strada urlando, Giuliano Groppi fuggiva terrorizzato.

I due bambini venivano portati all'ospedale, ma morivano poco dopo il ricovero. Più tardi l'investitore si è costituito ai carabinieri che l'hanno arrestato per omissione di soccorso.

Altre due persone sono morte stanotte nei pressi di Piacenza precipitando con la vettura da un cavalcavia che sovrasta l'autostrada del Sole sulla strada Pontenure-Caorso. Le vittime sono Fausto Porcari, di 41 anni, residente a Podenzano (Piacenza) e Giancarlo Pozzoli, di 44 anni, residente a San Giorgio Piacentino, entrambi sposati ed occupati nell'industria Tecnitubi di Podenzano.

Nella vettura sulla quale viaggiavano si trovavano inoltre un fratello del Pozzoli, Pietro, di 41 anni, residente a Podenzano, ricoverato con prognosi riservata, ed un altro compagno di lavoro, Enrico Cappellini, di 44 anni, ricoverato con un mese di prognosi.

I tre ritornavano da una festicciola, che si era svolta a Muradolo, a bordo di una Ford Escort guidata da Carlo Pozzoli; giunti sul cavalcavia nei pressi di Pontenure la vettura sbandava e dopo aver abbattuto la spalletta di protezione del cavalcavia, precipitava sull'autostrada del Sole, sulla corsia di emergenza, sfracellandosi in un volo di otto metri.

Muoiono due giovani nell'urto frontale

Udine, 13 maggio.

Due giovani friulani, Edo Rumiz di 19 anni e Giampiero Cernola di 18, entrambi di Cividale, sono morti in un incidente automobilistico avvenuto oggi alla periferia di Manzano, a una quindicina di chilometri da Udine. La vettura dei due, guidata da Rumiz, si è scontrata in una curva con un'altra auto. *(Ansa)*

IN TESTA	Risultati parziali	Finale	Punti		Finale
Milan-Bologna	1-0 2-0 3-0 3-1	**3-1**	42	44	**44**
Juventus-Inter	1-0 2-0 2-1	**2-1**	41	43	**43**
Lazio-Verona	0-1 1-1 2-1	**2-1**	41	41 42 43	**43**
IN CODA	**Risultati parziali**	**Finale**	**Punti**		**Finale**
Palermo-**Roma**	1-0 1-1	**1-1**	23	23 24	**24**
Samp-Napoli	1-0 1-1	**1-1**	21	23 22	**22**
Vicenza-Ternana	1-0	**1-0**	20	22	**22**

Le tre "grandi„ vittoriose anche nel penultimo round rimandano a domenica il responso di questo esaltante campionato - Nella stretta della terza retrocessione in Serie B sono rimaste Sampdoria e Vicenza (con qualche rischio per Atalanta, Roma e Verona e ripercussioni per le squadre in testa)

COPPA COPPE

Il Milan oggi a Salonicco per la finale con il Leeds

Il Milan, che giocherà mercoledì, ha chiesto il posticipo al 23 maggio di Verona-Milan. Se la Lega dovesse concederlo, anche Roma-Juventus e Napoli-Lazio verrebbero disputate nello stesso giorno.

SCUDETTO, ANCORA 90'

Un finale da "giallo„

Facciamoli giocare fino a Ferragosto. Così è scattato un commento al termine del pomeriggio domenicale. Perché questo Milan, questa Juve, questa Lazio non mollano nemmeno l'ombra di un punto e riscuotono nei loro tifosi le identiche passioni d'un pubblico da loggione d'opera, accanito nel pretendere eterni «bis». Le tre «grandi» onorano il campionato smentendo le troppe polemiche furbastre, quelle allusioni infrasettimanali che avvelenano il mondo del football e non contribuiscono certo a sottolineare la sua genuinità, la sua «spesa» agonistica (che è poi l'unica, vera bellezza).

Con la chiara vittoria sui bolognesi, il Milan ha compiuto un passo forse decisivo per il suo scudetto. L'ultima trasferta a Verona (dopo la finale di Coppa delle Coppe a Salonicco contro la «tempesta» inglese del Leeds) non sarà di ordinaria amministrazione, ma ai rossoneri basterà affrontarla con la sagacia tecnico-tattica e la salute messe in vetrina durante queste settimane.

Juventus e Lazio non hanno ceduto di un filo, malgrado il prevedibile orgoglio degli avversari. L'Inter si è arresa a Torino in una giostra di palloni-gol buttati al vento (vero José?) e i biancocelesti di Chinaglia sono riusciti a «regolare» il Verona pur non esprimendo il massimo del loro gioco. Anziché al vertice, il gran bailamme s'è acceso in coda, ove Sampdoria e Vicenza e Atalanta già pensano con grintosa amarezza agli scontri della prossima ed ultima giornata. Non è affatto escluso che qualche colpo di scena (col solito coro vittimistico, ormai di regola ma da prendere con le molle) movimenti il «calcio parlato» proprio tra le derelitte — e sfortunate — della Serie A.

I giochi sono conclusi? L'aritmetica, sfinge del campionato, dice caparbiamente di no. Mancano novanta minuti alla chiusura. E sarà il finale degno di un gran regista «giallo». O gialloblù, color veronese. Ma sarebbe malevolo e soprattutto sciocco pretendere di più da Milan, Juve, Lazio, dopo le prove offerte nella «ventinovesima». Il calcio sull'erba è riuscito a dimostrare di poter vincere sempre sul calcio inteso come fonte di beghe e di marciume. Proprio il «serrate» dello scudetto ne offre testimonianza.

Giovanni Arpino

Le partite decisive

Scudetto

Verona - **Milan**
Roma - **Juventus**
Napoli - **Lazio**

Salvezza

Torino - **Sampdoria**
Atalanta - Vicenza

I «se» della retrocessione

SE PERDE LA SAMPDORIA

e perde il Vicenza	in B il Vicenza
e pareggia il Vicenza	in B la Sampdoria
e vince il Vicenza	in B la Sampdoria

SE PAREGGIA LA SAMPDORIA

e perde il Vicenza	in B il Vicenza
e pareggia il Vicenza	in B il Vicenza
e vince il Vicenza	in B la Sampdoria

SE VINCE LA SAMPDORIA

e perde il Vicenza	in B il Vicenza
e pareggia il Vicenza	in B il Vicenza
e vince il Vicenza con una rete di scarto	spareggio Vicenza - Atalanta
e vince il Vicenza con due reti di scarto	in B l'Atalanta

Esiste anche la probabilità remota (nel caso di vittoria della Sampdoria) che se il Verona e la Roma perdessero con tre reti di scarto, le due squadre entrino nel gioco della retrocessione per la differenza reti negativa. Ciò è naturalmente un incentivo per Roma e Verona nella conquista di un pareggio, che eliminerebbe ogni loro rischio o, nella ipotesi peggiore nel contenere al minimo lo scarto in caso di sconfitta. Si intrecciano i motivi di «testa» e di «coda»

Altafini arriva a 199, ma sbaglia il 200

Altafini, inseguito da Oriali e Giubertoni. L'asso brasiliano ha segnato su rigore il suo 199° gol in Serie A, fallendo poi (sempre dagli undici metri) il tiro della duecentesima rete (foto Moisio)

Terzo gol di San Siro

Milano. Il portiere Adani tenta invano di opporsi al gol: è la terza rete del Milan realizzata da Bigon

Chinaglia dal dischetto

Roma. Chinaglia segna il penalty del pareggio contro il Verona, poi ci sarà il gol decisivo di Nanni

Show rossonero a S. Siro, Lazio festeggiata all'Olimpico

Milan, con Rivera una passeggiata

Surclassato un Bologna "feroce" solo nelle intenzioni - Il rientro del capitano milanista è stato determinante: suo il "lancio" sul primo gol segnato al 12' da Sogliano - Le altre reti realizzate al 57' da Sabadini ed al 70' da Bigon - Autogol di Zignoli - Fallite molte altre occasioni - Turone ha sostituito Rosato al 74'

Milan 3
Bologna 1

MILAN: Pecchi 5; Sabadini 6, Zignoli 7; Anquilletti 7, Schnellinger 6, Rosato 6 (dal 74' Turone 5); Sogliano 6, Benetti 6, Bigon 5, Rivera 7, Chiarugi 6. 12° Belli.

BOLOGNA: Adani 5; Roversi 5, Fedele 6; Caporale 6, Cresci 6, Gregori 6; Ghetti 5, Vieri 5, Savoldi 6, Bulgarelli 5, Novellini 4 (dal 63' Scorsa 5). 12° Battara.

Arbitro: Barbaresco 5.

Reti: Sogliano al 12, Sabadini al 57', Bigon al 70', autorete di Zignoli all'86.

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 13 maggio.

Fra il vano digrignar di denti del Bologna (can che abbaia non morde), il Milan ha vinto a spasso la penultima tappa della sua corsa allo scudetto. Poteva finire otto a uno per i rossoneri, e non ci sarebbe stato da gridare allo scandalo. Gli emiliani tentavano di fare la faccia feroce dopo le note polemiche sul misterioso «premio» anti-Lazio, ma le gambe erano molli, il caldo notevole ha smontato prima di tutti Bulgarelli, che ha fallito la prova in quel ruolo di centromediano metodista che pure è stato inventato apposta per il suo passo più che mai da «Ultimo tango». Con terzini e mediani che si infilavano a turno con facilità lungo le linee laterali, con un Sogliano in stato di grazia, il Milan ha presto dilagato, e soltanto gli errori di Bigon, Chiarugi e, nel finale, dello stordito Turone (subentrato a Rosato) hanno impedito che Adani se ne andasse con un più pesante «cappotto» sulle spalle.

Se il Milan ha sofferto, è stato per le notizie che arrivavano via telefono e poi via radio, in campo no di certo. Era l'ultima gara dei rossoneri sul loro terreno, e se la forza pubblica è stata delusa (gran spiegamento di forze per impedire la festosa invasione finale, ma nessuno del pubblico si è mosso), contento è stato il cassiere. San Siro è stato preso d'assalto, sfondati alcuni cancelli, intasate tutte le strade di accesso, compresi i raccordi per le autostrade. Rientrava Rivera dopo le quattro-meno-due giornate di squalifica, ed il Gianni nazionale sotto lo sguardo benedicente del padre Eligio assiso in tribuna d'onore ha segnato il terreno con i suoi lanci da favola, e con le lacrime che ha versato ad ogni tackle duro di Fedele. Ancora una volta è stato grandissimo come calciatore ed irritante come uomo, è stato fortunato che l'incerto Barbaresco è arbitro che sopporta tutte le manfrine.

Milano. La prima rete del Milan: Bissiolo segna su lancio di Rivera (Telefoto)

Ad ogni modo, anche se il nome di Rivera non figura nel tabellino dei gol, il capitano è stato l'ispiratore (in un centro campo che ora pareva il deserto, ora un caotico accampamento di zingari) di decine di azioni, il suo passaggio-gol a Sogliano è stato un capolavoro di precisione e potenza. Il Milan viaggia verso lo scudetto proprio a guinzaglio del suo campione: anche oggi l'azione ha preso respiro solo quando la palla è passata fra i piedi di Gianni. Un Milan tipo-Napoli (ricordate quante sofferenze ed il gol di Chiarugi a tempo scaduto?) ma con un Gianni-lacrima in più, ed è quello che conta per questa squadra che sembra andare avanti più per volontà (Rosato e Sogliano su tutti) e per spunti individuali, che non per un efficace gioco collettivo.

La partita è vissuta sui continui assalti rossoneri e sulle evanescenti repliche del Bologna, arrivato al gol nel finale e solo su deviazione di Zignoli. Fra i duelli diretti, validi quelli di Anquilletti-Savoldi (bravissimo il milanista, attento nell'anticipo) e Cresci-Bigon (sin troppo duro il bolognese, ma Bigon ha imparato da Chiarugi e «vola» volentieri). Della lotta Rivera-Fedele si è detto, mentre fra Rosato e Bob Vieri la rissa è stata continua, con Rosato che mal tollerava i tentativi di finezze dell'avversario e rispondeva mostrando denti e bulloni. Per il resto ordinaria amministrazione, nessuna cattiveria, Rocco dovrebbe poter partire per Salonicco con tutta la «forza» a disposizione.

Rivera ha ripagato il pubblico che gli aveva tributato una ovazione, con un passaggio smarcante per Chiarugi, subito in inizio di gara. Il Bologna ha risposto con energia, ma dopo dieci minuti si è visto che testa a testa i rossoneri erano quasi tutti superiori, e sull'esito della partita non sono rimasti dubbi. Già all'8' Bigon ha aperto la sagra delle occasioni sbagliate tirando quasi addosso ad Adani in mischia, ma al 12' il Milan era già in vantaggio. Anquilletti appoggiava verso Sogliano, che fintava per Rivera e scattava in avanti a dettare il lancio al suo capitano. L'ala si trovava la palla fra i piedi, quaranta metri avanti, lanciato in area emiliana e con una stangata bassa di destro infilava Adani in uscita.

Al 22' per poco il Milan non raddoppiava. Cross di Zignoli da destra, mischia furibonda con Chiarugi che vinceva un primo tackle e poi puntava su Adani, lo saltava con un acrobatico colpo di tacco che mandava la palla a rimbalzare contro il montante basso. Gregori rinviava alla meglio fra le scene di disperazione dell'attaccante. Ancora assalti tambureggianti degli uomini di Rocco, ed al 32' Benetti era stretto in area da due avversari e finiva a terra. Dalla tribuna, stretti fra il pubblico che aveva invaso anche il settore stampa, ci è parso rigore, ma Barbaresco a due passi ha fatto continuare l'azione con larghi cenni, ed i rossoneri non hanno neppure protestato con troppa convinzione.

Lo show rossonero è continuato al 40' con un errore di Bigon che ha tolto una palla favorevole a Rivera su centro di Chiarugi, per raggiungere il massimo a tre minuti dalla fine del tempo, quando Caporale in affannoso recupero ha tolto letteralmente dalla porta, giusto in tempo, un pallone dosato benissimo da Rivera su tocco di Bigon «fintato» da Chiarugi, salvando così Adani e la classifica cannonieri del granata Pulici.

Dominio ancora più netto del Milan nella ripresa, con un Bologna via via più spento. Proteste di Rivera al 51' per una spallata di Fedele in area, e raddoppio di Sabadini al 57' con una gran botta di destro dal limite dell'area. Era davvero finita, in fatto di suspense, ma Bigon forniva altre emozioni prima aggirando Adani per poi riconsegnargli la palla, quindi appoggiando a fil di montante, ma fuori, un centro di Sabadini. Il centravanti si riscattava al 70' infilando — finalmente — in rete un centro di Rosato autore di un magnifico scatto in avanti, poi Roberto lasciava il posto a Turone che subito sprecava clamorosamente un altro passaggio smarcante di Rivera.

Il Bologna riusciva a portarsi in avanti, all'86' dopo un batti e ribatti Gregori trovava lo spazio per il tiro. Partiva un pallone facile per Vecchi, che diventava però imprendibile per la deviazione di Zignoli. Poteva bastare, ma Bigon dava l'ultimo tocco sbagliando clamorosamente una facile deviazione su centro basso di Turone. Per il centravanti, una vera indigestione di errori, per il Milan un passo avanti verso il traguardo.

Bruno Perucca

I tifosi hanno percorso in corteo le vie della città

Prova generale ieri a Milano per la "festa dello scudetto,,

Ma il presidente Buticchi e Rocco invitano alla prudenza: c'è ancora la trasferta a Verona - Oggi la squadra al completo parte verso Salonicco per la finale col Leeds

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 maggio.

Cortei di auto pavesate di drappi rossoneri e clacson spiegato hanno percorso dopo l'incontro le vie di Milano. I tifosi milanisti hanno fatto oggi la prova generale di quella che dovrebbe essere (Verona permettendo) la festa dello scudetto, il decimo per il Milan: quello che permetterebbe alla società di infilarsi all'occhiello la stella d'oro, al pari di Juventus e Inter. Grande animazione anche negli spogliatoi: tutti si vogliono congratulare con Rivera, Rocco e Buticchi che però invita alla calma:

«Dobbiamo ancora aspettare novanta minuti per gioire veramente — *dice il presidente* —. Il campionato rimane in clima di splendida incertezza. Devo dire che Milan, Juventus e Lazio stanno disputando una stagione ad alto livello. Oggi credo che il pubblico di San Siro si sia divertito. Quando si vedono quattro gol c'è sempre spettacolo».

Potete vincere campionato e coppa in sette giorni...

«Se dovessi scegliere tra campionato e coppa ovviamente opterei per lo scudetto. Ciò non significa che mercoledì snobberemo la finale con il Leeds, anzi».

Nereo Rocco ha seguito l'incontro, come già contro il Napoli, affacciato all'inferriata della stanza degli interventi del comune. Il trainer in un primo tempo non vorrebbe parlare.

«Non posso dire nulla perché sono squalificato, andate da Trapattoni che se lo merita e per di più ha bisogno di farsi pubblicità» *ammicca il tecnico senza troppa convinzione. Infatti, cede al fascino della Rai-tv e poi si lascia intervistare tranquillamente:*

«Sull'uno a zero non ero tranquillo — *dice Rocco* — il Bologna è una bella squadra e nel primo tempo, talvolta, ci aveva messo in difficoltà. Quando Sabadini ha segnato il secondo gol mi sono detto: "è fatta". Il resto non ha più avuto molta importanza. Quindi tutto bene o... quasi bene (*il tecnico si riferisce evidentemente ancora una volta al gol annullato da Lo Bello a Chiarugi in Lazio-Milan* n.d.r.), io non sono di memoria corta. Comunque adesso dovremo affrontare il Verona, una squadra che vince poco ma perde anche poco. Proprio nella settimana decisiva ci doveva capitare la finale di Salonicco, perciò abbiamo chiesto alla Lega che rinvii la partita con il Verona a mercoledì venturo. Al campionato ci teniamo particolarmente ma siamo tranquilli che il Milan onorerà anche la Coppa delle Coppe».

Questo Milan è un po' la squadra principe del campionato, dice uno. «No, la squadra principe è la Juventus — *si schermisce Rocco* — prima di tutto perché è campione d'Italia in carica e poi perché è in finale in Coppa dei Campioni».

Trapattoni da quando siede in panchina non conosce sconfitta. Ha al suo attivo un pareggio e due vittorie. «Se bastasse questo per vincere — *dice il trainer* — andrei tutte le domeniche in panchina e credo che anche Rocco sarebbe d'accordo. Oggi finalmente è stata una domenica tranquilla dopo due partite col Napoli e il Torino al cardiopalma. Però dobbiamo conquistare ancora due punti; i più importanti».

La parola a Rivera: «Oggi abbiamo sbagliato molti gol — *commenta il capitano* — all'inizio ci tenevo a segnare per la squadra. Poi sul tre a zero avrei voluto realizzare un gol per la classifica dei cannonieri. Invece non ci sono riuscito. Poco male: l'importante era vincere e conservare la testa della classifica. Ora speriamo di essere in buone condizioni per poter esprimerci al massimo a Verona. Mi sembra che oggi il Milan abbia disputato un'ottima partita anche se qualche volta abbiamo dovuto tirare il fiato per il caldo soffocante».

Domani alle quattordici il Milan parte per Salonicco. Rocco ha convocato 17 giocatori, cioè l'intera «rosa» dei disponibili.

Al Bologna la sconfitta è stata assorbita con filosofia. Il solo presidente Conti ci sembra corrucciato. «La nostra peggior prestazione dell'anno. Il Bologna non mi è proprio piaciuto» *ha commentato Conti.*

Bulgarelli spiega perché era nervoso: «Tutte le volte che attaccavamo, l'arbitro o ci ammoniva o fischiava punizioni contro di noi. Comunque niente da dire: lo sanno tutti che è difficile vincere a San Siro... naturalmente perché il Milan è forte. I rossoneri mi hanno impressionato molto di più della Lazio. Il Milan vincerà lo scudetto».

Guido Lajolo

Ieri a San Siro

Folla all'assalto un ferito grave

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 maggio.

(g. l.) Al richiamo dell'ultima partita casalinga del Milan il pubblico ha risposto con grande entusiasmo. Tutti i biglietti sono andati esauriti e quando già la partita era iniziata i tifosi rimasti fuori dai cancelli hanno incominciato un'opera di sfondamento tentando di introdursi all'interno di San Siro. Purtroppo si è verificato un grave incidente. Nel tentativo di scavalcare un cancello di accesso a San Siro un giovane di 22 anni, Roberto Calabretta, residente a Milano, è caduto a terra. Trasportato all'ospedale San Carlo il giovane è stato ricoverato con prognosi riservata per sospetta frattura della spina dorsale.

Vista l'inutilità di arginare la folla la polizia e il personale di servizio hanno aperto i cancelli onde evitare più gravi incidenti. Così molti sono stati gli spettatori non in possesso di regolare biglietto ad assistere a Milan-Bologna. C'è stata una vera e propria invasione della tribuna stampa, della tribuna centrale e quella d'onore dove praticamente per la grande ressa il pubblico ha dovuto seguire in piedi l'incontro.

La polizia, all'esterno dello stadio, ha anche fermato, e poi rilasciato, numerosi bagarini i quali, approfittando della situazione, avevano in breve fatto salire alle stelle i prezzi dei biglietti. I popolari venivano venduti a cinquemila lire, mentre un posto di tribuna veniva anche pagato 30-35 mila lire.

I veneti per primi in vantaggio con Zigoni

La Lazio senza brillare ha inseguito il Verona

Ha pareggiato Chinaglia su rigore (tirato due volte) - Il solito Nanni autore del successo - Re Cecconi non ha potuto rendere al massimo

Lazio 2
Verona 1

LAZIO: Pulici 6; Polentes 7, Martini 6; Wilson 6, Oddi 6; Nanni 7 (dall'80' Mazzola s.v.); Garlaschelli 6, Re Cecconi 6, Chinaglia 6, Frustalupi 7, Manservisi 6. 12° Moriggi.

VERONA: Pizzaballa 6; Nanni 7, Sirena 7, Busatta 6, Batistoni 7, Mascalaito 7; Bergamaschi 6 (dal 78' Cozzi s.v.), Mazzanti 7, Lupi 5, Mascetti 7, Zigoni 7. 12° Colombo.

Arbitro: Ciacci 6.

Reti: Zigoni al 23', Chinaglia su rigore al 28' e Nanni al 42'.

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 13 maggio.

I giocatori della Lazio, a metà partita, hanno letto la loro delusione sul tabellone dei risultati. Giocavano la ripresa proprio «guardando» la lavagna luminosa e le cifre indicanti i successi della Juventus e soprattutto del Milan smorzavano ogni entusiasmo per la vittoria sul Verona. Le speranze di scudetto rimangono quindi legate al filo sottilissimo della prossima partita del Milan proprio a Verona. Ma i veneti apparsi atleti fragili di fronte ad una Lazio stanca, sapranno fermare un Milan centrato verso il titolo? La risposta si leggeva sui volti preoccupati di Chinaglia, Wilson, Frustalupi.

I laziali, dunque, sanno che per tre quarti il sogno tricolore è svanito. Anche la festa finale dei ragazzini - invasori, con bandieroni, caccia alle maglie dei giocatori e timido tentativo di portare in trionfo Maestrelli, ha avuto un tono dimesso. Ma a conti fatti la Lazio potrà dirsi in ogni modo orgogliosa di questa sua annata eccezionale (ricordiamo che proveniva dalla B). Oggi ancora sotto choc per una partita strana, rimane in evidenza il timore di non poter ripetere l'exploit, anche se è certo che per domenica prossima Maestrelli saprà ricaricare moralmente i suoi.

Dal punto di vista fisico il recupero si presenta più incerto, Re Cecconi lamenta un dolore alla gamba e non rende al massimo; Chinaglia ha bisogno di ripetere il penalty per segnare; Frustalupi, Manservisi e Martini sono affaticati da una maratona lunga un campionato. La squadra rivelazione del nostro torneo si presenta in una luce smorzata. Ha fatto tanto. Quindi «Grazie Lazio!», come dicevano stamane tutti i giornali di Roma, ma prima di parlare di squadrone sarà prudente attendere la controprova della prossima annata.

Il semplice test del Verona ha dimostrato come sia complicato giocare sotto il peso di forti responsabilità. I laziali, in formazione - tipo, hanno preso l'avvio con sicurezza e dopo il quarto d'ora Chinaglia per voler aspettare uno spiraglio migliore ha sciupato un pallone d'oro passatogli da Frustalupi. Ma poi il Verona è apparso trasformato, ricevendo Batistoni quale stopper e Busatta laterale incaricato di fermare Re Cecconi. Ha usufruito di questi due atleti e spesso di Mascetti o Mazzanti appostati a metà campo per scattare in improvvisi contropiede. Allora il terzino Polentes, messo a controllare l'incerto centravanti veronese Lupi, se la cavava bene, ma Oddi avversario diretto di Zigoni soffriva le sue punte. Alle spalle c'era sempre un Wilson acrobatico nelle respinte di testa e sicurissimo negli interventi da difensore libero, tuttavia tra l'ansia di arrivare presto in gol e la paura della sorpresa la Lazio non dimostrava la sicurezza prevista.

Perfino Pulici, il portiere para-rigori, ha avuto al 23' un attimo di sbandamento su tiro improvviso sferrato da lontano da Busatta. Non ha trattenuto la palla e Zigoni prontissimo ha deviato in rete, gelando l'entusiasmo di uno stadio gremito di tifosi che volevano solo far festa non patire delusioni. A questo punto la Lazio si è messa a testa bassa a cercare di rimediare e l'arbitro non l'ha certamente danneggiata. Ventottesimo minuto: Mascalaito cadendo mentre affronta Re Cecconi tocca la palla con la mano (o deliberatamente la porta via, è difficile da stabilire). Ciacci inesorabile fischia il penalty e puntigliosamente lo fa ribattere quando Chinaglia scaglia il primo tiro sul palo ma Pizzaballa si muove in anticipo per intercettare. Incaricato una seconda volta di fare centro dagli undici metri Chinaglia cambia direzione, a sinistra non più a destra del portiere, e migliora l'angolo di mira. La palla è in rete e il pareggio in porto.

Prima che finisca il tempo, al 42', Nanni servito da Re Cecconi ha un imprevedibile guizzo in area. Ferma la palla con il destro e di sinistro la accarezza depositandola in gol. I momenti migliori del recital laziale. Poco dopo la radiolina ed il tabellone troncheranno i sogni proibiti.

La ripresa è stata una semplice formalità con il Verona — ormai arcisalvo per via della differenza reti — che badava soprattutto a non incassare altri gol e con la Lazio che controllava agevolmente la situazione. Di curioso, se non di notevole, da segnalare soltanto i cambi: l'ingresso di Cozzi al posto di Bergamaschi e di Ferruccio Mazzola in sostituzione di Nanni. Un po' di gloria per il giovane veronese (che proviene proprio dall'allevamento laziale) ed un malinconico esordio stagionale in serie A per Ferruccio che quest'anno ha fatto da spettatore alla volata dei suoi compagni laziali.

Il Verona sebbene sconfitto ha lasciato una impressione migliore di quella suscitata sette giorni prima nella giornata del pareggio in casa con la Samp. In evidenza Busatta. I due terzini Franco Nanni (che è di Riccione e non va confuso con il Nanni, pure Franco, ma di Pisa, che gioca nella Lazio). Sirena e soprattutto i centrocampisti Mazzanti e Mascetti. Un po' in ombra Bergamaschi che si dice interessi una grossa società lombarda.

La Lazio termina con dignità ma con affanno il suo splendido campionato. Soltanto Nanni e Wilson sono all'altezza della loro fresca fama. Chinaglia non è in forma, Re Cecconi è infortunato; gli altri appaiono logori per una serie di impegni severi. Comunque domenica prossima si termina. Basterebbe l'occasione favorevole colta a Napoli ed una impennata del Verona contro il Milan per rendere trionfale il torneo della Lazio, che continua a puntare almeno allo spareggio per lo scudetto.

Paolo Bertoldi

Roma. Nanni segna il gol del successo laziale (Telefoto)

Uno spareggio è ancora possibile

Maestrelli non si rassegna sta già pensando al Napoli

Il trainer dice: "Il secondo o il terzo posto non interessano; quindi giocheremo per vincere anche la nostra ultima partita"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

Venato di stanchezza il commiato della Lazio all'Olimpico, ed anche l'atmosfera degli spogliatoi sembra risentire di un certo abbassamento di tono. I novanta minuti giocati oggi sono già dimenticati dai biancoazzurri, tesi alla decisiva (forse) gara di Napoli, e dai veronesi, paghi della sicurezza di restare in serie A. Episodi che in altri momenti del campionato avrebbero suscitato polemiche roventi, accuse e controaccuse passano appena di sfuggita nei discorsi dei protagonisti, che vi accennano per un attimo quasi con imbarazzo, e poi subito affrontano argomenti diversi.

«*Il caldo e la stanchezza sono stati determinanti — dice Garonzi, presidente del Verona — la Lazio non l'ho vista la grande forma, era un po' giù, ma è logico, corrono come matti. Era in brutte acque, se non veniva il rigore...*».

— Ecco, parliamo del rigore; secondo lei c'era?

«*Questo non ve lo so dire, certo che la ripetizione... I portieri si muovono tutti, sul "penalties", ma si vede che Pizzaballa era andato fuori di troppo*».

Zigoni oggi ha segnato un goal: è vera la storia della Maserati, promessa, si dice, da Garonzi all'attaccante se riusciva a totalizzare un certo numero di reti prima della fine del campionato? «Macché — risponde l'interessato — *tutte storie; chi sa chi ha inventato questa favola. Certo che Zigoni è un grande giocatore: un po' bizzarro forse, ma davvero bravo. E pensare che da Roma l'hanno fatto andar via*».

— E con il Milan, la prossima partita?

«*E' una squadra con cui non si può vincere; se spingono sull'acceleratore fanno quello che vogliono. Comunque ci batteremo al meglio delle nostre possibilità. Il Verona — aggiunge — ormai è salvo; anche se il Vicenza va a vincere a Bergamo il quoziente reti è a vantaggio dei gialloblù. Quindi non abbiamo complessi*».

L'esordio in campionato di Mazzola II, a nove minuti dalla fine, ricorda una staffetta «mondiale» sulla quale ancora si discute. *Non sarà così questa volta.* Dice Ferruccio: «*Non so se giocherò a Napoli, e neanche se resterò alla Lazio. Non che mi dispiaccia rimanere, intendiamoci, ma non avrei neppure nulla in contrario a cambiare società*».

Infine Maestrelli, sorridente come al solito, ma molto teso. «*Oggi non si decideva nulla, per lo scudetto — esordisce —, è l'ultima partita quella che conta; uno spareggio, magari a tre, sarebbe davvero bellissimo*».

— Quante probabilità vi restano?

«*Se non avessimo la speranza dello spareggio, direi a tutti di andarsene a casa. Il secondo od il terzo posto non significano niente. Chi si ricorda del secondo classificato in un campionato?*».

— Quindi a Napoli bisogna vincere.

«*Certo, non andremo laggiù a cercare il pareggio. E' l'ultimo sforzo; anche se siamo stanchi. Anche oggi lo eravamo, col caldo e con davanti un Verona che non aveva nulla da perdere e tutto da guadagnare. Meno male che la squadra ha reagito bene, dopo avere incassato il gol*».

Il trainer biancoazzurro ha poi confermato che se il Milan chiederà che la partita con il Verona sia ritardata (per obblighi di coppa) anche la sua società presenterà la stessa richiesta, per non dare ai rivali il vantaggio di giocare conoscendo già il risultato di Napoli-Lazio. Una decisione in questo senso verrà presa nei prossimi giorni. Inoltre in settimana Maestrelli firmerà il contratto per la prossima stagione.

Marco Tosatti

I risultati

Cagliari-Torino 1-0
Maraschi (C) al 1'

Fiorentina-Atalanta 4-0
Merlo (F) al 2', Saggi (F) al 30', Desolati (F) al 40' e Clerici (F) su rigore al 53'

Juventus-Inter 2-1
Marchetti (J) al 5', Altafini (J) su rigore al 42' e Corso (I) all'67'. Altafini (J) al 43' ha fallito un «penalty».

L. R. Vic.-Ternana 1-0
Vitali (L) su rigore al 26'

Lazio-Verona 2-1
Zigoni (V) al 23', Chinaglia (L) su rigore al 28' e Nanni (L) al 42'

Milan-Bologna 3-1
Sogliano (M) al 12', Sabadini (M) al 57', Bigon (M) al 70' e autorete di Zignoli (M) all'86'

Palermo-Roma 1-1
Arcoleo (P) al 16' e Cappellini (R) al 31'

Sampdoria-Napoli 1-1
Autorete di Carmignani (N) al 4' e Ferradini (N) al 67'

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Milan	44	29	13	2	0	5	6	3	52	28	—
Juventus	43	29	9	5	1	8	4	2	43	21	— 1
Lazio	43	29	10	5	0	6	6	2	33	15	— 1
Fiorentina	37	29	12	1	2	4	4	6	39	25	— 7
Inter	36	29	6	5	3	8	2	5	31	23	— 8
Torino	31	29	10	4	0	1	5	9	33	20	— 12
Bologna	29	29	9	3	2	1	6	8	29	29	— 14
Cagliari	28	29	7	4	4	2	7	5	24	24	— 15
Napoli	26	29	6	8	0	0	6	9	17	20	— 17
Roma	24	29	4	6	4	2	6	7	22	26	— 19
Verona	24	29	1	11	2	3	5	7	33	31	— 19
Atalanta	24	29	4	7	3	1	7	7	16	32	— 18
Sampdoria	22	29	2	7	6	2	7	5	15	25	— 22
L. Vicenza	22	29	4	6	5	2	4	8	14	31	— 22
Palermo	16	29	3	5	7	0	5	9	13	41	— 28
Ternana	15	29	3	5	6	0	4	11	14	37	— 28

Così i marcatori

17 reti: Rivera (Milan) e Pulici (Torino);
15 reti: Savoldi (Bologna);
12 reti: Chiarugi (Milan);
11 reti: Boninsegna (Inter) e Riva (Cagliari);
10 reti: Clerici (Fiorentina) e Chinaglia (Lazio);
9 reti: Bigon (Milan);
8 reti: Beltrego, Causio e Altafini (Juventus); Nanni (Lazio);
7 reti: Benetti (Milan); Saltutti (Fiorentina).

Spettatori e incassi

	Paganti	Abbonati	Incassi
Cagliari-Torino	4.900	13.735	12.549.800
Fiorentina-Atalanta	12.184	17.159	23.655.400
Juventus-Inter	37.276	17.835	102.834.000
LR. Vicenza-Ternana	15.152	7.643	7.387.500
Lazio-Verona	29.294	13.700	75.126.900
Milan-Bologna	82.870	18.619	182.569.300
Palermo-Roma	2.852	3.719	3.415.000
Sampdoria-Napoli	18.897	5.706	32.096.900
TOTALI	183.127	98.129	441.064.900

Prossimo turno

30ª giornata, ultima di ritorno, 20 maggio, ore 16: Atalanta-L. R. Vicenza; Bologna-Cagliari; Inter-Fiorentina; Napoli-Lazio; Roma-Juventus; Ternana-Palermo; Torino-Sampdoria; Verona-Milan.

Totocalcio concorso 38

Scheda vincente

1	Cagliari-Torino	1-0
1	Fiorentina-Atalanta	4-0
1	Juventus-Inter	2-1
1	L.R. Vicenza-Ternana	1-0
1	Lazio-Verona	2-1
1	Milan-Bologna	3-1
x	Palermo-Roma	1-1
x	Sampdoria-Napoli	1-1
2	Bari-Foggia	0-1
x	Brescia-Ascoli	1-1
x	Reggiana-Mantova	0-0
x	Udinese-Venezia	0-0
x	Frosinone-Lecce	1-1

13 Lire 140.000 (provv.)
I vincitori sono 11.314 (2131 in Piemonte)

12 Lire 9000 (provv.)
I vincitori sono 42.310 (16.502 in Piemonte)

Prossima schedina

Atalanta-L.R. Vicenza
Bologna-Cagliari
Inter-Fiorentina
Napoli-Lazio
Roma-Juventus
Ternana-Palermo
Torino-Sampdoria
Verona-Milan
Genoa-Brindisi
Perugia-Brescia
Reggina-Cesena
Torres-Giulianova
Cosenza-Avellino

Il monte premi è di lire 977.076.174

Totip

Corsa	Cavalli	
1ª	CERRETO	x
	MAGELLANO	1
2ª	ETA BETA	2
	LINARD	x
3ª	MULELE	1
	RAFSODIA	1
4ª	ASCARI	2
	CLASSICO	x
5ª	TRIS	1
	FINEZZA	x
6ª	BIRIBO'	1
	JEFFREN	x

Quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	12	1	853.536
«11»	412	28	27.772
«10»	3173	244	3.600

Sfortuna e incidenti bloccano le due Ferrari e l'Alfa Romeo

L'ultima Targa Florio alla Porsche

Seconda la sorprendente Stratos

Merzario ha lamentato [illegible] foratura e il cedimento [illegible] un [illegible] - Ickx esce di strada per evitare una grossa pietra - L'Alfa [illegible] Adamich-Stommelen, dopo [illegible] comando per tre giri, si scontra con un'altra macchina - La regolare marcia dei vincitori Van Lennep [illegible] Müller - Brillantissima prova di Munari-Andruet sulla Lancia

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 13 maggio.

Ancora la Porsche nella Targa Florio. La Casa di [illegible] [illegible] conquistato oggi l'undicesimo successo con la Carrera «RSR» dell'olandese [illegible] Van Lennep e dello svizzero Herbert Müller [illegible] hanno preceduto la Lancia Stratos di Sandro Munari e [illegible] Jean Claude Andruet.

Questo il sorprendente risultato di una gara che avrebbe dovuto illuminarsi per la sfida tra le due Ferrari «312-P» di Merzario-Vaccarella e [illegible] Ickx-Redman [illegible] l'Alfa Romeo «33 TT 12» di Stommelen-De Adamich. Le tre vetture, invece, si sono ritirate nei primi quattro giri, lasciando che l'ultima [illegible] [illegible] competizione siciliana si trascinasse stancamente verso [illegible] [illegible].

E' questa la seconda affermazione della Porsche [illegible] campionato mondiale marche 1973, di [illegible] la Targa era il sesto appuntamento. La [illegible] tedesca, grazie a [illegible] scuderie e, soprattutto, al team organizzato con la Martini, ha guadagnato punti in tutte le corse e ora si trova addirittura [illegible] terzo posto in classifica con 62 punti, contro i 64 della Matra-Simca, qui assente, e i 75 della Ferrari, che ha [illegible] colto solo un'altra amara [illegible] fusione.

[illegible] la Carrera di Van Lennep-Muller (una gran turismo con sospensioni [illegible] rispetto al modello normale e con [illegible] 6 cilindri [illegible] 2296 cc, 300 Cv, 280 km/h sul rettilineo [illegible] Buonfornello) ha ridato al[illegible] Porsche e alla Martini l'ebbrezza [illegible] tante vittorie e rispolverato [illegible] ricordo [illegible] famose «917» e «908», la Stratos ha dimostrato di essere ormai [illegible] per i grandi cimenti. La berlinetta con motore Dino Ferrari [illegible] 2400 cc e 240 [illegible] (ma appena 260 km/h a Buonfornello perché i rapporti [illegible] quelli della versione rally) ha superato il test delle Madonie [illegible] spavalda sicurezza, girando in tempi assai vicini a quelli delle macchine [illegible] [illegible] e, [illegible] prattutto, offrendo una [illegible] prova di competitività e di affidabilità.

Il [illegible] tallone d'Achille, molto banale, è stata [illegible] [illegible] del perno d'attacco [illegible] sedile [illegible] guida, [illegible] [illegible] Munari e Andruet hanno condotto la vettura con grande sforzo. Sandro, che è più alto del francese e che quindi arriva più facilmente alla pedaliera, ha finito [illegible] assumersi il maggiore [illegible] della [illegible] tenendo il volante per otto giri: un'impresa davvero notevole per il nostro bravissimo pilota. Naturalmente, l'inconveniente ha costretto la Stratos a ripetute [illegible] al box (con relative perdite [illegible] tempo) per consentire [illegible] [illegible] di intervenire con blocchetti di legno e di ancorare la poltroncina alle sue guide.

Tuttavia, ben altri e maggiori guai hanno colpito [illegible] Ferrari e l'Alfa Romeo, che aveva dovuto rinunciare al progetto di [illegible] [illegible] Carlo Facetti [illegible] Clay Regazzoni sulla vecchia otto cilindri della «Brescia Corse». Dopo molte discussioni, [illegible] delegato della Csai, Ottorino Maffezzoli, si [illegible] rifiutato di accettare la macchina, che nelle prove di venerdì [illegible] si [illegible] qualificata.

Merzario, Ickx [illegible] Stommelen sono saliti [illegible] il primo turno di guida. La strada, [illegible] sparsa di terriccio, [illegible] molto scivolosa. Stommelen ha cominciato a guadagnare [illegible] [illegible] piloti della Ferrari, finché Merzario, captato dalla radio installata nel box della Casa modenese, ha esclamato: [illegible] foratoo, [illegible] comunico ora nei pressi di Campofelice: fermarsi a un posto volante della Ferrari per farsi aiutare «in segreto» (la norma non lo permetterebbe) nella sostituzione della gomma — la posteriore sinistra — oppure proseguire lentamente [illegible] una decina di chilometri sino a Cerda? Merzario ha optato per questa soluzione, perdendo, naturalmente, del tempo: 40'23"8 sul giro, contro i 36'31"8 di Stommelen e i 37'07"7 [illegible] Ickx.

Ma era il terzo passaggio a risultare fatale per Merzario. Nella salita dopo Cerda si [illegible] rotto l'innesto [illegible] semiasse posteriore sinistro della «312-P»: colpa dello sforzo [illegible] nel tratto compiuto con la [illegible] a terra poco prima oppure [illegible] causa? Arturo è convinto di non avere [illegible] sabilità, [illegible] [illegible] possibile [illegible] adesso stabilire il «perché» del [illegible]. In ogni caso, ci sembrerebbe ingiusto addossare al [illegible] la responsabilità del[illegible] vicenda.

Per [illegible] Ferrari questo terzo passaggio era «maledetto». Ickx, nella veloce discesa che unisce Collesano a Campofelice, è finito fuori strada. Il belga ha raccontato: «Stavo affrontare una curva molto stretta, [illegible] ho visto che dalla montagna era rotolata sulla strada una grossa pietra. Ho sentito come un'esplosione, ho visto volare pezzi di gomma [illegible] e di cerchione. [illegible] volante [illegible] è messo a ballare e sono finito diritto in una scarpata, sfiorando il muretto di un ponte. Un impatto terribile. Io non mi sono fatto nulla, ma la vettura [illegible] rimasta fortemente danneggiata, anche nel telaio, a mio avviso». Alcuni commissari [illegible] percorso [illegible] no confermato le parole di Ickx, spiegando di aver visto cadere il [illegible] ma di non aver fatto in tempo a toglierlo dalla carreggiata.

Questa è vera sfortuna, [illegible] di quegli eventi veramente imprevedibili che le corse, e in particolare la Targa Florio, riservano. [illegible] per la Ferrari che, [illegible] saputo, cercava punti per il campionato mondiale e che tentava, soprattutto, di riprendere ardore dopo la sconfitta patita a Spa. Più consueto, seppure altrettanto amaro, il motivo [illegible] ritiro della debuttante Alfa Romeo. Stommelen ha ceduto il volante a De Adamich dopo tre giri e l'italiano si è urtato in fase di [illegible] [illegible] sso con la Lancia Fulvia di un concorrente siciliano, Adamo. Andrea ha detto: «Dopo Bivio Polizzi mi son trovato davanti [illegible] Fulvia. Io sono stato alle spalle per [illegible] po', poi, in [illegible] rettilineo che si chiudeva con una curva a destra, l'ho affiancato. In quel momento il pilota si è allargato e mi ha urtato. Con la ruota anteriore [illegible] stra ho toccato [illegible] paracarro e si è rotto un attacco. Che [illegible] potevo fare? Non certo compiere tutta [illegible] Targa dietro a quella macchina».

Era la fine della corsa anche per [illegible] «33 TT 12», che fi[illegible] [illegible] a quel momento si era comportata in modo [illegible] brillante. Non sappiamo [illegible] avrebbe tenuto sino in fondo, certo [illegible] sua prestazione è stata assai incoraggiante per i tecnici milanesi. Peccato che De Adamich non abbia forse atteso un'occasione più sicura per il sorpasso. Con quei dieci minuti di vantaggio sulla Carrera di Van Lennep-Muller il [illegible] pareva già compiuto.

«La Targa — [illegible] commentato Carlo Chiti, responsabile tecnico dell'Alfa Romeo — è proprio una roulette». Una roulette per settecentomila [illegible] tatori, secondo i rilevamenti della polizia stradale, che ha contato duecentomila vetture intorno ai 72 chilometri del percorso. Ed ha finito [illegible] vincere una Casa tedesca. Che rabbia [illegible] molti.

Michele Fenu

Sandro Munari

Così al traguardo

1) Porsche Carrera «RSR» (Müller-Van Lennep), 11 giri di km 72 pari a km 792 in [illegible] 6,54'19"1, alla media oraria di km 114,691; 2) Lancia Stratos (Munari-Andruet) a 6'20"6; 3) Porsche Carrera (Kinnunen-Haldy) a 18'22"6; 4) Chevron (Mc Boden-Moreschi) a 23'14"5; 5) Lola (Nicodemi-Moser) a 31'15"6; 6) Porsche Carrera (Steckkonig-Pucci) a 33'10"; 7) Porsche (Borri-Barone) a 1 giro; 8) Porsche (Zbinden-Holle) a 1 giro; 9) Chevron (Bonelli-Nesti) a 1 giro; 10 Alfa Romeo (Zanetti-Calimberti) a 1 giro.

Giro più veloce: il [illegible] [illegible] Stommelen (Alfa Romeo «33 TT 12») in 34'13"1, media km 126,248.

Dopo sei prove (Daytona, Vallelunga, Digione, Monza, Spa e Targa Florio) la classifica del campionato [illegible] mondo marche è la [illegible] te: 1) Ferrari, p. 75; 2) Matra-Simca, 64; 3) Porsche, 62; 4) Lola, 36; 5) Gulf Mirage, 28; 6) Chevron, 17; 7) Lancia, 15; 8) Chevrolet, 12; 9) Alfa Romeo, 8; 10) Bmw, 4.

Una serie di incidenti

Sette spettatori [illegible] un pilota feriti

Palermo, 13 maggio.

(m. [illegible].) Anche quest'anno alcuni incidenti hanno movimentato la Targa Florio. Tre gli episodi di una certa gravità. Francesco Jemma è uscito di strada con una Alfa Romeo presso Bellolato riportando contusioni varie: sette giorni di prognosi. Spatafora ha vissuto un'analoga avventura dopo il bivio di Polizzi. Illeso il pilota, mentre due persone, gettatesi in una scarpata [illegible] per evitare l'Alpine Renault del palermitano, si sono leggermente ferite. Infine, il capilarista Ferruccio Deiana, ancora nelle vicinanze di Sciliato, ha investito con la [illegible] Alpine due spettatori, Giuseppe Bono e Vincenzo Mazzola, entrambi di Montelepre. I due sono stati ricoverati all'ospedale di Termini Imerese, il primo con trauma cranico e frattura di un omero, il Mazzola per contusioni al torace.

In precedenza — prima che il percorso di gara venisse chiuso — la Chevron di Sergio Buonpace, mentre si dirigeva al via, è uscita di strada superando un autobus nel rettilineo di Buonfornello. Tre giovani sono stati travolti, riportando ferite guaribili in un massimo di sessanta giorni.

Cerda. L'arrivo della Porsche di Müller-Van Lennep (sopra) e il trionfo dei vincitori

Organizzazione della Porsche

(Nostro servizio particolare)
Palermo, 13 maggio.

La Porsche Carrera del Martini Team vittoriosa nella Targa Florio si è avvalsa di una organizzazione [illegible] pista che, in un certo senso, costituisce [illegible] terminale di una complessa macchina che provvede, [illegible] fabbrica, al[illegible] [illegible] progettazione, costruzione, messa a punto e preparazione [illegible] [illegible] le [illegible].

[illegible] Casa di Stoccarda è scesa quest'anno sul circuito delle Madonie con due autocarri, [illegible] grande per [illegible] trasporto [illegible] quattro vetture (due da competizione e due da allenamento o «muletti») e uno più piccolo per le attrezzature. [illegible] personale [illegible] prendeva il direttore tecnico Singer, sei meccanici per il box, altri [illegible] [illegible] posto ausiliario di rifornimento installato a Bivio Polizzi, due segnalatori, due cronometristi; Manfred [illegible] si [illegible] della direzione sportiva e delle pubbliche relazioni della squadra.

La preparazione [illegible] Carrera si è basata sulla esperienza accumulata in tante partecipazioni [illegible] Targa. I piloti si sono allenati nei giorni precedenti la [illegible] compiendo mediamente dai [illegible] ai [illegible] giri. I turni [illegible] guida sono [illegible] impostati nel modo più semplice. [illegible] tornate [illegible] [illegible] giri per ciascun conduttore, [illegible] l'ultimo che era ovviamente di due soli passaggi. Yankto ha affermato che la vettura avrebbe potuto fare agevolmente quattro giri [illegible] il pieno di 120 litri del serbatoio, dato che il consumo medio è di 40 litri per [illegible] chilometri (e quattro giri sono 288 chilometri). [illegible] che si è scelta la soluzione più sicura di effettuare tre fermate, [illegible] evitare [illegible] eccessivo affaticamento dei piloti.

A questa organizzazione ha dato un contributo [illegible] appariscente ma determinante la Martini. «Infatti — ha detto il conte Gregorio [illegible] di Monteleva, che ha seguito la Targa dal box [illegible] [illegible] sche — abbiamo voluto riprendere una collaborazione che si era dimostrata fruttuosa due anni [illegible] quando vincemmo la "24 Ore" di Le Mans, e in un momento in cui la Porsche era incer[illegible] [illegible] ripresentarsi quest'anno nel campionato [illegible] con vetture gran turismo o con prototipi. Questo accordo prelude a [illegible] continuazione negli anni venturi».

Gianni Rogliatti

Concessione del Team Martini

Chris Amon collauderà a Fiorano la Ferrari F.1

Palermo, 13 maggio.

[illegible] attendibili indiscrezioni, [illegible] Ferrari avrebbe fatto chiedere al conte Gregorio [illegible] si, [illegible] Martini, il permesso di utilizzare martedì il pilota della Tecno-Martini, Chris Amon, per una serie di prove con la nuova Ferrari di Formula uno 312-B 3 sulla pista [illegible] Fiorano. Il [illegible] Rossi ha [illegible] sportivamente [illegible] suo assenso. Com'è noto, Amon è considerato un abilissimo pilota-collaudatore.

Ancora tre successi Yamaha sul circuito "mondiale,, di Hockenheim

La MV torna a vincere, ma con Read

Gare entusiasmanti di fronte a 200 mila spettatori - Il pilota inglese (piuttosto scorretto) si impone nella "500", complice la "rottura" di Saarinen - Agostini [illegible] al ritiro nelle due [illegible] - Nascono le polemiche sull'assegnazione delle moto: [illegible] Mino la "430", troppo inferiore alla nuova macchina affidata [illegible] Read

(Dal [illegible] [illegible] speciale)
Hockenheim, 13 maggio.

C'erano duecentomila persone, [illegible] doppio di San Siro, tre volte [illegible] [illegible] di Torino, per unire gli assi del motociclismo impegnati [illegible] [illegible] carosello veloce [illegible] Hockenheim. Ed è stata giornata piena, con emozioni continue, fasi di corsa alterne che hanno ridotto il margine di predominio della Yamaha rimettendo timidamente in discussione l'esito dell'intero mondiale.

La MV ha ottenuto il primo successo stagionale nella 500 cc, secondo in assoluto, e lo ha ottenuto con il pilota meno amato, Phil Read, al quale la politica, ancora una volta sbagliata, della casa ha concesso condizioni di largo favore. La vittoria non è stata limpida sia per le scorrettezze commesse dall'inglese nei confronti di Saarinen (ritirato regolare, tutto bene, ma al rifrazionto la prossima volta dicono con il suo sorriso sincero forse a fine gara) sia per la banale rottura della catena, pericolosa per il pilota ma occasionale, che ha tolto di mezzo il finlandese a sei giri dalla fine.

La vittoria salva un bilancio altrimenti totalmente negativo poiché su quest[illegible] [illegible] difficoltà tre hanno spaccato — con quelle di Salisburgo il bilancio sale a sette su otto — e le due trecentocinquanta più denunciavano difetti alle valvole dai giri d'uscita, con molti sonori ad ogni sinecia all'interno della [illegible] di velocità.

La Yamaha ha preso la sua prima gara delle 350 cc, in compenso ha ripetuto il pieno nelle altre gare (compresa la 350 cc dove il pericolosissimo Lansivuori ha saputo approfittare della rottura di Agostini per giungere primo al traguardo e consolidare la sua posizione di leader della classifica. Ha dominato Saarinen nella 250 cc e Andersson ha vinto da lontano la 125 cc.

Hockenheim è fatto apposta per dar spettacolo e forse è per questo che ci accorre tanta gente ogni volta, e oggi più che mai. Centocinquantamila persone trovano posto nella [illegible] «C» delle tribune, come in uno stadio spaccato a metà per permettere l'entrata e l'uscita dei bolidi verso il resto della pista. All'interno, tutto in perfetta vista, cinque curve una diversa dall'altra nelle quali occorrono le doti del pilota ancor più che quelle della macchina. A [illegible] pletare il totale di folla i lunghi rettilinei con le due chicanes, affogati nel bosco [illegible] pini che ospitano [illegible] i [illegible] elugi scari tersissime gugole, infine la grande tribuna (40.000 posti) al curvone di ritorno. E lo spettacolo è venuto per gradi. Prima con le spanterce da 50 cc si aspettava la vittoria di Jan De Vries e della sua Kreidler che è capace di raggiungere punte quasi di duecento chilometri orari. Infatti De Vries ha grippato, tra i primi in una giornata che recesse oltre il settanta per cento di ritiri, ed ha vinto il suo rivale Theo Timmer con la Jamathi.

Cose da chiudersi comunque, per arrivare alla 125 cc che mancava delle sole Malanca nel suo schieramento di macchine ufficiali. Andersson se n'è andato fin dal via e Nieto con la Morbidelli si è trovato a lottare con la Maico di Jansson. Ha corso con molta intelligenza in squadra, finché Jansson del motore; le bagarre continua, Nieto ha messo all'attivo altri dieci punti per il mondiale e spera [illegible] gli vengano [illegible] quando [illegible] una macchina più potente, forse presto.

Nella 250 cc Saarinen e Kanaya hanno difficoltà all'[illegible]. Adatta [illegible] una miscela molto grassa per scongiurare pericoli [illegible] grippaggio e logicamente il rendimento del motore cala in proporzione. In testa con [illegible] rimane con Teuvo Lansivuori e la battaglia assume toni epici con Lansivuori [illegible] dalle piegate che sfiora con il ginocchio l'asfalto all'uscita dal rettilineo e infila così un [illegible] di volte [illegible] più potenti moto del [illegible] gni.

La schermaglia dura fino a sette giri dalla fine quando Saarinen allunga decisamente e poi anche Kanaya approfitta dei cavalli in più per staccare Lansivuori terzo. Dietro chiude in un onorevolissimo sesto posto Silvio Grassetti che ha compiuto il miracolo di portare al traguardo una MZ, mentre Villa, cui si sono staccati i tubi di [illegible] si fa soffiare il settimo posto dal finlandese Korhonen proprio [illegible] traguardo.

Via una [illegible] l'altra [illegible] un ultimo di sosta. La [illegible] co protetta [illegible] [illegible] dotati le MV. Read è in testa al primo giro, ma Agostini, qui che è alla pari, subito impone la propria classe passando al comando della seconda tornata. La corsa [illegible] per [illegible] paio di giri sulla lotta tra Read e Lansivuori ma il finlandese ha presto la meglio proprio in quella uscita sul rettilineo d'arrivo che gli aveva fatto secco Saarinen. Read si ritira al quinto passaggio e Agostini guadagna [illegible] secondo al giro al rivale. Non sembra possibile che Agostini perda anche questa volta, ma i [illegible] si fanno sempre più sonori e il [illegible] passaggio vede in testa Lansivuori. Mino torna a piedi dalla chicane discendente mentre in pista i ritiri si susseguono uno all'altro: prima Dodds, poi Drapal, poi Andersson per mancanza di benzina.

Chiudono in dieci soltanto e secondo è Victor Palomo, miliardario spagnolo, campione mondiale di sci nautico, davanti a un altro finlandese, Korhonen che in moto sembra la copia di Saarinen. Cinquecento con le due coppie a confronto in sella a Yamaha e MV. Agostini teme un avvio difficile perché sulla 430 cc non stacca bene la frizione e se si manca il primo colpo son guai. «Mino» lo manca e davanti gli sfilano almeno in venti. In testa è subito Read che nella bagarre non fa certo complimenti. Rimangono in tre, con [illegible] per due soli giri, poi il terzetto allunga e soltanto Jarno gli sta nella scia. Dietro Agostini viene su a rilento obbligato a tanti sorpassi, ed è quarto soltanto dopo cinque giri.

Saarinen comincia ad attaccare al sesto giro e nello stadio di velocità è semplicemente formidabile. Entra con venti metri di distacco, poi sui rettilinei, forse per via della miscela, Read guadagna nuovamente. Al settimo passaggio Saarinen prova Read nel curvone d'uscita. Stacca con un attimo di anticipo, allarga la traiettoria e riprende al volo sfilando Read all'interno. Da quel momento Phil che ha recuperato sul rettilineo farà [illegible] tutto pur di tener dietro il rivale, chiudendolo contro i guard rail all'esterno, obbligandolo nella scia al doppiati, modificando la traiettoria di corsa.

Si spacca un pistone a Kanaya all'undicesimo giro e Agostini è terzo. Poi al tredicesimo passaggio per la discesa di ritorno al tramite la catena della Yamaha di Saarinen che grazie al retro-scia allineato descrive un arco più ampio e sfiora soltanto il [illegible] senza colpirlo. Nel medesimo momento Agostini si trovava seduto su una moto senza più vita: il cambio di secondo modo che gli avevano affidato si era rimpuntato.

Giorgio Viglino

L'inglese Phil Read (sulla moto), [illegible] Agostini

Così i piloti all'arrivo

Classe 50 cc: 1. Theo Timmer (Olanda) su Jamathi, 36'01"1, alla media di 153,000; 2. Van Kessel (Olanda) su Kreidler, a 23"4; 3. Gedlich (Germania) su Kreidler, a 33"1; 4. [illegible] (Germania) su Kreidler, a 47"7; 5. Holler (Germania) su Kreidler, a 1'08"5.

Classe 125 cc: 1. Kent Andersson (Svezia) su Yamaha, 40'56"5, media 148; 2. Nieto (Spagna) su Morbidelli, a 33"4; 3. Schurgers (Olanda) su Bridgestone, a 1'08"7; 4. Sakara F. (Finlandia) su Yamaha, a 1'38"7.

Classe 250 cc: Jarno [illegible] (Finlandia) su Yamaha, 43'23"0, alla media di 169,000; 2. Kanaya (Giappone) su Yamaha, a 22"2; 3. Lansivuori (Finlandia) su Yamaha, a 23"2; 4. Braun (Germania) su Yamaha, a 44"1.

Classe 350 cc: 1. Teuvo Lansivuori (Finlandia) su Yamaha, 31'30", alla media di 165,000; 2. Palomo (Spagna), a 1'22"4; 3. Korhonen (Finlandia) su Yamaha, a 1'42"8; 4. Nelson (Ingh.) su Yamaha, a 2'08"3.

Classe 500 cc: 1. Phil Read (Inghilterra) su MV Agusta, 38'04"7, alla media di 170,000; 2. [illegible] (Svizzera) su Yamaha, ad [illegible] su Konig; 4. Pohlmann (Germ.) su Yamaha.

Classe sidecar: 1. Enders-Engelhardt (Germania) su BMW, 31'31, alla media di km. 151,000; 2. Schwarzel-Kleis (Germania) su Konig, a 1'15"5.

Classifiche mondiali

La classifica della classe 50 è identica all'ordine d'arrivo, trattandosi della prima prova.

Classe 125: 1. Andersson (Svezia) punti 45; 2. Jansson (Svezia) 30; 3. Nieto (Spagna) 24; 4. Salonen M. (Finlandia) [illegible]; 5. Lazzarini (Italia) 14; 6. Buscherini (Italia) 11.

Classe 250 cc: 1. Saarinen (Finlandia) punti [illegible]; 2. Kanaya (Giappone) [illegible]; 3. Lansivuori (Finlandia) [illegible]; 4. Mortimer (Inghilterra) [illegible]; 5. a pari, [illegible] (Italia) e Villa (Italia) [illegible].

Classe 350 cc: 1. Lansivuori (Finlandia) 35; 2. Villa (Italia) 17; 3. Nelson (Inghilterra) 16; 4. a pari, Agostini (Italia) e Drapal (Ungheria) 15.

Classe 500 cc: 1. Saarinen (Finlandia) punti 30; 2. Read (Inghilterra) 27; 3. Kanaya (Giappone) 22; 4. a pari, Newcombe (Nuova Zelanda) e [illegible] (Svizzera) [illegible]; 2. Hiller (Germania) [illegible].

La MV boicotta Agostini?

(Dal nostro inviato speciale)
Hockenheim, 13 maggio.

Giacomo Agostini è [illegible] guerra con la Mv; nel giorno della sua prima vittoria contro le avversarie giapponesi, la casa italiana viene messa sotto accusa per il trattamento punitivo che sta adottando nei confronti di Giacomo [illegible]stini, che pure proprio alla Mv ha portato la bellezza di dodici titoli mondiali, è campione in carica, e non ha mostrato finora alcun segno di cedimento.

Probabilmente la più grossa colpa di Agostini [illegible] proprio questa, l'aver dimostrato che la crisi d'inizio di stagione era crisi di macchina. E una seconda colpa è [illegible] il personaggio numero uno della scena mondiale più importante di motori a tre o a quattro cilindri, più popolare di ogni [illegible] rivale su tutte le piste del mondo.

I segreti che circondano ogni operazione della Mv, ci hanno fatto commettere ieri un errore. Il quattro cilindri arrivato nella notte era il 500, mentre il 430 era già qui da giovedì. Agostini che era stato designato a pilotare il tre cilindri, è stato spostato sul [illegible] cc che Read aveva usato in allenamento praticamente per la lunghezza di una corsa intera, mentre all'inglese veniva data la 500 con i supporti di [illegible] (quelli che si erano rotti a Salisburgo) cambiati e il telaio modificato. In altre parole la moto competitiva. Di qui la lite tra Read e [illegible]stini, conclusa a favore dell'inglese ma non episodicamente come si poteva credere, bensì per precise disposizioni della casa che si ha ragione di credere siano frutto di decisioni personali del titolare Corrado Agusta.

Finora Agostini a parità di mezzo ha dimostrato di battere sempre Read e anche oggi nella 350 lo ha fatto. Non è un corridore da rissa in pista, questo è certo, dove una tattica di gara come quella messa in atto oggi da Read porta fatalmente a un incidente. «Mino» non si è dilungato troppo a parlare dei torti subiti ma è stato più che eloquente quando ha detto con tono rassegnato: «Non capisco cosa gli ho fatto». Indosso aveva ancora gli stivali e la tuta sporchi dell'olio che il 430 cc ha perso fin dall'inizio.

Domani i giornali tedeschi usciranno con la notizia che la Honda sta per ingaggiare Agostini per ritornare in corsa l'anno venturo. «Mino» ha smentito tutto, ma qui nessuno vuol credergli. In ogni [illegible] alla Mv stanno facendo di tutto per spianare la strada alla casa nipponica.

g. v.

In testa nel "mondiale" dei rallies

L'Alpine (come previsto) senza rivali [illegible] Marocco

Darniche-Mahe sempre in testa - Alle spalle tre Citroën, la grande sconfitta - La difesa [illegible] Waldegaard

(Dal nostro inviato speciale)
Casablanca, 13 maggio.

La lepre non ha mollato e ha vinto la sedicesima edizione del Rally del Marocco dando probabilmente all'Alpine il punteggio decisivo per aggiudicarsi il titolo mondiale marche. Darniche-Mahe alla partenza avevano ricevuto il compito [illegible] rendere velocissima l'andatura in modo da provare il più possibile i più pericolosi avversari (Citroën, Peugeot, Fiat e Datsun).

Fedeli alla consegna si aggiudicavano le prime tre prove speciali conquistando un distacco notevole. Poi continuavano a spingere badando soprattutto a non perdere il primato. La loro vettura di cui tutti si attendevano il crollo da un minuto all'altro era in perfette condizioni ed ha tenuto sino al traguardo tagliato in perfetto orario e con Darniche e Mahe annaffiati dalla solita bottiglia di champagne «magnum» ed inghirlandati con una collana dove gli [illegible] marocchini hanno preso il posto dell'antico lauro.

Alle spalle dei due, tre Citroen, la grande sconfitta a dispetto dell'ottimo piazzamento d'assieme. Il «Marocco» è ormai [illegible] per la Citroën, veloci e con sospensioni particolarmente in grado di assorbire i colpi che si rimediano durante le prove speciali sulle piste del deserto. Ed invece per il secondo anno consecutivo sono rimaste battute.

Per le Fiat 124 Abarth era un rally difficile. Sui percorsi normali le vetture erano alla pari con le avversarie, sui tratti di pista avevano delle difficoltà. Ciononostante i problemi relativi alle sospensioni sono stati risolti nel migliore dei modi ed il ritiro di Aaltonen per la rottura di un tirante [illegible] [illegible] era impostato a fattori imponderabili mentre i meccanici hanno fatto faville nel permettere al valoroso Waldegaard di conquistare un più che onorevolissimo sesto posto alle spalle della seconda [illegible] [illegible] Nicolas e davanti all'alpina di Therier che è rimasta in gara grazie ad una manovra «poco pulita» del servizio di assistenza (vettura in senso contrario a quello di corsa durante una prova speciale per portargli aiuto e toglierlo da una «panne»).

Un solo equipaggio italiano al traguardo finale, quello dei torinesi Merlone e Leonelli che con la Volvo 142 hanno conquistato con una condotta di gara molto regolare un brillante nono posto assoluto ed il terzo fra le vetture della categoria 3.

Da segnalare, infine, ad ulteriore dimostrazione della durezza della prova il fatto che soltanto tredici vetture su sessanta[illegible] partite hanno portato a termine [illegible] prova.

Rino Cacioppo

Classifica finale: 1) [illegible] (Alpine) 5h01'22"; 2) Neyret (Citroën) a 18'42"; 3) Bochnicek (Citroën) a 32'19"; 4) Ponnelle (Citroën) a 36'24"; 5) Nicolas (Alpine) a 50'38"; 6) Waldegaard (Fiat) a 58'21"; 7) Therier (Alpine) a 1h14'38"; 8) Deschaseaux (Citroën) a 1h47'04"; 9) Merlone (Volvo) a 2h52'23"; 10) Trautmann (Peugeot) a 3h02'12"; 11) Garantiun (Datsun) a 3h17'16"; 12) Hadley (Opel Ascona) a 7h 22'48"; 13) Dogami (Volkswagen) a 7h46'10".

Un rallye di 2500 chilometri

La Tominz su Fiat vince in Jugoslavia

La campionessa triestina (in coppia con [illegible] Mamolo) [illegible] 2ª nell'"europeo" - Arrivati 8 equipaggi su 88

Belgrado, 13 [illegible]

Donatella Tominz, su Fiat 124 spider, ha colto oggi una brillante affermazione al Rally automobilistico di Jugoslavia, altra prova del campionato europeo [illegible] conduttori. Con [illegible] [illegible] ta di gara sempre attenta, la campionessa triestina si è imposta di forza su una prova molto difficile — 2500 chilometri precisamente su [illegible] sterrate, 14 prove speciali, pioggia e [illegible] per la maggior parte del percorso — che ha visto all'arrivo solo nove degli 88 equipaggi partiti; la triestina, 26 anni, era in coppia con Gabriella Mamolo.

Già in testa alla fine della prima tappa ha resistito molto bene agli attacchi degli avversari più agguerriti tra cui alcune Skoda ufficiali e la Renault Gordini di Attilio Ferjencz, giunto poi al secondo posto.

Per Donatella Tominz, campionessa italiana femminile lo scorso anno, seconda al campionato europeo, è questa l'affermazione più prestigiosa della sua carriera sportiva. La vittoria assoluta in un rally internazionale è infatti un traguardo che assai raramente viene raggiunto [illegible] un equipaggio femminile. (Ansa)

CLASSIFICA FINALE

1. Tominz, Mamolo, Fiat 124 SS Italia 4692 penalità

2. Ferjencz, Zacchero, Renault 12 Gordini Ungheria 5381

3. Jelinek, Kratsor, Skoda 120 S, Cecoslovacchia 5525

Classifica campionato europeo rally dopo la prova [illegible]erna: 1. Sandro Munari, Italia, Lancia Fulvia 1600 HF 43 punti; 2. Donatella Tominz, Italia, Fiat 124 SS 32; 3. Sergio Barbasio, Italia, Fiat 124 S 25.

Rally nel Novarese

Ballestrieri (Fulvia) nel "999 minuti"

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 13 maggio.

(p. b.) Ballestrieri, della squadra corse Lancia, con la «HF 1,6», [illegible] vinto [illegible] sesta edizione [illegible] «Rally internazionale 999 minuti» che già si era aggiudicato tre anni fa. In mezzo a tanti concorrenti delle squadre ufficiali, al terzo posto, con un distacco di appena 31 secondi, si è classificato un «gentleman», Gianni Bussetti, il giovane presidente del «Racing club Tre Gazzelle», anche lui sulla «HF». Un altro novarese, Pelganta, della squadra corse Lancia è [illegible] tato quinto.

Ottimo il comportamento delle Fiat: scomparsa dalla gara Bacchelli per un incidente subito dopo la prova di velocità all'autodromo di Monza, dove aveva fatto registrare il miglior tempo assoluto, ne è diventato l'alfiere Barcilelli che, con la Abarth Rally si è piazzato al secondo posto. Un'altra Fiat 124, al quarto posto con Rossi della Venezia corse.

LA CLASSIFICA: 1. Ballestrieri-Sbalga (Fulvia HF); 2. [illegible] chelli-Rossetti (Fiat Abarth); 3. Bussetti-Bocca (Fulvia HF); 4. Rossi-Delcadente (Fiat 124 Sp); 5. Pelganta-Gorzoglio (Fulvia HF); 6. Cippo-Michele (Fulvia HF); 7. Ambrogetti-Torriani (Fulvia HF); 8. [illegible] Angelis-Calcili (Fulvia HF).

A Roma un altro capolavoro del fantino Lester Piggot

Cerreto irresistibile nel Derby

Con uno "slalom" si è fatto largo tra gli avversari ed è passato in testa a 800 metri dal traguardo - Magellano secondo, a tre lunghezze e mezzo, precedendo Veio e Ortisei - Il cavallo vincitore era stato giudicato scarso e "difettoso" in un'asta tenuta due anni fa

Roma. Arrivo trionfale per Lester Piggot su Cerreto; poi la premiazione effettuata dal presidente Leone e signora

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 13 maggio.

Primo Cerreto, secondo Magellano: risultato quindi nel più stretto ossequio del pronostico, a termine di una corsa regolare, in cui la pletora dei partenti non ha recato danno a nessuno. Ha vinto il migliore, grazie anche alla monta abile ed attenta di Lester Piggot che dopo aver tenuto Cerreto a centro gruppo per due terzi del percorso è venuto avanti con uno «slalom» fra gli avversari per affacciarsi in testa a circa 800 metri dal traguardo. A questo punto, alla sua sinistra, erano schierati a ventaglio una mezza dozzina di rivali, mentre nella sua scia galoppava con decisione Isidoro di Caracе. Ma lotta vera e propria non c'è stata; con una progressione irresistibile Cerreto si è sottratto ad ogni minaccia ed è andato sicuro alla conclusione.

Sul gruppo in lotta prevaleva Magellano per il secondo posto, più accesa la lotta per il terzo che Veio conquistava con una lunga progressione, piegando in arrivo un sorprendente Ortisei; a ridosso anche Wayne, che dopo esser stato assai brillante fino ai 2000 metri ha accusato la distanza superiore alle attitudini. Al sesto posto Isidoro di Carace su Ferramonti che aveva in linea Poseidon e Tabacon.

Tre lunghezze e mezzo dividevano sul traguardo Cerreto da Magellano, che ne conservava un'altra di vantaggio su Veio ed il gruppo. C'è dunque un nuovo campione? Si è trovato finalmente il leader della generazione 1970? Interrogativi che non possono avere una franca risposta. Senza dubbio Cerreto è un buon cavallo, probabilmente il migliore fra quanti ne sono nati in Italia nel 1970. Ha corso quattro volte ed ha sempre vinto. Ma è un cavallo che ha già accusato acciacchi, ed il responso del cronometro sulla sua vittoria di ieri non è certo confortante: 2'31"2/5 sui 2400 metri della corsa, in un pomeriggio ideale e su una pista perfetta. E' lo stesso che hanno segnato Ardale (nel 1971), Zamberetto (nel 1932) e Golfo (nel 1969): tutti e tre vincitori su terreno pesante; il record della corsa stabilito da Orsenigo nel 1943 è di 2'27"1/5.

C'è anche da dire che il successo di Cerreto su Magellano e Veio è nel pieno rispetto delle previsioni della vigilia e dell'andamento del gioco. Cerreto era più favorito alle Capannelle al momento della corsa di quanto risultasse nei pronostici della vigilia; infatti la sua quota ha oscillato sempre fra 2 e 3 e mezzo contro 1 ed è stato persino inferiore al totalizzatore, dove ha pagato 29 lire per ogni 10 di puntata. Certo l'aver avuto in sella Lester Piggot non è stato vantaggio da poco per Cerreto: il fantino inglese (correva per la seconda volta il derby italiano e lo ha vinto per la seconda volta, dopo esservi già imposto nel 1969 con Bonconte di Montefeltro) non gli ha fatto percorrere un metro più del necessario; lo ha tenuto nelle posizioni di centro gruppo fino in dirittura d'arrivo, poi è sgusciato fra due o tre avversari e si è affacciato al comando della corsa lungo lo steccato interno. Piggot si è mostrato soddisfatto, ha detto che «Cerreto è senza dubbio un buon cavallo» ed ha però aggiunto che avrebbe vinto anche se fosse stato in sella a qualche altro, per esempio a Magellano. La frase sembra un po' offensiva per i nostri fantini, ma è ben nota la poca modestia di Piggot, che si considera nettamente più bravo di chiunque altro, più intelligente e più abile.

Cerreto ha portato per la prima volta a brillare nel Derby i colori della scuderia Alpina; questa appartiene al dottor Pierfrancesco Mariani, uno dei più anziani ippici milanesi; i vecchi appassionati lo ricordano oltre 40 anni fa cavaliere nelle corse dei dilettanti. Ora è un industriale dei combustibili e nell'ippica si occupa soprattutto di allevamento. Ogni anno presenta all'asta tutti i suoi cavalli, quando hanno 14 mesi d'età; realizza di solito prezzi notevoli, perché il suo materiale è quanto mai qualificativo. Nell'asta del 1971 a Monza, Cerreto fu ritirato su un'offerta di 7 milioni e 800 mila lire che non fu ritenuta soddisfacente dal dottor Mariani (solo ieri il cavallo ha fatto incassare 42 milioni); l'ultimo offerente era l'attuale presidente dell'Unire, dottor Berardelli. Ci fu poi una trattativa privata d'acquisto da parte della scuderia Cieffedi, bloccata da un ulteriore intervento del dottor Berardelli, che poi non riuscì comunque a trovare l'accordo perché non riteneva il prezzo richiesto adeguato al cavallo che a suo parere presentava alcuni difetti. A questo punto il dottor Mariani decise di tenersi il cavallo: e fece senza dubbio un buon affare. Del resto la stessa cosa gli era accaduta alcuni anni addietro con un altro suo cavallo, Trafai; ritirato all'asta rimase al dottor Mariani e gli vinse tutta una serie di grandi prove (ma non il Derby).

L'ippodromo delle Capannelle non era affollato come ci si poteva aspettare nel giorno del Derby, corsa che del resto non si è quasi mai disputata di domenica; oggi i romani hanno preferito, visto il tempo splendido, la gita ai Castelli o ad Ostia; molti erano allo stadio per il saluto alla Lazio. In tribuna d'onore il presidente della Repubblica Giovanni Leone accompagnato dalla consorte donna Vittoria; c'erano anche il presidente del Consiglio on. Andreotti ed il presidente del gruppo parlamentare amici dell'ippica on. Simonacci, accompagnato dal presidente dell'Unire dottor Berardelli. Dopo la corsa, Leone e signora hanno ricevuto il dottor Mariani ed è stato lo stesso Capo dello Stato a consegnargli la coppa d'oro in palio. La cerimonia è avvenuta sul balconcino che si affaccia sul recinto del dissellaggio, la tribuna d'onore è salito anche Lester Piggot che, dopo essere stato presentato a Leone, ha sorriso (cosa che gli capita in media una volta all'anno) alla folla che lo applaudiva.

Il film della corsa è stato abbastanza lineare; dopo 30 metri Capriccio al comando su Lupo di Mare, Marabilli, Small Face, Isidoro di Carace, Ferramonti, Magellano, Cerreto e gli altri con Veio nelle ultime posizioni a farlo in coda. Sulla curva Capriccio prosegue deciso in testa, ora con vicino Small Face, Marabilli, Lupo di Mare; poi Isidoro di Carace, Wayne, Ferramonti, Magellano, Cerreto, Ortisei, Poseidon. In dirittura d'arrivo resiste ancora Capriccio, poi c'è lo scatto di Cerreto nella cui scia si pone Isidoro di Carace; al largo si nota Wayne poi in linea ci sono Poseidon, Ferramonti, Ortisei, Magellano in decisa avanzata, al largo di tutti Lovere. Quando Cerreto allunga, Isidoro di Carace tiene la sua scia, mentre si fa luce con una lunga progressione Veio. Negli ultimi 300 metri Cerreto si distacca, Isidoro di Carace risente il peso di una distanza superiore alle sue attitudini e cede e quasi subito si arrende anche Wayne; al largo progredisce bene Magellano, che però perde mordente nella fase finale, mentre Veio viene a conquistare il terzo posto su Wayne che ha in linea Isidoro di Carace.

Elvio Rossi

Ordine d'arrivo

1) Cerreto (Lester Piggot), di scuderia Alpina; 2) Magellano (Mario Massimi); 3) Veio (Ronnie Hutchinson); 4) Ortisei (Vittorio Panici); 5) Wayne; 6) Isidoro di Carace; 7) Ferramonti; 8) Poseidon; 9) Tabacon.

Ventidue partenti; distacchi: tre lunghezze e mezzo, una, tre quarti, incollatura; tempo 2 minuti 31"2/5.

Totalizzatore: vinc. 29, piaz. 17-21-30; acc. 31.

Giro di Romandia facile per David

"Bis" del fiammingo dopo il successo in Belgio - A Moneyron l'ultima tappa (Bergamo quarto) - Gimondi al 6° posto finale

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 13 maggio.

L'ultima tappa del giro di Romandia, vinta in volata dal francese Moneyron, è costata a Polidori il quarto posto in classifica. Gli ha soffiato il franco-spagnolo Martinez, grazie all'abbuono della piazza d'onore. Emilio Bergamo è giunto quarto preceduto anche da Van Impe, tutt'altro che un velocista.

La frazione conclusiva, disputatasi in una splendida giornata di sole, su un percorso ancora difficile, con tre colli oltre i mille metri, è stata ravvivata da diversi tentativi di fuga. Il più consistente è quello operato dal francese Guimard. Scappato sull'ultimo colle, quando mancavano oltre quaranta chilometri a Ginevra, è stato ripreso a sette dal traguardo dopo aver toccato il margine massimo di 1'20".

Wilfrid David non è stato impensierito nemmeno oggi mostrandosi pronto ogni volta che gli avversari diretti lo attaccavano. David, insomma, si è confermato il più forte. Il piccolo ventiseienne fiammingo ha aggiunto così un altro successo di prestigio al giro del Belgio: la sola vittoria importante conquistata all'inizio di una carriera che prese l'avvio sette anni fa. David ha davvero dominato il campo battendo alcuni campioni: in particolare Gimondi, Gösta Pettersson e Guimard.

Il campione d'Italia (sesto in classifica e sesto nella tappa a cronometro) ha complessivamente deluso. Si è trovato diverse volte in difficoltà sulle salite più severe, tuttavia ha offerto anche spunti interessanti. E' stato un Gimondi discontinuo, anche perché il suo rendimento era menomato da una noiosa tracheite. Comunque il campione d'Italia si presenterà al nostro giro in condizioni atletiche assai migliori di quelle dell'anno scorso. E la tracheite potrà guarire con il caldo.

c. v.

Tre al comando nel torneo di bocce

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 13 maggio.

(p. l.) Italsider, Pianelli Traversa e Rivodorese guidano la classifica del campionato italiano di bocce a quadrette per società, il Gran Premio Martini, avendo vinto tutti e 3 gli incontri disputati. In classifica seguono, con due vittorie, Facis, Fiat, Nizza Reti, Novarese Sili; con una, Biellese, Cristoforo Colombo, Andrea Doria, Lancia, Sampierdarenese, Way Assauto, Botomec; a zero punti, Istria e Misba.

L'Italsider (Gaggero, Longo, Molinari, Nolli) ha approfittato del calendario favorevole e non ha avuto eccessive difficoltà ad aggiudicarsi le tre partite; Gaggero è stato il migliore in senso assoluto sia nel punto sia nella bocciata. Pure la Rivodorese (Benevene, Barcetto, Braggagia, Pisano), con un quartetto molto affiatato, non ha faticato molto. La partita più difficile, quella contro la Lancia, si è risolta in una passeggiata durata poco più di mezz'ora (4-0 9-0 13-0), perché gli avversari non sono risultati molto efficaci.

Corse a Vinovo

Roosevelt solo terzo

S'è interrotta a Vinovo la serie di successi di Roosevelt. Nel Premio Michelangelo (lire 2 milioni, metri 1640), è stato soltanto terzo, preceduto da Boccasine III e Crepuscolo.

Boccasine III ha vinto con il tempo di 1'18"5/100 al km., sebbene avesse rotto in partenza. L'americano Speeding Toro, al suo esordio in Italia, si è piazzato soltanto quarto. Boccasine III era guidato da Giuseppe Rossi. Totalizzatore: vincente 21; piazzati 23 e 34; accoppiata 62.

Nel Premio Salvator Rosa (lire 1.050.000, metri 2100), Hugo si è imposto precedendo Calvo e Neccina. Le altre corse sono state vinte da Epeiro, Arundo Donax, Mirzo, Girbor, Rio Tinto, Sefruca.

Gli stranieri dominano il sidecar a Lombardore

Troppo inesperti gli italiani - L'olandese Lubbers davanti a tutti - Incidente al fiorentino Reggioli

Lombardore, 13 maggio.

L'olandese Rikus Lubbers su Yamaha ha vinto a Lombardore il Premio Sidercross internazionale della stagione, aggiudicandosi le due manches in programma davanti ad avversari di otto nazioni.

Il vincitore, campione europeo nel 1971 della specialità, ha avuto la meglio nei confronti di temibili avversari quali l'equipaggio tedesco condotto da Herbert Simon su Hedlung e quello svedese di Goran Andenberg su Norton. Fuori causa i rappresentanti italiani, che schieravano al via cinque coppie al loro primo confronto diretto con specialisti stranieri.

Nel corso delle prove, avvenute al mattino, il guidatore fiorentino Reggioli, vittima di un capitombolo, era raccolto privo di sensi e trasportato all'ospedale Martini di Torino con sospetta commozione cerebrale.

Nella tricolore juniores, valida come prova selettiva di campionato per la classe 250, vittoria meritata di Gianfranco Cimberio, della scuderia torinese Franco, su Malco.

A. C.

Classifica sidecar internazionale — 1) Lubbers, Olanda, Yamaha, p. 2; 2) Simon, Germania, Hedlung, p. 4; 3) Andenberg, Svezia, Norton, p. 7; 4) Courajod, Svizzera, Triumph, punti 7.

NOTIZIE IN BREVE

Mennea in 10"2

Nel trofeo Urigo, a Sassari, Mennea, ha fermato i cronometri sul 10"2 nei 100 metri piani e sul 20"8 nei 200.

La «A» di baseball

Prosegue nel baseball la marcia della Montenegro che ha vinto entrambe le partite contro la Lazio mentre inseguono Glen Grant e Bernazzoli. Risultati della 12ª giornata: Ceramica Castiglione-Bernazzoli 1-9; Cinzano-Amaro 10-22 all'ottavo inning; Lazio-Montenegro 1-10; Glen Grant-Juventus 7-6; Nordmende-Master Builders 6-4; Rimini-Edipem 0-9.

La Coppa al Geas

Il Geas di Sesto San Giovanni si è aggiudicato il trofeo della Coppa Italia di pallacanestro femminile battendo nella finale il Thermomatic Vicenza 74 a 38 (36 a 21). Per il terzo e quarto posto la Tre Bi ha battuto la Standa campione d'Italia per 61 a 56 (35 a 26).

Balmes in B

Decisiva vittoria per le cestiste del Balmas-Voo Doo sul campo del Wild Novara (63 a 38): le torinesi sono così promosse in serie B.

Castagneto: De Palmas

Vittoria alla maniera forte del sardo De Palmas (Fiat) al giro podistico di Castagneto Po. 96 gli iscritti: ai posti d'onore Borra, Tulelli, Minelli, Tonolini, Traves, D'Alessandri, Sartori, Ascheris, Galli, Pietrocola e Culas. Il trofeo è stato assegnato al G.S. Fata; seconda squadra la Podistica Pernod.

Torneo di tamburello

Il Viarigi ha mantenuto il comando del Torneo del Monferrato di tamburello superando di misura il Francavilla (19-17).

Risultati (8ª giornata): Monale-Montemagno 18-16; Viarigi-Francavilla 19-17; Enal Ovada-Codana 19-10; Lavazza Murisengo-Basaluzzo 19-9; Goy Scurzolengo-Monferrina 19-12; Svea Castell'Alfero-Castelletto d'Orba 19-9. Classifica: Viarigi p. 17; Lavazza 16; Francavilla 13; Castell'Alfero 12; Ovada 10; Montemagno e Scurzolengo 9; Basaluzzo 7; Monferrina 6; Castelletto d'Orba 5; Monale 4; Codana 0.

A 5 giorni dall'inizio del Giro d'Italia

Zilioli trionfa ad Imola

Il torinese per distacco nella Coppa Placci - A 3'45" i primi inseguitori, un gruppetto con De Vlaeminck a 5'49" - Basso, in precarie condizioni fisiche, staccato di 11 minuti

(Nostro servizio particolare)
Imola, 13 maggio.

Nella ventiduesima Coppa Placci, favorita da una splendente e calda giornata e conclusasi all'autodromo imolese in un'enorme cornice di folla, Italo Zilioli è tornato alla vittoria per distacco ad uno anno di distanza dalla tappa Roma-Porto S. Stefano del Giro d'Italia 1972: non si può considerare, infatti, come vera vittoria il circuito di Dolcedo (Imperia) dal torinese dominato il mese scorso.

L'atleta quasi trentaduenne, che molti davano come finito o quasi, ha offerto una smentita a tutti, un esempio di serietà e una dimostrazione di grande volontà alle giovani matricole che Luciano Pezzi gli ha raccolto attorno. Zilioli ha regalato al suo direttore sportivo la vittoria più cara, come ha ammesso lo stesso Pezzi: «E' il primo successo della mia squadra, da quando sono tornato al ciclismo e Zilioli lo ha ottenuto proprio nella terra dove sono nato e dove risiedo. Ora questa vittoria deve essere un esempio per i giovani, ai quali Zilioli fa da maestro in bicicletta e deve suonare come buon auspicio per l'imminente Giro d'Italia».

Zilioli ha staccato, sulla salita del circuito finale dei Tre Monti, i compagni d'avventura Fabbri, Maggioni e Riccomi, con i quali si era involato da un plotoncino di tredici uomini formatosi appena la Coppa Placci era entrata sull'autodromo imolese, pieno di sole e di pubblico. Con questi c'era anche il giovane neo professionista bresciano Davide Gazzola, che però ha dovuto ritirarsi per caduta proprio sul traguardo, alla fine del secondo dei tre giri: voltandosi per dare il cambio ad un compagno d'avventura, nell'inseguimento a Zilioli, ha accusato uno sbandamento, è caduto ed ha rischiato di essere travolto dall'ammiraglia

Italo Zilioli

della Magniflex che lo seguiva. La brusca frenata ha evitato il peggio: per Gazzola una ferita lacero-contusa al parietale destro.

Nel terzo ed ultimo giro Zilioli ha aumentato il suo vantaggio su tutti gli inseguitori, divisi in gruppi e gruppetti, ed ha terminato in bella progressione con ben 3'45" sul quartetto di Fabbri, con 5'49" su un sestetto comprendente quasi tutti i nostri grandi asserragliati attorno al favorito e grande battuto Roger De Vlaeminck (tutti contenti, i nostri, di aver fatto perdere la corsa allo straniero) con 8'37" sul solitario Borgognoni, che era stato il promotore della fuga, e con ben 11'7" sul gruppo, con il campione del mondo Basso, evidentemente ancora disturbato dalla nota forma di anemia.

Il grande favorito Roger De Vlaeminck, unico straniero fra i 14 concorrenti, ha perso la corsa nonostante la forma strepitosa e la volontà impiegata: gli italiani gli hanno lasciato il peso della gara in ogni attacco che veniva sferrato nel finale e alla fine il belga della Brooklyn si è rassegnato, precipitando nell'ultimo giro con pesante ritardo.

In una precedente circostanza De Vlaeminck era riuscito ad andare a riprendere i fuggitivi, prima dell'ingresso all'autodromo, ma successivamente l'ostruzionismo e la passività di Motta e compagni lo hanno innervosito.

g. p. r.

Ordine d'arrivo: 1) Zilioli (Dreherforte) km 221 in 5 ore 47'40" (media km. 38,374); 2) Fabbri a 3'45"; 3) Maggioni; 4) Conti; 5) Riccomi; 6) De Vlaeminck a 5'49"; 7) Motta; 8) Dancelli; 9) Bitossi; 10) Schiavon.

Giro: venerdì il prologo

Il Giro d'Italia ormai è alle porte. Dopo il prologo a cronometro di venerdì prossimo, la corsa scatterà il giorno seguente con la Verviers-Colonia, di 180 chilometri. La seconda tappa partirà in Lussemburgo, la terza a Strasburgo e la quarta, finalmente, in Italia (Ginevra-Aosta, km 104, martedì 22). Il Giro, com'è noto, si concluderà a Trieste il 9 giugno, dopo 20 tappe per complessivi 3777 chilometri.

Non sono ancora sopite, frattanto, le polemiche contro la Rai-tv, che com'è noto ha deciso di trasmettere gli arrivi soltanto in «registrata». Dopo la minaccia della Magniflex di non far partecipare i suoi corridori alla gara, una commissione nominata ad Imola in una riunione al vertice fra gruppi sportivi, organizzatori e corridori, ha inviato ieri tre telegrammi ad altrettanti dirigenti dell'ente radiotelevisivo. In questi telegrammi viene chiesto un appuntamento per discutere e risolvere al più presto la controversia.

Merckx fa il vuoto alla Vuelta spagnola

San Sebastiano, 13 maggio.

Al suo primo Giro di Spagna ha vinto subito, Merckx, fedele al suo ruolo di protagonista, ha dominato la «Vuelta» aggiudicandosi quattro delle cinque classifiche della competizione (gli è sfuggito soltanto il gran premio della montagna). Sul podio, alla premiazione, ha dovuto vestire quattro maglie diverse.

Nell'ultima frazione, la prova a cronometro fra Hernani e San Sebastiano di km 10,500, Merckx ha fatto il vuoto alle sue spalle vincendo alla media oraria di km 42,382. Ha inflitto un distacco di 29 secondi al suo connazionale e gregario Swerts e di 35" allo spagnolo Ocaña, finito secondo in classifica generale a 3'46" dal «supersasso».

Dietro al tandem Merckx-Ocaña, al terzo posto in classifica generale figura il francese Thevenet (a 4'10"), che oggi si è piazzato quarto nella semitappa a cronometro a 41" dal vincitore. Quarto nella graduatoria lo spagnolo Pesarrodona (a 4'55"), il solo, oltre a Merckx, che abbia vestito la maglia del primato.

La prima frazione dell'ultima tappa, Miranda de Ebro-Tolosa di 127 chilometri, disputatasi in mattinata, è stata vinta da un altro belga, Eddy Peelman.

Rostese a cronometro

La squadra della Rostese ha vinto ad Ivrea, alla media di km. 45,300 orari, il secondo trofeo «Carla Musso», valevole quale eliminatoria piemontese della Coppa Adriana, gara a cronometro a squadre per allievi, disputata sulla distanza di 50 km. A 1'20" s'è classificato il G. S. Nichelino, seguito da A. S. Volpiano, G. C. Torino, V. C. Borgomanero e V. C. Eporediese.

Vertice tra Patto di Varsavia e Nato a Vienna

Oggi i colloqui per ridurre le forze est-ovest in Europa

L'Urss sembra decisa ad accelerare il ritmo dei lavori - La diminuzione bilanciata delle truppe dei due "blocchi" sarebbe stata discussa tra Breznev e Kissinger - Alla conferenza, l'Italia presente come "osservatore"

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 13 maggio.

L'Unione Sovietica e gli altri Paesi socialisti sembrano intenzionati ad accelerare il ritmo [illegible] lavori del [illegible] ziato per la riduzione delle forze armate nell'Europa Centrale, del quale si terrà domani a Vienna la prima seduta plenaria dopo la lunga parentesi dovuta a contrasti procedurali tra i paesi della Nato e del Patto di Varsavia. Nelle ultime 24 [illegible], vi sono stati alcuni segni di questo nuovo atteggiamento costruttivo [illegible] l'Unione Sovietica e dei suoi alleati [illegible] le trattative «Mbfr» (Mutual Balanced Forces Reduction, secondo la sigla della Nato).

In un comunicato sugli incontri di Varsavia [illegible] Leonid Breznev ed Edward Gierek, pubblicato oggi [illegible] Pravda nella forma [illegible] editoriale, si legge che «l'Unione Sovietica e la Polonia seguono [illegible] molta attenzione le consultazioni preparatorie di Vienna». Nel lessico comunista queste parole significano che le trattative [illegible] Vienna sono oggi una delle questioni prioritarie della politica estera dell'Unione Sovietica e della Polonia.

D'altra parte, il comandante [illegible] delle truppe del Patto [illegible] Varsavia, maresciallo Ivan Jakubovskij, scrive oggi sulla *Krasnaja Zvezda*, organo delle forze armate sovietiche, che *«i Paesi [illegible] Patto [illegible] Varsavia [illegible]ribuiscono una grande importanza alla riduzione delle truppe e degli armamenti nell'Europa Centrale»*. Pare che il preneg0ziato di Vienna sia stato uno [illegible] gli argomenti principali [illegible] colloqui tra Breznev e il leader tedesco orientale Honecker, conclusisi ieri.

Anche Breznev e Kissinger, durante il recente incontro [illegible] Zavidovo, durato [illegible] giorni, che è servito a mettere a punto l'a[illegible] della visita del segretario generale [illegible] pcus negli Stati Uniti, avrebbero discusso a lungo della riduzione delle forze nell'Europa Centrale. Il tema sarà ripreso dallo stesso Breznev e da Nixon in occasione del «vertice» [illegible] Washington, che, come è stato annunciato [illegible] sera, avrà luogo dal 18 al 26 giugno. Secondo fonti sovietiche, nel rapporto segreto al Comitato Centrale [illegible] 26 aprile, Breznev ha detto che l'Unione Sovietica intende accelerare [illegible] soltanto le trattative con gli Stati Uniti per la limita[illegible] degli armamenti strategici (Salt), ma anche il negoziato per la riduzione delle forze nell'Europa Centrale (Mbfr).

Secondo le fonti, Breznev ha spiegato ai 391 membri del comitato centrale, riuniti a [illegible] in seduta plenaria, che la gravissima crisi economica del Paese impone all'Unione Sovietica di ridurre le [illegible] militari a favore degli investimenti industriali e agricoli. Per la stessa ragione, il Cremlino vorrebbe ridurre il proprio impegno in Medio Oriente e Breznev ha detto, nel rapporto [illegible] Comitato Centrale, che la ricerca [illegible] una soluzione alla crisi mediorientale [illegible]rà uno dei principali temi [illegible] futuri incontri [illegible] Nixon.

Questa tendenza a un cauto disimpegno militare sovietico sembra tuttavia in contrasto con le notizie, diffuse recentemente da fonti americane, che l'Unione Sovietica avrebbe rafforzato le proprie truppe nell'Europa Centrale, inviando altri 1300 [illegible] armati e due nuove divisioni di fanteria in Germania Orientale, Polonia e Cecoslovacchia. Secondo le stesse fonti, questi spostamenti di truppe avrebbero lo scopo di rafforzare il potere contrattuale dei Paesi socialisti nel negoziato di Vienna. Attualmente, le forze del Patto di Varsavia nell'Europa centrale superano quelle della Nato di due volte per numero di uomini e di quattro volte per quantità di forze blindate.

Il negoziato di Vienna ha avuto una partenza infelice ed è stato interrotto subito dopo l'inizio, il 31 gennaio, a causa di contrasti tra i due blocchi sullo *status* dell'Ungheria. Secondo i Paesi socialisti, l'Ungheria dovrebbe partecipare al negoziato soltanto in qualità di [illegible]rvatore e ciò escluderebbe che la riduzione delle forze possa toccare i contingenti sovietici di stanza in quel Paese. Alla fine, è stato raggiunto un compromesso, secondo il quale l'Ungheria parteciperà come osservatore alle consultazioni preparatorie, ma il suo *status* potrà cambiare al momento d'iniziare il negoziato vero e proprio.

Alla conferenza [illegible] Vienna partecipano 17 Paesi europei più gli Stati Uniti e il Canada, ma otto dei paesi partecipanti (compresa l'Italia) hanno la qualifica di «osservatori». Dopo le prese [illegible] posizione dell'Unione Sovietica nelle ultime 24 ore, gli esperti prevedono che possa realizzarsi il desiderio dei Paesi della Nato di fissare l'apertura del negoziato finale per la fine di settembre o gli inizi [illegible] ottobre.

Paolo Garimberti

Terminata la visita a Berlino Est

Breznev rientra a Mosca Venerdì [illegible] Bonn

Accomiatandosi dai tedesco-orientali ha ribadito che l'Urss è interessata alla normalizzazione tra le due Germanie - Eccezionali preparativi nella capitale occidentale e imponenti misure [illegible] sicurezza - Previsti quattro colloqui [illegible] Brandt

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 maggio.

Il segretario generale del pcus, Breznev, ha terminato la visita a Berlino Est ed è già rientrato a Mosca. Tra cinque giorni sarà di nuovo in Germania, ma in quella Occidentale. Prima di lasciare Berlino Breznev ha insignito il segretario del partito comunista della Germania Est, Honecker, dell'Ordine di Lenin. Durante la cerimonia Breznev ha ribadito l'importanza che ha la normalizzazione dei rapporti tra le due Germanie, e la ratifica [illegible] trattato intertedesco. Secondo fonti attendibili scopo principale del viaggio di Breznev a Berlino [illegible] era quello di fugare eventuali timori dei dirigenti locali per il troppo rapido riavvicinamento di Mosca alla Germania Federale.

Quanto all'imminente visita del *leader* sovietico a Bonn, il programma è più gel[illegible] segreto che sia mai stato custodito alla Cancelleria (della quale si dice che *«i suoi muri hanno orecchie»*). Si sa soltanto che Breznev, accompagnato dal ministro degli Esteri Andrei Gromyko e da una schiera di specialisti di problemi tedeschi, arriverà ve[illegible] 18, ripartirà martedì 22 maggio e avrà *«intense consultazioni politiche»* con il cancelliere Willy Brandt e con il ministro degli Esteri Walter Scheel.

Il resto è silenzio. Così ha voluto il servizio [illegible] sicurezza, per il quale l'ospite sovietico costituisce «il più grave problema degli ultimi anni». *«La cosa che ci sarebbe piaciuta* [illegible] *più* — ha detto un portavoce — *è che Breznev venisse alloggiato in un'isola e non si muovesse di [illegible]».* Gli hanno riservato una residenza sicura: il vecchio albergo «Petersberg», chiuso da tre anni. E' stato rispolverato. Con la spesa di circa 250 mila marchi (quasi 55 milioni di lire) squadre di muratori, mobilieri, lattonieri, tappezzieri, imbianchini, lo stanno rimettendo in ordine. Sono 110 uomini, lavorano senza sosta, di notte il vecchio edificio è illuminato dai riflettori.

Alto su un colle, l'albergo domina da un'altezza di 331 [illegible]tri la vallata del Reno. Circondato da un folto bosco, completamente isolato, è raggiungibile soltanto attraverso una ripida strada a serpentina, viene considerato il posto più sicuro di tutta la Renania. Sarà circondato, dicono, da almeno tre cordoni di agenti armati e assistiti da cani poliziotti. Nessuno che non sia in possesso di un lasciapassare vistato dal servizio di sicurezza sovietico potrà salire sul colle.

Breznev — si dice, ma forse è favola — dormirà nel letto dove nel 1938 [illegible] Chamberlain prima di scendere a Bad Godesberg per incontrare Adolf Hitler e dove otto anni fa passò le sue notti la regina Elisabetta d'Inghilterra. Vi avrebbero steso le membra stanche anche l'imperatore d'Etiopia Haile Selassié, e [illegible] due mogli dello scià di Persia, Soraya e Farah Diba. *«Vi sono passati tutti* — [illegible] un portavoce della fabbrica d'acqua di colonia "4711", proprietaria dell'albergo — *nella [illegible] manca soltanto Napoleone».*

Ritorniamo al programma della visita. Si [illegible] soltanto ciò che Breznev «non farà». Non gli verrà offerto un banchetto [illegible] gala (come usa qui, con duemila invitati), [illegible] terrà [illegible] conferenza stampa, non sfilerà in automobile per le vie del centro, non andrà a stringere le mani della folla assiepata. Quattro volte si incontrerà [illegible] Willy Brandt, una volta sarà ricevuto dal presidente della Repubblica Gustav Heinemann.

Già è arrivato un aereo da Mosca con a bordo non soltanto una quarantina di agenti addetti alla sicurezza personale [illegible] Breznev, ma anche una decina di cuochi [illegible]rieri e alcune dozzine [illegible] misteriose cassette. Secondo taluni conterrebbero apparecchiature [illegible] radiofoniche, per permettere contatti diretti tra il «Petersburg» e Mosca, secondo altri conterrebbero vini pregiati e spumanti.

Tito [illegible]nse

Il premier sovietico Breznev ed il cancelliere tedesco Brandt

In un scontro a fuoco con la polizia in Bolivia

Uccisa [illegible] La Paz la guerrigliera [illegible] assassinò il console a Amburgo

Due anni or sono aveva freddato a colpi di pistola il diplomatico (forse implicato nella morte di Che Guevara) nel suo ufficio

La Paz, 13 maggio.

La donna ricercata dalla polizia perché sospettata di avere assassinato il console boliviano ad Amburgo due anni fa è stata uccisa in uno [illegible] a fuoco, avvenuto la notte scorsa, nel quale è morto un altro guerrigliero, anch'egli ricercato.

Dalle poche notizie che si è potuto ottenere da fonte ufficiale, risulta che tre guerriglieri, tra cui la donna, tutti appartenenti al movimento «Che Guevara», sono stati [illegible]resi e circondati dalla polizia nel distretto di El Alto, a [illegible] decina di chilometri da La Paz.

Quando si sono visti circondati, i tre hanno tentato la fuga aprendo il fuoco contro gli agenti, i quali hanno risposto, uccidendone due. Il terzo è riuscito a far perdere le tracce.

La donna uccisa si chiamava, secondo quanto ha reso noto la polizia, Monica Erit Frielo, aveva 35 anni ed era una cittadina boliviana di origine tedesca. L'altro guerrigliero ucciso aveva anch'egli 35 anni, si chiamava Osvaldo Ucasqui ed era cittadino argentino. Era [illegible] tempo ricercato sotto l'accusa [illegible] avere ucciso due studenti in un parco di La Paz nell'ottobre del 1970. La donna aveva con sé una falsa carta di identità da cui risultava chiamarsi N[illegible] Fanny Miriam Molina.

L'uccisione del console generale [illegible] Amburgo, Roberto Quintanilla, avvenne [illegible] aprile 1971. Una donna, armata [illegible] pistola, riuscì a entrare nel suo ufficio e a freddarlo con alcuni colpi sparati [illegible] distanza [illegible] ravvicinata. Compiuta la «missione», la donna fuggì lasciando nelle mani degli inquirenti una parrucca e una rivoltella. La polizia boliviana è convinta che l'uccisione del [illegible] rappresentò una [illegible] cie [illegible] «regolamento di conti» fra «Quintanilla, che aveva avuto una parte di primo piano nella lotta contro la guerriglia e nella fine dello stesso Che Guevara, e l'esercito di liberazione nazionale (Eln).

Il ministro degli Interni, Alfredo Arce Carpio, ha [illegible] rato che i guerriglieri attaccati stanotte stavano preparando il ritorno in [illegible] di Osvaldo Peredo Eigue, uno dei più [illegible] leader dell'organizzazione.

«Sono [illegible] circondati e ritenevano ormai di poterli prendere vivi — ha dichiarato il ministro — *quando si sono accorti della nostra presenza e hanno cercato scampo nella fuga, aprendo il fuoco [illegible] nostri uomini, che hanno risposto immediatamente».*

La sparatoria è avvenuta in una zona dove sembra che la popolazione offra rifugio a parecchi guerriglieri dell'Eln. Con l'uccisione dei due guerriglieri sembra sia ripresa la guerra fra il regime [illegible] generale Hugo Banzer e l'Esercito nazionale [illegible] liberazione, che [illegible] in [illegible] quando il suo [illegible], Ernesto [illegible] Guevara, il rivoluzionario cubano, fu ucciso nel 1967.

a. p.

Marcia di 4000 ragazzi a Genova

Genova. Quattromila ragazzi hanno compiuto ieri mattina una marcia per ricordare il maggiore Enrico che, dopo aver salvato decine di persone, è precipitato nei giorni scorsi in mare col suo elicottero ed è morto (Tel. Ansa)

Il "colpo" nel primo pomeriggio di ieri a Napoli

Tre banditi assaltano le Poste-ferrovia Rubati plichi per centinaia di milioni?

Le "assicurate" [illegible] dirette a banche e gioiellieri - L'ammontare del bottino sarà certo qu[illegible] [illegible] i mittenti denunceranno i valori spediti - I tre guardiani sono stati legati e imbavagliati

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 13 maggio.

Una rapina è avvenuta oggi agli uffici di [illegible]stamento delle Poste di c[illegible]nale, alle spalle della ferrovia centrale: tre banditi, pistole in pugno, col volto seminascosto da passamontagna e occhiali da sole, hanno legato e imbavagliato i custodi e si [illegible] impossessati di plichi assicurati contenenti valori destinati agli uffici di credito, gioiellieri e commercianti di Napoli e provincia. [illegible], sono fuggiti.

Il racconto frammentario dei due guardiani aggrediti (dovevano essere in dieci ma otto erano andati abusiva[illegible] a pranzo a casa) che hanno fornito versioni discordanti, ha reso più difficili le indagini. Resta anche un'altra incognita: l'esatto ammontare del bottino, che comunque dovrebbe aggirarsi intorno a parecchie centinaia di milioni di lire. Soltanto quando si saranno rintracciati, attraverso le matrici, i destinatari e i mittenti de[illegible] lettere assicurate, si potrà avere un bilancio del clamoroso colpo che, per la dinamica e la fredda determinazione con cui è stato portato a termine, apre la strada a grosse perplessità e dubbi.

Erano esattamente le 14,1 quando tre banditi si sono presentati davanti [illegible] uffici delle Poste. A quell'ora i due custodi, Carmine Pane, 43 anni ed Enrico Ciaburri, di 63, erano in attesa di smontare. Si trattenevano davanti al cancello che immette agli uffici di smistamento della corrispondenza, situati al piano terra del grande edificio di corso Meridionale, qualche metro [illegible] sotto del livello stradale.

Secondo i racconti dei due custodi, i banditi (dall'apparente età [illegible] anni, statura normale, indossanti blue-jeans, camicia e pullover) hanno agito con prontezza e decisione. Avvicinatisi a passo lento, simulando indifferenza, hanno estratto di tasca [illegible] pistole e hanno intimato: *«Seguiteci nella guardiola: vogliamo le chiavi dell'ufficio valori. [illegible] fate scherzi altrimenti saranno guai».*

Le versioni dei dipendenti postali a questo punto cominciano a divergere. Per Carmine Pane, l'accento e il [illegible] di [illegible] erano quelli di un sicilia[illegible] o di un calabrese. Enrico Ciaburri è sicuro invece [illegible] non aver avvertito alcuna [illegible]flessione [illegible]: *«Italiano puro»* — ha detto agli inquirenti — *direi che si trattava di un settentrionale».*

Una volta raggiunta la guardiola, i due custodi sono stati legati mani e piedi con dello spago e, quel che più appare strano, i banditi [illegible] adoperato come bavaglio delle mutandine di plastica per neonati. Qualche attimo dopo la stessa sorte è toccata a Ferdinando Ruocco, 61 anni, sopraggiunto [illegible] lavoro.

Immobilizzati i guardiani, i tre rapinatori fra tante chiavi custodite nel cassetto della guardiola non hanno avuto esitazione e hanno scelto quelle giuste. Mentre un bandito teneva a gu[illegible] gli aggrediti con la pistola in pugno, gli altri due sono entrati [illegible] difficoltà nell'ufficio valori assicurate e, aperto l'armadio blindato [illegible] di plichi e pacchi a causa del recente sciopero postale, hanno fatto man bassa. In tutta fretta hanno riempito dei sacchi di juta che hanno trovato sul luogo, avendo cura di portar via pacchi diretti a gioiellieri e a istituti di credito napoletani; poi si sono allontanati.

I guardiani non hanno fornito elementi validi ai fini dell'indagine per quanto riguarda la fuga. *«A piedi»* as[illegible] uno dei tre; *«In auto»* dicono gli altri. *«Abbiamo sentito una macchina mettersi in moto e allontanarsi».* Queste evidenti discordanze, che possono essere giustificate dall'emozione del momento, hanno tuttavia suscitato perplessità negli inquirenti, che stanno facendo il possibile per colmare [illegible] lacune.

Un benzinaio, Enrico Vitucci, 33 anni, che ha il distributore di carburante a pochi metri dal luogo della rapina, ha dichiarato di non aver notato alcun andirivieni sospetto; né auto, né giovani con i sacchi sulle spalle.

L'inchiesta giudiziaria e quella amministrativa, affidata a un ispettore generale delle Poste e Telegrafi, procedono a ritmo febbrile. L'interrogatorio dei tre custodi si è protratto fino a notte inoltrata e non ha diradato le ombre che gravano sulla rapina. Ad alimentare inquietanti interrogativi è la sicurezza e l'audacia con cui hanno agito i rapinatori sia nell'attuare il colpo sia nello scegliere le chiavi dell'ufficio portavalori e dell'armadio blindato, quasi avessero avuto modo di vederle altre volte.

Adriaco Luise

Accerchiato il [illegible] di Asti detenuti [illegible] la fuga

Gli agenti di custodia [illegible] trovato un cric, una corda e diversi arnesi che sarebbero serviti per l'evasione - Perquisite le celle - Aperta un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 13 maggio.

(e. m.) [illegible] notte, carabinieri e polizia hanno circondato il carcere di Asti, in via Gioacchino Testa, in seguito a un allarme dato [illegible] guardie carcerarie, che avrebbe[illegible] scoperto [illegible] piano predisposto da alcuni detenuti per evadere.

Le forze dell'ordine hanno presidiato fino alle 7 [illegible] stamane l'esterno dell'edificio. Secondo alcune voci, le guardie avrebbero sequestrato un cric, una corda e alcuni arnesi che dovevano [illegible] ad agevolare la fuga di alcuni detenuti.

L'evasione era prevista per oggi. Tutte le celle sono state sottoposte ad accurata perquisizione. [illegible] in corso una [illegible].

Attualmente sono detenute una cinquantina di persone; alcune sono in attesa di giudizio per rapine, furti e reati vari. Non si conoscono i [illegible] dei detenuti che intendevano evadere. Nei giorni scorsi, un'auto di grossa cilindrata è stata [illegible] più volte a una cinquantina di metri dal carcere, [illegible] due sconosciuti a bordo, che sarebbero già stati identificati.

Bimbo di sei anni ucciso da un'auto

Bra, 13 maggio.

(e. m.) Sulla provinciale Marene-Bra, nei pressi del cavalcavia che supera l'autostrada [illegible] regione Veglia, [illegible] bimbo di sei anni, Emiliano Badoero, figlio di agricoltori della zona, è stato travolto ed ucciso nel pomeriggio da un'auto che procedeva in direzione di Bra.

Il piccolo Emiliano, in com[illegible] del fratello, stava andando nei campi per [illegible] gliare il bestiame. Mentre il fratello maggiore ha attraversato la strada, Emiliano ha avuto un attimo di incertezza ed è [illegible] fermo sul ciglio. [illegible] quel [illegible] stava sopraggiungendo la «Fiat 128» condotta da Stefano Rubino, di 44 anni, operaio, di Alba.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Scandalo in una delle più famose scuole inglesi

I nobili studenti del "college" di Eton rubano e vendono l'argenteria di casa

Altri si dedicano alla compra-vendita di quadri - Un appello del preside agli antiquari perché non comprino più nulla dai suoi alunni - "Commercianti" [illegible] cilindro, giacca a code e calzoni a righe

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 maggio.

Il famoso [illegible]llegio di Eton è al centro di uno «scandalo». Alcuni studenti, rampolli dell'aristocrazia, rub[illegible] l'argenteria di famiglia e la vendono agli antiquari; altri si dedicano alla compra-vendita [illegible] quadri a Windsor e a Eton. Il fenomeno [illegible] giunto proporzioni allarmanti, tanto che il preside [illegible] «college», Michael McCrum, ha chiesto agli antiquari di Eton di non acquistare più nulla dagli studenti.

La signora Rae Tuffler, che ha un negozio di antiquariato a Eton, dice: *«Questi ragazzi comperano qualche pezzo a condizione che i loro genitori l'approvino e poi cercano di rivenderlo a Windsor ad un prezzo più alto. Se non lo ottengono, restituiscono la merce. In genere, essi vendono cucchiai d'argento o gemelli. Sono dei diavoli, perché sanno esattamente il valore di ciò che offrono. [illegible] di vendere, girano tutti i negozi per avere il prezzo migliore. Qualche volta, rubacchiano anche: ne ho scoperto [illegible] che si era infilato due pistole d'argento da [illegible] gnora nella tasca della giacca a code».*

Un altro antiquario, Anthony Cove, ha detto che, tempo fa, [illegible] studente, con il cilindro in testa, la giacca a code e i calzoni a righe, gli ha offerto un servizio di posate d'argento con lo stemma di famiglia. Il signor Cove ha aggiunto: *« [illegible] non sono stupido: quel ragazzo non voleva farmi neppure un piccolo sconto. Se avessi comperato le [illegible] posate, non avrei avuto una lira di profitto».*

Un [illegible], di recente, girava per i negozi con una teiera giorgiana d'argento di grande valore. Altri offrono in vendita i dipinti degli antenati vittoriani. Intervistati dai giornalisti, alcuni studenti di Eton (la [illegible] retta annua si aggira sul milione e mezzo di lire) hanno negato le accuse e hanno anche cacciato via, con l'arroganza per la quale sono famosi, i cronisti.

Renato Proni

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Moggio

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie Paola con il piccolo Davide, i genitori Marianna e Piero Moggio, i suoceri Rita e Attilio Gusta, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15-5 alle ore 14,30 all'ospedale Martini di via Tofane 71.
— Torino, 14 maggio 1973.

Gli amici di RENATO:
Graziella e Carlo Rampone
Rosalba e Silvio Crovetti
Giulietta e Mario Vicoca
Luria e Piero Origlia
Silvia e Bruno Scali
Ida e Gigi Soramo
Paola e Nico Di Fazio
Silvana e Giorgio Antonioli
Silvana e Mauro Socco
Rosetta e Adriano Sinopoli
Ely Corrini
Gianni Salsa
Sara Migliacci
sono vicini a Paola e familiari tutti per l'immenso dolore che li ha colpiti.
— Torino, 14 maggio 1973.

Tino Aniella e Claudio Casael partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del signor

Renato Moggio

— Torino, 13 maggio 1973.

Si uniscono al dolore le famiglie: Durando, Gianasio, Vendolin.

Il Sindacato Tessuti Confezioni dell'Associazione Commercianti della Provincia di Torino si unisce al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Renato Moggio

stimato consigliere del sindacato.
— Torino, 13 maggio 1973.

La famiglia Beverini partecipa vivamente al dolore per la scomparsa di

Renato Moggio

— Torino, 13 maggio 1973.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Rocca v. Barbero

anni 60

[illegible]
— Torino, 13 maggio 1973.

Maddalena Reinaudo in Fantone

[illegible]
— Torino, 13 maggio 1973.

Marianna Prelato ved. Ferrero

[illegible]
— Torino, 14 maggio 1973.

Teresa Dogliotti n. Arduino

anni 80

[illegible]

Giovanni Bottinelli

[illegible]

rag. Giuseppe Bianco

[illegible]
— Torino, 13 maggio 1973.

Maria Valle ved. Veneroni della Rosa

[illegible]

Giuseppina Molino ved. Martini

[illegible]

Lino Degrandi Peano

[illegible]

Gianni Maradei

di anni 14

[illegible]

Antonio Pelnetti (Gian Tonin)

anni 71

[illegible]

Ariosto Seragnoli

[illegible]

Erminia Fabietti nata Puntiroli

[illegible]

Bartolomeo Negro

[illegible]

prof.ssa Anna Nicolotti nata Garrone

[illegible]

Antonio Suppo

[illegible]

Dina Comanducci Pennazio

[illegible]

Maria Scala

[illegible]

ANNIVERSARI

Angelo Zambruno

[illegible]

Anno 105 - Numero 112 · ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) · lunedì 14 maggio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.88 (con 20 linee automatiche) · Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Contro Bozano

"È lui, lui„ dicono i testimoni

Genova. È ripreso stamane il processo a Lorenzo Bozano. Un testimone ha detto in aula di averlo visto davanti alla Scuola Svizzera il giorno del rapimento di Milena Sutter

(Il servizio di Giulio Anselmi a pagina 2)

"Perché uccidere la gatta?„

«Non si uccide così un povero gatto. Bastava una iniezione per calmarlo. Gli animali domestici non sono aggressivi: si difendono. Si è mai sentito di un "raptus" felino? I gatti, soprattutto, attaccano l'uomo soltanto per reazione alla paura. E' sufficiente lasciarli tranquilli qualche ora, senza inutili inseguimenti, senza rincorse turbinose con lacci, scope e coperte. E' una regola elementare, che conoscono tutti coloro che in casa tengono animali». La [illegible] della piccola soriana affogata ieri nella Dora, perché aveva graffiato la padrona e tenuto in scacco polizia e guardie zoofile l'intero pomeriggio, ha suscitato polemiche vivaci. Decine di telefonate indignate [illegible] giunte stamane in redazione.

Susetta — così si chiamava la gattina — aveva poco più di un anno. Abitava al terzo piano di via don Bosco 62, nell'alloggio di Anna Maria Marcone, 35 anni, impiegata, che vive con la madre Ernesta, sessantasettenne. Una soriana mansueta e abitudinaria, che accettava di buon grado le carezze e accoglieva gli ospiti della casa con miagolii festosi. Ieri. Improvvisamente, la «crisi di pazzia». Sono le dieci. Ernesta Marcone fa le pulizie. Passando accanto alla gatta con la scopa, la vede inarcare la schiena e soffiare minacciosa. Un balzo e [illegible] setta si avventa sulla donna, la graffia [illegible] caviglie. [illegible] bra impazzita. Viene inseguita con coperte e lacci tutto il pomeriggio. A sera, finalmente, dopo un pomeriggio di inutili rincorse, è addor[illegible] [illegible] il cloroformio. Avvolta in una coperta, viene gettata nella Dora.

«Un vero atto di barbarie — protestano concordi le voci che giungono in redazione — *e del tutto inutile. Un gesto che fa orrore. Ammesso che fosse proprio necessario uccidere la gattina, non si poteva portarla alla protezione animali? L'avrebbero assistita. Così, addormentata, non si sarebbe accorta di nulla. Gettata nella Dora, le si è riservata una morte orribile».*

C'è chi, per il troppo stupore, manifesta qualche dubbio sulla veridicità del racconto: *«Non è possibile che quanto è stato scritto stamane sia vero. Le guardie zoofile non conoscono le regole elementari da [illegible] in questi casi?»* Ma [illegible] la «c[illegible]» con cui si giustifica l'u[illegible] di Susetto. *«Non è vero che i gatti impazziscono. Non si è mai sentito».* Altri ricordano invece casi particolari in cui follie improvvise si sono manifestate.

C'è anche chi protesta per le fotografie pubblicate. *«Ingiusto mostrare Susetta con quell'aria stravolta, arrabbiata. Tutti i gatti spaventati assumono un'espressione del genere. Che cosa si è voluto dimostrare? E pensare che per renderla nuovamente mansueta, dopo averla immobilizzata, sarebbe bastata dell'acqua distillata: E' una fiala che costa 300 lire, qualunque veterinario la conosce».*

Ma quale sarebbe stata la sorte [illegible] [illegible] dopo la forte dose di cloroformio somministratole per addor[illegible]la? *«Forse sarebbe morta»* commenta [illegible]mente un lettore. [illegible] ber.

Piccolo scandalo stanotte al Regio

ULTIMO TANGO ANCHE A TORINO

Il piccolo «scandalo» dello spogliarello di Manon, ieri sera alla «prima» dell'opera pucciniana al Regio, ha sorpreso il pubblico ed ha provocato, fino a notte tarda, vivaci e contrastanti reazioni. Non c'è stato niente di particolarmente ardito: Raina Kabaivanska si è limitata a far scivolare un abito lungo il corpo, rimanendo in una sottoveste color carne; il suo partner Giorgio Casellato Lamberti si è tolta la sola giacca, poi ha sollevato tra le braccia [illegible] soprano e si è tuffato con lei tra le «trine morbide» di un enorme letto.

«Manon Lescaut» (che verrà replicata domani, giovedì e domenica) è l'ultimo spettacolo della breve stagione inaugurale del risorto Regio. Il teatro ieri sera era esaurito. Sulla piazza molti pullman da Milano (erano venuti anche gli appassionati del Club Loggionisti della Scala), Novara, Nizza, Marsiglia.

Nel secondo quadro del secondo atto, quando la scena si sposta alla camera da letto di Manon Lescaut, il soprano è vestita con un abito bianco lungo, pieno di sbuffi e lustrini, ma all'arrivo del cavaliere Des Grieux — come spiega [illegible] [illegible] — «[illegible] bene a sedurlo, toglierdoselo». Le reazioni [illegible] immediate. Qualcuno, [illegible] i due amanti giacciono sul letto, grida forte: «Vi vogliamo nudi», e [illegible]: «Perché fate all'amore vestiti?». [illegible] un altro: «Questo è l'Ultimo [illegible] a Torino».

Torino, Teatro Regio ieri sera. Ecco la scena dello «scandalo» [illegible] prima [illegible] [illegible] Lescaut

Pochi minuti dopo, quando il sipario cala, in sala scoppia il putiferio. Molti applausi — soprattutto per i due bravissimi interpreti —, [illegible] [illegible] parecchi fischi. Il foyer immediatamente [illegible] si riempie come accade di rado, si intrecciano discussioni, nascono battibecchi tra gli esponenti delle due opposte fazioni: i tradizionalisti legati al melodramma vecchio stile e gli innovatori che inneggiano all'ardita regia.

Tra questi l'attrice [illegible]mondo Aldini, che è impegnata in una commedia negli studi tv di Torino: «Quella di Puecher — afferma convinta — è una regia veramente moderna e delicata allo stesso tempo. Mi sono piaciute particolarmente le case che si spostano e che danno l'idea del tumulto che viene subito dopo». *E la scena dello spogliarello?* «Non mi sembra [illegible] il caso di parlarne, tanto è naturale e poco ardita».

E che dicono i torinesi? Una giovane signora, Vera Bracchioni, è sorpresa: «Ho già [illegible] altre volte la Manon, ma [illegible] è diversa. La scena del letto, però, non mi ha disturbata». *Ha disturbato invece, e non poco, Giuseppe Gilardi:* «No, no, no — *ripete agli amici* — non si fanno queste cose: Un po' più di rispetto per la Manon e [illegible] il melodramma in generale, [illegible] che è rimasto l'unico settore dell'arte [illegible] puro».

L'insolita messinscena riscuote entusiasmi tra le signore: «Non sono più tanto giovane — *dice Miriam Deregibus* — ed ero abituata all'opera tradizionale, ma stasera mi sono proprio divertita». *Entusiasta la giovane impiegata Luisella Castaldi:* «Finalmente c'è meno ipocrisia nell'opera lirica. Bisogna conoscere Puecher come regista di prosa, per capire che ha ragione lui». *E lo spogliarello della Kabaivanska, con la [illegible] [illegible] letto?* «Signori, siamo nel 1973 e il cinema ci ha abituato a ben altro. Poi, se proprio si vuol fare i pignoli, [illegible] parole di Manon è chiaro che lei [illegible] fare all'amore con Des Grieux, e allora perché nasconderselo?».

Al termine [illegible] spettacolo (manca un quarto all'una) il pubblico [illegible] sfolla subito, come quasi sempre accade, ma si [illegible] a lungo in sala. Cinque chiamate agli interpreti, lancio di fiori alla Kabaivanska, poi finalmente [illegible]rive in palcoscenico Virginio Puecher. Mentre molti continuano ad applaudire, altri cominciano a [illegible].

Rientrando tra le quinte, il regista sembra soddisfatto: «Quando la gente si di[illegible] in due [illegible], voi si apre il cuore: è segno che lo spettacolo ha toccato tutti».

Però — gli diciamo — hanno definito [illegible] Manon l'«Ultimo tango a Torino». Puecher ride forte: «E allora, che cosa diranno quando l'anno [illegible] metterò in [illegible] la "Lulu" di Berg?».

Alvaro [illegible]ill

Ad Acqui, lui 54 anni e lei 31, sposi dal '57

Geloso della giovane moglie la uccide davanti ai bambini

dal [illegible] inviato

Acqui Terme, 14 maggio.

Una donna svegliata nel cuore della notte dal marito [illegible] voleva fare l'amore, gli ha resistito: l'uomo si è imbestialito e, dopo averla stordita con una bottigliata in testa, l'ha strangolata con una calza di nylon. Il feroce delitto è avvenuto sotto gli occhi atterriti dei [illegible] [illegible] che erano accorsi alle grida di aiuto della vittima. [illegible] terzo si [illegible] precipitato a chiamare i [illegible]nieri.

E' accaduto [illegible] [illegible] 3,45 di stanotte, in via Goito 65, abitazione di Giuseppe Gallese, 54 anni, nativo di Vesime, coltivatore diretto, e Giuseppina Belletti, 31 anni, da San Giorgio La Molara (Benevento). I loro tre figli [illegible] Antonio di 13 [illegible], Franco di 12 e Angelo di [illegible]. I [illegible] si [illegible] stabiliti ad Acqui dal 1967, quando erano tornati dall'Australia dove erano emigrati dieci [illegible] prima. Con i soldi risparmiati [illegible] acquistato una cascina a Lussito d'Asti.

Acqui. Giuseppe Gallese e Gi[illegible] Belletti. Si sposarono q[illegible] lei aveva 16 anni

Tra i coniugi i rapporti erano tesi. Difficili. Lui era gelosissimo per quei ventitré anni in meno della mo[illegible] che lo facevano sentire vecchio e lo rendevano [illegible] sospettoso di tutto e di tutti. Liti all'ordine [illegible] giorno, pugni, [illegible] parolacce. Un inferno. Di lei dicono tutti che era una brava donna, che lavorava sodo e teneva bene la casa e i figli.

[illegible] anni fa, il 10 gennaio, si [illegible] [illegible] sfiorata la tragedia. Giuseppina Belletti, stanca di quella vita, se ne era andata con i figli rifugiandosi dalla madre Lucia Facchini di [illegible] anni, alla cascina Spagne di Alice Belcolle. Lui era andato per riprendersi i ragazzi. C'era stata una discussione violenta e Giuseppe Gallese aveva afferrato un grosso coltello da cucina, 25 centimetri di lama, e l'aveva piantato nel petto della moglie. Era stato denunciato per tentato omicidio, ma, per l'intervento di Giuseppina Belletti, il reato [illegible] stato derubricato in [illegible] volontarie, anticipando così la scarcerazione dell'uomo.

Si erano poi rappacificati, soprattutto per amore dei figli, [illegible] [illegible] ripreso a vivere insieme. Da tre mesi abitavano in via Goito e Giuseppina era andata a lavorare [illegible] [illegible] il marito, come «fanghina», in uno stabilimento termale.

[illegible] era la festa della mamma, i [illegible] ragazzi Antonio, Franco ed Angelo avevano acquistato in un negozio un dolce [illegible] due cuori che hanno portato a [illegible] [illegible] stata un po' di allegria e si è bevuto qualche bicchiere di vino, [illegible] è stato quel po' di alcol a provocare il dramma. Da tempo il Gallese soffriva di dolori al capo e doveva [illegible] [illegible] perché [illegible] avevano trovato affetto da [illegible] forte esaurimento nervoso. Gli era stato sconsigliato di bere.

La tragedia è avvenuta all'improvviso. Poco [illegible] le 3,30 i ragazzi sono stati svegliati dalle urla provenienti [illegible] camera dei genitori. [illegible] [illegible] ed hanno visto la mamma che perdeva sangue da una ferita alla testa. Antonio, il più grandicello dei tre (è alunno della terza media) ha capito la gravità di quello che stava succedendo e si è precipitato a chiedere [illegible]. Ha svegliato i vicini che hanno telefonato ai carabinieri.

Intanto nell'appartamento dei Gallese era l'inferno. Si udivano le grida della donna e il pianto disperato dei bambini che cercavano di far scudo [illegible] i loro corpi la furia del padre. Quando i carabinieri sono arrivati hanno trovato i due bimbi con gli abiti [illegible] [illegible] della madre che avevano difeso fino all'ultimo.

Giuseppe Gallese in un raptus di follia aveva ucciso la moglie stringendole al collo [illegible] calza di nylon. Poi aveva ancora infierito su di lei sbattendole [illegible] volte il capo contro il [illegible]mento.

I brigadieri Avorio Lizio, l'appuntato Corrias ed il carabiniere Cebrario, non hanno potuto far altro che ar[illegible] l'uxoricida e portar via i bambini.

Prima di seguirli l'uomo si è lavato le mani e si è rivestito. Tranquillamente. Ai carabinieri ha detto soltanto: *«Finalmente mi sono liberato».* Non una parola di [illegible]so.

[illegible] [illegible] racconto piuttosto confuso è stato possibile ricostruire almeno parzialmente i retroscena dell'accaduto. La gelosia il Gallese se la portava [illegible]tro [illegible] 1957, dal giorno in cui aveva conosciuto la [illegible] [illegible], [illegible] sedicenne.

I molti [illegible] [illegible] assieme non avevano attenuato il suo tormento. La tra[illegible], covata a lungo, è infine esplosa stanotte. Verso le 3 l'uomo si è svegliato, ha chiamato la moglie [illegible] però [illegible] si è rifiutata. Lui ha incominciato ad inveire, ad accusarla di [illegible]menti inesistenti. *«Poi* — ha detto — *non ho più capito nulla. [illegible] preso una bottiglia di acqua minerale e gliel'ho spaccata in testa. Non ne potevo più».*

Mario Bariona

Le indiscrezioni del New York Times

Fanfani smentisce

ROMA, [illegible] maggio.

A proposito delle [illegible] sul servizio del «New [illegible] Times» circa colloqui intervenuti dopo il 1969 fra l'ambasciatore [illegible] Martin, e l'on. Fanfani, quest'ultimo ha rilasciato [illegible] stampa la seguente dichiarazione.

Con l'ambasciatore Martin, come con i suoi predecessori e con l'attuale rappresentante degli Stati Uniti a Roma, John Volpe, e del [illegible] con tutti gli ambasciatori accreditati in Italia, in forma riservata e mai [illegible] ho avuto colloqui o nelle sedi proprie alla carica pro-tempore da me ricoperta o nelle ambasciate interessate o occasionalmente, in casa di amici comuni; mai, comunque, detti colloqui si sono svolti nei locali della Rai-tv.

«Nei [illegible] delle [illegible]sazioni, [illegible] riferentisi alle relazioni fra i nostri Paesi, i chiarimenti, di volta in volta richiestimi, li ho dati in coerenza con la linea politica da me esposta e praticata pubblicamente, senza cogliere l'occasione [illegible] sollecitare interventi od aiuti di qualsiasi genere in favore mio o di chicchessia. Non ho mai [illegible] notizia di ciò che, dopo i colloqui predetti, i miei interlocutori hanno creduto riferire alle autorità del proprio Paese».

(Ag. Italia)

Il giornale americano

Le rivelazioni [illegible] [illegible] *New York Times* nel suo numero di ieri riguardo alle sovvenzioni straniere a partiti politici italiani [illegible] le seguenti:

■ La democrazia [illegible] [illegible] beneficiò di *«finanziamenti segreti»* da parte della Cia (*Central Intelligence Agency*) dall'immediato dopoguerra [illegible] al [illegible]. [illegible] sovvenzioni *«furono in media di tre milioni di dollari annui sino alla fine degli Anni Cinquanta».* Poi vennero ridotte e nel 1967 soppresse.

● Questi «aiuti» *«erano giustificati dalla necessità di controbilanciare i sussidi dilaganti dell'Unione Sovietica al partito comunista italiano».* Il *New York Ti*[illegible] aggiunge: *«Si presu[illegible] che parte del denaro sovietico andasse alle correnti democristiane di sinistra».*

● [illegible] 1970 l'ambasciatore americano a Roma Gra[illegible] [illegible] (in Italia [illegible] 1969 fino allo scorso gennaio) *«sollecitò invano la Cia a riprendere i finanziamenti segreti alla dc... Martin avanzò una richiesta specifica di [illegible] per un milione di dollari a favore della corrente democristiana guidata dall'ex premier e ministro degli Esteri Fanfani».* Egli inviò [illegible] la [illegible] proposta a Helmuth Sonnenfeldt, importante colla[illegible] [illegible] Kissinger.

■ Fanfani [illegible] avrebbe sollecitato gli «aiuti»: Martin, subito dopo il suo arrivo in Italia, *«cominciò ad avere una serie di incontri segreti con Fanfani»*, che avvenivano in un appartamento di Roma affittato dalla Rai. *«Per anni l'esponente dc [illegible] cercato di convincere l'ambasciata che sarebbe potuto ritornare al potere [illegible] un piccolo aiuto».* Non gli [illegible] dato ascolto, *«ma Martin prese Fanfani sul serio».*

● Motivazioni contingenti della proposta di Martin: «la [illegible] politica italiana, *caratterizzata da crisi governative, scioperi, agitazioni studentesche»*, e la preoccupazione *«che la coalizione governativa di Rumor fosse vulnerabile fino al punto da rendere [illegible]bile la partecipazione dei comunisti»* al governo. Anche il Vaticano avrebbe espresso queste preoccupazioni al consigliere di Nixon, Flanagan.

● La proposta di Martin fu bocciata dal «Comitato [illegible] 40», che presiede alle attività segrete americane, presieduta da Kissinger. [illegible] dossier vi era una nota di Nixon: *«[illegible] fuori da queste faccende».* Il [illegible]dente avrebbe anche detto: *«Se diamo i soldi a [illegible] corrente dc dopo cinque minuti le altre mettono in piazza tutto».*

r. c.

La grave testimonianza di un giovane medico

"Il giorno che rapirono Milena Bozano era davanti alla scuola"

Il "biondino" ha sempre negato di essere stato nella [illegible] dell'istituto frequentato dalla Sutter

dal corrispondente

Genova, 14 maggio.

Nuove, gravi testimonianze contro Lorenzo Bozano, alla ripresa del processo [illegible] corte d'assise. Il « biondino » ha sempre detto di non essere mai stato nella zona dove ha sede la Scuola Svizzera frequentata da Milena Sutter. Stamane in aula molti testimoni lo hanno smentito. Una donna ha ricordato di aver visto più volte [illegible] e la sua « spider r[illegible] » nei paraggi. Un giovane neolaureato [illegible] poi [illegible] l'accusa [illegible] grave: « Sono sicuro d'averlo visto seduto [illegible] un muretto [illegible]vanti all'istituto alle 17 del 6 maggio 1971 ». Pochi mi[illegible] dopo Milena è stata rapita.

Rosa Morandi (casalinga, 60 anni) — Abito in [illegible] Peschiera, al primo piano. Attraversavo la strada, verso mezzogiorno, per andare a fare delle commissioni. Ho visto parecchie volte il Bo[illegible] appoggiato al muretto della Scuola [illegible]. Ricordo che l'ho notato perché era un giovane un po' maturo.

Presidente — L'ha visto più volte?

Teste — Sì. Fuma[illegible]pre sigarette.

Presidente — Come fa a dire che quel giovane è Bozano?

Teste — Perché ha un viso inconfondibile. L'ho guardato bene. [illegible] l'ho riconosciuto dai giornali.

Presidente — E la spider?

Teste — La macchina si vedeva [illegible] nella curva tra via Felice [illegible] e via Peschiera. [illegible] Io non sapevo che appartenesse all'imputato.

Presidente — Quando [illegible] de [illegible] l'ultima volta?

Teste — Giovedì [illegible] maggio 1971, perché ricordo [illegible] uscita per andare a prendere il mio nipotino a [illegible]. Erano le 16,30. (Secondo l'accusa, Milena sarebbe stata rapita, quel giorno, alle 17 n.d.r.). Il giorno successivo i giornali parlarono del rapimento di Milena e di una macchina [illegible] vista nella zona [illegible] collegai [illegible] le due cose.

Presidente — Da quanto [illegible]po vedeva il giovane vicino alla scuola?

Teste — Da una ventina di giorni.

Depone poi *Giovacchina Amigo* — Abito in via Gropallo, a poca distanza dalla Scuola Svizzera. La finestra [illegible] mia cucina è a sei metri dall'istituto.

Presidente — Lei vede bene l'ingresso della scuola? [illegible] mai notato la [illegible] [illegible] giovane?

Teste — No, [illegible] visto [illegible] la spider rossa. Due volte.

Presidente — In che epoca?

Teste — Il 3 e il 6 maggio.

Presidente — Perché proprio il 5 e il 6?

Teste — Non lo ricordo. So, però, che era mezzo[illegible] e [illegible].

Presidente — La vettura aveva particolari caratteristiche?

T[illegible] — Era molto scrostata.

Presidente — Dov'era parcheggiata?

Teste — A una decina di metri dall'istituto.

Con questa teste, la difesa [illegible] un punto a [illegible] favore: la [illegible] dichiara che [illegible] Milano, ma deve poi ammettere che lo individuò solo più tardi dai giornali.

Teste — La vedevo uscire da scuola, poi, quando [illegible] visto le foto sui giornali, ho [illegible]: « Ma quella la [illegible] ».

Testimoniano successivamente due anziane signore corpulente, Maria Marconi e Silvia Costa. La folla sottolinea con fragorose risate e commenti ad alta voce il [illegible] faticoso ingresso nell'aula. La Marconi confer[illegible] di [illegible] visto la spider rossa [illegible] Bozano [illegible] via Felice Romani; la Costa, una vecchietta che ricorda nell'aspetto le protagoniste di certi film gialli, [illegible] capisce sempre le domande [illegible] presidente, ma è molto precisa e accorta quando racconta ciò che ricorda.

Teste — Abito proprio in faccia alla Scuola Svizzera. Rincaso verso le 11-11,30 dalla spesa. Vedevo sempre il giovane e temevo che fosse un borsaiolo.

Presidente — E' in grado di riconoscere quell'uomo?

Teste — Sì, certo.

Dott. Giampaolo Collatuz[illegible] (28 anni, neolaureato in medicina) — Ho visto diverse volte Bozano davanti alla scuola. L'ultima volta il 6 maggio, [illegible]no del rapimento, verso le 17. Ero uscito da una porta secondaria di casa nostra che dà in via Peschiera. So con precisione che quel giorno era giovedì 6 maggio perché il sabato successivo dovevo partire per una crociera; il [illegible]rdì [illegible]masi in casa a [illegible] le valigie ed il giorno precedente, appunto giovedì 5 maggio, ero andato in questura per ritirare il passaporto. Ho visto un giovane in via Peschiera, appoggiato [illegible] muretto di fronte [illegible] Scuola Svizzera. L'avevo notato in precedenza altre volte, ver[illegible] [illegible] 17, tornando dall'università. Talora anche al mattino [illegible] le 12,30.

Il dibattito [illegible] stato poi brevemente sospeso. E' ripreso alle 11,55 con la deposizione dei testi che hanno visto Bozano [illegible] viale Mosto, [illegible] pressi della villa dei Sutter.

Giovanna Ghinldo (ex commessa in un negozio [illegible] alimentari [illegible] via Orsini) — L'ho notato nella zona tra il nostro negozio e viale Mosto già [illegible] decina di giorni prima del rapimento.

Presidente — Lo [illegible] mai [illegible] con ragazze?

Teste — No.

Presidente — Riconosce l'imputato? Lo guardi.

Teste — Sì, è lui, ne sono sicura. Una mattina mi si è anche avvicinato per chiedere l'ora.

Presidente (rivolto [illegible] l'imputato) — Lei lo ricorda?

Alzandosi per rispondere, per la prima volta Bozano ha commesso un errore. « Può essere che abbia chiesto che ora era — ha detto — ma non ho mai parcheggiato l'auto in viale Mosto. L'ho sempre lasciata in via Peschiera » (n.d.r.: dove sorge la scuola di Milena).

Si tratta di un lapsus, evidentemente. Ma [illegible] folla lo interpreta come un'am[illegible], esplode [illegible] un boato e applaude.

Liliana Opeto, cameriera, piccola, brunina, grassottella. Bozano aveva spiegato la [illegible] presenza in via Orsini con il desiderio di farle la corte.

Avv. Murialo [illegible] parte civile — Vedeva l'imputato la mattina presto?

Teste — Sì, verso le otto.

Giulio Anselmi

Genova. Rosa Morandi ha testimoniato di avere visto più volte [illegible] Bozano dinanzi alla scuola di Milena Sutter

GENOVA

[illegible] la pensione dei [illegible]

GENOVA, 14 maggio.

(g. a.) Una dipendente delle Poste di Genova, Vettia [illegible] Sumberraz, [illegible] anni, che aveva « prolungato l'esistenza » di alcuni pensionati deceduti allo [illegible] di riscuoterne le pensioni, è stata arrestata dai carabinieri.

Secondo l'accusa, la Sumberraz, quando aveva notizia che uno dei pensionati Inps, ospite del « Piccolo Cottolengo » era deceduto, apponeva sui relativi documenti la firma (falsa) del defunto e riscuoteva i ratei della [illegible] pensione facendolo figurare ancora in vita. Il danno per l'Istituto della previdenza sarebbe di circa un milione di lire.

Nuova Giunta ad Alessandria?

ALESSANDRIA, 14 maggio.

(e. c.) Questa [illegible] si riunisce il consiglio comunale, che deve prendere atto [illegible] dimissioni di quattro assessori socialisti e due comunisti (dovrebbero restare in [illegible] solo [illegible] sindaco Borgoglio, socialista, il vicesindaco Brina, comunista, e l'assessore Paolino, indipendente) decise allo scopo [illegible] ristrutturare la giunta socialcomunista.

Tuttavia due dei quattro socialisti che già [illegible] rassegnato le dimissioni, Barberis (sport) e Dau (lavori pubblici), all'ultimo momento le [illegible] ritirate. Barberis ha detto che, o si dimette tutta la Giunta, oppure lui resta al suo po[illegible]; Dau [illegible] sostenuto [illegible] essere stanco « di [illegible] [illegible] corridoio, dell'aria di congiura che [illegible] respira ».

A chiedere le dimissioni dei quattro assessori socialisti è stato l'esecutivo [illegible] psi.

SONO STATI TRAVOLTI DA UN CAMION A UN INCROCIO

Muoiono nell'auto in fiamme madre e figlio presso Tortona

La vettura [illegible] è incendiata dopo lo scontro - Le vittime (62 e 33 anni) erano native [illegible] Ascoli Piceno - Gravemente ferito un amico del giovane - Arrestato l'autista dell'autocarro, che non ha rispettato lo "stop"

dal nostro inviato

Tortona, 14 maggio.

Sciagura stradale, nella tarda serata di ieri, per il mancato rispetto dello « stop », presso Tortona, sulla statale Pozzolo Formigaro-Novi Ligure: [illegible] persone, madre e figlio, sono morte carbonizzate nella loro utilitaria, travolta da un autocarro; un amico del [illegible] è ricoverato in [illegible] di vita all'ospedale [illegible] Novi Ligure.

L'autista del camion che ha provocato la sciagura è stato arrestato per [illegible]dio colposo.

Le vittime sono il trentatreenne Franco Medori e la madre Maria Moragni, [illegible] anni, nativi di Ascoli Piceno. Abitavano a Rivalta Scrivia, sobborgo di Tortona. Il ferito è il tortonese Vito Elefante, 24 anni. L'autista arrestato — Gilberto Castarolo, ha 44 anni — abita a Boscomarengo, nell'Alessandrino.

Erano le 22 circa. Sulla statale di Novi Ligure procedeva a normale andatura l'utilitaria guidata dal Medori; al fianco del conducente sedeva la madre, dietro [illegible] Vito Elefante. Giunta all'altezza dello svincolo che porta al « Centro spedizioni e trasporti merci » [illegible] Rivalta Scrivia, un grosso complesso satellite del porto di Genova, l'auto [illegible] è trovata la strada sbarrata da un camion. L'automezzo guidato da Gilberto Castarolo, uscendo dallo svincolo del « Centro » di Rivalta, non ha rispettato il segnale di stop e si è immesso sulla statale.

L'urto è stato inevitabile; l'auto ha preso fuoco. Vito Elefante, [illegible] fuori dall'abitacolo [illegible] è salvato; ha riportato ustioni varie e fratture multiple ed è ricoverato [illegible] prognosi riservata all'ospedale di Novi Ligure: la Moragni e [illegible] figlio Franco Medori sono morti carbonizzati tra i rottami della vetturetta.

Le fiamme si [illegible] sviluppate [illegible] rapidità e [illegible] è riuscito a portare [illegible]so [illegible] due sventurati. Illeso Gilberto Castarolo che, come abbiamo detto, è stato immediatamente arrestato e associato alle carceri di Tortona. Sul posto si [illegible] portati, per gli accertamenti del caso, pattuglie della polizia stradale di Tortona, coadiuvate dai carabinieri. La circolazione è rimasta bloccata per alcune ore.

f. m.

Giovane [illegible] Acqui [illegible] in uno scontro

Acqui Terme, 14 [illegible].

(g.p.) Un apprendista carrozziere di 20 anni, Bruno Scaglia, ha perso la vita in un incidente stradale, questa notte, sulla Acqui-Sassello-Savona, [illegible] pressi [illegible] Cartosio.

Il giovane, molto conosciuto ad Acqui, era [illegible] [illegible] una utilitaria ed aveva al fianco l'amico diciassettenne Gianni Garino. In una curva, l'auto si è scontrata con [illegible] camion di Savona, condotto dall'autista Pietro Biale, 47 anni.

Nell'urto la Scaglia ha riportato [illegible] frattura [illegible] base cranica: trasportato all'ospedale civile di Acqui da un'autolettiga della Croce rossa, è morto poco dopo il ricovero. Il Garino guarirà in quindici giorni. Illeso il conducente dell'autocarro.

Una donna è grave

Asti: quattro feriti nell'auto fuori strada

Asti, 14 maggio.

(v. m.) Quattro persone sono rimaste [illegible] in [illegible] incidente stradale accaduto stamane sul rettilineo di Portacomaro, sulla statale Casale Asti.

Una « Simca 1000 », [illegible]dotta dall'operaio Giovanni Marazzia, di 24 anni, con a fianco la moglie Rosa Morra, di 31 anni, e la figlioletta Rosella, di 13 mesi, e sul sedile posteriore una loro conoscente, Maria Merlotto, di 30 anni, tutti residenti ad Asti, è uscita fuori strada per cause imprecisate finendo [illegible] un fos[illegible].

La Morra ha riportato la frattura delle gambe e del femore destro ed altre gravi ferite, per [illegible] i medici dell'ospedale civile di Asti, dove è stata ricoverata, si [illegible]o riservata la prognosi. Il Marazzia, la figlioletta e la Merlotto, invece, hanno riportato lesioni leggere, guaribili in 15 giorni.

Il concorso dei bambini

Da domattina, nel salone della Stampa in via Roma, saranno esposti un centinaio [illegible] circa duemila disegni inviati al giornale da altrettanti ragazzi che hanno partecipato al concorso di « Stampa Sera », « In cielo, col dirigibile ».

Avremmo voluto esporli tutti, perché tutti meritano di essere visti: i nostri critici, Marziano Bernardi e Angelo Dragone, avevano avuto parole di elogio per molti lavori. Purtroppo lo spazio è limitato, quindi abbiamo dovuto fare un'al[illegible] scelta, destinando alla mostra una piccola parte dei disegni.

La [illegible] si aprirà al pubblico domattina alle nove (l'orario di apertura del salone è il seguente: 9-12,30; 15-19). L'ingresso, naturalmente, è libero. La rassegna non avrà carattere competitivo, [illegible] a tutti gli autori dei disegni (e quindi anche di quelli non esposti) « Stampa Sera » manderà un regalo-ricordo della manifestazione.

[illegible] PROCESSATI A TORTONA

Contrabbandieri tentano di corrompere la guardia

Avevano occultato 4 tonn. e mezzo di sigarette in un carro ferroviario

nostro servizio

Tortona, 14 maggio.

Per [illegible] [illegible] di quattro tonnellate e mezzo di sigarette estere (225.000 pacchetti per un valore di oltre 50 milioni di lire) tre persone sono state rinviate a giudizio al tribunale di Tortona e quanto prima compariranno davanti ai giudici.

Gli imputati sono i genovesi Paolo Uccelli, [illegible] anni, Giuseppe Gastaldini, 56 anni, e il cinquantaquattrenne Mario Felix. Oltre a dovere rispondere di concorso in contrabbando, l'Uccelli ed il Gastaldini sono accusati di avere tentato di corrompere una guardia giurata in servizio: gli avrebbero promesso 200 mila lire se avesse taciuto sui sospetti movimenti di un vagone ferroviario su cui erano occultate le sigarette di contrabbando.

La notte del 2 gennaio 1968, al « Centro traffici internazionali » di Rivalta Scrivia, alla periferia di Tortona, il guardiano notturno Giuseppe Vignola notò su un binario un vagone francese, apparentemente abbandonato: [illegible] privo dei sigilli doganali; attorno [illegible] sparse casse di birra estera. La guardia pensò a un furto e denunciò il fatto al distaccamento della Guardia di Finanza presso il « Centro » di Rivalta.

Compiuto [illegible] sopralluogo, i finanzieri si resero conto che il vagone era stato abusivamente fatto uscire dall'apposito capannone « Merci estere », dove doveva rimanere in attesa delle operazioni necessarie e della partenza per il porto di Genova, per essere imbarcato alla volta dell'Africa.

Sospettando qualcosa di illecito, i militi della Guardia di Finanza eseguirono un controllo e, occultate tra mille casse di birra, vennero scoperte le quattro tonnellate e mezzo [illegible] sigarette. La birra, [illegible] dai documenti doganali, era svedese, diretta in [illegible]rocco.

Evidentemente al momento della partenza qualcuno aveva provveduto ad occultare tra le casse i cartoni di sigarette che, a Rivalta, avrebbero dovuto [illegible] « prelevati » per rifornire i mercati del Nord Italia.

Il carro ferroviario [illegible] aveva subito controlli, i piombi doganali erano regolari al passaggio del valico di Fortezza (Bolzano): a Riv[illegible], [illegible] avrebbe dovuto avvenire alcuna verifica.

Le indagini della Finanza portarono all'Uccelli, capo smistamento veicoli presso il « Centro merci »; il genovese venne arrestato — poi posto in libertà provvisoria — quindi si arrivò ai [illegible] presunti complici. Il Felix, tra l'altro, risultò titolare della « Felix International Transporte », [illegible] sede a Zurigo, che [illegible] curato la spedizione di casse di birra svedese. Secondo [illegible]cusa, tra il carico regolare e munito di tutti i docu[illegible] doganali, avrebbe oc[illegible] le sigarette di contrabbando, d'accordo anche con altre due persone [illegible]ste sconosciute.

f. [illegible]

[illegible] PROFESSIONISTA DI [illegible]

Mette sulla propria [illegible] l'[illegible] di un altro

Con questa accusa è stato denunciato dai carabinieri

dal corrispondente

Alessandria, 14 maggio.

(e.c.) I carabinieri del [illegible] investigativo hanno [illegible] alla magistratura per truffa aggravata ai danni dello Stato e furto aggravato il dott. Francesco Teramasco, 43 anni, di Strevi. Giorni fa, un alessandrino, Mario Viale, [illegible] stato fermato da [illegible] vigile urbano in quanto il contrassegno dell'assicurazione della sua « Alfa 2000 » era scaduto. Il Viale, esibendo la polizza, dimostrò il contrario. Da un più attento esame si [illegible] che il contrassegno apparteneva ad un'altra « Alfa » e pertanto il Viale si rivolse ai carabinieri perché indagassero. Si è così appreso che tale contrassegno era di una « Alfa 2000 » di proprietà [illegible] Amedeo Mauro, di Frugarolo, ora defunto, auto che la vedova dava in uso al dott. Teramasco e che era parcheggiata con quella del Viale nello stesso garage.

[illegible] la denuncia, il professionista [illegible] Strevi, accortosi che l'assicurazione dell'auto di cui si serviva era scaduta, ha sostituito il contrassegno con quello del Viale.

Minorenni rubano in due ristoranti

Alessandria, 14 [illegible].

(e. c.) Per due notti consecutive ignoti ladri si sono introdotti, dopo aver forzato la serratura della porta, [illegible] ristorante « Torinda », di via Vochieri, di cui è proprietaria la signora Paola Praglia, rubando complessivamente un milione di lire.

Al ristorante « Petit [illegible]staurant » di corso Cavallotti, della signora Olga Giacchero, ignoti [illegible] rubato 300 mila lire.

I carabinieri hanno accertato che a compiere i due furti sono stati due ragazzini, Gabriele I., di 15 anni, che è stato denunciato al tribunale dei minorenni di Torino, ed Enzo G., di 13 anni, il quale, data l'età, non è punibile.

Il bottino è stato recuperato.

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: la settimana si apre con [illegible] bel trigono della Luna con Marte che esercita un'azione stimolante. Superati facilmente gli ostacoli. *Sentimenti*: moderando l'impulsività è raggiungibile l'accordo [illegible] la persona amata. *Salute*: vitalità esuberante dovuta [illegible] un flusso energetico.

[illegible]RO ([illegible] aprile - 21 maggio) *Affari*: si prospettano sotto una luce favorevole. Incentivate le attività femminili in genere. Soltanto il commercio [illegible] [illegible] di lusso. *Sentimenti*: le stelle sorridono ai giovani innamorati. Scambio di promesse mu[illegible]. *Salute*: validamente sostenuta anche dagl'influssi planetari.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: la semiquadratura della Luna con Saturno intralcia alquanto le iniziative creando, nel [illegible] più benigno, soltanto ritardi. *Sentimenti*: problemi [illegible]mestici più fastidiosi che gravi. Si stenta a risolverli. *Salute*: verso mezzogiorno una lieve depressione psicofisica.

CANCRO [illegible] giugno - 23 luglio) *Affari*: preferibile il pomeriggio che si giova di un semisestile della Luna con Nettuno e potenzia il commercio [illegible] [illegible] in genere. *Sentimenti*: le aspirazioni affettive odierne non andranno deluse. Prove d'amore. *Salute*: è in ottime condizioni sia per il corpo, sia per lo spirito.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: a fine giornata il parallelo dei Luminari giunge a tempo opportuno per agevolare la conclusione [illegible] trattative svolte in mattinata. *Sentimenti*: armonia nell'ambito della famiglia, intesa coniugale e con i figli. *Salute*: nulla da scoprire circa il sistema cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari*: Mercurio è propizio per i mezzi di comunicazione. I viaggi brevi, le discussioni, gli studi e gli [illegible]. Prontezza d'intelletto. È un fascino soprattutto mentale quello che colpisce il sesso opposto. *Salute*: regolare il ritmo nervoso e conseguentemente quello [illegible].

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari*: mentre Urano è prodigo di suggerimenti geniali; per sostenere una prova del vostro talento, Plutone incoraggia le speculazioni. *Sentimenti*: l'amore è lasciato alle incognite del destino che riserva sorprese. *Salute*: non avete nulla da temere, muovetevi liberamente.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: raccoglierete larga messe in tutti i campi riuscendo a [illegible]perare i concorrenti con foga travolgente. [illegible] completo. *Sentimenti*: lo [illegible] slan[illegible] dinamico porterete anche nelle effusioni del cuore. *Salute*: un soffio primaverile vivifica il corpo e lo spirito.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: di maggior successo quelli che richiedono accanto alla perizia tecnica anche la scintilla della fantasia. Artisti in vetta. *Sentimenti*: apprezzerete un gesto delicato e devoto della persona che vi ama. Gioie. *Salute*: dipende da voi saperla conservare così valida e resistente.

CAPRICORNO (22 dic.-21 [illegible].) *Affari*: sconsigliabile trattare oggi il trapasso di beni immobili. Anche la ricerca di un alloggio si presenta [illegible] di difficoltà. *Sentimenti*: dissapori in famiglia per contrasto di vedute in tema finanziario. *Salute*: vitalità momentanea a mezzogiorno. Riprese in serata.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari*: nel complesso i presagi [illegible] incoraggianti. Anche gl'impegni professionali potranno essere assolti con brillante successo. *Sentimenti*: qualche ombra per i nati dopo il tramonto cui si consiglia la pazienza. *Salute*: abbastanza efficiente, salvo qualche flessione a metà giornata.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: le richieste di lavori troverà ben disposti i dirigenti. Contate sulla promessa di vantaggi di carriera da parte dei superiori. *Sentimenti*: non andranno deluse le aspirazioni del cuore. Compresi da chi vi ama. *Salute*: [illegible] benessere che si riflette anche sulla sfera [illegible]chica.

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 105 - Numero 112

Dal Meridione alle Molinette

Uno strano fenomeno - Con ordinanza di ricovero urgente emessa da sindaci di paesi del Sud giungono malati a Torino - Spesso si tratta di piccoli disturbi facilmente curabili sul posto - Polemiche

«Non si può escludere che alcuni abbiano trovato il modo [illegible] venire a visitare gratuitamente i parenti a Torino, approfittando del soggiorno [illegible] curarsi da qualche malanno». E' il *commento (forse malevolo) di molti che lavorano [illegible] Molinette, medici e in., di fronte all'acuirsi di un fenomeno singolare.*

Giungono cioè con sempre maggiore frequenza persone da altre regioni, soprattutto del Sud, con [illegible] certificato del medico curante e un'ordinanza del [illegible] mune di origine che ne impone il [illegible] alle Molinette. Pare utilizzando una vecchia legge (c'è chi dice del 1890 ma a livello giuridico c'è molta incertezza in proposito) il dottore ha cioè la possibilità [illegible] prescrivere cure o interventi per il suo paziente in un ospedale specializzato [illegible], qualunque ne sia l'ubicazione. Sulla base dell'ordine medico, il comune [illegible] residenza emette un'ordinanza accollandosi [illegible] spese di viaggio e di soggiorno, almeno per i primi giorni.

«Di per sé la cosa non sarebbe criticabile — osserva un medico —. E' giusto che la salute [illegible] gente sia salvaguardata ricorrendo alle migliori strutture sanitarie, come per alcuni [illegible] sono ritenute le Molinette. Purtroppo, però, spesso si ha l'impressione di trovarsi davanti a degli abusi, O, quanto meno, a leggerezze. Infatti, [illegible] chi affronta un lungo viaggio per farsi curare a Torino [illegible] piccoli malanni risolvibili addirittura a livello ambulatoriale».

Gli ospedali [illegible] Torino, è noto, sono insufficienti [illegible] che per la sola popolazione della città. Questo afflusso da altre [illegible] rischia [illegible] bloccare del tutto un meccanismo già in difficoltà.

C'è chi [illegible] presenta direttamente al pronto soccorso con in [illegible] l'ordinanza di ricovero urgente. Altri preferiscono farsi precedere da [illegible] telegramma del loro comune che prega di «prenotare» un letto.

In questi casi, l'amministrazione dell'ospedale risponde facendo presente la impossibilità di ricovero per mancanza di spazio, ma la precisazione spesso non basta. Dopo qualche giorno [illegible] il paziente è a Torino.

Telefoni: scoperti i nastri di [illegible] centrale d'ascolto

Servivano alle intercettazioni dell'avv. Dal [illegible]ume
Un sopralluogo di tecnici nella casa [illegible] Calleri

E' stata individuata dai carabinieri la centrale di ascolto che teneva sotto controllo le conversazioni telefoniche dell'avvocato [illegible] Dal Fiume. Sono stati sequestrati alcuni nastri incisi. La scoperta è avvenuta già nei giorni scorsi, ma gli inquirenti [illegible] ne avevano [illegible] fatto cenno.

Le notizie infatti trapelano con estrema difficoltà.

L'avvocato, quando l'argomento [illegible] molto delicato, preferiva trattare le questioni da casa, in corso Massimo d'Azeglio 76, piuttosto che dal suo ufficio. Il materiale sequestrato è [illegible] in attesa di [illegible] sottoposto [illegible] parere di un tecnico. Sembra però che il magistrato si trovi in estrema difficoltà per nominare la commissione d'inchiesta.

Le indagini continuano in tutte le direzioni. Verso mezzogiorno i carabinieri, accompagnati dal pretore, si [illegible] recati in via Condove, [illegible] l'abitazione del presidente della Regione, dott. Calleri. Nel momento in cui scriviamo non è ancora dato di sapere se è stato scoperto qualche congegno di intercettazione come è avvenuto nella casa di fronte, e se c'è relazione tra i due episodi. L'esponente dc lo aveva sollecitato [illegible] controllo «per sicurezza» e per eliminare tutti i dubbi.

L'avv. Geo Dal Fiume

temperatura [illegible] oggi	
massima	+19,5
minima	+ 9,3
media	+13,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible] 8. [illegible] a livello [illegible] mare 1024 mb; temp. 13,8; umidità 80%. Cielo sereno. Temperatura massima 19,5; minima 9; media 14,4. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti [illegible] a calma, temperatura in lieve aumento.

L'assemblea dei panettieri discute i prezzi "vincolati„

Il provvedimento entrerà in vigore nei prossimi giorni - Dimissionario il presidente Bracco

Le nuove tariffe del pane, fissate sabato dal comitato provinciale prezzi presieduto dal prefetto, non sono ancora entrate in vigore. Per avere efficacia devono prima essere pubblicate sul foglio annunci legali in prefettura. Saranno [illegible] solo nei prossimi giorni, ultimato l'iter burocratico.

Oggi nelle panetterie i prezzi sono dunque rimasti invariati. Il pane comune è in vendita a 175 lire al chilo, quello speciale (farina «0», con strutto, superiore a [illegible] grammi) a [illegible] lire. Anche gli altri tipi vengono venduti in base ai ritocchi apportati unilateralmente dall'associazione panificatori nei giorni scorsi.

Sembra che la categoria sia d[illegible] a non [illegible] facilmente alle pressioni delle autorità. D'altra parte non si vede quali strumenti abbiano i panificatori per opporsi a un provvedimento che, in pratica, assoggetta ogni tipo di pane al calmiere. Il codice è particolarmente severo per le violazioni in materia e contempla, tra l'altro, il mandato [illegible] cattura obbligatorio.

E' chiaro che non si arriverà a tanto, ma la situazione è molto difficile. [illegible] pomeriggio alle 17,30 è in programma una assemblea all'associazione panificatori. La riunione si preannuncia burrascosa. All'ordine del giorno figurano le dimissioni [illegible] presidente, commendator Savino Bracco. E' probabile che [illegible] spinte all'unanimità.

Saranno anche discusse le questioni relative al nuovo tabellario definito dal comitato provinciale. E' evidente che i nuovi prezzi saranno oggetto di aspre critiche. «*Anche con gli aumenti già apportati* — [illegible] vano detto i fornai, — *siamo costretti a lavorare quasi in perdita. Per non parlare del pane calmierato che viene praticamente regalato*». Si arriverà anche a Torino allo sciopero, come è già avvenuto a Cuneo? La speranza è che prevalga il buon senso.

Ucciso da un'auto a Castellamonte

Un uomo di Villa Castelnuovo, Giacomo Gianola, di 40 anni, è morto questa notte investito da un'auto. L'incidente è accaduto alle 0,30 alla periferia di Castellamonte. Il Gianola rientrava a piedi dalla frazione di Sant'Antonio, ove si era svolta la festa patronale.

In senso contrario è sopraggiunta la vettura condotta da Vincenzo Marchetto, di 23 anni, abitante a San Maurizio. Il quale ha dichiarato di essersi trovato improvvisamente davanti il pedone. L'urto è stato violentissimo ed il Gianola è deceduto sul colpo. Sono intervenuti i carabinieri di Castellamonte per i rilievi del caso.

Tessili — Domani alle 9,30 è in programma una manifestazione a Lanzo, [illegible] stad[illegible]. Altre riunioni pubbliche sono previste giovedì (Settimo, Cuorgnè e Ciriè) e venerdì (Barriera di Milano). Mercoledì assemblea alla Camera del lavoro [illegible] tutti i consigli [illegible] fabbrica della provincia. I sindacati stanno inoltre preparando una grande manifestazione a Torino [illegible] il 23 maggio. Interesserà tutti i lavoratori dei settori tessile, abbigliamento e calzemaglie (trentaduemila persone). Un corteo partirà alle 9 da piazza Castello e — attraverso via Roma, via Gramsci, corso Matteotti e corso Re Umberto — [illegible] piazza Solferino. Un dirigente nazionale della federazione unitaria terrà un comizio. La categoria chiede un [illegible] contratto [illegible] lavoro. Domani riprendono le trattative a Milano.

Sciopero generale — Le segreterie provinciali consultano oggi i lavoratori per avere indicazioni sulle modalità dello sciopero generale, proclamato [illegible] venerdì. Tutte le categorie sono [illegible] mobilitate in appoggio alla vertenza che interessa il personale docente e non docente. Nelle scuole [illegible] fermata sarà di ventiquattr'ore. Negli altri settori il lavoro sarà interrotto per periodi più brevi.

Conclusa a Poirino la sagra dell'asparago

Si è conclusa ieri pomeriggio a Poirino la «Sagra dell'asparago». Il ministro Coppo ha presenziato alle manifestazioni. Il primo premio, «asparago d'oro» è stato assegnato al produttore Serra di Poirino. Il premio di pittura estemporanea «Tinca d'oro» è andato al pittore dilettante Vittorio Aningiano.

Sabato si era svolta la mostra-mercato degli attrezzi agricoli. Il primo premio è stato assegnato alla ditta Carapilato, per il più completo assortimento di macchine.

Drammatico episodio in una fognatura alla periferia di Beinasco

Avvelenato in un pozzo dai gas scaricati da uno stabilimento è salvato col massaggio cardiaco

E' un operaio di 51 anni - Deve la vita ad un vigile del fuoco che l'ha portato all'aperto

Gaetano Antimonico, 51 anni, è rimasto [illegible] sul fondo del pozzetto della fognatura [illegible] dove [illegible] salvo il vigile del fuoco Finotti

[illegible] operaio che lavorava dentro [illegible] pozzetto collegato con una fognatura, è rimasto avvelenato dai gas provocati [illegible] prodotti chimici scaricati all'improvviso da uno stabilimento. In drammatiche [illegible]ze, uno specialista dei vigili del fuoco, [illegible] anch'egli la vita, l'ha portato all'esterno. L'uomo ormai [illegible] dava più segni di [illegible]. L'ha rianimato con [illegible] massaggio cardiaco un infermiere volontario [illegible] Beinasco.

Gaetano Antimonico, 51 anni, si trova ora ricoverato al Centro di rianimazione delle Molinette [illegible] è fuori pericolo. Non [illegible] documenti [illegible] sé e i responsabili dell'impresa di Carmelo Vigoroso, per cui lavora, non hanno voluto fornire alcuna notizia.

Il dr[illegible] infortunio è avvenuto alla periferia di Beinasco, dove l'impresa, specializzata in fognature, h[illegible] divergenze [illegible] le autorità comunali. Stamattina Gaetano Antimonico si è recato al lavoro in [illegible] Risorgimento con Pasqualino Massetto, abitante a Beinasco [illegible] via Cristoforo Colombo 29.

Nella [illegible] molti stabilimenti e l'operaio si è calato in [illegible] pozzetto, a [illegible] decina di metri dalla strada, collegato alle fognature di uno [illegible] questi. L'imboccatura era piuttosto stretta, la profondità di poco inferiore [illegible] dieci metri.

Gaetano Antimonico è sceso pensando [illegible] correre alcun rischio, senza alcun dispositivo [illegible] sicurezza [illegible] neppure una corda che lo collegasse con il compagno [illegible] lavoro rimasto all'esterno, sul prato. Erano le 8,30. Pochi minuti dopo l'uomo è svenuto senza poter far nulla per mettersi in salvo.

Secondo i tecnici [illegible] vigili [illegible] fuoco, da un vicino stabilimento [illegible] stati scaricati nella fogna [illegible] prodotti «alogenati», tipo la trielina, che hanno subito sviluppato [illegible] condotti una miscela di gas altamente tossici. L'operaio [illegible] ha [illegible] scampo.

Per fortuna Pasqualino Massetto si è subito accorto che [illegible] gli rispondeva [illegible] e non era [illegible] grado [illegible] uscire da solo. Non ha commesso l'errore di scendere in suo aiuto — avrebbero fatto entrambi la stessa tragica fine — ma è corso a telefonare ai vigili del [illegible] Torino che sono accorsi a tutta velocità.

Ogni minuto era prezioso. A calarsi nel pozzetto è stato lo specialista Finotti che ha già compiuto molti salvataggi analoghi. Aveva [illegible] bombole di ossigeno e [illegible] maschera, ma si poteva muovere [illegible] molta [illegible] perché non c'era spazio.

Finotti ha dovuto sposare il corpo esanime dell'operaio e assicurarlo con corde. A metà [illegible] questa operazione, l'ossigeno a [illegible] disposizione si è esaurito. Il vigile ha [illegible] il suo lavoro agendo «in apnea», [illegible] i subacquei. Ogni tanto veniva all'imboccatura [illegible] chiusino; si riempiva i polmoni di aria fresca e tornava giù.

Quando è stato adagiato sull'erba del prato, l'operaio [illegible] Antimonico non dava più segni di vita. Ogni tentativo di rianimarlo [illegible] la respirazione [illegible]ca a bocca, è stato inutile. L'hanno adagiato [illegible] un'ambulanza dei vigili e con lui è salito un infermiere volontario di Beinasco che non ha voluto dire il suo nome.

Mentre l'ambulanza cor[illegible] verso l'ospedale [illegible] Luigi [illegible] Beinasco, l'infermiere ha praticato all'operaio un vigoroso [illegible]gio cardiaco. Ha continuato la sua opera molto [illegible]ticosa, senza mai perdersi d'animo. Ha rifiutato il cambio per non interrompere il massaggio neppure per pochi secondi. Ed i suoi sforzi sono stati premiati. All'arrivo all'ospedale del paese, Gaetano Antimonico si era ripreso e respirava normalmente, così è stato [illegible] di trasferirlo subito al Centro di rianimazione.

Telefona alla moglie: "[illegible] uccido„ poi [illegible] spara un colpo di rivoltella

E' grave all'ospedale - Altro dramma: una donna si getta dal 6° piano

Maria Marchesini, se l'è cavata con poche escoriazioni e viene portata in manicomio

Un uomo si è sparato mentre telefonava alla moglie. Si chiama Giacomo Rabezzana, ab[illegible] in corso Grosseto 248. E' stato trovato dalla polizia [illegible] le tredici.

La drammatica vicenda è cominciata poco dopo mezzogiorno. «*E' squillato il telefono* — [illegible] detto in [illegible]stura la moglie del Rabezzana — *era mio marito. Era agitato, depresso. Mi ha detto che intendeva [illegible] cidersi. All'improvviso ho sentito un colpo, come una detonazione. Subito dopo, silenzio. Sono certa che si è sparato*».

Dato l'allarme, è partita immediatamente una «volante», diretta verso corso Grosseto. Qualche minuto più tardi, dopo [illegible] inutilmente bussato, gli agenti hanno sfondato la porta dell'alloggio. Giacomo Rabezzana [illegible] a terra esanime. Accanto [illegible] corpo, una rivoltella. Un rivolo di sangue [illegible] colava [illegible] una tempia. Gli agenti hanno accompagnato il ferito alla Astanteria Martini.

— Una donna è impazzita, [illegible] è affacciata al balcone del sesto piano ed ha chiamato disperatamente il marito che [illegible] stava recando al lavoro. Mentre l'uomo risaliva di corsa [illegible] scale, si è lasciata scivolare nel vuoto. E' finita sul balcone del quinto piano, illesa.

E' accaduto alle [illegible] in via [illegible] Fortino 30, davanti [illegible] una grande folla [illegible] passanti e [illegible] inquilini delle case vicine affacciati a balconi e finestre. La protagonista è Maria Marchesini, di 30 anni, madre di due figli, sposata con un dipendente dell'Aim.

Ha dato in smanie sul balcone, quando il marito è comparso nella via. L'aveva lasciata, pochi [illegible] prima, sembrava tranquilla. Maria Marchesini soffre infatti da tempo di squilibrio mentale ed era tornata a casa pochi giorni orsono da un periodo di cura a Villa Cristina.

L'uomo ha sentito gridare il [illegible] nome. «*Mario, [illegible] muoverti, non [illegible] nulla, pensa ai nostri bambini*», ha gridato dalla strada, poi è tornato indietro di corsa. La donna ha gridato ancora qualche frase incomprensibile poi, [illegible] passanti e vicini assistevano inorriditi, si è lasciata scivolare [illegible] vuoto.

Per fortuna è caduta [illegible] balcone sottostante. E' rimasta [illegible] e dolorante, ma illesa accanto alla ringhiera. Nell'alloggio, che appartiene alla famiglia [illegible] Rosa Bassignana, in quel [illegible] c'era [illegible]no.

[illegible] agenti del vicino commissariato e i vigili [illegible] fuoco. Hanno preparato [illegible] telo e piazzato una scala per cercare di raggiungerla dalla strada. Dall'interno intanto il marito [illegible] di farsi aprire, ma invano. La polizia ha sfondato la porta dell'alloggio. Maria Marchesini è [illegible]ta immobilizzata prima [illegible] poter reagire. E' stata visitata [illegible] ospedale e ricoverata poi in manicomio.

echi di cronaca

Cuochi dimissionari, [illegible] chiuse

Per la protesta degli studenti nei collegi universitari [illegible] corso Lione - Duemila giovani in trattoria

Le due mense dei collegi universitari [illegible] Lione 24 e 44 sono chiuse da tempo, [illegible] si sa quando potranno essere riaperte. I duemila giovani che le frequentavano due volte al giorno vanno ora in trattorie, alcune delle quali «convenzionate». C'è tensione tra gli studenti, la protesta è manifestata anche con cartelli appesi per i corridoi e le scale.

Nei due collegi di [illegible] Lione sono ospitati allievi del Politecnico: sono quasi tutti meridionali, la maggioranza proviene da famiglie disagiate, il servizio della mensa è per loro indispensabile.

La situazione è piuttosto complessa, da qui le difficoltà per una soluzione. I locali delle mense dipendono dalla direzione [illegible] collegi, delle gestioni sono invece responsabili le Opere Universitarie che hanno altri 3 istituti con altrettante mense in piena attività. Soltanto le due di corso Lione si sono fermate: dopo molte proteste, contestazioni, discussioni coi cuochi (uno a uno, dopo pochi giorni presentavano le dimissioni), gli studenti hanno deciso di non frequentare più i locali.

«Cibo cattivo prezzo alto, vogliamo che la gestione sia [illegible] Opere e venga tolta ai [illegible] che la gestisce ora». Nessuno, così, è più andato a mangiare in corso Lione, ora i locali sono abbandonati, le sedie sopra i tavoli, i piatti e i bicchieri accatastati sui banconi.

«La gestione diretta che desiderano gli studenti verrebbe a costare un 15-20 per [illegible] in più: sono calcoli precisi che ho fatto dopo un viaggio per le mense universitarie italiane», dice il commissario governativo alle Opere Universitarie, prof. Alfredo Sacchi. *Prima della paralisi in corso Lione gli studenti pagavano [illegible] lire, l'Opera dava un contributo per altre 300 lire. Ora, questo contributo è versato alle trattorie convenzionate. «A parte i problemi organizzativi estremamente complessi del [illegible]aggio alla gestione diretta, gli studenti dovrebbero pagare di [illegible]», dice Sacchi.*

Per il dottor Montermini, direttore dei Collegi, «gli studenti hanno parecchie ragioni». La scelta del gestore, cioè, si sarebbe rivelata un errore, la qualità del cibo sarebbe andata scadendo quando per il crescere della protesta e lo «sciopero» degli studenti

I cuochi, come si è detto, dopo le prime proteste presentavano tutti le dimissioni mentre il personale di servizio era in continua agitazione per richieste sindacali. Il risultato è l'inattività completa e la prospettiva di un lungo periodo senza mense.

Giovane di 19 anni tenta di uccidersi: salvato dai genitori

Un giovane di 19 anni, Stefano Cappelletti, via Vergil 47, ha tentato ieri di togliersi la vita: ha ingerito un tubetto di barbiturici e poi si è tagliato le vene dei polsi con una lametta da barba.

I genitori, fortunatamente, se ne sono accorti in tempo e lo hanno accompagnato al Maria Vittoria dove i medici gli hanno fatto la lavanda gastrica e gli hanno medicato le ferite.

Uccise dai carabinieri 16 vipere [illegible] Val Susa

Sedici vipere sono state uccise in tre giorni dal [illegible] di Bar Cenisio. Con l'aumento della temperatura, nella zona del Moncenisio vengono segnalate da alcune settimane numerose vipere sui monti. I rettili, usciti dal letargo invernale, erano a poca distanza da abitazioni. Fortunatamente nessun turista è stato morsicato.

QUESTA SERA ALLA TV

Guerra alla guerra

[illegible] CANALE: il film di Lewis Milestone "All'Ovest niente di nuovo" - SECONDO: [illegible] incontro con Aimé Maeght, e il Romanticismo [illegible] Strauss (dirige [illegible] Böhm)

Un [illegible] di guerra giustamente famoso ALL'OVEST NIENTE [illegible] NUOVO (titolo originale «All quiet in the Western Front») di Lewis Milestone apre [illegible] (ore 21 Primo Canale) la settimana televisiva - cinematografica articolata in ben quattro serate (domani, per il ciclo latino-americano «Nessuno disse niente», del cileno Raoul Ruiz; mercoledì, per il ciclo T[illegible] «Il comandante» di Paolo Heusch; sabato una antologia di comiche di Fregoli, per la rassegna «Come ridevano gli italiani»).

Realizzato ad Hollywood nel 1930, agli [illegible] [illegible] sonoro, l'opera di Milestone, trasposizione, su sceneggiatura di Maxwell Anderson, dell'omonimo romanzo dello scrittore tedesco Erich Maria Remarque («Im Westen nichts [illegible]» edito in Italia da Mondadori [illegible] il titolo «Niente di nuovo sul fronte occidentale») del quale serbava intatta la denuncia della strage spietata ed inutile di milioni [illegible] vite e la protesta pacifista, è [illegible] rata come caposcuola [illegible] ogni film bellico. La proiezione venne vietata in Germania ed in Italia dai governi nazista e fascista dell'epoca ed il film vi fu presentato con un quarto di secolo di ritardo nel 19[illegible]. Fu una conferma che l'attributo di classico non era demeritato, perché le magistrali sequenze [illegible] guerra di trincea, nell'allucinante paesaggio della terra [illegible] nessuno, sconvolta dai crateri delle esplosioni non avevano perso nulla della loro forza.

La vicenda abbraccia [illegible] arco di tempo di meno di due anni, tra il 1916 e l'autunno del 1918 e descrive la presa [illegible] coscienza della crudele inutilità del conflitto, che coinvolse 27 nazioni, da parte di [illegible] gruppo di giovanissimi soldati, Paul Baumer (Lew Ayres) ed i suoi compagni d'armi Albrecht Kropp (John Kray), Hans Müller (Raymond Griffith) e Kurt Leer (Slim Summerville) [illegible] no quattro [illegible] venti allievi [illegible] terza liceo [illegible] il nazionalista e patriottardo prof. Kantorek, loro insegnante [illegible] lettere, ha trascinato ad arruolarsi volontari, in blocco, [illegible] compagni [illegible] presidio d'una cittadina tedesca, tutta [illegible] dente [illegible] fede nell'imperatore e nella grande Germania. Il bilancio finale di questo atto di fanatismo collettivo sarà un saldo passivo di 8 morti (fra quali i tre diventati ufficiali), 4 mutilati e due ricoverati in manicomio. Paul, il protagonista (che nel romanzo è il narratore) e gli altri tre rimangono uniti nel loro destino di umili fanti in un reggimento di numero alto (costituito club per [illegible] guerra) prima nell'addestramento sotto il bastone [illegible] brutale sergente Himmelstoss (Louis Wolheim).

[illegible] mesi di prima linea bastano a trasformare quei ragazzi diciottenni [illegible] [illegible] rotti ad [illegible] crudezza e [illegible] ogni violenza, in un rapido deteriorarsi dell'educazione, [illegible] sentimenti e persino delle speranze. Così Paul [illegible] prova neppure [illegible] orrore quando, dopo il corpo a corpo di un [illegible]io, è costretto a trascorrere un'intera notte nella buca d'un grosso calibro, insieme al francese che [illegible] ucciso a colpi di baionetta. La [illegible] è più volte d[illegible]ata in furiosi attacchi e contrattacchi, [illegible] a ri[illegible] a 32 uomini su [illegible] ed i commilitoni scompaiono ad uno ad uno.

Alla fine toccherà anche [illegible] superstite, passato incolume tra mille mortali pericoli. La morte giunge per Paul in uno degli ultimi giorni di guerra, quando [illegible] non si parla che d'armistizio: s'affaccia [illegible] trincea per prendere una farfalla ed il colpo di un cecchino [illegible] coglie in mezzo alla fronte, sorridente e sereno, quasi fosse contento di finire così.

* *

Sul Secondo (ore 21,20) [illegible] rubrica INCONTRI 73 e [illegible] di Gastone Favero, propone il servizio UN'ORA CON AIME' MAEGHT [illegible] per sottotitolo IL FIUTO DEL MERCANTE.

* *

Il concerto delle 22,20 della STAGIONE SINFONICA TV è quello conclusivo del ciclo dedicato agli «ultimi romantici» e propone [illegible] composizioni di RICHARD STRAUSS. L'Orchestra [illegible]monica di Vienna, guidata da Karl Böhm, interpreta il poema sinfonico in quattro parti «Morte e trasfigurazione» e quindi la sinfonia per pianoforte ed orchestra «Burlesca» con il solista Nikita Magaloff.

d. g.

La gatta bionda

Laura Tavanti [illegible] protagonista, insieme con Paolo Ferrari, [illegible] sceneggiato poliziesco intitolato «Serata al [illegible]tto Nero» scritto da Casacci e Ciambricco (Italia)

OGGI [illegible]

primo canale

17 —: Per i più piccini (Gira e gioca).
17,30: Telegiornale [illegible] pomeriggio.
17,45: La tv [illegible] ragazzi (Immagini dal mondo - I sogni di Michel) e [illegible]
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (Vita [illegible] Gran Bretagna).
19,45: Sport - [illegible] - [illegible] al [illegible]
20,30: Telegiornale [illegible]
21 —: All'Ovest niente di nuovo. Film.
22,50: [illegible] visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: Incontri [illegible] Un'ora [illegible] Aimé [illegible].
22,20: Stagione sinfonica. (Richard Strauss: Morte e trasfigurazione, poema sinfonico [illegible] 24; Burlesca in re minore per pianoforte e orchestra; direttore Karl Böhm).

i [illegible] [illegible] domani

PRIMO CANALE — [illegible] 10,30: Telescuola - 12,30: Sapere - 13: Oggi disegni animati - 13,30: Telegiornale - 14: Telescuola - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - [illegible] italiane - [illegible] al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Qui Squadra Mobile - 22,10: Quel giorno - 23,10: Telegiornale.

[illegible] [illegible]E — Ore 18,30: [illegible] TG - Nuovi alfabeti - 21: Telegiornale - 21,20: L'America Latina vista dai suoi registi (Nessuno disse niente, film di R. Ruiz).

OGGI [illegible]

nazionale

Giornale radio: ore 17; 20; 21
13,20 Hit Parade
13,45 Spazio libero
14,10 [illegible] disco per l'estate
15,10 Per [illegible] [illegible]
16,40 I promessi sposi
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo [illegible]
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e [illegible]
20,50 [illegible] sport
21,15 Approdo
21,45 Concerto
22 — Al Parlamento
22,20 Discoteca sera

[illegible]

Giornale radio: [illegible] 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24
13,35 Canzoni per [illegible]
13,50 Come e perchè
14 — [illegible] [illegible] giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale [illegible]
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 La via del successo
20,10 ... E va bene parliamone!
20,50 Supersonic
22,43 «Tarzan»
23 — Per i naviganti
23,05 [illegible] dal vivo
23,20 Musica leggera

[illegible]

Giornale radio: ore [illegible] 21
10,30 Intermezzo
14,30 Listino [illegible] di Milano
14,30 Musica corale, musiche di Berlioz
15,15 Il 900 storico
16 — «Rita», musica di Donizetti, direttore A. Basile
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Concerto
17,35 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 [illegible] [illegible] Ravel
20,30 [illegible]

TELEVISIONE [illegible] — Ore 8,15: Matematica moderna - 17: Telescuola - 17,30: Matematica moderna - 18,10: Per i bambini - 19,05: Telegiornale - 19,15: Corso di [illegible]co - 19,45: Obiettivo sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Cari bugiardi - 21,10: Enciclopedia tv - 22,05: Danze folcloristiche - 22,45: Telegiornale.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA [illegible]. Albertina 3): [illegible]
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 177): [illegible] Franco [illegible] immagini come simbolo.
DANTESCA: Dolores Selis, incisioni.
BERMAN (via Accademia [illegible] 7, tel. [illegible]): Rassegna di pittori dell'800. Nelle salette dipinti L. Roncati, C. [illegible], U. Marzini, N. Barresi.
FLORIANA (Valentino, tel. [illegible]): personale Francesco Mennito dal 3 al 18 c.m. (10,30-12,30; 15-20).
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): collettiva di Allimandi, Bonnan, Caramel, Lepri, Mazzotta.
GISSI (c. Solferino 2, t. 554.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
HILTON: Valerio Chili.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 531.138): Giulio De Stefano; acquerelli, disegni.
IL FAUNO DUE (via Lagrange 14): [illegible] contemporanei.
LINEA CENTRO ARTE (Cuneo): personale Mario Iborgna.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di J. Friedlaender - 100 opere di grafica 1948-1973. Ore: 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
LA PARISINA: Graziella Marchi.
LA TAVOLOZZA: Una Anna grafica.
SETTEBELLO (v. Giulio 6, t. 683.762): c.o. Bertinet e Celli.
TABLEAU (Pomba 17): F. Tirabosco.
TORRE: Umberto Sanvito [illegible].
VIOTTI (v. Viotti 4): personale di Oreste Gaspari e personale Devalser.

GALLERIA ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 film da rivedere «La storia di Ruth» di H. Koster con S. Whitman, T. Tryon (Usa 1960 col. min. 133).

Regio — Le repliche di [illegible] [illegible] Kabaivanska sono fissate per domani, giovedì e domenica.

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluz. del problema 467: 1. Da8; 1. ..., g3/c4 2. Dg2/Da3

N. [illegible] (5+2)

S. Loyd
(Detroit Free Press, 1877)
Il Bianco matta in 3 mosse

Partita

KIVLAN-TITOV, (Urss 1973). Gambetto Schara-Hennig: 1. d4, d5 2. c4,e6 3. Cf3,c5 4. c x d5, e x d4 5. Da4+,Ad7 6. D x d4, e x d5 7. D x d5,Cc6 8. Cf3,Cf6 9. Dd1,Ac5 10. e3,De7 11. Ae2, 0-0-0 12. 0-0,g5 13. b4!,A x b4 14. Ab2,Thg8 (a) 15. Tc1,Rb8 16. Cb5,a6 17. Cbd4,Cd5? (b) 18. Db3,Cb6 19. a3,Ad6 20. C x c6+,A x c6 21. T x c6,b x c6 22. Ce5!,Rc7 23. Tc1,Tg6 24. C x g6,h x g6 25. A x a6, Td8 26. Ae2,Dd6 27. Ad4,Td3 28. Af3, Cd5 29. Ae4, il Nero abbandona.

(a) Il seguito teorico è 14. ...,g4.
(b) Se 17. ...,g4? 18. C x c6+, A x c6 19. Cd4,Ad8.

TAIMANOV-GUTMAN, (Urss 1973). Indiana Grunfeld: 1. d4, Cf6 2. c4,g6 3. Cc3,d5 4. Cf3, Ag7 5. Ag5,Ce4 6. c x d5,C x g5 7. C x g5,e6 8. Dd2,e x d5 9. De3+,Rf8 [illegible]. Df4,Af6 12. h4,h6 13. Cf3,Rg7 13. 0-0[illegible] 14. e4,c6 [illegible] d x c5,A x c3 16. b x c3,Da5 17. Dd4+,Rg8 (a) 18. Db4,D x a2!? 19. D x b7,Cd7 20. D x a8+,Rg7 21. Dc6,Af (b) 22. Cd4,Da1+ 23. Rd2,Db2+ 24. Re1,D x c3+ 25. Re2,Ag4+ 26. f3,Te8 27. Td1,Dd1+ 28. Td1,De3 29. Ce2,d4 30 Dd5, il Nero abbandona.

(a) 17. ...,Rh7? 18. Cg5+!
(b) 21. ...,Td8 22. Ab5,Cf6 23. Da8,Db3 24. Cd4,D x c3+ 25. Rb1, Af5+ 26. Ra2: (Kipelenkov).

Ferruccio Pezzuto

la dama

Tiro di partita

24-20, 9-13; 21-18, 12-16; X, X; 23-19, 8-12; 28-23, 12-16; 23-19, 11-14; 31-17, 7-12; 26-21, 6-11; 32-28? (perdente, vedi diagramma):

Il Nero muove e vince (G. B.)

SOLUZIONE: 24-28, X; 21-30, X; X.+.

"Interregionale" di Brescia

(B) BARBERO - (N) FRATUS: 21-17, 10-15; 23-20, 10-14; 28-23, 5-10; 20-14, 1-5; 22-10, X; X, 10-14??: 16-12!!, X; 32-18, X; X, il Nero abbandona.

(B) [illegible] - (N) BARBERO: 22-18, 12-16; 23-20, X; 28-19, 10-14; X, X; 26-19, 6-10; 32-28, 1-5; [illegible], 11-15; X, 8-15; 27-23, 10-14; 31-18, X; X, 5-10; 23-10, 4-8; X, 8-13; 31-27, 7-11; 27-23, 10-14; 29-25, X; X, 3-8; 23-19, 18-22; X, X; Pari.

Carlo Barbero

bridge

[illegible] DELLA SETTIMANA — La [illegible] (tutti in seconda). Sud: 1 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori.

Siete seduti in Sud e ricevete l'attacco di Fante di quadri. Quale linea di gioco scegliete per avere la certezza, o quasi, di mantenere l'impegno?

Nord:
♠ A 9 3
♥ A 10 9 8 2
♦ R D 2
♣ 4 3

N
O — E
S

Sud:
♠ R 7 4 2
♥ R D F 6 5 4
♦ 5
♣ R F

(A cura [illegible] GASCO e [illegible] PEDRINI)

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Attrezzo usato dallo scassinatore; 10. Opera lirica di G. Donizetti; 17. Moderno apparecchio che scruta attraverso la nebbia; 18. Miscredenti; 19. Aria da vaglinato; 20. Nome di negri; 21. Il continente nero; 23. Una nota preghiera alla Vergine; 25. Si mettono su uno dei due piatti della bilancia; 26. Possessivo femminile; 27. Batte alla torre dell'orologio ad uguali intervalli; 29. L'appellativo della città di Roma; 30. Approssimativamente; 31. Avversativa; 32. La vittima di Caino; 34. Il cattivo della fiaba; 35. Prepotente; 36. Terga della [illegible] degli spumanti; 37. Emettere o diffondere..., detto di legge o decreto; 38. Nota musicale; 39. Affanni, tribolazioni; 41. I Titani la diedero all'Olimpo; 42. Il fiume di Torino; 43. Recar danno; 45. Albero d'alto fusto delle conifere; 46. Simbolo chimico del «tutto»; 47. C'è anche quella pirica; 49. Millecinquanta in cifre romane; 51. Un [illegible] che assicura (sigla); 53. Rifugi di volpi; 54. Gaio, allegro; 55. La città [illegible] Gianduja (sigla); 56. Fa coppia [illegible] Francesca; 58. Esseri deformi; 60. Fu amata da Leandro; 62. Titolo di nobiltà in uso in Inghilterra; 62. Pronome; 63. Piccole strade fra i campi; 65. La stagione più afosa; 67. Non lo sono tutti gli inquilini; 68. Uno dei cinque sensi; 69. Su strada ciascuno deve tenere la propria; 71. Radar sottomarino; 72. Si porta al polso o nel taschino; 73. Nota stazione termale della [illegible]

VERTICALI: 1. Con mille si fa il chilo; 2. La fibra di una palma, che viene utilizzata per sui tessili; 3. Il serpente a sette teste ucciso da Ercole; 4. Un «no» senza speranze; 5. Presenta i colori dello spettro solare; 6. Preposizione di origine; 7. Lettera dell'alfabeto greco; 8. Quelle di scambio vengono azionate dal manovratore; 9. Allegro, giulivo; 10. E' qui che avviene la panificazione; 11. Un motivo di canzonetta; 12. Lo da lo «starter» [illegible] partenza; 13. Osservazione Aerea; 14. La lunga via burocratica di una legge; 15. Nome di donna; 16. Monte metallifero della Toscana; 18. Si muove per l'impulso del rematore; 22. Finita in secca; 24. Uccello dal piumaggio nero e dal becco giallo; 25. Favore, servigio; 28. Lo sono le libellule; 29. Una istituzione altamente umanitaria; 32. Lo sono le persone che ispirano affetto; 33. Affluente dell'Arno; 35. Il verbo di chi corre; 37. Ente Comunale Assistenza; 39. Lettini per neonati; 40. Un poetico andare; 42. Lo da la sartina; 43. Plurale maiestatico; 44. Un esteso dominio... realizzato dagli antichi romani; 46. Classe sociale; 48. Combattono nell'arena; 50. Il campo di concentramento nazista; 52. Uomo stupido; 53. Luogo solitario per anacoreti; 55. Un tipo di missile statunitense; 57. Il miglior condimento; 58. Spazi di tempo; 59. Altro nome della Persia; 61. Sono esenti da malattie; 63. Il signore sulla busta; 64. Istituto Nazionale Trasporti (sigla); 66. Numero imprecisato; 68. Comune in provincia di Padova; 70. Ovest-Est.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

M	I	S	T	E	R	O	■	F	A	S	E	■	S	T	E	F	A	N	O
O	■	P	O	S	A	■	P	A	R	E	N	T	E	■	R	I	O	N	E
S	P	O	R	T	■	M	O	L	E	S	T	O	■	V	O	N	■	E	■
C	A	S	O	■	M	A	S	S	A	I	E	■	D	E	I	T	A	■	M
A	N	A	■	C	O	R	S	A	■	A	■	G	I	N	N	A	S	I	O
C	T	■	S	I	N	C	E	R	O	■	P	I	S	T	A	■	I	N	D
I	E	S	I	■	D	E	S	I	D	E	R	A	T	I	■	F	A	T	E
E	R	A	■	G	E	L	S	O	■	D	E	C	O	T	T	O	■	E	R
C	A	M	M	E	L	L	O	■	P	■	T	E	R	R	A	■	T	R	A
A	■	P	A	L	L	A	■	V	A	L	E	N	T	E	■	T	A	I	T
■	M	■	R	I	A	■	B	A	R	I	S	T	A	■	F	E	R	M	O
D	A	V	I	D	■	G	A	R	I	T	T	E	■	F	I	L	M	■	R
L	I	Q	U	O	R	E	■	I	S	E	O	■	I	S	O	L	A	T	I

il rebus (6-1-7)

SOLUZIONE

(printed upside down:) I M part; D ori; E N E = [illegible] D'ORIENTE

DOVE ANDIAMO STASERA

Roma. Noschese in partenza per l'Unione Sovietica, dove si fermerà per interpretare il film « Italiani in Russia »

FILM PER FAMIGLIE

PRIME VISIONI — All'ARISTON « F.B.I. Operazione gatto » (riedizione di una commedia prodotta da Disney).

PROSEGUIMENTI e SECONDE VISIONI — AL MASSIMO « Provaci ancora, Sam » (con il migliore comico del momento, Woody Allen). All'ABC « L'isola misteriosa ». All'ADUA « Il magnifico West ».

ALTRE VISIONI — Al MODERNO di Settimo « I due maggiolini più matti del mondo » (Franchi e Ingrassia).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su « STAMPA SERA »)

teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

[illegible]

in Liguria

[illegible]

Il film del giorno

Quei cari estinti

"Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?" di Billy Wilder, con Jack Lemmon e Juliet Mills

CHE COSA E' SUCCESSO TRA MIO PADRE E TUA MADRE? (« Avanti! ») di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Juliet Mills, Clive Revill — Commedia americana a colori (Cinema Vittoria).

TRAMA — *A Ischia sono periti in un incidente d'auto un vecchio affarista americano e una matura signora inglese. Da dieci anni, i due si incontravano ogni estate per trascorrere in intimità un mese di vacanza mediterranea. Per ritirare le salme arrivano, da Baltimora e da Londra, i figli dei defunti, Wendell Armbruster jr. e Pamela Pigott, questa consapevole, quello ignorante della relazione che univa i rispettivi genitori. L'americano (austero, pur se è stato due volte Ultimo tango a Parigi) e la soffice inglesina reagiscono in modo diverso alla loro caratteristica di figli di amanti segreti. Il puritano Wendell, sposato e due volte papà, è al colmo dell'indignazione, ma si contenerà di fronte alla spregiudicatezza mostrata da Juliet a proposito dell'illecito legame dei genitori.*

Durante i travagli burocratici connessi al rimpatrio (anzi all'esportazione) dei due cadaveri, i figli imparano a meglio conoscersi, a smussare i punti d'attrito e finiscono per far convergere le contrastanti opinioni: le salme resteranno vicine nel cimiterino di Ischia; Wendell e Pamela, prima di lasciarsi, si dànno appuntamento davanti ai cari estinti per l'estate successiva. Sarà un pellegrinaggio suggerito non soltanto da una comune devozione filiale.

GIUDIZIO — *Da uno spunto dichiaratamente funerario (nel corso della storia i morti da due diventano tre) il film deriva situazioni brillantissime. Dopo Hitchcock, Buñuel e Mankiewicz, ecco un altro regista della vecchia guardia che si fa molto onore. Suggerito dalla commedia Avanti! di Samuel Taylor, la vicenda è stata rimanipolata e ampliata con estrema bravura da Billy Wilder e dai suoi collaboratori I.A.L. Diamond e Vincenzoni, così da ricavarne un sempre gradevole racconto che ondeggia con scaltro equilibrio tra l'umorismo un po' macabro e quello decisamente rosa, scalfisce con le unghie della satira usi e costumi italiani e nordamericani, e tra situazioni spiritose e intuito registico fulminante fa nel complesso sentire il meno possibile l'estrazione teatrale del testo nelle fluide [illegible] venti di proiezione.*

Magistralmente diretti, gl'interpreti toccano la perfezione. Wendell è Jack Lemmon; Pamela mostra con generosità le carnose forme della piccoletta Juliet Mills che per recitar la parte ha dovuto aumentare il peso, se non la statura. Anche i molti caratteristi, fra cui eccelle Clive Revill, il direttore dell'albergo, fanno tornare in mente, al pari delle situazioni in cui son coinvolti, le classiche commedie hollywoodiane d'una volta. Wilder, che ha il magic touch di chi viene dalla scuola di Lubitsch, non l'ha dimenticato mai. **a. vald.**

Stasera all'Alfieri

«Pop» internazionale con Alan Sorrenti

Concerto « pop » stasera all'Alfieri, con il nuovo gruppo guidato da Alan Sorrenti di cui fanno parte alcuni solisti assai noti: la violinista americana Toni Marcus, il bassista Ron Mathewson e poi Francis Monkman e Dave Jackson.

Ventitreenne, autore e interprete di « Aria », un L.P. che gli valse il «Premio della critica 1973 Settore Avanguardia », Sorrenti è solito attorniarsi di musicisti di grande valore. Recentemente si era esibito con accanto il violinista Jean-Luc Ponty (il n. 1 del jazz europeo). Per il concerto di stasera, accanto a Sorrenti, si segnalano la violinista Toni Marcus, che conosciamo attraverso alcune incisioni di Frank Zappa, e il bassista Ron Mathewson (ex sideman del sassofonista americano Phil Woods).

Nella Cappella dei Mercanti

Il "flauto dolce" chiude la stagione

(l.c.) Questa sera nella Cappella dei Mercanti (via Garibaldi 25) si svolge l'ultimo concerto annuale dell'Accademia del flauto dolce.

Il programma interamente dedicato a Bach s'inizia con quattro « Lieder » per soprano e basso continuo, a cui seguirà il primo dei « Concerti brandeburghesi », che sono tra le più solide e fantasiose composizioni sinfoniche del barocco tedesco. Questo Concerto, oltre il consueto gruppo di fiati (oboi, corni e fagotti) e di archi, richiede un «violino piccolo» (accordato una terza più alta del normale) che, per il suo particolare timbro, non dovrebbe essere sostituito da un violino normale. Anche la struttura del Concerto è piuttosto insolita: consta infatti di un elaborato ma libero « Allegro », di un mesto « Adagio » (sviluppato [illegible] un dialogo tra oboe e violino piccolo) e di un gioioso finale in ritmi di danza (tra cui anche un «Minuetto» e una « Polacca »).

Si ascolteranno inoltre l'austera «Suite in do [illegible]» per violoncello solo (violoncellista A. Mosca) e la cantata per soprano « Jauchzet Gott in allen Landen» («Inneggiate a Dio su tutta la terra»), con la solista Aida Ciaretto.

In un seminario al Piccolo Regio, con Barba

Dostoevskji al buio per pochi affezionati

Eugenio Barba e gli attori del suo gruppo interscandinavo dell'*Odin Teatret* ravvivano a Torino il seminario [illegible] dallo Stabile agli animatori di attività teatrali (in scuole e comunità soprattutto).

Il piccolo Regio è calendario è fitto d'impegni, libero da iniziative. Barba e i suoi compagni hanno formato gruppi di 6-7 persone per scambiarsi le relative esperienze, per stabilire un rapporto in profondità. [illegible] di una sincera comunicatività dev'essere l'idea fissa di Barba, il quale ha limitato a 60 gli spettatori del suo *Min Fars Hus* («La casa del padre»).

L'Odin Teatret [illegible] il mondo di Dostoevskji con una lingua inventata dove solo di tanto in tanto s'intendono cadenze [illegible] e con sensazioni musicali suggerite dalle [illegible] note d'un piffero e dai melodrammatici contrasti d'una fisarmonica. La scena è per gran parte dello spettacolo buia, rotta da apparizioni fantastiche come in un [illegible] cinematografico e da improvvise folgorazioni che mettono a viso a viso attori e spettatori. Quando la rappresentazione si quieta, tutt'intorno si accende una corona di lumini, quasi a contornare una serata di [illegible] sull'aia di una fattoria. [illegible] i personaggi del *Sosia*, del *Giocatore*, di *Delitto e castigo* appaiono senza approfondire i legami con i romanzi o con le novelle. Barba non vuole un impatto culturale o mnemonico, preferisce un dialogo con l'inconscio.

Detto che lo spettacolo è difficile da riassumere e che ha un *handicap* nell'estrema rarefazione dell'atmosfera, si deve riconoscere al regista il rigore nell'invenzione gestuale e un profondo lirismo nelle suggestioni musicali. Il pubblico, più che [illegible], è [illegible] da Barba.

p. per.

IN PRIMA

SETTE... VOLTE AL GIORNO (in prima al Reposi) — Film francese il cui protagonista è un giovanotto abbondantemente disponibile nei confronti delle donne, che seduce con facilità e appaga con prodigalità. Ma le situazioni in cui egli viene coinvolto non hanno come stimolo la sola sua virilità: è in fondo un infelice che non riesce a conquistare l'altro sesso con le dolci tenerezze del vero amore. E succede che il giorno in cui s'innamora anche lui per davvero la sua conquista è un'infelice [illegible] affetta da leucemia, quindi irreparabilmente condannata. A meno che... No, l'epilogo non va svelato. Interpreti: Rosanna Schiaffino, Jean Curtis, Dalia Friedland; regia Denis Heroux.

AL TEATRO REGIO

Tutto Vivaldi

Una serata con "I Virtuosi di Roma"

Questa sera al Teatro Regio si svolge un concerto di musiche vivaldiane, organizzato dall'Unione Musicale in collaborazione con l'Ente Autonomo del Regio. I Virtuosi di Roma eseguono il «Concerto in do min.» per archi, il « Concerto in la min.» per oboe e archi, il «Concerto in si bem. magg.» per violino, violoncello e archi e « Le quattro stagioni ».

Il complesso dei Virtuosi di Roma (Collegium Musicum Italicum) — diretto da Renato Fasano e numerose volte ascoltato ed ammirato fra noi — è una formazione strumentale che ha acquistato vasta e meritata rinomanza nel campo concertistico internazionale. In vari decenni di intensa attività esso ha necessariamente subito innovazioni; ma sempre ha conservato i suoi caratteri essenziali, perché ha continuato ad essere costituito da strumentisti scelti tra i più eminenti del concertismo italiano (che, per fortuna, annovera non pochi di autentico valore). Specializzati nella realizzazione di musiche dell'armonioso Settecento italiano, questi Virtuosi offrono una ottimale e particolarmente qualificata interpretazione delle musiche del veneziano Antonio Vivaldi.

Il « Concerto in do min. » per archi, concepito nella consueta struttura in tre parti (un tempo lento tra due mossi) è caratterizzato da un particolare vigore ritmico nei due « Allegro » esterni, con cui contrasta la serena cantabilità dell'« Adagio ». Seguono poi il mesto e melodioso «Concerto in la min.» per oboe e archi (solista Renato Zanfini) e la dialogante dialettica del « Concerto in si bem. magg. » per violino, violoncello e archi (solisti Felix Ayo ed Enzo Altobelli).

Chiudono la serata i quattro « Concerti » dedicati alle quattro stagioni dell'anno, che fin dalla prima apparizione divennero l'opera più universalmente famosa del « prete rosso »: e se la loro esecuzione non è più frequente, ciò si deve unicamente alle eccezionali difficoltà che essi presentano, specialmente per la parte del violino solista. Vivissima è la loro efficacia descrittiva, che li pone tra le prime e più colorite espressioni del genere. Questi elementi programmatici sono indicati in quattro sonetti (forse dello stesso Vivaldi) riferentisi alle stagioni (« Primavera », « Estate », « Autunno » e « Inverno »).

Luigi Cocchi

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,43 Almanacco
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Io e gli autori
9,15 Voi ed io, con T. Carraro
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
12,44 Pianeta musica
13,20 Ottimo e abbondante, con A. Quinterno
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 Ragazzi insieme
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Concerto in miniatura: soprano C. Valdenassi; musiche di Rossini, Donizetti, Bellini
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno, con D. Modugno
21,15 Un disco per l'estate
21,25 « Così fan tutte », musica di Mozart. Int.: E. Schwarzkopf, N. Merriman, L. Simoneau, R. Panerai
23,15 Al Parlamento

mercoledì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,42 Almanacco
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Io e gli autori
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
12,44 Pianeta musica
13,20 Corrado uno e due, rivistina a due voci
14,10 Buongiorno come sta? Presenta L. Poli
15,10 Per voi giovani
16,40 L'inventafavole, a cura di S. Brivio
17,05 Il girasole, programma mosaico
18,55 Intervallo musicale
19,10 Calcio: Milan - Leeds, finale della Coppa delle Coppe, radiocronaca S. Ciotti
21,05 Intervallo musicale
21,15 « Dopo Liverpool », di J. Saunders
21,55 Musica leggera
22,10 Concerto operistico, musiche di Mozart, Cimarosa, Rossini, Wagner, Giordano
23 — Al Parlamento
23,20 Orchestre varie

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,42 Almanacco
6,45 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Sui giornali di stamane
8,30 Canzoni: Un grande amore e niente più; Piccolo uomo; Chitarra suona più piano; Il pinguino; Nemico d'o' mare; Stasera ti dico di no; Amare per vivere; Tre soldi nella fontana
9 — Io e gli autori
9,15 Voi ed io, con T. Carraro
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
12,44 Pianeta musica
13,20 Il giovedì
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 La lunga storia del treno
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora. Panorama economico-sindacale
19,25 Il gioco nelle parti
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica
21,45 Almanacchi per tre secoli
22,15 Musica 7
23,20 Concerto

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,41 Almanacco
6,46 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni: Vado a lavorare; Il primo giorno si può morire; Sotto il carbone; Mi son chiesta tante volte
9 — Io e gli autori
9,15 Voi ed io, con T. Carraro
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
13,44 Pianeta musica
13,20 Una commedia in trenta minuti: « La Maria Brasca », di G. Testori, con F. Valeri
14,10 Un disco per l'estate
15,10 Per voi giovani
16,40 Onda verde
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Itinerari operistici
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno, presenta Mina
21,15 Concerto. Orchestra Filarmonica di Vienna, direttore W. Rowicki, violinista K. Kulka
22,45 Musica leggera
23 — Al Parlamento

sabato

6,10 Mattutino musicale
6,42 Almanacco
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Il mio pianoforte
9,15 Voi ed io
10,10 Speciale GR
11,30 Giradisco
12,10 Nastro di partenza
12,44 Made in Italy
13,20 La Corrida
14,10 Il mito della primadonna, a cura di Giorgio Gualerzi, seconda trasmissione
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella Radio, trasmissione per gli infermi
15,45 Gran Varietà
17,05 Estrazioni del Lotto
17,20 Verso Damasco
19,20 Cronache del Mezzogiorno
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Souvenir, che musica le piace?
20,55 Un disco per l'estate
21,20 Jazz concerto
22,05 Conversazione
22,10 Vetrina del disco
22,35 Dicono di lui, a cura di Giuseppe Gironda
23,10 Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

domenica

6 — Mattutino musicale
6,52 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,30 Il mio pianoforte
7,35 Culto evangelico
8,15 Sui giornali di stamane
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 S. Messa
10,45 Folk Jockey
11,35 Il Circolo dei genitori
12 — Via col disco!
12,22 Vetrina di Hit Parade
12,44 Pianeta musica
13,20 Un disco per l'estate
14 — Il Gambero
14,30 Carosello di dischi
15,10 Musica all'aria aperta
15,30 Pomeriggio con Mina
17 — Tutto il calcio minuto per minuto
18 — Batto quattro
18,30 Concerto della domenica, direttore Lorin Maazel, pianista Sviatoslav Richter
19,20 Canzoni italiane
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Andata e ritorno
21,15 Programma leggero
21,45 Concerto
22,15 Ascanio
23,10 Palco di proscenio
23,20 Prossimamente

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,14 Tutto rock
8,40 Suoni e colori
9 — Prima di spendere
9,15 Suoni e colori
9,35 Dall'Italia con...
9,50 « Il giro del mondo in 80 giorni », di J. Verne, XII puntata
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte; una trasmissione di M. Costanzo e G. Zucconi
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento, con R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 Canzoni per cantare
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 La via del successo
20,10 I Malalingua
21 — Supersonic
22,43 « Tarzan »
23 — Bollettino del mare
23,05 La staffetta
23,20 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. Ferri e Simon and Garfunkel
8,14 Tutto rock
8,40 Itinerari operistici
9,15 Suoni e colori
9,35 Dall'Italia con...
9,50 « Il giro del mondo in 80 giorni »
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 I malalingua, condotto e diretto da L. Salce, R. Valeri, S. Corbucci, B. Lauzi
13,35 Canzoni per cantare
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131, colloqui telefonici con il pubblico
19,55 La via del successo
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
22,43 « Tarzan »
23 — Per i naviganti
23,05 ...e via discorrendo
23,20 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con C. Dammicco e D. Moretti
8,14 Tutto rock
8,40 Suoni e colori
9 — Prima di spendere
9,15 Suoni e colori
9,35 Dall'Italia con...
9,50 « Il giro del mondo in 80 giorni », di J. Verne, XIV puntata
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte. Una trasmissione di M. Costanzo e G. Zucconi
12,10 Regionali
12,40 Un disco per l'estate
13,35 Canzoni per cantare
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 La via del successo
20,10 Un [illegible] per l'estate
20,50 Supersonic
22,43 « Tarzan »
23 — Bollettino del mare
23,05 Toujours Paris
23,25 Musica leggera

venerdì

6 — Il mattiniere
6,30 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con M. Martini e E. Presley
8,14 Tutto rock
8,40 Melodramma
9,15 Suoni e colori
9,35 Dall'Italia con...
9,50 « Il giro del mondo in 80 giorni », di J. Verne, XV puntata
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Canzoni per cantare
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 La via del successo
20,10 Buona la prima
20,50 Supersonic
22,43 « Tarzan », di E. Rice Burroughs, V episodio
23 — Bollettino del mare
23,05 Buonanotte fantasma
23,20 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Joan Baez e J. Cyan
8,14 Musica flash
8,40 Per noi adulti. Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio
9,14 Dall'Italia con...
9,35 Una commedia in trenta minuti: « Maria Pineda »
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 Canzoni per cantare
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il cantautore
15,40 Alto gradimento
16,35 45° - Incontri di musica e pubblico
17,05 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,45 Ping-pong
18,45 Europa Music Hall
19,30 La musica e le cose
20,10 Cenerentola
22,05 Poltronissima
22,45 Musica leggera

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Tony Astarita e Gli Ub
8,14 Tutto rock
8,40 Il mangiadischi
9,14 Copertina a scacchi
9,35 Gran Varietà
11 — Un disco per l'estate
12 — Anteprima sport
12,15 Canzoni per cantare
12,30 A ruota libera
13 — Il Gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Come è seria questa musica leggera
15 — La Corrida
15,40 Musica leggera
16 — Quando la gente canta
16,30 Domenica sport
17 — Musica per quattro
18 — Domenica sport
18,40 Supersonic
19,55 La via del successo
20,10 Il mondo dell'opera. I personaggi e gli avvenimenti del mondo lirico passati in rassegna da Franco Soprano
21 — La vedova è sempre allegra?
21,30 Un autore e il suo regista
22 — Il girasketches
23 — Bollettino del mare
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30, 24. - Per il TERZO, alle ore 19 e alle 21.

terzo

martedì

9,25 Conversazione
9,45 Scuola materna
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Conversazione
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Borsa di Milano
14,30 « Judithe Triumphans »
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,35 Jazz classico
18,15 Quadrante economico
18,45 Il sesto continente
19,15 Concerto serale
21,30 Melodramma
23,38 Critica musicale

mercoledì

9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Musiche italiane
12,15 Musiche nel tempo
13,30 Intermezzo
15,10 Musiche di Bach
17,35 Jazz moderno e contemporaneo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,15 Albrecht Dürer
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Alfredo Casella 35 anni dopo la sua morte
22,30 Discografia

giovedì

9,30 Musiche di De Sanctis
9,45 Scuola materna
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Musiche italiane
13,30 Intermezzo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Concerto
16 — « Love's body »
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,35 L'angolo del jazz
18,15 Quadrante economico
18,45 La civiltà dell'acciaio
19,15 Concerto serale
20,15 Tribuna int. dei compositori
21,30 Concerto

venerdì

9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 Musiche italiane
13,30 Intermezzo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Disco in vetrina
15,10 Concerto
15,40 Opera sinfonica di Mozart
17,10 Borsa di Roma
17,20 Concerto
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,15 La bioantropologia
21,30 Eusepia Paladino

sabato

8,25 Trasmissioni speciali
9,30 La radio per le scuole
10 — Concerto di apertura
11 — La radio per le scuole
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,15 Carmen
17 — Le opinioni degli altri
17,15 Concerto del Trio Italiano d'archi
18,15 Cifre alla mano
19,15 Concerto della sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 I concerti di Roma
22,35 Oltre la tomba: Intervista con Don Giovanni

domenica

8,05 Trasmissioni speciali
10 — Concerto di apertura
11 — Musiche per organo
11,30 Musiche di danza e di scena
12,20 Itinerari operistici: Malipiero, Casella, Pizzetti
13 — Polifonia
13,30 Intermezzo
14,30 Concerto del violinista Viktor Tretiakov
15,30 La maschera e il volto
17,30 Rassegna del disco
18 — Cicli letterari
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
21,00 Club d'ascolto
22,35 Le voci del blues

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

SANDRA MILO (Foto Ansa)

i programmi dal 15 al 20 maggio

controcanale

di [illegible]

Abbiamo ricevuto nello spazio di circa un mese e mezzo una decina di lettere che riguardano tutte, più o meno, lo stesso argomento (un gruppo di abbonati di Novara, Angelo Calvi de Sanremo, Giuseppe Ortonaro da Peschiera, « cinque telespettatori scontenti » di La Spezia, e altri tre cui una gentile signora francese, Colette Bosio, sposata e domiciliata a Torino, la cui lunga e documentata lettera contiene inoltre un raffronto tra la tv in Francia e in Italia).

Dunque: la lamentela generale riguarda i programmi del secondo canale. I lettori chiedono: perché questi programmi devono iniziare solo alle 21? Perché la loro partenza non viene anticipata, ad esempio, alle 19 con la possibilità, quindi, di una alternativa a quelli del « nazionale »?

Ma le critiche più insistenti e più serrate sono per il sabato e per la domenica. Condensiamo le obbiezioni che, tolte alcune sfumature, sono sostanzialmente unanimi: già il pomeriggio della domenica sul « nazionale » — dicono le varie lettere — è un pomeriggio monocorde in quanto è fatto o di trasmissioni sportive (non sempre trascinanti) o di trasmissioni per ragazzi (spesso mediocri per non dire noiose): unica parentesi, un piccolo quiz-rivista. Intanto il « secondo » resta inutilizzato o ospita riprese sportive mentre — si osserva — potrebbe ospitare una commedia (e non è necessario che sia sempre una replica...), un film o un telefilm. Al sabato, poi, la situazione è ancora peggiore. Il sabato ormai, per molti, è diventato giorno di riposo: ma il « nazionale » non trasmette per gli adulti che a partire dalle 18 e 30 e oltre, e il secondo canale, salvo alcune « Tribune regionali », è inattivo sino alle 21. Analoghi vuoti — precisano i lettori — si riscontrano regolarmente nei giorni festivi infrasettimanali con pomeriggi privi di spettacoli e comunque con il solo « nazionale » funzionante.

La conclusione è comune: la Rai di questi vuoti non si cura: la sua principale preoccupazione è di aumentare gli spazi della pubblicità. « Abominevole », « fastidiosa », « irritante », « inammissibile », è definita da tutti la nuova pubblicità inserita alle 21 dopo l'annuncio dei programmi. In verità, una trovata alquanto infelice.

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 15) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi Radio ■ Tv della settimana e STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni e fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 15 al 20 maggio

essere e [illegible] essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti d[illegible]

● ORIETTA BERTI dà appuntamento ai suoi fedelissimi per la finale del «Disco per l'estate» in programma il 16 giugno da St-Vincent.

● DAVID CASSIDY è stato ingaggiato da varie stazioni televisive. Per il figlio dell'attore Jack Cassidy e della cantante Evelyne Ward si apre così un nuovo enorme mercato della canzone-pop.

● LINO PROCACCI varierà la prossima edizione di «Arisporta» dopo un'indagine con Maria Antonietta Sambati tra le scolaresche che si è conclusa in questi giorni al fine di raccogliere il materiale documentario per far conoscere il loro paese, la loro regione, attraverso notizie storico-gastronomiche, curiosità folkloristiche, ricerche di giochi. Tutti i gruppi hanno risposto con entusiasmo inviando alla redazione della rubrica una ampia documentazione scritta e fotografica, che comprende anche nastrini sui quali sono stati incisi canti popolari. Le località nelle quali le scolaresche si sono impegnate nel fornire gli elementi necessari alla nuova struttura del programma, sono Alassio e Sestri in Liguria, Bardonecchia e Courmayeur in Piemonte e Valle d'Aosta, Sirmione in Lombardia, Pergine e Vetriolo nel Trentino, Soave e Grado nel Veneto, Pinarella, Fontanellato e Brisighella in Romagna, Fano e Urbino nelle Marche, Spoleto e Gubbio in Umbria, Silvi Marina e Termoli in Abruzzo, Ostuni e Fasano nelle Puglie, Melfi in Basilicata, Gioiosa Marea e Acireale in Sicilia, Amalfi e Maiori in Campania. Per quanto riguarda la scelta dei luoghi dove avverranno le registrazioni delle trasmissioni si terrà conto delle caratteristiche storiche, geografiche, economiche delle località come ad esempio il centro del paese se l'architettura ha una particolare importanza storico-artistica o l'aia di una fattoria se nella zona l'agricoltura rappresenta la maggiore risorsa.

[illegible] BERTI (Disegno di Chicco)

In copertina: SANDRA MILO vi terrà compagnia ogni lunedì e martedì nel programma radiofonico "Il mattiniere"

le canzoni più "gettonate,,

1)	VINCENT	(Don McLean)
[illegible]	[illegible]	(Ben Thomas)
3)	CROCODILE [illegible]	(Elton John)
[illegible]	SYLVIA'S MOTHER	(Hook & the Medicine Show)
5)	[illegible] SO VAIN	(Carly Simon)
6)	[illegible]	(Stevie Wonder)
7)	DON'T EXPECT ME [illegible] YOUR FRIEND	(Lobo)
8)	IL MIO CANTO LIBERO	(Lucio Battisti)
9)	TU NELLA MIA VITA	(Wess & Dori Ghezzi)
10)	COME SEI [illegible]	(Camaleonti)
11)	L'UNICA CHANCE	(Adriano Celentano)
12)	UNA SERATA [illegible] A TE	(Dorelli-Spaak)
13)	[illegible] GRANDE AMORE E NIENTE PIU'	(Peppino di Capri)
14)	I [illegible]	(Joe Tex)
15)	[illegible]	(Cat Stevens)
16)	[illegible] PICCOLO [illegible]	(Claudio Baglioni)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10: Per i bambini - 19,15: «Incontri», fatti e personaggi del nostro tempo - 19,50: «Occhio critico» - 20,40: Il Regionale - 22,30: «Portrait de Molière», realizzato da Jean-Louis Barrault (a colori).

MERCOLEDI' Ore 18: «Vroum», settimanale per i giovani - 19,15: Salonicco: Finale della Coppa delle Coppe di calcio: «Milan-Leeds» (a colori) - 21,15: «La foresta mortale», telefilm della serie «L'uomo e la città» (a colori) - 22,05: Questo e altro.

GIOVEDI' Ore 18,10: Per i bambini - 19,50: «Situazioni e testimonianze» (colori) - 20,40: «Video 15», bimensile d'informazione (a colori) - 21,05: «L'oro nascosto», telefilm della serie «Lo sceriffo di Dodge City» - 22,35: Jazz Club.

VENERDI' Ore 18,10: Per i ragazzi - 19,15: Diventare - 20,40: Il Regionale - 21: «I fisici», di Dürrenmatt, con Gianrico Tedeschi, Milla Vannucci, Ernesto Calindri. Regia di Franco Enriquez.

SABATO Ore 13,30: «Un'ora per voi», settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera - 17: «Vroum» - 17,50: «Pop Hot» (a colori) - 18,10: «Grandi manovre», telefilm della serie «I forti di Forte Coraggio» - 18,35: «Il mondo in cui viviamo», documentario a colori - 19,10: Canzoni presentate al Festival di Sanremo (a colori) - 20,40: «Mezzogiorno di fuoco», film con Gary Cooper e Grace Kelly.

martedì

primo canale

- 10,30 TRASMISSIONI [illegible]CHE
- 12,30 SAPERE — «Vita in Gran Bretagna» Replica
- 13 — OGGI DISEGNI ANIMATI — «I furbissimi» — «Zoofollie»
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
- 13,30 TELEGIORNALE
- 14 — UNA LINGUA PER TUTTI — Corso di francese
- 14,30 Corso di tedesco
- 16 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 17 — PER I PIU' PICCINI: RASSEGNA DI MARIONETTE E BURATTINI ITALIANI — Quinta puntata — I Fantocci di Cagnoli di Milano — «Mini-Varietà»
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI: SPAZIO — GLI EROI DI CARTONE — «Con le Betty Boop»
- 18,45 LA FEDE OGGI
- 19,15 SAPERE — «La vita degli insetti» — Quarta puntata
- 19,45 SPORT — Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — QUI SQUADRA MOBILE — di Massimo Felisatti e Fabio Pittorru — Secondo episodio: «Rapina a mano armata»
- 22,10 QUEL GIORNO — a cura di Andrea Barbato e Aldo Rizzo — «Israele: nascita di uno Stato» — Regia di Paolo Gazzara
- 23,10 TELEGIORNALE — Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport

secondo canale

- 18,30 NOTIZIE TG — Trasmissione speciale per i sordi
- 18,40 NUOVI ALFABETI
- 19 — IL SECONDO COLPO — Telefilm (Replica)
- 21 — TELEGIORNALE
- 21,30 L'AMERICA LATINA VISTA DAI SUOI REGISTI — III - «Nessuno disse niente»

Stefanella Giovannini (in «Mobile»)

mercoledì

primo canale

- 10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 12,30 SAPERE — «La vita degli insetti» — Quarta puntata (Replica)
- 13 — ORE 13 — a cura di Bruno Modugno
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
- 13,30 TELEGIORNALE
- 14 — INSEGNARE OGGI — Ricerca delle esperienze educative — «La vita della scuola»
- 15,15 TRASMISSIONI SCOLASTI[illegible]
- 17 — PER I PIU' PICCINI: GIRA E GIOCA — a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Piero Pieroni — Regia di Salvatore Baldazzi
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI — IL VERO CORAGGIO — Regia di Mino Guerrini — AMORE MATERNO — Cartoni animati
- 18,35 SPORT — Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
- 19,10 Salonicco (Calcio) — MILAN-LEEDS — Finale della Coppa delle Coppe — Nell'intervallo: TELEGIORNALE
- 21,15 FACCE DELL'ASIA CHE CAMBIA — Un programma di Carlo Lizzani e Furio Colombo — VI - «Hong Kong: ultima frontiera»
- 22,15 INCONTRO CON NUNZIO GALLO
- 23 — TELEGIORNALE — Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport

secondo canale

- 21 — TELEGIORNALE
- 21,30 Totò principe clown — Presentazioni di D. Meccoli — IL COMANDANTE — Film - Regia di Paolo Heusch — Interpreti: Totò, Andreina Pagnani, Britt Ekland, Isa Crescenzi, Linda Sini, Carlotta Barilli, Alberto De Amicis, Luciano Marin, Franco Fabrizi

Britt Ekland con Totò

giovedì

primo canale

- 9,45 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 12,30 SAPERE — «La vita degli insetti» (Replica)
- 13 — NORD CHIAMA SUD — a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri, condotto in studio da Luciano Lombardi ed Elio Sparano
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
- 13,30 TELEGIORNALE
- 14 — CRONACHE ITALIANE — Arti e lettere
- 14,30 UNA LINGUA PER TUTTI — Corso di tedesco
- 17 — PER I PIU' PICCINI: SUSSI E BIRIBISSI — Quarta puntata
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI: SPORTGIOVANE — Trasmissione per i Giochi della Gioventù in collaborazione con il CONI — «Nuoto a scuola» — ENCICLOPEDIA DELLA NATURA — a cura di Bruno Modugno e Sergio Dionisi — «Primo piano: Sopravvivenza»
- 18,45 SAPERE — Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi — «La via di Cristo»
- 19,15 TURNO C — Attualità e problemi del lavoro
- 19,45 SPORT — Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — TRIBUNA POLITICA — «Incontro stampa con il pci»
- 21,30 IL FALSO ONORE DEL CAPITANO VON WUTHENOW
- 23 — TELEGIORNALE — Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport

secondo canale

- 18,30 PROTESTANTESIMO — a cura di Roberto Sbaffi
- 18,45 SORGENTE DI VITA — Rubrica di vita e cultura ebraica
- 21 — TELEGIORNALE
- 21,20 IO E... — «Anna Banti e la "Clarice" di Pietro Longhi»
- 21,35 RISCHIATUTTO

Mike Bongiorno: «Rischiatutto»

venerdì

primo [illegible]

- 10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 12,30 SAPERE — «La via di Cristo» — 5ª puntata (Replica)
- 13 — ORE 13 — a cura di Bruno Modugno
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
- 13,30 TELEGIORNALE
- 14 — UNA LINGUA PER TUTTI — Corso di francese
- 14,30 Corso di tedesco
- 16 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 17 — PER I PIU' PICCINI: COLPO D'OCCHIO — con Pat Keysell, Tony Hart e Ben Benison
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI: ALBUM DI FAMIGLIA — «Un uomo in più» — con Robert Reed, Florence Henderson, Ann B. Davis — Regia di Oscar Rudolph — Quarto episodio — CHICCHIRICHI' E COCCODE' — LA CAPANNA DEI LAPPONI
- 18,45 JAZZ AL CONSERVATORIO — a cura di Lilian Terry e Giorgio Gaslini — 5ª puntata: «Free Jazz»
- 19,15 SAPERE — «Biologia marina» — Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
- 19,45 SPORT — Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — STASERA — Settimanale di attualità
- 22 — ADESSO MUSICA — Classica Leggera Pop — a cura di Adriano Mazzoletti
- 23 — TELEGIORNALE — Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport

secondo canale

- 21 — TELEGIORNALE
- 21,20 LA FAMIGLIA BARRETT — di Rudolf Besier — con Edoardo Toniolo, Lucilla Morlacchi, Daniela Surina, Aglà Marsili, G. Maniscalco, Tonino Accolla, Emilio Bonucci, Luca Bonicalzi, Andrea Checchi, Adriana Vianello, Massimo Foschi. Regia F. Tolusso

Daniela Surina nella commedia

sabato

primo canale

- 10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE (Repliche)
- 12,30 SAPERE — «Biografia marina» (Replica)
- 13 — Renzo Palmer presenta RISATEAVALANGA — «I ragazzi di Hollywood» con Charlie Chaplin, Larry Semon, Mack Sennett
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
- 13,30 TELEGIORNALE
- 14 — SCUOLA APERTA
- 14,40 UNA LINGUA PER TUTTI — Corso di francese
- 15,15 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 17 — PER I PIU' PICCINI: GIRA E GIOCA
- 17,30 TELEGIORNALE — Estrazioni del Lotto
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI: SCACCO AL RE — a cura di Terzoli, Tortorella, Vaime — Regia di Cino Tortorella
- 18,40 SAPERE — «L'Aventino»
- 19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
- 19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
- 19,50 SPORT — Cronache del lavoro e dell'economia - [illegible] tempo fa
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — DOVE STA ZAZA' — spettacolo musicale presentato da Gabriella Ferri — Prima puntata
- 22,15 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE' — a cura di Luigi Locatelli con la collaborazione di Umberto Andalini — Regia di Enzo Dell'Aquila
- 23 — TELEGIORNALE — Che tempo fa - Sport

secondo [illegible]

- 21 — TELEGIORNALE
- 21,20 COME RIDEVANO GLI ITALIANI — Un programma di Gianfranco Angelucci — Presenta Alberto Lionello — Quarta puntata — «Fregoli e gli altri»
- 22,20 IL CAPPELLO DEL PRETE — di Emilio De Marchi

Enrico Montesano con «Zazà»

domenica

primo canale

- 11 — S. MESSA
- 12 — DOMENICA ORE 12 — a cura di Angelo Gaiotti
- 12,30 COLAZIONE ALLO STUDIO 7 — Un programma di Paolini e Silvestri con la consulenza e la partecipazione di Luigi Veronelli — Presenta Ave Ninchi — Regia di Aldo Grimaldi (VII)
- 13,30 TELEGIORNALE
- 14 — A - COME AGRICOLTURA — Settimanale a cura di Roberto Bencivenga — Coordinamento di Roberto Sbaffi — Presenta Ornella Caccia — Regia di Gianpaolo Taddeini
- 15 — RIPRESA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
- 16,30 LA TV DEI RAGAZZI: LA GUERRA DI TOM GRATTAN
- 17,15 BRACCOBALDO SHOW — Spettacolo di cartoni animati
- 17,45 90° MINUTO — Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
- 18 — TELEGIORNALE
- 18,10 GLI ULTIMI CENTO SECONDI — Spettacolo di giochi a cura di Perani, Conglu e Rizza, condotto da Ric e Gian
- 19,05 PROSSIMAMENTE
- 19,20 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO — Cronaca registrata di un tempo di una partita
- 20,10 TELEGIORNALE SPORT
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — ELISABETTA REGINA — Sceneggiato inglese [illegible] Glenda Jackson
- 22,20 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23,15 TELEGIORNALE

secondo canale

- 16,45 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
- 18,55 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO — Sintesi di una partita
- 21,25 Il Quartetto Cetra presenta: L'OCCASIONE — Spettacolo musicale
- 22,20 ORIZZONTI
- 23,20 PROSSIMAMENTE

Ave Ninchi allo «Studio 7»

Sampdoria e Vicenza nella morsa della retrocessione - Il destino dei liguri nelle mani dei granata

Torino nell'ultima una parte scomoda

Da Cagliari con qualche amarezza

Cagliari, 14 maggio.

Le trasferte non si addicono al Torino. I granata hanno perso anche a Cagliari. Per fortuna i viaggi sono finiti e i torinesi possono attendere ora in casa la Sampdoria in una partita nella quale saranno gli arbitri della retrocessione. Il bilancio di questi viaggi e di queste trasferte non è molto brillante. I torinesi hanno vinto una sola volta fuori casa, proprio a Torino sul campo della Juventus. Non è un gioco di parole, è una considerazione tecnica.

A Cagliari c'erano troppe assenze per poter esprimere giudizi definitivi. Nessuno può impunemente rinunciare a uomini come Cereser, Sala, Agroppi e Rampanti. E' chiaro che quando si lasciano a riposo, sia pur per infortuni, tanti uomini, è chiaro — ripetiamo — il gioco cambia e cambiano anche le possibilità del complesso.

C'è inoltre da dire che i torinesi sono stati battuti da un gol balordo. Negli spogliatoi abbiamo cercato di ricostruire questo gol. Abbiamo udito due versioni distinte. I granata parlano di autogol, forse di Fossati, forse di Lombardo; i cagliaritani invece sostengono che si tratta di un gol vero, di Maraschi.

Inoltre non si deve dimenticare che i torinesi contestano la rete. Dicono che il pallone non abbia superato la linea bianca. Dalla posizione della tribuna dobbiamo dire di avere avuto l'impressione che il gol fosse valido. Del resto, l'arbitro Menicucci e il suo guardalinee non hanno avuto dubbi. Appena Fossati ha tentato di respingere il pallone, Menicucci ha fischiato indicando il centro campo. Ma non è su questo gol balordo, su questo gol discusso che si possa giudicare il Torino.

Qualcos'altro è successo di strano. Cominciamo dall'infortunio di Bui. La «torre» granata ha dovuto abbandonare due minuti dopo il gol, avendo subito una contusione ad una coscia. Non è un infortunio grave, ma senza Bui e con l'obbligo di recuperare un gol di svantaggio, il compito dei torinesi si è fatto più difficile.

Qualche critica comunque è doverosa alla squadra di Giagnoni che in questa trasferta forse non ha dimostrato doti di reazione come era prevedibile. Il gioco è stato molto confuso e — dopo aver perso Bui — tutti hanno continuato a servire palle alte al centro quando nel ruolo di centravanti c'era il piccolo Toschi; e siamo d'accordo che è difficile cambiar metodo di punto in bianco, però certi errori si pagano proprio con le sconfitte.

Una nota positiva viene dall'esordio del giovane Taddei. E' entrato in sostituzione di Bui prendendo il suo posto di mediano. E' un ragazzo abbastanza bravo; non è ancora maturo per la Serie A, ma ha doti notevoli e importanti. Non è veloce, ma sopperisce alla mancanza di scatto con la progressione nella corsa, è un irriducibile combattente, caparbio, non rinuncia mai né a controllare l'avversario né ad inseguire l'uomo che gli scappa.

Non sappiamo se Giagnoni darà a Taddei la possibilità di presentarsi domenica davanti al pubblico amico. Lo meriterebbe. Il ragazzo ha superato la prova anche se la squadra ha perso. Non è colpa sua.

Domenica i granata chiuderanno il torneo ospitando la Sampdoria. L'abbiamo già detto, è una partita difficile. Prima di lasciare Cagliari, Giagnoni ha dichiarato: «Faremo in pieno il nostro dovere». La Sampdoria è informata. Se vuol conquistare un punto dovrà lottare sino alla fine.

Giulio Accatino

Cagliari. Pulici e Niccolai in uno dei tanti scontri (Tel.)

"Faremo il nostro dovere,,

Il Torino, domenica prossima, dovrà accollarsi ancora la scomoda parte di «giudice»: arriva la Sampdoria con le ultime speranze di salvarsi in extremis. I granata, consci della responsabilità che li aspetta, hanno già promesso il massimo impegno. Dice il general-manager Bonetto: «E' sempre spiacevole dover recitare certe parti. Però, occorre tener presente la realtà e la regolarità del campionato, in modo da non danneggiare altre squadre. Quindi, l'impegno del Torino è scontato, la Sampdoria non troverà comprensione».

I granata, per l'ultima volta di fronte al loro pubblico, giocheranno per un successo che faccia dimenticare in parte una stagione sfortunata. La squadra, però, non potrà contare sulla formazione migliore: agli scontati infortuni, si sono aggiunti quelli di Bui e Toschi. La Samp avrà il vantaggio di incontrare un Torino del tutto rivoluzionato. «Giocheremo per vincere — ha concluso Ferrini — senza pensare alla classifica dei nostri avversari. E' nostro dovere e lo faremo fino in fondo».

La sconfitta di Cagliari ha creato ulteriori problemi a Giagnoni, che si trova adesso con gli uomini contati. Proprio per garantire fino in fondo la regolarità del campionato, il Torino stringerà le file cercando di presentare la squadra migliore, viste le circostanze. «La Sampdoria verrà a Torino per giocare con la forza della disperazione — dicono i granata — ma noi cercheremo di opporci con tutte le nostre forze. Non siamo mai riusciti, quest'anno, a vincere in trasferta: il meno che possiamo fare è ripagare il nostro pubblico con una vittoria».

Non vogliono pagare gli errori di Barbaresco

Genova, 14 maggio.

Cambia il mondo, cambia Heriberto ma, a quanto pare, non basta. L'allenatore ieri sera ha lasciato in libertà i giocatori della Samp nonostante fosse già stato fissato il ritiro, malgrado il disastroso pareggio con il Napoli. Il «sergente di ferro» del periodo juventino sarebbe stato inflessibile; quello di Genova probabilmente è stato addolcito dal clima della Riviera per cui arriva al punto di sorridere dopo aver perso il punto che valeva la salvezza. Vedendo Chiappella così allegro per il pareggio ed Heriberto, tutto sommato, abbastanza sereno, qualcuno si chiedeva se non era per caso il Napoli in piena zona retrocessione e non la Sampdoria.

Ed ora cosa succederà? Mancano ancora 90 minuti alla conclusione e per il club blucerchiato si profila un finale tremendo, drammatico, su un campo che promette assai poco, quello del Torino. Heriberto in proposito allarga le braccia e dice: «Stiamo pagando tutti gli errori compiuti dall'inizio della stagione e non soltanto quelli tecnici... Non voglio parlare ad ogni modo di cose extracalcio anche se avrei mille motivi per farlo. Spero soltanto che la Sampdoria si salvi e io possa andarmene con la coscienza a posto. Resterò in Italia, ma per ora non ho progetti».

Heriberto e Chiappella che lo ha messo nei guai

Heriberto si riferisce al fatto di avere un contratto anche per la prossima stagione con la Sampdoria per cui se questo non venisse rispettato, diventerebbe un autentico disoccupato - milionario. «Non mi nascondo — ha aggiunto — le difficoltà che sono legate alla trasferta di Torino, ma ho fiducia nella mia squadra, in quella che solitamente ho visto in trasferta, per cui affronteremo i granata decisi a raccogliere il massimo per arrivare alla salvezza della Sampdoria».

Il destino di Heriberto dunque, ancora una volta passa per Torino, una città alla quale egli è legato più di quanto non voglia ammettere. Proprio a Torino scaturirà una sentenza importante per la sua vita di tecnico, per la prima volta (almeno in Italia) costretto a lottare per la salvezza. I granata dal canto loro, non possono dimenticare che proprio la Sampdoria nella scorsa stagione inflisse un duro colpo alle loro speranze di scudetto dopo il discusso match diretto da Barbaresco, così come non possono aver dimenticato l'ultimo confronto diretto perso di misura dopo un'autentica battaglia.

Il Torino, oltre tutto, deve cercare di far vincere a Pulici la classifica dei cannonieri, per cui farà più che mai vicino il suo goleador per fare centro nella porta di Cacciatori. «Loro — dice Heriberto riferendosi ai granata — hanno mille ragioni, noi altrettante. Non credo che la Sampdoria possa ripetere la prova di ieri col Napoli: anzi è proprio in trasferta che noi c'impegniamo al massimo. Il Napoli ci ha messo alle corde con il suo ritmo blando, ci ha insomma addormentati a metà gara quando avremmo dovuto spingere e mettere al sicuro il risultato».

Heriberto è tranquillo, uno dei pochi nel clan sampdoriano. E fra i pochi a sperare nella salvezza, lui che sarà ancora il capro espiatorio avendo la società promesso come premio ai giocatori la sua testa qualora la squadra resti in serie A. Eppure resta sulla breccia ad incoraggiare giocatori e dirigenti, gli stessi che lo aspettano al varco fra 90 minuti per dirgli senza alcun rimpianto addio.

Giorgio Gandolfi

VICENZA - L'Atalanta non può regalarle i punti della salvezza

Vicenza, 14 maggio.

Il Vicenza da diciotto anni non cade in serie B. Spesso si è salvato nelle ultime giornate per un soffio e il miracolo potrebbe ripetersi quest'anno. Ieri, all'inizio della ripresa, i ventiduemila spettatori del «Menti» avevano acceso le radioline badando soprattutto al risultato di Genova, ma la prima notizia provocò una profonda delusione: la Sampdoria stava vincendo, quindi il successo che andava profilandosi da parte del Vicenza contro la Ternana poteva rappresentare una piccola illusione alla vigilia dell'ultima giornata.

Comprensibile, quindi, il boato d'entusiasmo con cui è stata accolta, al 32' della ripresa, la notizia che il Napoli aveva pareggiato. Il Vicenza ritorna in corsa per salvarsi, ora che ha agganciato la squadra ligure. Il programma è preciso: pareggio domenica prossima a Bergamo e sperare nella vittoria del Torino sulla Sampdoria, confidando naturalmente nella grinta abituale casalinga dei granata.

L'illusione ora sta diventando convinzione di farcela e la salvezza avrebbe più significato al termine d'una stagione nella quale gli errori di Seghedoni prima, di Puricelli poi, e chiare ingiustizie arbitrali hanno messo più volte in difficoltà la squadra biancorossa. Ricordiamo il rigore inesistente a favore del Verona, il discutibile penalty negato contro la Juventus a Torino, i due gol annullati otto giorni fa a Roma. Insomma, almeno un punto in più il Vicenza poteva averlo e a questo punto i biancorossi avrebbero potuto affrontare la trasferta di Bergamo con altro spirito.

Va notato che ieri è stato concesso alla squadra biancorossa il primo rigore della stagione e, a conferma che in passato gli uomini di Puricelli sono stati danneggiati basti osservare che per la partita contro la Ternana è stato inviato Torelli, un arbitro compiacente, il quale ha ravvisato nell'intervento di Agretti gli estremi del penalty ed ha sorvolato su un fallo di mano di Berti (involontario, pare) oltre a trasformare molti falli in discutibili punizioni a favore della squadra di casa.

Tutti questi favori possono compensare almeno tre partite la cui validità può ritenersi dubbia? Certo, anche per il Vicenza si è trattato di un campionato sofferto. Ma è abituato a cavarsela negli ultimi minuti e non è detto che non ci riesca pure questa volta, anche se gli schemi ormai sono molto approssimativi perché i nervi dei giocatori sono logori ed in queste condizioni è difficile mantenere le idee lucide in un momento tanto delicato.

Franco Costa

MOTORI ITALIANI, UN'ALTRA DOMENICA NERA

Il sorpasso avventato di DE ADAMICH

La Targa si addice alla Stratos

Palermo, 14 maggio.

Ultima Targa Florio in chiave minore per il mancato duello fra la Ferrari e l'Alfa Romeo e rattristata dalla morte di uno spettatore, travolto da una macchina uscita di strada. Il ruolo di protagonista è toccato ad una delle tre Porsche Carrera della Martini ed alla Lancia Stratos, esordiente in gare di velocità. Un po' poco per avvincere l'interesse dei settecentomila che fin da sabato sera si erano ammassati ai lati dei 72 chilometri del percorso, soprattutto sperando in Nino Vaccarella e nella sua «312-P». Sono fatti che capitano quando una prova di campionato allinea soltanto tre vetture sport-prototipo. E, come a Daytona, la Casa di Stoccarda ha saputo approfittare dell'occasione.

TRAGEDIA A SCILLATO — Si è accennato molte volte alla pericolosità della Targa Florio, soprattutto per l'entusiasmo del pubblico, che si sistema troppo vicino alla carreggiata. Ieri, purtroppo, è accaduto quanto si temeva. Nei pressi di Scillato, il paese famoso per i suoi profumati aranceti, un corridore dilettante sardo, Ferruccio Delano, ha investito con la sua Alpine-Renault due persone. Una di queste, Giuseppe Bono, di Montelepre, si è spento all'ospedale di Termini Imerese per le ferite riportate. Un fatto come questo non depone a favore del mantenimento della corsa siciliana, ma — come ha detto Vaccarella — o la si accetta così com'è, con i suoi rischi ed imprevisti, oppure la si chiuda. E' questa, pare, la sorte della Targa.

I K.O. FERRARI-ALFA — La Ferrari e l'Alfa Romeo hanno visto andare k.o. le loro macchine in appena quattro giri. La Casa di Maranello sperava di incamerare punti per il «mondiale» marche, approfittando dell'assenza della Matra-Simca e della Gulf-Mirage. Purtroppo, la «312-P» di Merzario si è ritirata per la rottura d'un semiasse e quella di Ickx per un'uscita di strada provocata da un pietrone rotolato sulla carreggiata pochi attimi prima del passaggio del belga. Vaccarella e Redman non sono neanche riusciti a salire in macchina. E' un'altra occasione mancata per la Ferrari. Quest'anno, per un motivo o per l'altro, la nostra marca non riesce a trovare il giusto ritmo. De Adamich ha gettato in fumo un'affermazione sicura per un avventato sorpasso nella zona di Bivio Polizzi. Vado o non vado, e poi Andrea ha scelto il momento sbagliato, urtandosi con la Fulvia d'un dilettante siciliano. S'è rotto un attacco d'una ruota e la «33 TT 12» non ha potuto concludere con uno strepitoso successo il suo debutto. Tuttavia la vettura ha mostrato con Stommelen di aver buone doti e di promettere bene. Sarebbe stato interessante assistere alla battaglia tra le tre auto, ma ogni valutazione tecnica è, a questo punto, impossibile. Per le due marche italiane una cosa è sicura: hanno entrambe sciupato una grande occasione.

CARRERA E STRATOS — Spariti i «big», non sono rimaste in campo che la Porsche Carrera dei veterani Van Lennep e Muller e la Lancia Stratos di Munari e Andruet. La Carrera, modificata nelle sospensioni ed iscritta fra le sport prototipo, ha piegato la rivale, complice un banalissimo inconveniente, e cioè la rottura del perno d'attacco del sedile di guida. Munari e Andruet, oltre a condurre la berlinetta in condizione precaria, si sono dovuti fermare più volte al box per cercare rimedi, accumulando nelle soste supplementari un notevole ritardo. Alla fine, Porsche e Lancia hanno girato con il solo scopo di concludere la gara, senza duelli, cercando un risultato assai soddisfacente per entrambe. La prima ha ottenuto una valida conferma delle possibilità della Carrera, la seconda ha dimostrato di possedere una «sportiva» brillante e di sicuro avvenire. Ed è la nota più positiva in questa Targa così amara per i nostri colori.

Michele Fenu

Questa la classifica assoluta:

1. Porsche Carrera RSR (Muller-Van Lennep) 11 giri, km 792, in 6.54'19"1, alla media di 114,891 km/h.
2. Lancia Stratos (Munari-Andruet), a 6'18"6.
3. Porsche (Kinnunen-Haldy) a 18'32"8.
4. Chevron (« Frank Mc Boden »-Moracchi) a 22'14"3.

AGOSTINI sabotato va all'Honda?

Ora è gregario di Phil Read

Hockenheim, 14 maggio.

La MV ha scelto Phil Read come pilota di punta, relegando Giacomo Agostini nel ruolo di gregario. Per la seconda volta a distanza di un anno, la Casa italiana tenta lo sgambetto al campione del mondo confermando, a dodici mesi di distanza, la volontarietà di una decisione che allora era stata fatta passare come un semplice errore psicologico.

Ricorderete nella passata stagione le due prove sfortunate del Nürburgring e di Clermont-Ferrand. Agostini le buscò nella «350» da Saarinen. Alla seconda sconfitta, alla MV, ebbero la pensata di ingaggiare Phil Read, pilota inglese piuttosto in declino, autentico nemico di Agostini, come del resto di tutti gli altri piloti. Lo chiamano infatti il «baronetto» soltanto ironicamente, proprio perché in corsa è il più indisciplinato e fuori è quello che si dà un tono, quasi a voler far notare che gli altri sono piloti normali mentre lui è il grande Phil Read.

Tornando al passato, l'assunzione di Read fu come un pugno nello stomaco di Agostini, il quale seppe tuttavia reagire da fuoriclasse, vincendo la gara immediatamente successiva e via via molte altre tanto da conquistare i due titoli di campione del mondo per il '72 che portarono il suo favoloso totale a dodici. Per inciso, ricorderemo che Read escluse Alberto Pagani dal giro dei Gran Premi, riducendo uno dei migliori piloti italiani delle grosse cilindrate all'ingrato ruolo di collaudatore.

Read non ha fornito risultati entusiasmanti nella passata stagione, ma all'inizio di quella corrente chiese ed ottenne di essere considerato alla pari con Agostini. In verità, che il rapporto fosse di eguaglianza nessuno lo credeva, poiché ad annunciarlo era stato il solo Read, e tutti lo si conosce per quale ottimo venditore di se stesso egli sia. Da parte della casa è impossibile sapere qualcosa di esatto poiché le risposte di Magni o dei meccanici sono sempre prudentemente reticenti. Rocky Agusta è fondamentalmente amabile, ma ritiene di dover difendere i segreti di Cape Kennedy, e altri non ci sono.

L'unico che sapeva esattamente come stavano le cose, ma che non voleva aprire la polemica sparando di venirne a capo da solo con i risultati, era Agostini. Il «battibecco» di sabato tra lui e Phil era soltanto l'ultimo di una serie non breve.

Ed eccoci a ieri, alla scelta di Read per l'unica macchina competitiva e al passaggio di Agostini su 430, che avrebbe potuto lottare al massimo per un piazzamento, se non fosse già stato mal ridotto da due giorni di prove condotte a ritmo di «scassa macchine» proprio da Read.

Agostini si domanda perché gli riservino un trattamento simile. E credo se lo domandino veramente tutti, visto che lo stesso Saarinen ha trovato modo ieri di compiere un'azione simpatica chiamando Mino nel proprio recinto per fargli vedere la carenatura posteriore semidistrutta dalla catena che era saltata via dalla moto, e discutere con lui dell'incidente e della corsa. Era un modo per dimostrare la propria stima verso quello che lui stesso considera come il rivale più pericoloso.

Le spiegazioni possono essere due e derivano entrambe dal fatto che anche qui in Germania, come in ogni altro posto d'Europa, Agostini è l'uomo più popolare. Ieri l'altoparlante lo chiamava semplicemente «Ago nazionale», così come in Inghilterra è «Ago number one», o in Francia recentemente «Ago superstar». Questo può dispiacere a chi preferirebbe vedere popolare invece il nome di Agusta.

Seconda ragione: Agostini, proprio perché il leader indiscusso, ha un potere contrattuale troppo alto, non soltanto su un piano finanziario, ma anche nella formazione di un'opinione. In altre parole, se la MV sbaglia e Agostini lo dice, tutti credono a lui, e Read, come abbiamo visto, non si fa credito neppure della verità.

Sia l'uno o l'altro il motivo o un terzo ancora, la MV non ha il diritto di distruggere un campione che ha fatto grande il motociclismo italiano. A mettere assieme bielle e pistoni possono essere in molti (e se l'Honda tornasse alle corse e volesse Agostini come guida?). Di piloti fuoriclasse ne nasce uno ogni 10 anni.

Giorgio Viglino

DRAMMA IN SERIE C

Il VERBANIA abbandonato

ALESSANDRIA, 14 maggio.

L'Alessandria torna a rincorrere il sogno della promozione. La vittoria a spese dell'ormai condannato Verbania, in coincidenza con il pareggio di tutte le rivali (Parma, Udinese e Venezia) rilancia la squadra piemontese verso l'ambizioso traguardo. Il percorso è ancora difficile, cinque partite possono riservare amare sorprese, ma Marchioro è euforico. «Niente è compromesso, il campionato riparte da zero. Domenica potrebbe esserci la possibilità di racimolare un altro punto a Trieste. I giuliani lottano per non retrocedere, noi per la serie "B". Non possiamo perdere».

Se ad Alessandria torna l'entusiasmo dei giorni sereni del girone d'andata, a Verbania la situazione si fa sempre più critica. Non per la retrocessione, ormai scontata da tempo, ma per la grave crisi finanziaria. Com'è noto il presidente Emilio Carganico è dimissionario da settembre e nei giorni scorsi ha lasciato Verbania anche il «vice» Vittorio Borroni che si è trasferito in Svizzera. Alla guida della squadra è rimasto soltanto il direttore sportivo Pedroli, impegnato a tamponare le falle di un sodalizio in sfacelo. Anche il trainer Magistrelli ha annunciato il proposito di lasciare la società. Resterà fino alla conclusione del campionato, poi sarà sostituito da Bagnoli.

Pedroli non nasconde le difficoltà del momento, ma non si perde d'animo: «Abbiamo disputato un campionato dignitoso. Ad Alessandria ieri lo hanno visto, ci siamo battuti con impegno e agonismo. Ci sono dei passivi, ma quale la società che non è afflitta da guai simili? La squadra comunque non è in disarmo. E' grottesco pensare alla nostra sparizione dalla scena calcistica. C'è qualcuno che vuole seppellirci prima del tempo. Non siamo ancora morti, la situazione sarà risanata e i tifosi torneranno ad applaudire i ragazzi in maglia biancocerchiata».

Eros Mognon

PRO VERCELLI

Ancora 5 punti

CREMONA, 14 maggio.

Forza Pro, la salvezza è vicina. Se i bianchi a Cremona avessero vinto anziché strappare soltanto un pareggio forse nessuno si sarebbe stupito. Lo 0-0 con l'Alessandria d'una settimana fa e quello di ieri sono comunque fatti positivi. La squadra di Facchini ha dimostrato d'essersi ripresa dal recente momento di crisi. Mancano cinque giornate al termine del campionato e la lotta si fa sempre più avvincente al vertice della classifica, sempre più drammatica e ricca d'emozioni nella «zona-retrocessione».

I risultati degli altri campi non sono stati confortanti. Era atteso qualche «scivolone» delle dirette rivali; tutto sommato però non è stata una domenica amara per la Pro Vercelli. Soltanto Facchini è rimasto un po' deluso per la mezza occasione che la squadra s'è lasciata sfuggire. Alla vigilia c'era la gran paura d'affrontare la Cremonese, una compagine che diverse volte ha infastidito sul proprio campo gli avversari. Ed invece dopo un inizio rabbioso, i padroni di casa sono gradatamente calati permettendo agli ospiti di farsi pericolosi, di marcare azioni su azioni. Se la Pro Vercelli avesse osato un po' di più si sarebbe anche affermata. «Un punto conquistato, un punto perso — ha detto Facchini a fine gara —; bastava un pizzico di determinazione e saremmo tornati a casa col successo in tasca: la Cremonese aveva tirato i remi in barca. Pazienza. Ora dobbiamo ottenere cinque punti per essere completamente tranquilli».

E' un traguardo accessibile. La Pro Vercelli è viva, combatte con carattere ed orgoglio. Se continua di questo passo non dovrebbe correre eccessivi pericoli.

Ferruccio Cavallero

Totip Schedina vincente: x-1; 2-x; 1-1; 2-x; 1-x; 1-x. Ai vincitori con 12 punti (1 in Piemonte) spettano 853.501 lire. Gli 11 vincono 77.772 lire, ai 10 vanno 3300 lire.

Totocalcio Colonna: 1-1-1; 1-1-1; x-x-x; x-x-x-x. I vincitori con 13 punti sono 3670 (348 in Piemonte) e si aggiudicano 153.100 lire. Ai 12 vanno 3780 lire.

CALCIO IN PIEMONTE

I campionati dei dilettanti

Junior e Balangero distanze invariate

Anche la dodicesima di ritorno non ha portato cambiamenti al vertice del girone A di promozione: la Junior mantiene un punto di vantaggio sul Balangero. L'undici casolese ha battuto facilmente in casa il Grignasco per 2-0 mentre gli avversari hanno stentato a superare (1-0) il Meina, terzo in classifica. Domenica prossima le due candidate alla serie D giocheranno entrambe in trasferta, la capolista sul terreno del Suno, ormai condannato e il Balangero avrà un compito duro a Cuorgnè contro il Vallorco.

La squadra di Scarpelli deve assolutamente vincere il difficile incontro per non correre il rischio di veder aumentare il suo distacco. Se il Balangero otterrà due punti la soluzione del campionato sarà rimandata all'ultima giornata, la quindicesima, e arbitro della situazione sarà il fortissimo Arona che andrà a far visita alla Junior.

Rubrica a cura di
FRANCO BERTOLAZZO e PIERO GALASCO

Ritorna l'Acqui con il Cherasco

A otto giorni dalla clamorosa battuta d'arresto di Pinerolo, l'Acqui è ritornato alla vittoria e ha riacciuffato in testa alla classifica del girone B il Cherasco. La squadra di Grubessich ha vinto (2-1) un difficile incontro con il Cuneo, mentre il Cherasco in trasferta a Susa si è dovuto accontentare di un pareggio per 2-2 contro una compagine solida come quella allenata da Korostolev.

Le due aspiranti alla serie D sono nuovamente alla pari: il prossimo turno però potrebbe essere favorevole al Cherasco che se anche giocherà in trasferta, a Torino contro il Pertusa, non dovrebbe fallire l'obiettivo dei due punti. Ben più difficile si annuncia il compito degli acquesi che saranno impegnati a Chieri contro la compagine di Manolino. Un pareggio della capolista potrebbe significare la fine di tutte le sue speranze di promozione perché nelle ultime due giornate difficilmente riuscirà ancora a recuperare.

Galliate in salute

Sempre due punti di distacco tra Galliate e San Carlo, al vertice della classifica del girone A. La capolista è andata a vincere per 5-1 sul terreno della Pro Roasio, dimostrando di essere in piena salute in questo finale di campionato, mentre i tenaci inseguitori si sono imposti per 2-1 sul Pogno. Nella zona bassa Varalpombiese e Serravalle hanno ormai rinunciato alla lotta e ieri hanno subito insieme quindici gol.

CLASSIFICA: Galliate 42; San Carlo 40; Gattinara 37; Carpignano 34; Trecate e Briona 32; Pro Roasio 31; Fontaetura e Cadore 29; Pooderano 26; Pogno 24; Fontaneto 23; Trino 22; Humilitas 13; Serravalle e Varalpombiese 9.

Anpi Elter resiste

L'operazione sorpasso non è riuscita allo Strambino: a tre giornate dalla fine la squadra canavesana (vittoriosa per 6 a 5 sul San Carlo) è sempre ad un punto dall'Anpi Elter. La capolista ha infatti battuto (1 a 0) ad Aosta il Rivarolo che ha così subito la sua prima sconfitta nel girone di ritorno.

La formazione valdostana si avvia così, a meno d'una improvvisa e non prevista battuta d'arresto, a vincere il girone B ed a conquistare la promozione.

CLASSIFICA: Anpi Elter 33; Strambino 32; Robur 30; Crescentino 28; Rivarolo 28; Châtillon 27; To Sporting 26; Fiumana 25; San Carlo e Sangiusto 24; Bacigalupo e Whisky Lido 23; Quincinetto 17; Bellavista 8.

La Riv-SKF straripa

Niente di nuovo nella lotta per la promozione tra Mathi e Caluso: le due compagini anche dopo i recuperi di ieri sono sempre divise da due punti. Tanto la capolista che l'immediata inseguitrice hanno vinto con il medesimo punteggio (1-0) rispettivamente a Bussoleno e a Leinì. Da segnalare la grossa vittoria (8-2) del Riv Skf in trasferta a San Mauro, contro una squadra ormai sicura della retrocessione. Nell'altro recupero il Lascaris ha vinto a Lanzo per 2-0.

CLASSIFICA: Mathi 37; Caluso 35; Lascaris 33; Riv 32; Luserna 25; Barcanova 25; Bussoleno e Leinì 23; Giaveno 21; Lanzo 19; San Maurizio 18; Volpiano 16; San Mauro 11.

Il Baveno scivola

Imprevisto e clamoroso scivolone del Baveno sul campo del Briga. La capolista, in giornata negativa, è stata, infatti, sconfitta col pesante punteggio di 4 a 1.

Tutto bene, invece, per la Pievese, che ha battuto in casa il Mezzomerico per 3 a 1 e si è portata a soli due punti dal Baveno. In zona retrocessione il Cannobbio è matematicamente condannato perché non può recuperare un distacco di 7 punti sulla penultima.

CLASSIFICA: Baveno punti 34; Pievese 32; Ornavasso, Sassese e Caveglio 28; Briga 27; Mercurago 24; Crevolese 22; Dipro 21; Cressa 20; Mezzomerico e Saurese 19; Vaprio 18; Cannobbio 11.

L'Olimpia è sola

L'Olimpia di Novara è sola al comando della classifica. Il Bellinzago, infatti, che divideva con i novaresi le insegne del comando, ha soltanto pareggiato (2 a 2) con l'Idealgas di Cameri e ora insegue la capolista a un punto.

Per quanto riguarda la retrocessione, a parte l'ormai condannato Valle Cervo, che in tutto il campionato ha totalizzato tre soli punti, tre squadre si trovano in parità in penultima posizione.

CLASSIFICA: Olimpia punti 35; Bellinzago 34; Pernatese 31; Farese 29; Idealgas Cameri, Vigliano e Valdengo 28; Juve Nibbiola 25; Fulpor Coggiola 18; Pray, Bioglieso e Vallestrona 16; Valle Cervo 3.

Il Torrazza pareggia

Il Torrazza non è andato oltre al pareggio (1 a 1) con una Costanzana non certo irresistibile, e non ha saputo approfittare del pareggio esterno del Salussola (0 a 0) per potersi portare al comando.

La giornata, infatti, era favorevole al Torrazza, ma la squadra di Perino si è lasciata sfuggire l'occasione propizia per conquistare un prezioso punto di vantaggio sugli irriducibili rivali del Salussola.

CLASSIFICA: Torrazza e Salussola punti 36; Cigliano e Sangermanese 32; Sparta 31; Troncano 29; Donato Perfetto 25; Bianzè 23; Santhià 20; Costanzana 18; Saluggia 18; Borgoreggio 15; Tonengo 7; Livorno Ferraris 3.

Il Bollengo ha deluso

Sempre Bollengo e Aymavilles appaiate al comando della classifica. Ieri, però, le due squadre leader non hanno certo fornito un rendimento pari alle loro possibilità.

Entrambe, infatti, hanno pareggiato e contro avversarie, volonterose sì, ma non temibili. L'Aymavilles (1 a 1) giocava in casa con il Villeneuve e il Bollengo (1 a 1) in trasferta col Samone.

CLASSIFICA: Bollengo e Aymavilles punti 34; Montalzese 30; Nus 27; Quart 25; Issogne, Samone e Azeglio 24; Verres 23; Guido Saba 22; Jolly Montanaro 21; Caluso e Villeneuve 17; Montuese 8.

Druentina tranquilla

A due giornate dal termine del torneo la Druentina pare ormai certa della promozione. La formazione di Druent, che ha disputato un campionato ammirevole, vanta, infatti, ben tre punti di vantaggio sul Rivara e, salvo imprevedibili sorprese, non dovrebbe cedere.

In zona retrocessione lottano per non scendere nella categoria inferiore Alvolese, Cascine Vica e Mappano.

CLASSIFICA: Druentina punti 43; Rivara 40; San Gorgaro 37; Nolese 28; Pro Rivalta 25; Fusodoro 24; Villanova e Lombardore 22; Pro Collegno 20; Ardor 16; Gavesi 16; Rivolese e Cascine Vica 13; Mappano 12.

Car Renault in testa

La giornata dedicata ai recuperi ha consentito al Car Renault di Gassino di raggiungere in vetta alla graduatoria l'Alpignano, che ieri ha riposato. La lotta per il successo finale è ormai circoscritta a queste due formazioni, perché il Settimo, che si trova in terza posizione, accusa 4 punti di svantaggio. Le sorti del torneo, comunque, si decideranno domenica con confronto diretto.

CLASSIFICA: Car Renault Gassino e Alpignano punti 42; Settimo 38; Cta, Beinasco e Frifilmec 24; Rivalta 23; La Polesana 22; Stoerri 19; Rivoli 18; Borgo San Remo 17; Pianezza 14; Juvarra 9; Piossasco 4.

Il Meroni quasi certo

A tre giornate dal termine il Meroni Servetti, anche se non ne è matematicamente certo, si può considerare promosso. Ieri la compagine di Piero Giamotti ha sconfitto l'Ardor per 3 a 0 e si è trattato, come al solito, di una vittoria facile.

Anche il Tabor Bar Sociale ha vinto (4 a 1 sull'Usam Mazzola) confermando così le ottime prestazioni fornite nel corso di tutto il torneo.

CLASSIFICA: Meroni Servetti punti 36; Tabor Bar Sociale 31; Vanchiglia 28; Ircon 27; Bogino 23; Usam Mazzola e Canisia 22; Victoria Ivest 21; Millefonti e Ardor 20; Tarcisio Sassi e San Giorgio 11; Taurus 9.

Cambiano e Santena

La tanto attesa partita fra Cambiano e Santena, che avrebbe dovuto decidere le sorti del girone, ha lasciato la situazione immutata. Le due compagini leader, al termine di un derby assai combattuto, hanno pareggiato (1 a 1) mantenendosi così appaiate al comando.

A due giornate dalla conclusione la lotta per la promozione fra i «cugini» si fa sempre più avvincente.

CLASSIFICA: Cambiano e Santena punti 35; Bovea e Perosa 30; Auxilium 29; Vinovo 26; Ama Brenta 24; Carrù 21; Sommariva 19; Cumese, Bricherasio e Picchi 17; Villafranca 15; Canalensis 13.

Viguzzolo col Lobbi

Anche nel girone I troviamo una coppia al comando. Il Lobbi, infatti, è incappato ieri in una imprevista sconfitta in trasferta (2 a 1) sul campo del Felizzano ed è stato raggiunto dal Viguzzolo, vittorioso per 3 a 2 sul Don Bosco di Asti.

Ad un punto inseguono appaiate Sale e Ozzano. La situazione, quindi, a due domeniche dal termine, è incertissima.

CLASSIFICA: Lobbi e Viguzzolo punti 34; Sale e Ozzano 33; Bassignana 31; Roncaglia 28; Felizzano 24; Torretta S. Calerina 22; Arquatese 21; Don Bosco At 18; Batesiese 18; Ponti 14; Don. Ferroviario 13; Don Bosco Al 12.

SPORT - FLASH

Tennis Si è iniziato ad Alessandria il 3° campionato provinciale di tennis a squadre, riservato ai giocatori di terza categoria non classificati. Vi partecipano 13 società con 19 squadre che, divise in quattro gironi, danno vita alla prima fase eliminatoria in programma fino al 2 giugno. Le squadre vincenti i rispettivi raggruppamenti si affronteranno in un girone finale che si inizierà il 17 giugno.

Rotelle Giornata assolutamente negativa, la terza del campionato di serie B di hockey a rotelle, per le due formazioni vercellesi che vi prendono parte. L'Amatori Vercelli è stata superata dai Draghi Torino per 8-3, dopo un'emozionante battaglia, mentre la Rotellistica Vercelli è stata battuta dal Seregno per 8-4.

Nautica L'equipaggio italiano formato da Carlo Bonomi, Peterni e il meccanico Richard Power ha vinto la gara per «off-shore», a Puerto Banus, in Spagna, per la classe «OP-1».

Dopo il trionfo romano nel Derby

Ora per Cerreto il "test" Tierceron

Forse anche a S. Siro sarà montato da Lester Piggot

Cerreto e Piggot

dal nostro inviato

Roma, 14 maggio.

Senza dubbio il Derby l'ha vinto il cavallo che lo meritava di più. Cerreto ha mostrato, sul ventuno costanei che lo hanno affrontato, di avere una maggiore attitudine alla distanza; ed ha trovato in Lester Piggot un interprete eccellente. Abituato alle corse numerose, ben più frequenti in Inghilterra ed in Francia che da noi, Piggot non ha fatto percorrere a Cerreto un solo metro più di quanto fosse necessario per arrivare al traguardo. Mentre gli avversari si spiegavano a ventaglio per il «rush» decisivo (e Magellano ha dovuto venire piuttosto al largo per trovare lo spazio in cui fare il suo sforzo), Cerreto è sbucato come d'incanto ai fianchi di Capriccio che galoppava lungo lo steccato. Lo avevamo notato lungo l'arco della curva ancora in sesta-settima posizione; poi Piggot è riuscito a sgusciare fra l'uno e l'altro ed al momento della lotta decisiva Cerreto era già in posizione di vantaggio; controllava gli avversari, per liberarsene a 200 metri dal traguardo, dove è venuto avanti con un'azione di altro slancio, l'azione di un cavallo ancora nel pieno possesso delle sue forze mentre i rivali accusavano il peso della corsa.

Ma soprattutto cedevano perché privi di doti di fondo; così Wayne, coraggioso fino ai 2000 metri, poi risucchiato; così Isidoro di Caracc, che Marinelli aveva impegnato nella scia di Cerreto, che per un buon tratto della dirittura ha dato l'impressione di poter essere il secondo all'arrivo, poi anche lui senza risorse nei 300 metri decisivi; così Poseidon, venuto avanti molto bene nella prima parte della dirittura e poi in chiara difficoltà; Magellano, invece, dopo avere rimontato coraggiosamente e guadagnato posizioni su posizioni ha confuso l'azione nel tratto finale, dove la discesa è più sensibile. E' invece venuto avanti con sorprendente energia Velo, proprio uno dei cavalli per cui si temeva di più la distanza; tenuto sempre alla retroguardia, ha fornito lo spunto potente quando gli avversari hanno incominciato a cedere e ha ben sfruttato il vantaggio di rimontare su rivali ormai provati.

Lo stuolo dei battuti, almeno quelli che hanno mostrato di poter contare qualcosa nelle posizioni di testa della generazione 1970, saranno a confronto a Torino, il 2 giugno nel «Principe Amedeo», dove dovranno incontrare anche gli importati, primi fra tutti Sybird e Newcombe. Poi, il 10 giugno, daranno il loro vero esame di laurea: a Milano, nel Gran Premio d'Italia, saranno chiamati al confronto con Tierceron, che dalla stessa corsa chiede il passaporto per Ascot; quel giorno, con 60 milioni in palio, è probabile che arrivi anche qualche francese o qualche inglese a cercare di sfruttare la situazione, ma anche da loro non ci sono per ora dei fuoriclasse.

Cerreto affronterà senza dubbio Tierceron; lo ha già detto il suo proprietario, dott. Mariani, ieri subito dopo il successo nel Derby. Dal modo come ha galoppato sui 2400 metri delle Capannelle non dovrebbe temere nemmeno i più severi 2400 metri di San Siro; e probabilmente Lester Piggot gli sarà di nuovo in sella per cercare di rimediare con la sua abilità alle manchevolezze del cavallo. Ma certo Tierceron, poderosa «macchina» da corsa, è un collaudo estremamente severo: non si possono coltivare soverchie illusioni di poterlo battere.

Elvio Rossi

CAMPIONATO DI BOCCE

Il Pianelli ha rischiato

A Imperia contro C. S. Fiat e Miaba

IMPERIA, 14 maggio.

Cala il sipario sul primo atto del campionato di bocce a quadrette per società, il Gran Premio Martini, che si è concluso l'altra sera sui campi della U. S. Maurina di Imperia e vengono archiviati i primi 24 risultati del torneo. Tre squadre in testa alla classifica con tre punti — Pianelli, Rivodorese e Italsider — tallonate ad un punto da Facis, Fiat, Nizza Refil e Novarese Siti; seguono Bielese, C. Colombo, A. Doria, Lancia, Rolomec, Sampierdarenese e Way Assauto con un punto; ultime, a zero punti, Miaba e Istria.

Grosse sorprese non ce ne sono state, anche se i campioni in carica del Pianelli hanno faticato parecchio, rischiando altresì per due volte di venire battuti (prima dai Fiat e poi dalla Miaba). Gli uomini di Trombetta (Granaglia, Andreoli, Poletto, Sturla, Suini) non hanno dimostrato la sicurezza palesata nelle ultime gare e soltanto il rendimento di Andreoli è stato soddisfacente.

Più facile, invece, l'en-plein della Rivodorese (Benevenuto, Barocelio, Bragaglia, Fiasmo) che, pur senza Chevlet che non può giocare questo torneo, ha dato l'impressione di aver raggiunto un buon affiatamento e si è imposta con autorità al Nizza Refil, alla Lancia e alla Rolomec. L'Italsider, infine (Gaggero, Longo, Molinari, Notti) con un gioco non appariscente ma efficace, e con Gaggero migliore in campo, ha incamerato tre preziose vittorie.

La Fiat (Bischetto, Franco, Pasquero, Priotto) ha lasciato una buona impressione, ma deve rimpiangere il mancato successo nella partita d'esordio contro il Pianelli. La Facis (Clerico, Nepote, Vincenti, Zeppa) ha giocato l'ultimo incontro senza mordente e senza convinzione, accumulando gravi errori. Più che promettente l'esordio della Novarese Siti (Quaglino, Cavallaro, Negro, Radice, Torgano) con il giovane bocciatore Cavallaro tra i migliori; la Nizza Refil (Morelli, Accossato, Baretto, Magliano, Minetti) è uscita alla distanza e nel prosieguo del campionato dovrebbe essere in grado di raggiungere una tranquilla posizione di classifica.

La Lancia (Maccoco, Aghem, Molle, Selva), la terza «grande», è stata una grossa delusione ed ha compromesso notevolmente sin dalla prima giornata le sue possibilità d'affermazione. Decisamente sfortunata la Miaba (Galdano, Bertotti, Bello, Cavassa, Vay) che per due volte, complice Vay, si è vista sfuggire la vittoria; la Sampierdarenese (Bruzzone, V. Bollo, Campi, Miniero, Zanelli) è partita molto bene, ma poi si è disunita. I triestini dell'Istria (Berto, Del Bello, Sandri sr., Sandri jr., Pizzacco) hanno cercato di adattarsi ai difficili terreni di gioco, ben diversi dai loro levigatissimi campi, ma non sono andati oltre una onorevole difesa. I giovani della Way Assauto (Fassone, Bisarello, Idrame, Macario) hanno pagato lo scotto del «noviziato», perdendo ingenuamente due partite.

Guido Tolazzi

le borse oggi

Scarse oscillazioni dei prezzi

TORINO — Il mercato azionario, in una riunione più calma delle precedenti e già dedicata alle prime sistemazioni in vista delle scadenze tecniche, pur assumendo aspetti contrastanti si manifesta nel complesso sufficientemente composto e fondamentalmente ben impostato. Le oscillazioni di prezzo in corso di seduta non sono rilevanti. Le quotazioni finali ricalcano praticamente quelle della vigilia e assestamenti sensibili si hanno soltanto per qualche finanziario e per i valori recentemente mossisi al rialzo con maggior vigore (Nebiolo, Pirelli S.p.a., Pirelli & C. e alcuni altri). Nettamente positivo per contro è il comportamento degli immobiliari e della Rinascente. Spunti vivaci si registrano anche per la Venchi Unica. Nel reddito fisso prevale ancora l'offerta.

Titoli non quotati ufficialmente: Bei 7% 1970 99; Carlo Erba 5,5% 1972 convert. 208; Ceca 7% 1972 99,20; Bei 7% 1972 98,20; Città di Genova 7% 1972 97,50; Interbanca quindic. 7% 98; Città di Milano 1973 7% 98. Da oggi sono quotate ufficialmente le obbligazioni Enel 1973 7%.

BORSA CONTINUA: Fiat ordinarie: 2800, 2807, 2808; 2806: Fiat privileg.: 1948, 1952.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 21.000-22.000; sterlina oro nuovo 17.400-18.000; marengo svizzero 21.000-23.000; sterlina carta G. B. 1520-1580; dollaro carta Usa 610-621; marco germanico 211-216; franco svizzero 189-191,50; franco francese 133-135,50; oro fino 1950-2050.

LE AZIONI A TORINO

	11-5	14-5
ALIMENTARI		
Motta	3540	3625
Eridania	2630	2620
Romana Zuccheri	411	413
Venchi Unica	3312	3390
Florio	315	315
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Andala	1503	1511
Talco & Grafite	27000	26500
Fornaci Riunite	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	37000	36625
N.A.I.	18990	[illegible]
Torino-Nord	183	185
Mittel (F. Med.)	3221	3290
SIP	—	[illegible]
Italcable	4200	4200
Alitalia	6800	6875
IMMOBILIARI		
Ferro	418	419
Gilardini	[illegible]	3100
Risan. (Napoli)	11550	11580
Silos	2850	2950
Beni Stabili	6150	6200
Beni Imm. ord.	1514	1487
Beni Imm. priv.	1380	1045
Immobiliare Roma	[illegible]	1063
Eurocentro	1485	1480
CHIMICI		
Montedison	740 50	740 50
Liquigas	385 50	384
SAFFA	10800	10810
Schiapparelli	12500	12530
Paramatti	2210	2195
Mira Lanza	69000	68850

	11-5	14-5
S.A.R.O.M.	1620	1620
ANIC	873	850
Rumianca	870	850
Italgas	973	967
Pierrel	7500	7180
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	34950	34760
Mediobanca	84550	84650
Comit	21070	21050
Banco Roma	30190	30975
Credito It.	2210	2230
La Centrale	14525	14150
S.M.E.	1990	1990
STET	2340	2590
Finsider	355	359
Piemonte Finanz.	5425	5100
Invest	5000	4930
Bastogi (Mer.)	2140	2120
IFI priv.	8700	8875
Pirelli & C.	2351	2290
GIM	4930	7980
IBI	35500	34600
Assicur. Torino	29900	29100
Assic. Toro priv.	15800	15600
Generali	76700	76000
S.A.I.	31990	30150
RAS	86400	85850
Ass. Milano	26100	26000
» » priv.	16960	16400
Lolina	2719	2719
Lolina priv.	2180	2180
METALMECCANICI		
Fornara	860	860
Westinghouse	4150	4150
Moncenisio	1100	1100
Nebiolo	325	325
Italsider	528	526
Dalmine	373 50	377 50

	11-5	14-5
Olivetti	1820	1780
» priv.	1810	1800
FIAT *	2815	—
» priv. *	1935	—
Terni	150	162
E. Marelli	1371	1380
M. Marelli priv.	1233	1230
Metall. Ital.	3380	3280
TESSILI		
Cot. Cantoni	16100	16000
Mont. Fibre	207	204
Fisac	890	800
Lane Borgosesia	16800	16550
Viscosa	[illegible]	2040
» priv.	[illegible]	1282
DIVERSI		
Pirelli	1545	1495
Cantiere Italiane	460	460
Burgo ord.	13410	13210
» priv.	6800	6600
Pacchetti	792	779 10
CIR	9600	9545
Acqua Potabili	1660	1647
Acqua Roma	810	810
Eternit	2480	2490
Rinascente	314 50	318
» priv.	190	193
Cine	8200	8200
Ceramica Pozzi	4850	4150
» » pr.	220	220
Pan Electric	3010	2910
OBBL. CONV. A TERMINE		
In.Roma 6%	390 —	390 —
Pirelli 5%	101 50	110 —
Mediob. 6%	229 —	224 —
Liquigas 7½ '70	126 —	134 —
» » '71	126 —	126 —

Titoli a contrattazione continua: [illegible] Fiat.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Inizio di settimana abbastanza equilibrato ma privo di spunti come quelli registrati nei giorni scorsi nei settori patrimoniali e bancari. Indubbiamente il mercato azionario sente un po' di stanchezza, sente inoltre l'avvicinarsi delle scadenze tecniche e quindi l'attività si riduce, le iniziative vengono rinviate e si tirano le somme del cammino percorso. [illegible] c'è chi si ricopre e chi si alleggerisce in vista della risposta premi e dei riporti.

La seduta ha comunque presentato disposizioni abbastanza equilibrate inizialI, specialmente su alcuni titoli bancari, sugli assicurativi mentre le Rinascente hanno guadagnato ancora terreno, poi il mercato ha assunto un tono decisamente più calmo con assestamenti graduali ma contenuti. L'attività è risultata oggi modesta, con chiusura leggermente incerta, ma nel complesso resistente. Valori di Stato egualmente resistenti con attività molto modesta.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 76 mila 200; Fiat 2800-2805; Montedison 742½ - 740 - 739; Viscosa 1251; Olivetti priv. 1805 - 1801; Toro 29.490 - 29.250; Sai 30.350.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 6095; Amiata 1561; Bastogi 2115; Beni Stabili 6230; Breda 5450; Caffaro 498; Cantoni 16000; Carlo Erba or. 16300; Carlo Erba pr. 14480; Cascami 8990.

Cogs 1870; Comit 21100; Comp. Milano or. 25900; Comp. Milano pr. 16450; Comp. Toro or. 29180; Comp. Toro pr. 15000; Cond. Acqua 800,50; Credit 2285; Cucirini 9480; Dalmine 377; E. Marelli 1386; Eternit 2490; Falck or. 6700; Falck pr. 5400.

Finmare 198; Finsider 355; Fisac 870; Gavardo 2330; Generalfin 3040; Gim 3999; Ginori 385; Imm. Roma 105; Iniziativa 7310; Invest 4945; Italcable 4120; Italgas 980; Italsider 528,75; Lanerossi 3320; Lepetit or. 22.010; Lepetit pr. 16.800; Linificio 610; Liquigas 382; Magneti M. 1250; Magona 3249; Marzotto 1464; Mediobanca 83.800; Metalli 3350; Mira Lanza 68.100; Mondadori pr. 3806.

Nebiolo 339; Olcese 272; Olivetti or. 1795; Olivetti pr. 1801; Pacchetti 778,50; Pierrel 7301; Pozzi or. 40,75; Pozzi pr. 226; Rinascente or. 318; Rinascente pr. 107,075; Risanamento 11.400; Rumianca 862.

Sarom 1619; Siele 2540; Sip 2420; Sme 1980; Stampati 8100; Stet 2560; Sviluppo 2700; Tecnomasio 043; Terni 158; Trafilerie 1449; Un. Manifat. 18.990.

A GENOVA

All'inizio dell'ottava nella quale vi sono le scadenze mensili, la riunione è stata caratterizzata da un mercato debole con discreti affari; per contro si mantengono sempre in buon fermo le Nai. Reddito fisso debole ma ben assorbito.

Alcuni prezzi: Centrale 14 mila 420; Generali 75.350; Ras 85.350; Meridion. 2100; Nai 19.900; Viscosa ordinarie 2025; Viscosa privilegiate 1285; Finsider 351; Italsider 532; Fiat ord. 2800; Fiat priv. 1940; Sip 2440; Montedison 737.

A FIRENZE

L'approssimarsi dei riporti ha determinato alcuni realizzi che hanno avuto per conseguenza un arretramento della quota, tuttavia in misura modesta.

Alcuni prezzi: Bastogi 2 mila 115; Centrale 14.400; Fondiaria Incendio 17.400; Fondiaria Vita 33.800; Viscosa ordinarie 2040; Montedison 740; Magona 3250; Fiat 2800; Immobiliare 1060.

REDDITO FISSO A TORINO

	11-5	14-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 —	101 —
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	88 40	88 80
» 5%	99 40	98 80
Pr. R. 5% Trieste	98 30	98 30
Rif. Fond. 5%	93 —	93 —
Pr. R. 5% Tr. '54	94 30	94 30
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 30	93 30
» » '68	94 —	94 —
» » '69	93 75	93 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	99 15	99 —
» » '75 I	97 50	97 10
» » » II	97 50	97 10
» » '77	96 15	96 15
» » '78	96 10	96 10
» 5½% '79	100 70	100 40
» » '80	100 30	100 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	93 10	93 10
» » '65 II	94 40	94 40
» » '66 I	91 93	91 93
» » '66 II	92 45	92 10
» » '67	91 90	91 90
» » '68 I	92 —	91 90
» » '68 II	91 75	91 75
» » '69 I	91 90	91 90
» » '69 II	93 10	92 10
» 7% '70	100 —	99 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	11-5	14-5
OO.PP. Aut. 6% 1ª	91 50	91 50
» » 7% 1ª	98 10	97 50
» » » 2ª	98 —	97 70
FF.SS. 6% '63 I	93 25	93 25
» » '63 II	92 50	92 50
» » '66 I	92 80	92 80
» » '66 II	92 —	91 95
» » '67	92 20	92 20
» » '69 I	92 —	92 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	99 80	99 80
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	92 50	92 50
» » '68	91 80	92 —
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	99 40	99 60
» » '71	99 10	99 10
P.Verde 6% Sp. 1ª	92 85	92 85
» » » 2ª	92 80	92 80
» » » 3ª	92 —	92 —
» » » 4ª	92 —	92 —
» » » 5ª	92 50	92 50
» » » 6ª	91 05	91 20
» » » 7ª	91 50	91 —
» » » 8ª	91 50	91 25
» 7% I	99 50	99 50
» » II	99 50	99 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	11-5	14-5
Fiat 6% '57	99 —	99 —
» 5½% '65	93 30	93 30
Olivetti 7% '53	101 —	101 —
» » '55-75	101 50	101 50
» » '58	101 75	101 75
» 6½% '59	99 —	99 —
» 5½% '62 1ª	91 10	91 10
» » » 2ª	93 50	93 50
It. Gas 5½% '61	91 —	91 —
Rumianca 5½% '60	93 30	93 30
» » '62	89 75	89 75
Sip 6%	94 50	94 50
Viberti 7% '54 I	99 —	99 —
» » » II	98 50	98 50
Fornara 7% '49	102 —	103 —
RIV 5½%	87 33	87 31
Lancia 5½% '59	94 —	94 —
» » '62	91 —	91 —
Ferpet 6%	101 —	101 —
Torino-Savona 5½	91 —	91 —
Tr.C.S.Rem. 5½	88 90	88 90
Cart. It. 7% '49	99 50	99 90
» » 5½ '62	86 —	86 —
Isveimer 5½% '61	97 30	97 30
[illegible]	[illegible]	[illegible]

La notte scorsa presso Montpellier

Rapina al Casinò ucciso un cliente

Alle 4,30 di stamane, il locale stava per chiudere - Vi erano quindici impiegati e un giocatore che stava per andarsene Ha fatto un piccolo movimento: freddato - Bottino 29 milioni

Parigi, 14 maggio.

Quattro banditi hanno fatto irruzione nel casinò di Palavas-les-Flots, hanno ucciso un cliente del casinò e sono fuggiti a bordo di un camioncino rubato portando seco un bottino di 220 mila franchi (29 milioni di lire circa).

I quattro malfattori, che avevano il volto ricoperto da calze di nylon e brandivano pistole automatiche e mitra, hanno fatto irruzione nello stabilimento alle 4 e mezzo di stamane, poco prima della chiusura. Nella sala di gioco principale si trovavano una quindicina di impiegati, alcuni dei quali intenti a contare l'incasso della nottata, ed un solo cliente: il sessantaquattrenne Marceau Sicard, ufficiale di artiglieria in congedo, il quale aveva fatto chiamare un tassì e ne attendeva l'arrivo per far ritorno a Béziers, ove abitava.

Dopo avere costretto tutti gli astanti ad addossarsi al muro, le mani in alto, i banditi si sono impossessati dei fasci di banconote accumulati su un tavolo. Stavano quindi per andarsene quando il Sicard, sia perché stanco dell'incomoda posizione alla quale era stato costretto, sia nell'intento di correre al telefono, ha abbozzato un gesto. Uno dei banditi ha sparato una raffica di mitra in direzione dell'ufficiale in congedo uccidendolo. (Ansa)

Giocatore di baseball ucciso da un fulmine durante una partita

NEW YORK, 14 maggio.

Durante una partita di baseball a Lake Havasu City, nell'Arizona, un giocatore è morto e altri sette sono rimasti ustionati per un fulmine abbattutosi sul campo.

Il diciannovenne John Wade, colpito in pieno dal fulmine, è deceduto all'istante, sotto gli occhi dei suoi parenti che assistevano alla partita. Un testimone ha detto che «è stato come assistere a un film di fantascienza» quando si è visto l'improvviso bagliore e subito dopo il corpo di Wade avvolto da una grande fiamma.

Due delle persone ustionate sono in gravi condizioni critiche. (Ansa-Upi)

Proposta per operare gli stupratori in Usa

NEW YORK, 14 maggio.

Un «grand jury» della città di Baltimora, nel Maryland, ha raccomandato la castrazione come pena contro le persone colpevoli di stupro con recidiva.

Il «grand jury» afferma che le pene detentive e l'obbligo di sottoporsi a cura psichiatrica sono inefficaci.

Primato a Londra del prezzo dell'oro Cento dollari l'oncia

LONDRA, 14 maggio.

Il prezzo dell'oro ha raggiunto stamane l'incredibile quota di cento dollari l'oncia sui mercati europei mentre il dollaro ha registrato forti flessioni.

Il prezzo di cento dollari è stato raggiunto poco dopo l'apertura sia a Londra che a Zurigo. La quotazione dell'oro è doppia rispetto al prezzo di appena un anno fa. (Associated Press)

Dopo tre settimane

Trovato il corpo del giovane annegato a Finale

Paolo Rinaldi, 22 anni

dal corrispondente

Savona, 14 maggio.

(n. s.) Il corpo di Paolo Rinaldi, 22 anni, figlio del sindaco di Barolo, scomparso nel mare di Finale il giorno di Pasquetta in seguito al naufragio della sua imbarcazione a vela, è stato recuperato questa notte al largo di Noli.

Il recupero è avvenuto casualmente: il corpo si è impigliato nella rete del motopeschereccio «Maria Teresa» del compartimento di Savona, che è rientrato immediatamente a Savona.

Il riconoscimento ufficiale è stato fatto stamane dal padre, Giovanni Battista, nell'obitorio del cimitero di Zinola, ed è stato reso possibile dagli indumenti che il giovane indossava e da un anello d'oro.

Il naufragio era avvenuto a 4 miglia al largo di Varigotti, verso le 18,30 del 23 aprile. La barca, una «Fireball», era stata rovesciata da un colpo di vento. I quattro giovani, tutti residenti ad Alba, che erano a bordo — Paolo Rinaldi, il fratello Giuseppe, 24 anni, Teresa Vincenti, 21 anni, e Vittorio Pregno, 24 anni — erano finiti in acqua. Il naufragio era stato notato dal dott. Andrea Ostorero (Torino, corso Einaudi, 8) dal balcone del suo villino di Capo San Donato, che aveva dato immediatamente l'allarme.

Con un cabinato da pesca, «Il Penelope», erano partiti da Finale Giovanni Cerisola e Tommaso Ruffino: soccorrevano Giuseppe Rinaldi, aggrappato all'imbarcazione; un altro natante, il «Finarin», sopraggiunto nel frattempo con a bordo il dott. Giovanni Allegri, l'assessore Marcello Calcagno, Giuseppe Giorgetti e Giacinto Villa, tutti soci del «Circolo nautico» di Finale, traeva in salvo la Vincenti ed il Pregno. Le ricerche di Paolo Rinaldi non davano, invece, alcun risultato.

ALESSANDRIA — Sono in sensibile aumento le esportazioni di merci dalla provincia di Alessandria. Nel mese di marzo ne sono partite, dirette ai vari Paesi esteri, per un valore di due miliardi, cifra assai superiore a quelle registrate nei primi due mesi dell'anno.

Sorpresi stanotte alla roulette

Due croupiers a Sanremo pagavano vincite doppie

dal corrispondente

Sanremo, 14 maggio.

Due croupiers del Casinò di Sanremo questa notte sono stati scoperti mentre al tavolo della roulette e dello chemin pagavano doppio le vincite dei clienti. Sono stati immediatamente sospesi dall'incarico per disonestà. Si tratta di Mario Giusta, residente in via Cavallotti, e di Francesco Caramia, via Pietro Agosti.

La direzione amministratrice della casa da gioco ha chiesto al comune, che gestisce le roulettes, il loro licenziamento e l'apertura di una inchiesta giudiziaria. Nel rapporto redatto dal Casinò si legge che il Giusta e il Caramia sarebbero stati sorpresi in flagrante da alcuni controllori comunali.

La notizia ha fatto scalpore a Sanremo, soprattutto perché i nomi dei due croupiers erano nel lungo elenco dei «dipendenti disonesti» che un anonimo giorni fa aveva inviato al presidente del tribunale, al sindaco, alle redazioni dei giornali ed ai commissari del Casinò, chiedendo l'intervento della magistratura.

«All'interno della casa da gioco — si legge nella missiva — da troppo tempo esistono "padrini" e guardie del corpo che fanno il bello ed il cattivo tempo. I furti e le truffe sono all'ordine del giorno. Solo dei ciechi non potrebbero accorgersi della catena di illeciti che vengono consumati tra i tavoli verdi. La direzione dei giochi ne è a conoscenza, ma stranamente sino al momento non si è ancora decisa a prendere provvedimenti. Anche se per ragioni di incolumità personale non posso firmarmi, denuncio all'opinione pubblica un primo elenco di dipendenti disonesti. I loro nomi sono... *(e qui seguiva l'elenco)*. Mi auguro che la legge possa, laddove un certo malcostume politico ha interesse a minimizzare e a nascondere la verità».

r. b.

Rinnovate le cariche nella Cisl a Biella

Biella, 14 maggio.

(p. m.) Un centinaio di delegati hanno partecipato al sesto congresso dell'Unione Provinciale Biellese della Cisl, ieri a Muzzano. Per la prima volta, in seguito al mancato accordo sulla distribuzione dei posti nel consiglio direttivo, sono state presentate tre liste di candidati, che facevano capo, rispettivamente, a Cocci e Colombo, Lombardi e Gatti, Pappani e Molelli.

Il timore che avvenisse una frattura interna, è stato fugato dall'esito delle votazioni: la lista di Lombardi e Gatti, che intendono mantenere inalterata la linea politica della segreteria uscente, (Adelio Pella ha rinunciato all'incarico dopo 25 anni di intensa attività), ha ottenuto 12 dei 15 seggi del consiglio generale della Cisl biellese. I rimanenti tre sono stati assegnati a esponenti della lista di Cocci e Colombo.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1973 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

I progetti sono a buon punto

L'aeroporto di Cuneo riceverà i bireattori

Fra qualche mese la pista sarà allungata di 500 metri In seguito raggiungerà circa due chilometri e mezzo

dal corrispondente

Cuneo, 14 maggio.

Con una spesa di 40 milioni la pista di volo dell'aeroporto di Levaldigi verrà allungata, prima dell'estate, di oltre 500 metri (ora misura 1050 metri) mentre è in fase avanzata di progettazione un ulteriore prolungamento a 2400 metri, per consentire l'atterraggio dei bireattori e, a carico ridotto, anche dei quadrigetto.

L'argomento è stato discusso nella recente riunione, presieduta dall'on. Franco Mazzola, della società «Aeroporto Cuneo-Levaldigi» (39 azionisti, in gran parte enti pubblici). Un anno fa, il capitale sociale venne aumentato da 350 a 840 milioni appunto per finanziare l'ampliamento della pista. L'operazione è ormai quasi conclusa: risultano, infatti, già sottoscritti 784 milioni.

Non è stata, invece, presa in considerazione, almeno per il momento, come ci ha dichiarato stamane l'onorevole Mazzola, la proposta della Camera di commercio di Savona di prolungare sino a Levaldigi la linea Albenga-Roma Ciampino, che utilizza apparecchi sovietici «Yak 40» (27 passeggeri e due uomini di equipaggio). «*La nostra speranza* — ha continuato Mazzola — *è di arrivare, quando avremo la pista necessaria, ad una linea dell'Ati Cuneo-Genova-Roma Fiumicino*».

L'aeroporto di Levaldigi è già stato riconosciuto dalla Regione come «*scalo commerciale del Piemonte Sud*» e d'inverno, quando la nebbia blocca Caselle, «*scalo sussidiario*» dell'aeroporto torinese.

Naturalmente occorre dotare Levaldigi di tutta l'attrezzatura occorrente: l'allungamento della pista a 2400 metri non è che il primo passo. Il progetto venne già per essere realizzato un anno fa, ma il disastro di Punta Raisi (Palermo) in cui persero la vita 115 persone, convinse il Governo a potenziare e rendere più sicuri gli aeroporti esistenti prima di aprirne dei nuovi. L'Aeronautica militare è, infatti, oberata di richieste mentre il personale specializzato nell'assistenza di volo è sempre più scarso. Comunque, fra un anno — forse anche meno — anche Levaldigi potrà inserirsi fra gli scali italiani. «*Prolungando la pista attuale a circa 1600 metri*», ha concluso l'on. Mazzola, «*potranno atterrare a Levaldigi i bireattori tipo "Fokker". Poiché quest'opera sta per essere appaltata e realizzata in poche settimane, teoricamente quest'estate potremmo già aprire Levaldigi*».

I soci della Società «Aeroporto Cuneo - Levaldigi» torneranno a riunirsi in settembre per il rinnovo delle cariche sociali.

Gianni De Matteis

"GIOCHI DELLA GIOVENTU",

La fiamma olimpica brucia l'allenatore

Roma, 14 maggio.

(a. r.) *La fiamma olimpica accesa nello stadio di Anzio per le selezioni comunali dei «Giochi della Gioventù», una miscela di petrolio e olio, si è rovesciata addosso al custode dello stadio ustionandolo gravemente. La vittima del singolare incidente è Vittorio Mascia di 54 anni. Guarirà in venti giorni.*

Mascia, che è anche allenatore della locale squadra giovanile, si era avvicinato troppo al tripode dove ardeva la «fiamma olimpica» e un colpo di vento gli ha fatto schizzare addosso dall'ampio catino il liquido infiammato. Sotto gli occhi di un migliaio di spettatori, con gli abiti in fiamme, urlando per il dolore, Vittorio Mascia si è messo a correre terrorizzato per il campo di calcio.

Un amico, Giuseppe Zancheddu, ha tentato di spegnere l'«incendio» che avvolgeva il Mascia soffocandolo con la sua giacca; poi, ha spinto l'amico a terra e lo ha rotolato sull'erba strappandogli di dosso gli abiti. Lo Zancheddu è rimasto lievemente ustionato.

Più tardi, quando ormai Mascia e Zancheddu erano stati ricoverati in ospedale, sono arrivati i vigili del fuoco che hanno spento con un estintore la pericolosa miscela.

Annega nell'Adda sotto gli occhi dei figli

Milano, 14 maggio.

(c. b.) Un pescatore è annegato nelle acque dell'Adda sotto gli occhi della moglie e dei figlioletti. La vittima è Adriano Mori, 28 anni. Spintosi nel letto del fiume, è stato travolto dalla corrente.

Invano la moglie ed i due figli hanno invocato soccorso: nessuno è stato in grado di portare aiuto al giovane.

OVADA — Si sono concluse a Carpeneto e a Silvano d'Orba le rassegne commerciali di San Giuseppe e di San Pancrazio. Il giro d'affari è stato di [illegible] milioni.